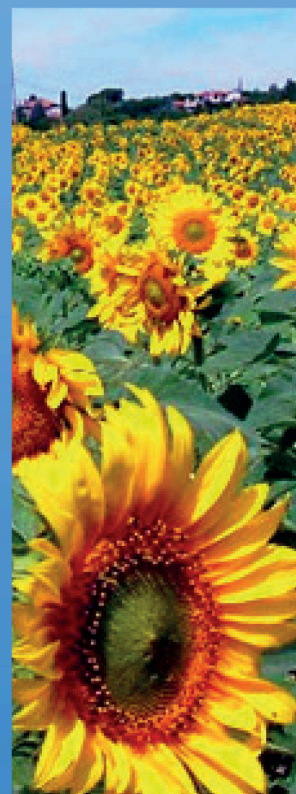
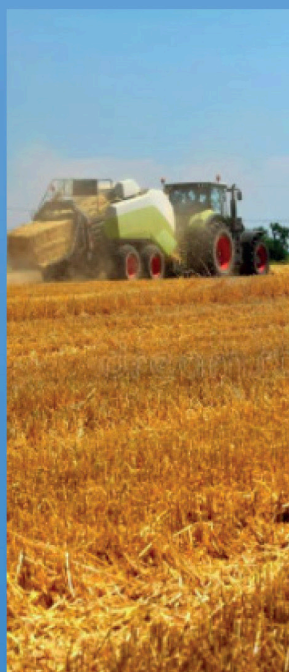




ASSALZOO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRA I PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI

ANNUARIO
2013



INDICE

SEZIONE I - ANALISI DEL SETTORE (*)

CAPITOLO I	- LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2012	pag.	7
CAPITOLO II	- LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI	pag.	20
CAPITOLO III	- ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA	pag.	25
CAPITOLO IV	- TEMATICHE TECNICO LEGISLATIVE	pag.	31
CAPITOLO V	- CODEX ASSALZOO	pag.	51
CAPITOLO VI	- ASSALZOO E LA COMUNICAZIONE	pag.	53
CAPITOLO VII	- LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	pag.	58

SEZIONE II -TAVOLE STATISTICHE

CAPITOLO I: L'ANNO 2012

1 - Struttura dell'industria mangimistica Italiana

- Numero, dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti	pag.	63
- Ripartizione regionale degli stabilimenti	pag.	64

2 - Produzione di mangimi completi e complementari delle ditte associate all'Assalzo

- Mangimi completi e complementari	pag.	67
- Mangimi completi	pag.	68
- Mangimi complementari	pag.	69

3 - Commercio con l'estero di mangimi composti

- Importazione in Italia di mangimi composti	pag.	74
- Esportazione dall'Italia di mangimi composti	pag.	74
- Principali Paesi di provenienza dei mangimi importati	pag.	75
- Principali Paesi di destinazione dei mangimi esportati	pag.	76

4 - Prodotti zootecnici

- Consistenza del bestiame bovino e bufalino	pag.	79
- Consistenza del bestiame suino	pag.	80
- Consistenza del bestiame ovino, caprino ed equino	pag.	80
- Commercio con l'estero di animali vivi: bovini, suini, ovini e caprini, equini	pag.	81
- Commercio con l'estero di animali vivi: pollame	pag.	82
- Produzione, importazione, disponibilità di carni e uova	pag.	83
- Variazioni percentuali di produzione, importazione, esportazione disponibilità di carni e uova tra il 2011 e 2012	pag.	83
- Consumo totale, grado di approvvigionamento e consumo pro-capite di carni e uova negli anni 2011 e 2012	pag.	83
- Variazioni percentuali del consumo totale e del consumo pro-capite di carni e uova tra il 2011 e 2012	pag.	84
- Valore del commercio con l'estero di carni e uova	pag.	85

(*) Nella sezione 1^a "Analisi del Settore" si fa riferimento a provvedimenti e atti entrati in vigore o comunque pubblicati alla data del 31 maggio 2012

5 - Prezzi

- Quotazioni mensili medie delle principali materie prime dei mangimi composti 2011	pag.	91
- Quotazioni mensili medie delle principali materie prime dei mangimi composti 2012	pag.	92
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: bovini e suini	pag.	93
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: pollame e uova	pag.	93

CAPITOLO II: IL PERIODO 2006 - 2011

A - I MANGIMI SEMPLICI

1 - Cereali

- Produzione	pag.	100
- Importazione	pag.	100
- Esportazione	pag.	101
- Disponibilità totale	pag.	101
- Disponibilità per l'alimentazione del bestiame	pag.	101
- Disponibilità per altri usi	pag.	101

2 - Panelli e farine di estrazione di semi oleosi

- Produzione	pag.	105
- Importazione	pag.	106
- Esportazione	pag.	106
- Disponibilità totale	pag.	106

3 - Altri mangimi semplici

- Produzione nazionale	pag.	109
- Importazione	pag.	109
- Esportazione	pag.	109
- Disponibilità per l'alimentazione animale	pag.	109

4 - Disponibilità complessiva di mangimi semplici

- Disponibilità dei principali mangimi semplici	pag.	113
---	------	-----

B - I MANGIMI COMPOSTI

1 - Struttura dell'industria mangimistica Italiana

- Dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti	pag.	119
- Ripartizione regionale degli stabilimenti secondo la potenzialità di lavorazione	pag.	120

2 - Produzione industriale di mangimi completi e complementari

- Produzione di mangimi completi e produzione di mangimi complementari	pag.	126
- Produzione di mangimi completi e complementari	pag.	127
- Ripartizione regionale della produzione di mangimi completi e complementari	pag.	130
- Produzione media annua per stabilimento di mangimi completi e complementari	pag.	130

3 - Importazioni, esportazioni, disponibilità di mangimi composti

- Importazione	pag.	135
- Esportazione	pag.	135
- Disponibilità	pag.	135
- Principali Paesi di destinazione dei mangimi composti	pag.	136

C - LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

1 - Consistenza degli allevamenti

- Bovini e bufalini	pag. 141
- Suini	pag. 142
- Galline ovaiole e polli da carne	pag. 142
- Ovini e caprini	pag. 143
- Equini	pag. 143

2 - Commercio con l'estero di animali vivi

- Importazione ed esportazione	pag. 149
--------------------------------------	----------

3 - Macellazione di bovini, suini, ovini, caprini, equini, pollame, conigli e selvaggina

- Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini, equini	pag. 154
- Macellazione di pollame, conigli e selvaggina	pag. 154

4 - Bilancio alimentare di carni

- Produzione nazionale, importazione, esportazione	pag. 161
- Disponibilità totale, consumo procapite, grado di auto approvvigionamento	pag. 162

5 - Bilancio alimentare di latte e uova

- Produzione di latte e relativa utilizzazione	pag. 169
- Bilancio alimentare di latte per consumo diretto	pag. 169
- Bilancio alimentare di uova	pag. 170

6 - Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova

- Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova	pag. 173
---	----------

7 - I consumi delle famiglie

- Consumo annuo procapite delle famiglie Italiane	
- Carne bovina e pollame	pag. 177
- Altre carni e uova	pag. 178
- Latte e formaggi	pag. 179
- Pesce	pag. 180

CAPITOLO III: STATISTICHE COMUNITARIE 2006 - 2011

A - BILANCIO DI CEREALI FORAGGERI

- Produzione e importazione di cereali in complesso e granoturco	pag. 185
- Esportazione e disponibilità di cereali in complesso e granoturco	pag. 186
- Alimentazione animale ed altri usi di cereali in complesso e granoturco	pag. 187
- Produzione e importazione di frumento tenero e duro	pag. 188
- Esportazione e disponibilità di frumento tenero e duro	pag. 189
- Alimentazione animale ed altri usi di frumento tenero e duro	pag. 190
- Produzione e importazione orzo e avena	pag. 191
- Esportazione e disponibilità di orzo e avena	pag. 192
- Alimentazione animale ed altri usi di orzo e avena	pag. 193
- Segale ed altri cereali	pag. 194
- Esportazione e disponibilità di segale ed altri cereali	pag. 195
- Alimentazione animale ed altri usi di segale e altri cereali	pag. 196

B - I MANGIMI COMPOSTI

- Produzione totale negli stati membri dell'UE - anni 2006 - 2011 pag. 199
- Produzione distinta per specie animali - bovini e suini pag. 200
- Produzione distinta per specie animali - volatili e altri animali pag. 201

C - I PRODOTTI ZOOTECNICI

1 - Consistenza degli allevamenti

- Bovini pag. 205
- Suini pag. 206
- Ovini e caprini pag. 207
- Galline ovaiole pag. 208
- Consistenza dei bovini e relativa produzione di mangimi composti pag. 209
- Consistenza dei suini e relativa produzione di mangimi composti pag. 210

2 - Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini

- Bovini pag. 215
- Suini pag. 216
- Ovini e caprini pag. 217

3 - Bilancio alimentare dei principali prodotti zootecnici

- Carne bovina pag. 221
- Carne di vitello pag. 224
- Carne suina pag. 227
- Carne di pollame pag. 230
- Carne ovina e caprina pag. 233
- Carni in complesso pag. 236
- Uova pag. 239
- Latte pag. 242
- Grado percentuale di autoapprovvigionamento di:
carne bovina , suina, ovina, caprina e pollame pag. 245

CAPITOLI IV : STATISTICHE DEI 12 NUOVI PAESI COMUNITARI 2009 - 2011(1)

- Carne bovina e carne di vitello pag. 248
- Carne suina e carne ovina e caprina pag. 248
- Carne di pollame e carni in complesso pag. 248

(1) Il capitolo IV è stato aggiunto per fornire alcuni dati statistici sulla produzione zootecnica dei 12 nuovi stati membri dell'Unione Europea

SEZIONE I

ANALISI DEL SETTORE

CAPITOLO I

LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2012

La situazione internazionale

Dopo il recupero del 2010 seguito alla “grande recessione” e il rallentamento del 2011, l'economia mondiale chiude il 2012 con un'ulteriore decelerazione. Secondo le previsioni più recenti del Fondo Monetario Internazionale (ottobre 2012) il Pil mondiale ha segnato nel 2012 una crescita del 3,3%, mezzo punto al di sotto del dato 2011 (+3,8%) e nettamente inferiore a quello del 2010 (+5,1%).

Sull'economia globale hanno pesato numerosi fattori di incertezza, associati agli effetti del consolidamento dei conti pubblici nelle economie avanzate. Negli Stati Uniti la politica monetaria di segno ampiamente espansivo, promossa dalla Fed, ha sostenuto una moderata ripresa, ma persistono le difficoltà della domanda interna, gravata dal processo di riduzione dell'indebitamento del settore privato e di quello pubblico.

Nell'Unione europea la svolta nella politica della Bce, che ha anticipato la possibilità di acquisti “il-limitati” di titoli di Stato dei Paesi in difficoltà, ha attenuato le tensioni sui mercati finanziari, ma la stretta fiscale non si allenta: la flessione della domanda, connessa con le prospettive economiche sfavorevoli e con l'aggiustamento in atto nei bilanci di famiglie e imprese, contribuisce in misura crescente alla debole dinamica dei prestiti bancari.

Anche il commercio mondiale ha risentito del peggioramento della congiuntura internazionale.

Dopo la forte espansione del 2010 e il rallentamento nel 2011, la crescita degli scambi internazionali nel 2012 si è fermata al 3,2%, drasticamente ridotta rispetto ai tassi riscontrati nei due anni precedenti (+5,8% nel 2011 e +12,8% nel 2010).

I flussi internazionali, già in rallentamento a metà anno, si sono ulteriormente indeboliti nei mesi successivi per effetto della contrazione delle importazioni in Europa e nelle economie asiatiche, che tuttavia stanno risentendo pesantemente non solo della flebile domanda delle economie avanzate, ma anche del raffreddamento della domanda interna.

Negli ultimi mesi l'economia della Cina, che nell'ultimo scorcio del 2011 aveva risentito dell'indebolimento della domanda mondiale e della decelerazione del settore immobiliare, ha registrato un ulteriore peggioramento del quadro congiunturale e la crescita del Pil nel 2012 non ha superato il 7,8%. L'impatto è stato più marcato in India, dove nel 2012 il Pil si stima in crescita del 4,9%, e in Brasile, dove si ferma all'1,5%.

Nelle economie avanzate la crescita è rimasta debole nel corso del 2012, con dinamiche tuttavia diversificate. Negli Stati Uniti gli effetti negativi derivanti dalla recessione europea sono stati parzialmente controbilanciati dalla dinamica della domanda interna e dalla stabilizzazione del mercato immobiliare, e nel 2012 il Pil ha registrato una crescita del 2,2%. In Giappone la ripresa si è progres-

sivamente ridotta nel 2012, in connessione con la stagnazione dei consumi pubblici e privati e con il contributo, divenuto negativo, delle esportazioni nette, pertanto ci si attende un rimbalzo del Pil pari al 2,2%.

Al contrario l'economia dell'Eurozona è risultata maggiormente in affanno. Alle difficoltà dei Paesi della periferia, si sono aggiunti in corso d'anno i primi cedimenti della Germania. Le manovre restrittive di politica fiscale chieste all'Europa mediterranea e alla Francia e l'opposizione di Berlino a forti misure di stimolo alla crescita hanno determinato un rallentamento dell'economia tedesca, complice il deterioramento del ciclo mondiale.

Secondo le previsioni del Fmi e dell'Eurostat, l'Eurozona ha registrato nel 2012 una flessione dello 0,4%, ma con marcate divergenze fra i Paesi dell'area, con la periferia che mantiene un ampio divario rispetto ai Paesi del centro-nord. Per la Germania si stima nel 2012 un aumento del Pil dello 0,9%, mentre per la Francia dello 0,1%. È la Spagna ad avere mostrato le difficoltà maggiori, con una flessione del Pil stimata in -1,5%.

La situazione nazionale

Nel 2012 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.565.916 milioni di euro correnti, con una riduzione dello 0,8% rispetto all'anno precedente, in marcata controtendenza dopo gli aumenti registrati negli ultimi due anni. Nel quarto trimestre del 2012 (che ha avuto una giornata lavorativa in meno del trimestre precedente e una in più rispetto al quarto trimestre del 2011) il Pil ha segnato -0,9% rispetto al trimestre precedente e su base annua -2,8%¹.

In termini di volume il Pil segna una diminuzione del 2,4% rispetto all'anno precedente. Nel 2011 si era invece registrato un incremento pari allo 0,4%, in netto rallentamento rispetto alla crescita dell'1,7% manifestatasi nel 2010. La caduta dell'ultimo anno ha quasi annullato la risalita dei due anni precedenti, facendo scendere il Pil in volume leggermente al di sotto del livello registrato nel 2009.

Nel corso dell'anno la debolezza della domanda per consumi e investimenti ha risentito delle condizioni finanziarie ancora tese, degli effetti delle manovre di bilancio sul reddito disponibile e della bassa fiducia di famiglie e imprese.

Dal lato della domanda nel 2012 si registra una caduta in volume del 3,9% dei consumi finali nazionali e dell'8,0% degli investimenti fissi lordi, mentre le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento del 2,3%. Le importazioni sono diminuite del 7,7%.

La caduta del Pil nel 2012 è stata accompagnata da una diminuzione delle importazioni di beni e servizi del 7,7%, che ha accentuato la contrazione delle risorse disponibili (-3,6%). Dal lato degli impieghi si registra una contrazione sia dei consumi finali nazionali (-3,9%), sia degli investimenti fissi lordi (-8,0%).

¹ L'Istat ha apportato revisioni al Conto economico delle risorse e degli impieghi per gli anni 2010 e 2011. A partire dal 2012, la politica delle revisioni correnti prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime all'inizio di marzo e all'inizio di ottobre. In particolare, una nuova versione degli aggregati relativi al 2012 e ai due anni precedenti sarà pubblicata il prossimo 3 ottobre. Per effetto del processo di revisione, il livello del Pil ai prezzi di mercato del 2010 è diminuito di -1.197 milioni di euro rispetto alla stima diffusa precedentemente, con una revisione verso l'alto della spesa delle famiglie e verso il basso degli investimenti fissi lordi. Il tasso di variazione del Pil è risultato inferiore di -0,1 punti percentuali rispetto a quello stimato in precedenza. Il tasso di crescita del Pil in volume relativo al 2010 è sceso di -0,1 punti percentuali rispetto alle stime precedenti. Per il 2011, la revisione del Pil a prezzi correnti è stata pari a -1.162 milioni di euro. In questo caso, la rettifica ha riguardato anche l'interscambio con l'estero. Il tasso di crescita del Pil è rimasto invariato sia in valore, sia in volume

Un contributo negativo alla variazione del Pil particolarmente ampio (-4,8 punti percentuali) è venuto dalla domanda nazionale, mentre la variazione delle scorte ha sottratto 0,6 punti percentuali. All'opposto, la domanda estera netta ha fornito un forte apporto positivo (3,0 punti percentuali).

Anche nel 2012 si è registrato un peggioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di un aumento del 3,1% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dell'1,9% di quello delle esportazioni.

Nel 2012 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti ha mostrato un'ampia contrazione in volume (pari al -4,3%), dopo essere risultata quasi stabile nel 2011 (+0,1%). Il calo dei consumi delle famiglie residenti sul territorio economico è stato particolarmente marcato per i beni (-7,0%), mentre la spesa per i servizi ha registrato una diminuzione dell'1,4%. In termini di funzioni di consumo, le contrazioni più accentuate hanno riguardato la spesa per vestiario e calzature (-10,2%) e quella per i trasporti (-8,5%).

Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate, in volume, del 2,3%, mentre le importazioni sono scese del 7,7%.

Nel 2012 il valore aggiunto in volume ha subito una diminuzione del 2,0%; nel 2011 aveva registrato una crescita dello 0,5%. Tutti i settori hanno segnato variazioni negative: -6,3% le costruzioni, -4,4% l'agricoltura, silvicoltura e pesca, -3,5% l'industria in senso stretto e -1,2% il settore dei servizi.

Il totale delle unità di lavoro (Ula) è diminuito dell'1,1%, che ha spinto il tasso di disoccupazione fino al 10,6%, anche per effetto di una tendenza crescente della partecipazione al mercato del lavoro. Sotto il profilo territoriale, nel 2012 la recessione è risultata meno marcata nelle regioni del Centro, con un calo del 2,1%. È invece più severa per le regioni del Mezzogiorno, che accusano una caduta del Pil pari a 2,9% mentre le regioni del Nord- Ovest e del Nord-Est segnano rispettivamente una contrazione del 2,2 e 2,3%.

Il calo ha riguardato in misura appena più accentuata la componente dei dipendenti (-1,2%) rispetto a quella degli indipendenti (-0,9%). Nel 2012, come già nel 2011, alla flessione dell'occupazione dipendente ha contribuito il maggior utilizzo della cassa integrazione guadagni.

La diminuzione delle Ula ha interessato tutti i settori, con cali del 5,4% per le costruzioni, del 3,5% per l'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'1,9% per l'industria in senso stretto e dello 0,2% per i servizi. La discesa molto più contenuta di questi ultimi è dovuta agli incrementi registrati nei comparti delle attività finanziarie e assicurative, delle attività professionali, scientifiche e tecniche, delle attività artistiche e di intrattenimento.

I redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dello 0,2% e le retribuzioni lorde dello 0,1%. Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento del 2,1% sia nell'industria in senso stretto, sia nelle costruzioni, dello 0,6% nei servizi e una variazione nulla nel settore agricolo.

Commercio con l'estero

A dicembre 2012, rispetto al mese precedente, si rileva un aumento delle importazioni (+1,3%) e una lieve flessione delle esportazioni (-0,5%).

La flessione congiunturale dell'export è di pari intensità per le aree Ue (-0,5%) ed extra Ue (-0,4%). Le vendite di prodotti energetici (-5,7%) e di beni di consumo durevoli (-4,7%) registrano una significativa contrazione, mentre i beni di consumo non durevoli (+2,2%) e strumentali (+1,4%) sono in espansione.

L'incremento congiunturale delle importazioni è la sintesi dell'aumento degli acquisti dai mercati Ue (+3,5%) e della diminuzione da quelli extra Ue (-1,3%). Gli acquisti di beni strumentali sono in forte crescita (+8,2%).

Rispetto allo stesso mese del 2011, si registra una flessione tendenziale sia per l'export (-3,7%) sia per l'import (-6,4%), che si accentua se misurata in termini di volumi esportati (-6,7%) e importati (-8,1%).

A dicembre il saldo è pari a +2,2 miliardi, derivante da un surplus con i paesi extra Ue (+3,3 miliardi) e di un disavanzo con i paesi Ue (-1,2 miliardi).

Nel 2012, il saldo commerciale, sostenuto dall'ampio avanzo dei prodotti non energetici (+74,0 miliardi), raggiunge +11,0 miliardi. Questo surplus, il più ampio conseguito dal 1999, si realizza in un contesto annuo di crescita del 3,7% dell'export e di flessione del 5,7% degli acquisti.

Il surplus commerciale per le macchine e apparecchi n.c.a raggiunge 48 miliardi nel 2012, pari al 65% dell'avanzo registrato nei prodotti non energetici.

Nel 2012, i paesi più dinamici all'export sono Giappone (+19,1%), Stati Uniti (+16,8%) e Svizzera (+10,8%). In marcata flessione risultano le vendite verso India (-10,3%), Cina (-9,9%) e Spagna (-8,1%).

Sempre nel 2012, i prodotti manifatturieri in rilevante espansione all'estero sono prodotti petroliferi raffinati (+21,8%), articoli farmaceutici e chimici (+12,5%), articoli sportivi, giochi, preziosi (+6,8%) e prodotti alimentari e bevande (+6,7%).

La flessione degli acquisti sui mercati internazionali nel 2012 è particolarmente accentuata dal Giappone (-24,3%), dai paesi Mercosur (-21,9%) e dall'India (-21,5%). Risultano in forte contrazione le importazioni di autoveicoli (-26,2%), computer, apparecchi elettronici e ottici (-20,2%) e prodotti tessili (-14,0%).

Le esportazioni permettono all'Italia di chiudere il bilancio del commercio con l'estero con un saldo positivo che non si vedeva dal 1999. Nel 2012, infatti, il saldo commerciale, sostenuto dall'ampio avanzo dei prodotti non energetici (+74 miliardi), raggiunge +11 miliardi. Questo surplus, il più ampio conseguito dal 1999, si è realizzato in un contesto annuo di crescita del 3,7% dell'export e di flessione del 5,7% degli acquisti. A trainare il surplus commerciale è stato soprattutto il comparto delle "macchine e apparecchi non classificati" (cioè i macchinari industriali) ha raggiunto, nel 2012, i 48 miliardi, pari al 65% dell'avanzo registrato nei prodotti non energetici (74 miliardi in totale).

A livello geografico, nel 2012 i Paesi più dinamici per l'export sono stati Giappone (+19,1%), Stati Uniti (+16,8%) e Svizzera (+10,8%). In marcata flessione risultano invece le vendite verso India (-10,3%), Cina (-9,9%) e Spagna (-8,1%). La flessione degli acquisti sui mercati internazionali nel 2012 è particolarmente accentuata infine dal Giappone (-24,3%), dai paesi Mercosur (-21,9%) e dall'India (-21,5%). Risultano in forte contrazione le importazioni di autoveicoli (-26,2%), computer, apparecchi elettronici e ottici (-20,2%) e prodotti tessili (-14,0%).

Secondo i dati dell'Istat, nel solo mese di dicembre le esportazioni italiane hanno segnato un calo dello 0,5% rispetto a novembre e del 3,7% rispetto a dicembre 2011. Sono invece cresciute dell'1,3% mensile le importazioni (-6,4% nel raffronto annuo). Il saldo commerciale di dicembre è stato positivo per 2.162 milioni di euro. La flessione congiunturale dell'export, annota l'Istat, è di pari intensità per le aree Ue (-0,5%) ed extra Ue (-0,4%). Le vendite di prodotti energetici (-5,7%) e di beni di consumo durevoli (-4,7%) registrano una significativa contrazione, mentre i beni di consumo non durevoli (+2,2%) e strumentali (+1,4%) sono in espansione.

A livello continentale, invece, la bilancia commerciale dell'Eurozona ha fatto registrare un surplus di 81,8 miliardi di euro, contro il deficit di 15,7 miliardi del 2011, mentre nell'Ue a 27 si è registrato un deficit di 104,6 miliardi, in calo rispetto ai 162,7 dell'anno precedente. A dicembre nell'area euro si è registrato un avanzo di 11,7 miliardi di euro, contro i 13 miliardi di novembre. Un anno fa, il surplus era di otto miliardi. Rispetto al mese precedente, a dicembre 2012 le esportazioni tra l'eurozona ed il resto del mondo sono scese dell'1,8% e le importazioni del 3%.

Agricoltura e zootecnia ²

Nel 2012 il valore della produzione agricola italiana (a prezzi correnti), esclusa la silvicoltura e pesca e servizi connessi, risulterebbe aumentato dell'1,8% rispetto al 2011, ma tale risultato sarebbe dovuto esclusivamente all'andamento positivo dei prezzi, in quanto la produzione a valori costanti, invece, risulta diminuita del 3,2%, evidenziando una contrazione delle quantità prodotte dall'agricoltura italiana. Ciò premesso, il valore della produzione della branca agricoltura e zootecnia ai prezzi di base nel 2012 risulta pari a 49.926 milioni di euro correnti, mentre secondo i valori concatenati (anno di riferimento 2005) il valore risulta pari a 42.099 milioni di euro.

In conseguenza dell'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto di branca ai prezzi di base dell'agricoltura e zootecnia è risultato pari a 26.413 milioni di euro correnti, con un incremento in valore pari a 0,8 %, ridimensionando sensibilmente l'incremento del 7,6% registrato nel 2011 sul 2010.

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia una dinamica produttiva in valori correnti differenziata, con inversione di tendenza del trend positivo per le coltivazioni erbacee (-4,3% dopo il +14,0% del 2011 ed il +1,3% del 2010) e foraggere (-6,7%, dopo il +1,4% del 2011 ed il +4,9% del 2010) e con un marcato aumento per le coltivazioni legnose (+3,6 % a fronte di una situazione pressoché invariata del 2011),

Rafforzamento, invece, per gli allevamenti che registrano un ulteriore incremento pari al +5,7% dopo il +10,3 % del 2011).

Continua, infine, a mantenere il segno positivo il valore delle attività connesse (attività di supporto all'agricoltura) (+4,6%, dopo il +5,6% del 2011)

In termini di composizione percentuale nella formazione del valore della produzione, si registra una riduzione di 1,8 punti percentuali per le coltivazioni erbacee, passate dal 29,9 % del 2011 al 28,1% del 2012 , mentre aumenta di 0,3 punti percentuali le coltivazioni legnose (dal 20,7% del 2011 al 21,0% del 2012), mentre le coltivazioni foraggere perdono 0,3 punti percentuali, scendendo al 3,3%. Infine si registra un aumento per gli allevamenti, passati dal 33,3 % al 34,6 %, mentre rimane pressoché invariata l'importanza per la componente delle attività dei servizi connessi (a supporto dell'agricoltura), che con quota 13,0 % consolida ulteriormente il proprio peso (+0,5 punti percentuali).

L'analisi dal lato del valore aggiunto a prezzi base, sia a valori correnti sia a valori concatenati, conferma le difficoltà in cui versa l'economia italiana. In effetti, il confronto fra andamento nominale e andamento reale certifica l'immobilismo dell'Italia nella creazione di valore, derivando la crescita sostanzialmente dall'incremento dei prezzi.

L'aumento dei prezzi al consumo e il calo del potere d'acquisto delle famiglie, senza tralasciare la maggiore pressione fiscale, il progressivo deterioramento delle prospettive sul mercato del lavoro e il clima di incertezza percepito dai consumatori, mostrano con evidenza il loro impatto sui consumi finali delle famiglie che, a valori concatenati, accusano un sensibile calo nel I trimestre 2012 (-3,2% su base annua) nel II trimestre (-4,3%) e soprattutto nel III trimestre (-4,8%).

A valori correnti, risultano particolarmente penalizzati i consumi non alimentari, che sono diminuiti in misura via via maggiore nel corso del 2012; va comunque segnalato che nel terzo trimestre 2012, per la prima volta, anche la spesa corrente per i consumi alimentari ha presentato una riduzione su base annua (-0,4%). In termini reali, scendono anche i consumi alimentari, seppure a un ritmo inferiore a quello rilevato per i consumi non alimentari.

In forte rialzo appaiono i prezzi alla produzione dell'industria alimentare che, secondo i dati Istat elaborati da Ismea, segnano nella media dell'anno un +3,9% sul 2011, in decelerazione dopo il +5,9% del 2011. Generi alimentari e bevande sono sempre più care, infine, per le famiglie: l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività mostra una variazione annua positiva pari al 2,5% per gli alimentari e le bevande analcoliche, del 5,9% per le bevande alcoliche e tabacchi, con un tasso di inflazione medio annuo che nel 2012 ha raggiunto il 3%, in accelerazione rispetto al 2,8% registrato nel 2011.

² La branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica. Ulteriori informazioni e approfondimenti si possono reperire o nelle edizioni precedenti o nel sito www.istat.it/istat/eventi/2007/continazionali

L'andamento dell'annata agraria 2011-2012

Dopo un'estate 2011 che definimmo "africana", anche quella 2012 non è stata da meno in fatto di temperature, segnalandosi per il lungo periodo siccitoso durante i mesi di luglio e agosto. Ne è conseguito un impatto negativo, come nel 2011, per soia, mais e girasole, che, pertanto, sono risultate tra le colture che più hanno sofferto per questo andamento climatico penalizzante, soprattutto in termini di rese.

Al contrario, la stagione colturale è risultata nel complesso favorevole al frumento duro, per il quale, inizialmente siccitosa è proseguita con piogge ben distribuite nelle fasi fenologiche di maggiore criticità. L'inverno è risultato alquanto rigido ma mitigato da una copertura nevosa abbastanza consistente e prolungata in molte località. Le fasi principali della loro crescita colturale (spigatura e granigione) sono avvenute generalmente nell'ambito di una primavera fresca e moderatamente piovosa mentre la parte finale del ciclo, nella seconda metà di giugno, è stata caratterizzata da un aumento delle temperature che ha favorito la maturazione e permesso l'anticipo delle raccolte.

In termini produttivi, per quanto riguarda il comparto dei cereali, nel 2012 si è registrata una netta progressione dei raccolti nazionali per alcuni di essi in ragione sia dell'aumento degli investimenti sia del miglioramento delle rese ad ettaro, con ovvie ripercussioni sulla disponibilità interna di granella determinando una flessione delle importazioni di materia prima.

Nel dettaglio, con riferimento ai frumenti, il raccolto di frumento duro si è attestato a 4,3 milioni di tonnellate (+12% sul 2011) ottenuti dalla coltivazione di poco più di 1,3 milioni di ettari (+7%). Nel caso del frumento tenero, l'aumento produttivo è ammontato al +23%, con volumi pari a circa 3,5 milioni di tonnellate. Per tale coltivazione gli investimenti riguardano circa 600 mila ettari nel 2012 (+11% sul 2011).

Il mais risulta aver subito una contrazione significativa dell'offerta (-16%) in ragione delle minori superfici investite (-1,4%) e soprattutto delle rese più basse (-1,0 t/ha), determinate dalla persistente siccità estiva, a fronte di una leggera flessione degli investimenti.

Per l'orzo, il calo delle superfici investite (-5,9%) è stato più che bilanciato dall'aumento delle rese ad ettaro (3,8 t/ha, pari a +7,2%), determinando una leggera progressione dei raccolti (+0,9%). E anche il Nord, che la scorsa annata aveva pagato dazio per le piogge che avevano ostacolato semine e accostamento, è tornato alla ribalta e ha espresso tutto il suo vero potenziale, mettendo a segno una media produttiva di 7,8 t/ha, seguito dal Centro con 7,6 t/ha e dal Sud con 5,9 t/ha. Si tratta di valori medi assolutamente di rilievo, i più alti mai registrati dal 2000 a oggi.

Nell'ambito dei semi oleosi, nel 2012 si è registrata una contrazione dei raccolti (-4,4% sul 2011) più contenuta di quella emersa per gli investimenti (-8%). ascrivibile, anche in questo caso, al netto miglioramento delle rese (+4,0%). Tali risultati sono stati accompagnati in alcuni casi dalla flessione anche delle importazioni in ragione della scarsa tenuta del comparto zootecnico, con particolare riferimento ai segmenti degli allevamenti bovini da carne e dei suini.

Sul fronte del mercato, è da evidenziare che i prezzi medi della granella di mais hanno subito nel complesso dello scorso anno una leggera flessione, mentre quelli dell'orzo sono rimasti stabili e i prezzi all'origine della soia in netto recupero.

I costi dei mezzi di produzione sono risultati in aumento per tutti i prodotti in esame, determinando quindi un calo della redditività agricola per il mais e l'orzo; al contrario, nel caso della soia il tasso di crescita decisamente più marcato dei prezzi, rispetto a quello dei costi di produzione, ha determinato un miglioramento della redditività.

Con riferimento al comparto zootecnico, il patrimonio bovino nazionale è risultato in flessione. Infatti, rispetto al 2011, si è registrato un calo di 2,3%, trend in linea con la tendenza di ridimensionamento registrata negli anni precedenti. A determinare il calo ha inciso soprattutto la riduzione delle consi-

stenze dei vitelli da macello e dei maschi da ingrasso, in quanto il mercato ha continuato ad essere poco attivo per tali categorie di capi, trascinando in negativo anche le relative macellazioni. In decisa riduzione anche le femmine da macello e da ristallo riflesso della volontà degli allevatori di ridurre le consistenze degli allevamenti. Non ha dato cenni di arresto neanche la contrazione di consistenza dei vitelloni maschi (-9,5%), a causa dell' aumento delle esportazioni di ristalli verso i paesi terzi, con una conseguente diminuzione del numero di capi allevati e di carne prodotta. Solo i buoi e i tori aumentano la loro presenza in stalla (+8,9%), dato in linea con l'aumento degli abbattimenti per questa categoria di capi.

Nel 2012, per le macellazioni bovine nel complesso è continuato il trend di contrazione registrato nel 2011 (- 2,9% in peso morto). Le riduzioni produttive più significative hanno interessato la categoria dei vitelloni (-8,6%) e dei vitelli (-4,7%) determinate dal permanere della crisi economica. Le vacche invece hanno registrato un aumento degli abbattimenti (+2,7%) che unito a quello registrato per i buoi e tori (+32%) evidenziano le attuali tendenze degli acquisti delle famiglie italiane, orientate sempre più verso carni a basso prezzo.

Per le altre categorie meno pregiate, la tendenza negli acquisti domestici verso carni a basso costo ha fatto registrare un aumento della produzione, come nel caso delle vacche di fine carriera (+2,7% peso morto).

Da evidenziare che la produzione di carne bovina è complessivamente diminuita soprattutto in conseguenza della sensibile contrazione delle importazioni di capi vivi sia da allevamento sia da macello; in calo anche l'import di carni fresche e refrigerate

Nel 2012 il patrimonio suinicolo italiano ha subito una marcata flessione del 7,4% sul 2011, calando da 9,3 a 8,7 milioni di capi. Il decremento è per lo più imputabile alle flessioni di lattonzoli (suini di peso inferiore a 20 kg) attestatisi a 1,4 milioni di capi (-19,5%) e suini da kg 20 a kg 50 (1,5 milioni di capi, pari al - 17,8%). Da evidenziare, per le evidenti ricadute sulla situazione del 2014 è il sensibile decremento registrato per le scrofe. Durante l'anno sono stati avviati alla macellazione 13,4 milioni di capi (+2,1% rispetto al 2011), ottenendo, tuttavia, le stesse quantità di carne - peso morto del 2011 (1,6 milioni di tonnellate, pari al +0,1% sul 2011). La quasi totalità delle macellazioni riguarda i suini "grassi" ammontati a 11,9 milioni di capi (+2,9%) per circa 1,5 milioni di tonnellate di carne-peso morto (-1,2%). Secondo l'ANAS il numero dei suini esteri macellati in Italia è stato di 1.116.190 capi, il 17,5% in più rispetto al 2011.

L'import dei suini vivi è calato del 15,5% rispetto al 2011, ma con un aumento del +9.7% per i soli suini con peso vivo inferiore a 50 kg, indicando che il calo maggiore è probabilmente legato ai suini da riproduzione. L'import delle carni è stato del -4,1%, e l'export ha avuto un importante aumento del +19% (valore espresso in peso equivalente carne fresca - sono inclusi lardo, grasso, strutto, frattaglie e fegati) rispetto al 2011, il valore corrispondente invece è stato del +11,8%.

In Italia nel 2012 sono stati prodotte 16,5 mila tonnellate di carne equina per la quasi totalità di cavallo, di cui però si stima che appena il 25% derivi da animali nati, allevati e macellati a livello nazionale, mentre la stragrande maggioranza viene dall'estero. E sono stati importati 30 mila tonnellate di carne di cavallo di cui poco meno della metà dalla Polonia, ma anche da Francia e Spagna mentre poco più di un milione di chili proviene dalla Romania che sembra essere uno dei principali imputati dell' "horsegate" che sta travolgendo l'Europa. Gli italiani sono tra i maggiori consumatori di carne di cavallo nel mondo, insieme a Francia e Belgio, con un quantitativo medio di meno di 1 chilo a testa per un totale di 42,5 milioni di chili

Nel 2012 sono stati prodotti 1,3 milioni di tonnellate (+3,6% rispetto al 2011) a seguito di 518 milioni di capi avicoli (polli e galline) macellati, unitamente a 30 milioni di tacchini, 6 milioni di faraone, 2 milioni di anatre e un numero irrilevante di oche (appena 23 mila capi). In pratica, il settore ha registrato incrementi sia nel numero di capi macellati in complesso (+2,3%) sia nelle quantità di carni (+3,6%)

Per il settore delle carni cunicole il 2012 è stato un anno di sostanziale equilibrio del mercato nazionale,

con l'offerta che è andata progressivamente ad adeguarsi alla capacità di assorbimento da parte della domanda interna.

Nel corso dell'anno le macellazioni sono, infatti, calate nella misura dello 0,8% (circa 35 mila tonnellate), mentre i prezzi hanno assunto sin dalla primavera, e mantenuto poi per l'intera campagna di commercializzazione, una tendenza rivalutativa che ha portato ad un significativo aumento dei listini medi annui (+5%). La disponibilità di prodotto è risultata in calo anche in conseguenza di una progressiva diminuzione degli acquisti dall'estero: nell'ultimo anno, infatti, le importazioni di carni cuniole, che com'è noto coprono circa l'8% del fabbisogno nazionale, sono stimate in flessione di circa il 25% rispetto al 2011.

Nel complesso, pur non essendo rilevante per il settore, è da notare come si sia praticamente dimezzato anche l'export di carni di coniglio italiane a fronte di un innalzamento dei prezzi.

L'andamento dei prezzi.

Fonte Istat

Con riferimento alle due tipologie di base per il calcolo dei prezzi agricoli di fonte Istat, nel IV trimestre 2012, l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori è aumentato dell'1,7% rispetto al trimestre precedente e del 6,7% rispetto allo stesso periodo del 2011.

La dinamica tendenziale degli indici mensili dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori conferma l'accelerazione iniziata nei mesi precedenti registrando a dicembre un tasso di crescita del 7,0%.

La variazione media annua dell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati registra un aumento del 4,3%. Tra i prodotti acquistati, i prezzi dei beni e servizi intermedi aumentano del 2,4% rispetto al trimestre precedente e del 9,4% rispetto allo stesso periodo del 2011; quelli dei beni di investimento segnano un incremento congiunturale dello 0,3% e tendenziale dell'1,9%. L'aumento congiunturale maggiore riguarda i prezzi dei Mangimi (+5,4%) e delle Sementi (+1,3%). In diminuzione risultano Altri servizi - Spese generali (-0,2%).

In termini tendenziali, i maggiori aumenti si registrano per Mangimi (+17,3%) ed Energia e lubrificanti (+9,6%). La variazione più contenuta viene rilevata per le Spese veterinarie (+0,7%).

Nel corso del 2012 gli aumenti maggiori sono stati registrati per Energia e lubrificanti (+11,4%), Concimi e ammendanti (+6,2%), Sementi (+6,0%) e Mangimi (+5,5%).

La dinamica tendenziale degli indici mensili dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori mostra segnali di rallentamento, passando dal 12,0% di ottobre all'8,4% di dicembre.

La variazione media annua dell'indice dei prezzi dei prodotti venduti è pari al 6,1%. Fra i prodotti venduti dagli agricoltori, i prezzi dei prodotti vegetali registrano su base tendenziale un incremento del 14,9% e quelli degli animali e dei prodotti da animali un aumento del 5,9%.

Fonte Ismea

Ricordando che l'Ismea rileva l'andamento dei prezzi agricoli alla produzione e di mercato, nel 2012, l'aumento su base annua dei prezzi alla produzione ha caratterizzato i principali comparti agricoli, fatta eccezione per i cereali, l'olio di oliva e i tabacchi, tra le coltivazioni vegetali, e per latte e derivati, tra i prodotti zootecnici.

Tra i cereali, dopo la netta flessione accusata nella prima metà dell'anno, segnano un'inversione di tendenza i prezzi di frumento tenero e mais, in linea con l'andamento dei prezzi mondiali, fortemente rivalutati a partire da luglio. Evidente è l'impatto della contrazione dell'offerta sui mercati internazionali: le elevate temperature estive e la conseguente siccità hanno penalizzato la produzione di frumento dei paesi dell'ex-Urss e dell'Australia, contribuendo in misura determinante alla flessione mondiale dei raccolti di frumento (-5,7% sul 2011 secondo le ultime stime dell'International Grains Council)

Per il mais, la peggiore siccità degli ultimi 50 anni ha colpito la produzione statunitense (in flessione, per gli stessi motivi di ordine climatico, risultano i raccolti dell'Ue, dell'Argentina e dell'Ucraina), con la produzione mondiale che segnerebbe un -3,7% sul 2011.

L'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli elaborato da Ismea (l'indice è calcolato in base 2000=100), attestandosi a quota 132,5 indica che il 2012 ha spuntato un incremento medio dei prezzi agricoli del 2,1% rispetto al 2011, determinato da una crescita del 2,9% nel comparto delle coltivazioni vegetali e dell'1,1% nell'aggregato zootecnico.

L'aumento risulta nettamente più moderato rispetto a quello del 2011 (+14%) e inferiore alla dinamica dei prezzi al consumo di alimenti e bevande, esclusi gli alcolici, rincarati - in base alle rilevazioni dall'Istat - del 2,6% nella media 2012.

Nel dettaglio delle colture vegetali emerge un andamento al rialzo per la frutta (+4,7%), e per gli ortaggi, che hanno spuntato in media prezzi superiori del 5,2% rispetto al 2011, mentre nel comparto dei cereali, nonostante i rincari della seconda metà dell'anno, le quotazioni hanno registrato in media un calo del 2,5% su base annua, con frumento duro, mais e risone, in particolare, che hanno ceduto, nell'ordine, il 2,9%, l'1,2% e il 14,9% rispetto al 2011.

Le quotazioni all'origine di frumento duro, tenero e mais, in linea con la dinamica dei prezzi internazionali, sono risalite a partire da luglio per poi rallentare a fine anno, con il diffondersi di aggiornamenti sulle stime produttive mondiali meno pessimistiche rispetto a quelle divulgate la scorsa estate. La dinamica a fine anno si conferma comunque negativa: a confronto con i forti rincari del 2011, l'indice Ismea dei prezzi all'origine segna nel 2012 un -2,9% per il frumento duro, un -0,7% per il tenero e un -1,2% per il mais.

La contrazione dell'offerta di soia degli Stati Uniti, nonostante una produzione mondiale stimata in crescita nel 2012 (+12,9% secondo l'Usda), ha determinato una forte rivalutazione dei prezzi internazionali fino ad agosto, per poi ridimensionarsi, anche in questo caso per il diffondersi di stime produttive meno pessimistiche sugli Stati Uniti. Analogamente l'andamento delle quotazioni della soia in Italia: a fine anno, l'indice Ismea dei prezzi all'origine segna un +21,1% sul 2011, portando a +17,6% l'incremento dei prezzi medi delle colture industriali.

Dopo un 2011 negativo, nel 2012 tornano a salire i prezzi dell'ortofrutta, complice la flessione dell'offerta che si dovrebbe attestare a -9,7% per la frutta e a -7% per ortaggi, legumi e patate. Negativo il confronto su base annua per l'olio d'oliva (-19,1%) per effetto di un primo semestre decisamente sfavorevole.

Passando ai prodotti zootecnici, la contrazione dell'offerta di carne bovina ha sostenuto le quotazioni dei bovini da macello (soprattutto vacche e vitelloni), con l'indice Ismea dei prezzi all'origine che ha registrato a fine anno un +5% sul 2011. L'aumento su base annua dei prezzi all'origine è l'unica nota positiva di un settore in forte difficoltà, penalizzato da una domanda interna in contrazione e da forti rincari dei fattori produttivi, non solo prodotti energetici ma anche mangimi (in ragione dell'incremento dei prezzi delle materie prime agricole) e animali di allevamento (per i forti rincari dei ristalli francesi, data la scarsa disponibilità).

Per i suini, l'indice dei prezzi all'origine, segna nel 2012 un +7%, dopo il +14,2% del 2011; in netto rialzo sono risultate le quotazioni per i capi da allevamento e da macello. Alla base di tale dinamica, le richieste da parte dell'industria, sostenute da una domanda in crescita per le preparazioni e i salumi, non solo sul mercato estero ma anche su quello interno, in un contesto generale che ha visto diminuire i consumi di molti prodotti alimentari. La produzione di carne suina, in aumento nel 2012, dovrebbe comunque diminuire nell'anno in corso, in virtù della riduzione già in atto del numero delle scrofe allevate, in conseguenza dell'applicazione della direttiva benessere che è entrata in vigore nel 2013.

Per latte e derivati, l'indice Ismea dei relativi prezzi all'origine chiude l'anno con un complessivo -6% rispetto al 2011, imputabile maggiormente all'andamento negativo dei prezzi dei formaggi duri (-5,8%) e del burro (-22,8%).

Per la zootecnia da latte, dopo gli elevati livelli raggiunti l'anno precedente, i prezzi dei principali formaggi italiani sono diminuiti, trascinando verso il basso la remunerazione del latte alla stalla. Il settore ha, inoltre, risentito del forte aumento dei costi dei fattori produttivi, soprattutto energia e mangimi. Nota positiva la domanda estera che continua a fare crescere le esportazioni non solo in ambito europeo ma anche nei paesi extra-Ue.

A dicembre, infine, si è registrato per l'insieme dei prodotti agricoli un rimbalzo dei prezzi del 4% su base mensile (novembre aveva chiuso con un meno 0,8%), con quotazioni più elevate dell'11,5% rispetto allo stesso mese del 2011 (a novembre il tasso annuo di crescita era stato del +6,6%). Gli aumenti hanno interessato esclusivamente le coltivazioni vegetali (+7,5% su base mensile, +23,2% in un anno), mentre arretrano dell'1,1% le produzioni zootecniche, in calo dello 0,5% sul dicembre 2011.

La bilancia agro-alimentare

Di fronte alla debolezza della domanda interna, l'unico motore di crescita resta l'export, anche se sostenuto solo dai prodotti dell'industria alimentare (le vendite all'estero di prodotti agricoli calano) e soprattutto dalla domanda extra Ue.

La debolezza della domanda interna spiega invece la flessione delle importazioni (-1,7% su base tendenziale), registrata tra i prodotti agricoli (-5,9%), mentre per i prodotti lavorati gli acquisti all'estero risultano sostanzialmente stabili (+0,3%). Pertanto, il deficit della bilancia commerciale agroalimentare, poco più di 7 miliardi di euro nel periodo gennaio-novembre 2012, mostra un sensibile miglioramento (-24,5% sul corrispondente periodo del 2011).

A confronto con le dinamiche del 2011, l'export agroalimentare mostra comunque un minore dinamismo, complice il rallentamento della crescita delle economie avanzate e emergenti e della crescita del commercio mondiale.

Le attuali tendenze sono confermate dalle stime Ismea su dati Istat, che per l'intero 2012 indicano in valore una crescita del 6,1% per le esportazioni, imputabile all'aumento della domanda estera di prodotti dell'industria alimentare (+7,7%), mentre dovrebbe contrarsi, seppur di poco, l'export di prodotti agricoli (-0,4%). Le importazioni diminuirebbero del 2,1%, con il contributo soprattutto dei prodotti agricoli (-5%), e pertanto il deficit della bilancia commerciale agroalimentare dovrebbe migliorare sensibilmente (-26,3% sul 2011).

La ragione di scambio nella fase agricola

Il quadro complessivo che emerge dalla dinamica dei prezzi e dei costi nel 2012 non è positivo per l'agricoltura italiana. La redditività, migliorata nel 2011, torna a calare nel 2012, accusando una flessione dello 0,8%, frutto del -3,6% riscontrato tra gli allevamenti, a cui si contrappone il +0,9% delle coltivazioni vegetali.

L'indicatore, misurato attraverso la ragione di scambio (rapporto tra l'indice dei prezzi alla produzione e l'indice dei prezzi dei mezzi di produzione) continua a migliorare decisamente per la viticoltura (+30,6% dopo il +16,4% del 2011), mentre torna ad essere positivo per la frutta (+3,4%) e gli ortaggi, legumi e patate (+3,4%), dopo i risultati deludenti dell'anno precedente, grazie ad un aumento dei prezzi superiore a quello dei costi.

Tra le coltivazioni vegetali, l'olivicoltura è il settore più penalizzato, se si considera che la ragione di scambio è diminuita poco meno del 19% rispetto al 2011 (prezzi in forte flessione e costi in lieve crescita), mentre per frumento duro e tenero, la flessione è limitata rispettivamente al -5,7% e al -3,5% (prezzi in flessione e costi in aumento).

Tra i prodotti zootecnici, la redditività nel settore lattiero caseario segna un -10,4% sul 2011, per un netto incremento dei costi contrapposto a prezzi alla produzione in sensibile flessione.

Dinamiche diverse si riscontrano tra le carni. Nel comparto dei suini, la redditività migliora, grazie a una dinamica dei prezzi particolarmente positiva, nonostante l'aumento dei costi tutt'altro che di lieve entità. Nel comparto dei bovini, invece, costi e prezzi sono cresciuti in misura pressoché analoga, de-

terminando una redditività sostanzialmente stabile (+0,1%). Peggiora infine tra gli avicoli, per un aumento dei costi più elevato di quello riscontrato tra i prezzi all'origine.

I consumi delle famiglie

L'Istat calcola gli indici dei prezzi al consumo al fine di accertare la variazione nel tempo della spesa necessaria all'acquisto di un ampio insieme di beni e servizi, rappresentativo dei consumi finali dell'intera popolazione. In pratica, attraverso tali indici è possibile misurare l'impatto dell'inflazione sulle famiglie italiane.

Secondo tali indici, nel 2012, l'inflazione rilevata in Italia è stata del 3,3%, contro il 2,9% del 2011. Negli ultimi mesi dell'anno, comunque, l'inflazione al consumo è scesa, riflettendo l'esaurirsi dell'impatto delle manovre sulle imposte introdotte dall'autunno 2011 e l'allentamento delle pressioni derivanti dalle quotazioni del petrolio

L'arco temporale nel quale sono stati calcolati gli indici dei prezzi al consumo armonizzati (IPCA) (dal 2005 al 2012) è risultato caratterizzato da due fasi di recessione: la prima nel 2008-2009, la seconda nel 2012.

In tutti e tre gli anni, la flessione del Pil è stata accompagnata, in termini reali, da un calo dei consumi delle famiglie, che nel 2012 ha raggiunto il picco negativo del -4,1%.

In questo contesto il ciclo dell'inflazione ha manifestato un andamento diverso nelle due fasi di recessione. Da una parte, nel 2008-2009, la dinamica dell'indice dei prezzi riferito alla popolazione nel suo insieme, dopo essere salita al +4,2% ad agosto 2008, è scesa bruscamente fino a registrare una variazione tendenziale negativa nel luglio 2009 (-0,1%), con un incremento medio annuo del 3,5% nel 2008 e dello 0,8% nel 2009. Viceversa, nel 2012, l'IPCA, dopo essersi portato al +3,6% a settembre 2011 e al +3,8% a ottobre (anche a seguito dell'aumento di un punto percentuale dell'aliquota IVA ordinaria), si è mantenuto stabilmente al di sopra del 3,0% fino a settembre 2012, per poi iniziare a declinare dall'ultimo trimestre, registrando in media d'anno un aumento del 3,3%.

Questo profilo segnala una dinamica inflazionistica scarsamente legata all'andamento del ciclo economico e alla domanda delle famiglie e una sua forte dipendenza dalle tendenze dei prezzi dei Beni energetici e dei Beni alimentari.

Nel complesso, tra il 2005 e il 2012, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie con la spesa media più bassa è aumentato del 20,2%, a fronte del +16,3% registrato per le famiglie con la spesa più alta e del +17,5% dell'IPCA generale.

In corrispondenza dei due picchi inflazionistici del 2008 e del 2012 gli indici dei prezzi al consumo calcolati per classi di spesa delle famiglie hanno registrato gli andamenti maggiormente divaricati, tra di loro e rispetto all'IPCA .

Prendendo infatti a riferimento i due raggruppamenti di famiglie (con i livelli di spesa più basso e più alto), il primo, nel 2008, ha subito un'inflazione pari al 4,4% mentre per quello delle famiglie con il livello di spesa più alto l'inflazione si è attestata al 3,1%, con un differenziale a svantaggio del primo pari a 1,3 punti percentuali (mentre l'IPCA riferito all'intera popolazione ha segnato un aumento del 3,5%).

Analogamente, nel 2012, le famiglie con il livello di spesa inferiore hanno chiuso l'anno accusando un'inflazione pari al 4,2% mentre per quelle con il livello di spesa superiore la crescita dei prezzi è stata del 2,9%, con un differenziale, quindi, di 1,3 punti percentuali (mentre l'IPCA ha registrato un incremento del 3,3%).

Nel complesso, tra il 2005 e il 2012 si è accumulato un differenziale inflazionistico a svantaggio delle famiglie con i più bassi livelli di spesa per un ammontare pari a 3,9 punti percentuali rispetto alle fa-

miglie che spendono di più e a 2,7 punti percentuali rispetto alla popolazione nel suo complesso. Infatti la variazione dei prezzi del 2012 rispetto al 2005 è stata pari al 20,2% per la prima classe di spesa, al 16,3% per l'ultima classe, al 17,5% per l'IPCA.

Il rallentamento dell'aumento dei prezzi ha caratterizzato quasi tutti i prodotti alimentari, ad eccezione dell'ortofrutta che mostra un consistente incremento dei prezzi anche su base congiunturale.

L'aumento dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche è stato più contenuto (+2,5%), mentre quello delle bevande alcoliche e dei tabacchi ha registrato un +5,9%, imputabile prevalentemente ai tabacchi (+6,8%), il cui prezzo ha subito un'impennata ad inizio anno per poi stabilizzarsi nell'ultimo trimestre. Oltre ai tabacchi hanno registrato consistenti incrementi di prezzo soprattutto gli altri generi alimentari voluttuari. Il prezzo di the, caffè e cacao è aumentato, infatti, del 7,5%, quello di zucchero, confettura, cioccolato e gelati del 3,5%, come quello del vino. Incrementi dell'indice dei prezzi al consumo inferiore al 2% sono stati rilevati solo per oli e grassi (+1,2%) e ortaggi (+1,9%).

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
(milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	Valori ai prezzi correnti					Valori concatenati - Anno di riferimento 2005 (a)				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Coltivazioni erbacee	14.451	12.695	12.858	14.664	14.036	14.451	12.695	12.858	14.664	14.036
Coltivazioni legnose	11.123	9.908	10.137	10.137	10.506	11.123	9.908	10.137	10.137	10.506
Coltivazioni foraggere	1.809	1.656	1.737	1.762	1.643	1.809	1.656	1.737	1.762	1.643
Allevamenti zootecnici	15.853	14.955	14.804	16.329	17.268	15.853	14.955	14.804	16.329	17.268
Attività di supporto all'agricoltura (c)	5.481	5.671	5.858	6.129	6.474	5.481	5.671	5.858	6.129	6.474
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	48.716	44.885	45.394	49.021	49.926	48.716	44.885	45.394	49.021	49.926
Attività secondarie (+) (b)	1.538	1.502	1.451	1.562	1.540	1.538	1.502	1.451	1.562	1.540
Attività secondarie (-) (b)	938	937	915	981	968	938	937	915	981	968
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	49.316	45.451	45.930	49.602	50.498	49.316	45.451	45.930	49.602	50.498
Consumi intermedi (compreso sifim)	22.257	21.069	21.562	23.395	24.085	22.257	21.069	21.562	23.395	24.085
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	27.059	24.381	24.368	26.208	26.413	27.059	24.381	24.368	26.208	26.413

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-).

(c) Da questa edizione, con l'adozione dell'Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev.2, la dizione delle attività dei servizi connessi prende la denominazione di Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
(variazioni percentuali)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	VALORI CORRENTI					VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2005				
	2008 su 2007	2009 su 2008	2010 su 2009	2011 su 2010	2012 su 2011	2008 su 2007	2009 su 2008	2010 su 2009	2011 su 2010	2012 su 2011
Coltivazioni erbacee	3,5	-12,2	1,3	14,0	-4,3	1,4	-6,4	-1,0	1,4	-3,9
Coltivazioni legnose	7,0	-10,9	2,3	0,0	3,6	2,2	-1,2	-1,9	-0,2	-7,8
Coltivazioni foraggere	8,8	-8,4	4,9	1,4	-6,7	0,3	-1,7	2,5	-3,8	-6,4
Allevamenti zootecnici	6,5	-5,7	-1,0	10,3	5,7	0,8	0,3	..	0,2	-1,0
Attività di supporto all'agricoltura	4,5	3,5	3,3	4,6	5,6	0,5	-0,7	1,0	1,3	1,3
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	5,5	-7,9	1,1	8,0	1,8	1,3	-2,2	-0,5	0,4	-3,2
Attività secondarie (+)	5,8	-2,3	-3,4	7,7	-1,5	-0,3	0,2	-3,6	2,9	-2,6
Attività secondarie (-)	1,0	-0,1	-2,3	7,2	-1,3	-6,7	-3,0	-5,3	-0,9	-2,2
Produzione della branca agricoltura e zootecnia	5,6	-7,8	1,1	8,0	1,8	1,4	-2,1	-0,5	0,5	-3,2
Consumi intermedi (compreso sifim)	10,7	-5,3	2,3	8,5	2,9	..	-1,0	-0,9	0,2	-1,9
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura e zootecnia	1,8	-9,9	0,1	7,6	0,8	2,4	-3,0	-0,2	0,3	-4,4

CAPITOLO II

LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

Le consistenze delle principali specie di bestiame

Rispetto al 2011, l'anno 2012 ha visto decrementi più o meno significativi per tutte le consistenze nazionali relative a tutte le specie di bestiame considerate, ad eccezione degli allevamenti avicoli, per i quali è continuata la ripresa iniziata nel 2010. Nel dettaglio, i bovini e bufalini tornano a calare, dopo l'incremento dello 0,9% nel 2011 e dopo il crollo del 3,9% registrato nel 2010. Sono, tuttavia, i suini e gli ovini a subire le flessioni più marcate, con decrementi complessivi rispettivamente del -7,4% e dell'11,9%.

CONSISTENZA DEL BESTIAME DAL 2007 AL 2012*

ANNI	AVICOLI		BOVINI E BUFALINI		SUINI		OVINI	
	Totale	Polli da carne	Totale	Vacche da latte	Totale	Scrofe	Totale	Pecore
2007	573.156	450.500	6.577	1.839	9.272	754	8.237	7.265
2008	599.180	470.814	6.486	1.831	9.252	756	8.175	7.210
2009	610.409	474.125	6.446	1.878	9.157	745	8.012	7.101
2010	601.751	477.172	6.197	1.746	9.321	718	7.900	7.089
2011	610.200	502.200	6.252	1.755	9.351	709	7.963	7.123
2012	613.400	525.300	6.092	1.857	8.662	621	7.016	6.297

*Situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini ed ovini; all'intero anno per gli avicoli

Allevamenti avicoli

Nel 2012 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli, secondo le stime UNAITALIA, è risultata ammontare complessivamente a poco più di 613 milioni di capi, di cui poco più di 525 milioni di polli da carne (85,6%), 45 milioni di galline ovaiole (7,4%) e circa 31 milioni di tacchini.

CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

CATEGORIE	2011	2012	Variazioni % sul 2011
Totale capi allevati	610.200.000	613.400.000	0,5
di cui:			
-polli da carne	502.200.000	525.300.000	4,6
-galline ovaiole	54.900.000	45.100.000	-17,9
-tacchini	26.900.000	31.300.000	16,4
-altri avicoli	26.200.000	11.700.000	-55,3

Fonte. Elaborazioni Assalzoo su dati Unalitalia

IL SETTORE AVICOLO NEL 2012 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2012	Var. % sul 2011
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER VOLATILI	Tonn. 5.770.000	+ 1,2
Mangimi per polli da carne	Tonn. 2.871.000	+ 5,0
Mangimi per tacchini	Tonn. 1.175.000	+ 5,7
Carne di avicoli prodotte	Tonn. 922.400	+ 3,7
Carni di tacchino prodotte	Tonn. 321.600	+ 3,9
Produzione lorda vendibile pollame (milioni di Euro)	Euro 2.570	+ 4,9
Consumo pro-capite di pollame	Kg. 19,3	+ 3,2
Grado di auto-provvigionamento	107%	- 1,8
Prezzi medi alla produzione (indice 2011 = 100)		
- polli	103	+ 2,6
- tacchini	97	- 3,0
COMPARTO UOVA		
Mangimi per ovaiole	Tonn. 1.650.000	- 4,6
Uova prodotte	Tonn. 796.900	- 1,0
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 1.190	- 2,5
Consumo pro-capite	n. 206	..
Grado di auto-provvigionamento	101%	- 0,7
Prezzo medio alla produzione (indice 2011 = 100)	133	+ 33,5

Allevamenti bovini e bufalini

Nel 2012 il patrimonio nazionale di bovini risulta in flessione (-2,6%) rispetto all'anno precedente, attestandosi a 5.743.000 capi. Tale decremento è il risultato di flessioni per le due macrocategorie di bovini fino a 2 anni solo in parte attenuate dall'aumento dei bovini di 2 anni e più. Nel dettaglio, i bovini di età inferiore a 1 anno, con 1.523.000 capi registra una diminuzione marcata del 14,6% rispetto al 2011 e di 3,7 punti percentuali in ordine di importanza nel patrimonio bovino nazionale del 2012 (dal 30,2% al 26,5%). All'interno di tale macrocategoria, l'andamento negativo interessa tutte le categorie, ed in particolare i vitelli non destinati al macello (da 1.273.000 a 1.083.000 capi, pari al -15,1%) maggiormente ascrivibile ai maschi, diminuiti di 192.000 capi (da 460.000 a 355.000 capi).

Molto più contenuta la flessione per i bovini da 1 a meno di 2 anni complessivamente considerati (da 1.394.000 a 1.365.000 capi, pari al -2,1%) con diminuzioni per i maschi (-54.000 capi, pari al -9,5%) e per le femmine da macello (-20,6%). controbilanciate dall'incremento per le femmine da allevamento (+71.000 capi, pari al +11,5). Al contrario, all'interno dei bovini di 2 anni e più, aumentati complessivamente di 134.000 capi (+4,9%) soltanto femmine (manze e giovenche - da macello e le altre vacche (da carne e/o lavoro) calano lievemente rispettivamente di 18.000 capi (-24,7%) e 9.000 capi (-2,3%). Da evidenziare che l'incremento complessivamente registrato da tale macrocategoria fa aumentare la sua importanza nel patrimonio complessivo di 3,6 punti percentuali (da 46,1% a 49,7%). In analogia alla dinamica degli allevamenti bovini, dopo il calo registrato nel 2011, continua a decrescere, anche se in misura lieve, il patrimonio bufalino calando da 354.000 a 349.000 capi (-1,4%), totalmente ascrivibile al diminuito numero di bufale (da 236.000 a 212.000 capi, pari al -10,2%), controbilanciato dall'aumento di 19.000 capi registrato dagli altri bufalini (+16,1%)

IL SETTORE BOVINO NEL 2012 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2012	Var.. % sul 2011
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER BOVINI	Tonn. 3.585.000	- 4,5
COMPARTO LATTE		
Mangimi per vacche da latte	Tonn. 2.640.000	- 1,8
Vacche da latte presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2012	n. 1.857.000	+ 5,8
Latte prodotto	Tonn. 10.800.000	+ 0,4
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 3.800	- 5,0
Importazione netta (in equivalente latte)	Tonn. 8.000.000	- 3,8
Grado di auto-provvigionamento	61%	+ 0,1
COMPARTO CARNE (compresi i vitelli a carne bianca)		
Mangimi per bovini da carne	Tonn. 795.000	- 11,8
Bovini da carne presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2012	n. 3.886.000	- 6,2
Carni bovine prodotte	Tonn. 1.122.600	+ 11,2
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.800	+ 6,6
Importazione netta	Tonn. 273.000	- 5,3
Consumo pro-capite	Kg 22,2	- 1,8
Grado di auto-provvigionamento	70%	+ 3,1
Prezzo medio alla produzione (indice 2011= 100)	103	+ 2,9

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

Allevamenti suini

Dopo due anni di dinamiche positive, nel 2012 il patrimonio suinicolo italiano ha subito una marcata flessione del 7,4% sul 2011, calando da 9,3 a 8,7 milioni di capi. Il decremento è per lo più imputabile alle flessioni di lattinzoli (suini di peso inferiore a 20 kg) attestatisi a 1,4 milion di capi (-19,5%) e suini da kg 20 a kg 50 (1,5 milioni di capi, pari al - 17,8%). Da evidenziare, per le evidenti ricadute sulla situazione del 2013 è il sensibile decremento registrato per le scrofe, che attestatesi a 621.000 capi hanno registrato una diminuzione complessiva di 88.000 capi (-12,4%)

IL SETTORE SUINICOLO NEL 2012 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2012		Var.. % sul 2011
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER SUINI	Tonn.	3.360.000	- 2,9
Suini presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2012	n.	8.662.000	- 7,4
Carni suine prodotte	Tonn.	1.603.300	+ 0,1
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro	4.050	+ 1,8
Importazione netta	Tonn.	808.300	- 6,3
Consumo pro-capite	Kg	34,9	+ 0,3
Grado di auto-provvigionamento		72%	+ 1,3
Prezzo medio alla produzione (indice 2011= 100)		106	+ 5,7

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

Allevamenti ovini e caprini

Dopo il lieve incremento registrato nel 2011 (+0,8%), il patrimonio ovino riprende la dinamica regressiva del periodo 2007-2010, con una flessione complessiva piuttosto marcata di 947.000 capi (-11,9%), di cui 826.000 capi ascrivibili alle pecore, calate da 7.123.000 a 6.297.000 capi. Analogo andamento per gli allevamenti caprini, che, attestatisi a 892.000 capi, subiscono un calo del 7,1%, proseguendo anche nel 2012 la dinamica regressiva già registrata nel 2011 (-2,3%)

Produzione di carni

Nel 2012 la produzione nazionale di carne, secondo valutazioni Assalzoo, dovrebbe ammontare complessivamente a 4.058.400 tonnellate, registrando, pertanto, un incremento di 104.100 tonnellate rispetto all'anno precedente (+2,6%). Tale aumento produttivo dovrebbe essere il risultato di incrementi generalizzati verificatisi per quasi tutti i tipi di carni considerate, soprattutto per le carni bovine (+11,2%) e ovi-caprine (+24,1%), solo in parte attenuati dai cali produttivi registrati dalle carni avicole (-2,5%) e coniglio e selvaggina (-1,3%).

PRODUZIONE NAZIONALE DI CARNI NEGLI ANNI 2011 E 2012 (Tonnellate)

TIPI DI CARNE		2011	2012	Variazioni % sul 2011	
				Assoluta	%
Carni avicole	(2)	1.232.200	1.201.000	-31.200	-2,5
Carne bovina	(1)	1.009.700	1.123.000	113.300	11,2
Carne suina	(1)	1.601.900	1.603.300	1.400	0,1
Carne di coniglio e selvaggina	(1)	38.700	38.200	-500	-1,3
Carne ovina e caprina	(1)	49.300	61.200	11.900	24,1
Carne equina	(1)	16.500	25.200	8.700	52,7
Altre carni	(1)	6.000	6.500	500	8,3
TOTALE		3.954.300	4.058.400	104.100	2,6

(1) Elaborazioni su dati ISTAT per il 2011 e stime Assalzoo per il 2012

(2) Elaborazioni su dati UNAITALIA

Consumi alimentari

Nel 2012 i consumi alimentari complessivi di carni in Italia sono stati stimati in 4.832.000 tonnellate, con un incremento dello 0,8% rispetto all'anno precedente.

CONSUMI TOTALI DI CARNE (Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2011		2012		Var. % sul 2011
	tonnellate	%	tonnellate	%	
Carne suina	2.109.500	44,0	2.119.500	43,9	0,5
Carne bovina	1.368.400	28,6	1.350.300	27,9	-1,3
Carni avicole	1.137.100	23,7	1.184.000	24,5	4,1
Carne di coniglio e selvaggina	44.700	0,9	42.300	0,9	-5,4
Carni ovi-caprine	76.400	1,6	78.400	1,6	2,6
Altri tipi di carni	56.000	1,2	57.500	1,2	2,7
TOTALE	4.792.100	100,0	4.832.000	100,0	0,8

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

Nel complesso, i consumi pro-capite di carni sono aumentati dello 0,4%, passando da 80,0 a 80,3 chilogrammi. Nel dettaglio, il calo dei consumi si presenterebbe come il risultato di dinamiche differenziate secondo il tipo di carne, registrando un calo per i consumi di carni bovine (-1,8%) ed di "altri tipi" (-15,2%), incrementi lieve per le carni suine (+0,3%) e significativo per quelle avicole (+3,2%) e rimanendo, invece, pressoché invariati per tutti gli altri tipi di carni considerate.

CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNE (Chilogrammi)

TIPI DI CARNE	2011	2012	Var. % sul 2011
Carne bovina	22,6	22,2	-1,8
Carne suina	34,8	34,9	0,3
Carni avicole	18,7	19,3	3,2
Carni di coniglio e selvaggina	0,7	0,7	..
Carni ovi-caprine	1,3	1,3	..
Carne equina	1,0	1,0	..
Altri tipi di carne	0,9	0,9	..
TOTALE	80,0	80,3	0,4

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

CAPITOLO III

ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI ALIMENTI COMPOSTI (valori in euro correnti negli anni considerati)

Variabili	Unità di misura	2010	2011	2012 (stime)
Produzione	<i>migliaia di tonn.</i>	14.265	14.522	14.273
Fatturato	<i>milioni di euro</i>	6.650	7.550	7.740
Prezzi alla produzione	<i>variazioni %</i>	+ 14%	+35%	12%
Costo del lavoro	<i>variazioni %</i>	+ 4,2	+ 2,6	3,3
Investimenti fissi lordi	<i>milioni di euro</i>	150	130	100
Utilizzo impianti	<i>in %</i>	60	65	65
Numero di addetti	<i>unità</i>	8.500	8.500	8.500
Esportazioni	<i>milioni di euro</i>	241	270	298
Importazioni	<i>milioni di euro</i>	671	709	730
Saldo commerciale	<i>milioni di euro</i>	-430	-439	-432

Fonte: Assalzo

Secondo le prime stime di Assalzo – effettuate sulla base di una indagine condotta tra le ditte associate, che rappresentano circa il 75% della produzione nazionale – nel 2012, la produzione italiana complessiva di alimenti completi e complementari ha registrato una riduzione pari all' 1,7% rispetto all'anno precedente. La produzione complessiva dell'industria mangimistica italiana stimata dall'Associazione passerebbe, pertanto, da 14.522.000 tonnellate del 2011 a 14.273.000 tonnellate nel 2012.

Da notare che, pur con questo calo produttivo, la produzione mangimistica resta comunque sui livelli più alti mai registrati dal settore. Un aspetto che va quindi visto in chiave positiva se si considera la

economica generale molto difficile, che vede cali della produzione industriale molto consistenti dovuti anche ad una generalizzata riduzione dei consumi che non potevano mancare di avere effetti anche su un comparto, come quello mangimistico, che si trova alla base della filiera zootecnica nazionale.

Con riferimento alla produzione stimata dall'Associazione riteniamo opportuno fare notare che, a partire dal 2009, i dati Assalzo differiscono da quelli ufficiali diffusi da ISTAT (si è in attesa ancora di conoscere il dato dell'Istituto per il 2012) sui quali l'Associazione non trova riscontri né sulla base dei dati rilevati dalle proprie indagini sul settore, né in funzione delle dinamiche del mercato e della stessa realtà della zootecnia del nostro Paese. Negli anni considerati, infatti, i dati Istat pongono in evidenza un andamento della produzione mangimistica che, a giudizio dell'Associazione appare, in alcuni casi, anche in controtendenza rispetto all'effettiva realtà del settore e all'andamento generale della zootecnia.

In considerazione di quanto sopra, si è quindi ritenuto più opportuno procedere ad una analisi dell'andamento del settore mangimistico italiano facendo riferimento alla stima della produzione elaborata da Assalzo.

Fatta questa premessa, si precisa che è in ogni caso possibile consultare i dati di produzione di fonte ISTAT, nella Sezione II del presente Annuario che, nel capitolo dedicato ai "Mangimi composti", contiene le tabelle statistiche in cui vengono riportati i dati ufficiali rilevati dall'Istituto, relativi agli ultimi sei anni che vanno dal 2006 al 2011.

Nella presente Sezione I dell'Annuario prenderemo, invece, in esame l'andamento della produzione mangimistica realizzata nel 2012, rilevata da Assalzo sulla base delle prime indicazioni emerse dall'indagine condotta presso le aziende associate.

* * *

In via preliminare va sottolineato che l'industria mangimistica proveniva da due anni consecutivi, il 2010 e del 2011, di incremento produttivo che hanno portato questo settore a raggiungere un picco di produzione mai raggiunto prima. Tenuto conto di questo e della situazione di generale difficoltà conseguente la grave crisi economico-finanziaria che dura ormai da quattro anni, la riduzione della produzione di mangimi fatta registrare nel 2012, assume un carattere quasi fisiologico a seguito di questa pesante congiuntura economica che ha forti riflessi sui consumi e quindi sulla produzione.

A ciò devono aggiungersi le difficoltà di alcuni settori della zootecnia che hanno accusato un notevole ridimensionamento delle consistenze: il settore suino ha visto una riduzione dei capi allevati di quasi l'8% e quello bovino, che continuando progressione negativa specie dei capi da carne, ha perso il 2,6% in generale, ma quasi il 6% dei bovini principalmente destinati alla produzione di carne, confermando una crisi pesante di questo settore rilevata peraltro non solo nel nostro Paese ma in tutta l'Unione europea.

In notevole riduzione anche le consistenze di ovi-caprini calati di quasi il 12%, mentre in controtendenza è stato il settore avicolo, che ha visto una forte crescita dei polli da carne aumentati del 4,5% e dei tacchini (+16,4%).

Tra gli altri elementi da considerare, nell'economia generale del settore vi è certamente anche quello dell'andamento del mercato delle materie prime che ha fatto registrare, anche nel 2012 ulteriori aumenti dei prezzi, che per orzo e grano tenero hanno sfiorato anche il 7% nella media dell'anno, e che

per le materie prime proteiche, in particolare, farina di soia e di girasole e farine di erba medica, sono stati superiori rispetto al 2011 anche oltre il 35%. Unica eccezione da segnalare è il mais le cui quotazioni si sono leggermente ridotte rispetto ai picchi raggiunti nel 2011, con un calo dei prezzi di poco meno del 2% nelle media d'anno.

Da segnalare infine il permanere della gravissima crisi di liquidità che affligge l'intero settore della zootecnia, aggravato dalla stretta creditizia ormai senza precedenti, cui deve aggiungersi una continua crescita dei crediti delle aziende nei confronti dello Stato, specialmente a causa dei mancati rimborsi IVA, che in alcuni casi riguardano addirittura pregressi risalenti al 2011.

Fortunatamente alla fine del mese di ottobre 2012 è entrato in vigore l'articolo 62 del Decreto Legge n.1/2012 che ha disposto, per legge, tempi massimi per il pagamento delle forniture di prodotti agricoli e alimentari, che non possono superare i 30 giorni per i prodotti considerati deperibili e di 60 per tutti gli altri. Una norma accettata con notevole favore dall'industria mangimistica, che stava vivendo difficoltà enormi a causa di una dilatazione dei pagamenti delle forniture dei mangimi arrivate a superare anche 180 giorni. Una situazione insostenibile che rischiava di orate al collasso il settore. Certo l'applicazione dell'articolo 62 in un momento di crisi come quello che si sta attraversando nel nostro Paese, in questi ultimi anni, ha rappresentato per molti una ulteriore difficoltà, ma è altrettanto vero che è auspicio di tutti, una volta che la norma è andata a regime, che i benefici per l'intero comparto zootecnico saranno sicuramente importanti.

Per quanto attiene le previsioni sulla produzione mangimistica del 2013 restano molto difficili, considerate le difficoltà generali e il permanere delle incertezze su una possibilità di ripresa dell'economia. Per quanto attiene in particolare il settore della zootecnia permane una situazione difficile, dovuta, sia ad un continuo calo delle consistenze di capi allevati, specie nel settore bovino da carne e suino, sia per l'elevato livello dei prezzi delle materie prime per mangimi, che non favoriscono una crescita produttiva. Anche dalla lettura dei dati relativi all'andamento della produzione di mangimi del primo trimestre dell'anno, si evidenzia nel complesso una sostanziale stazionarietà della produzione che, con ogni probabilità, ed a meno di una inversione di tendenza nel secondo semestre dell'anno, caratterizzerà il settore per questo 2013.

CENNI SULLA PRODUZIONE DI ALIMENTI COMPOSTI NELL'UNIONE EUROPEA

Secondo le prime stime elaborate dalla FEFAC – Federazione Europea dei Fabbricanti di Alimenti Composti per Animali – sulla base dei dati forniti dalle Associazioni nazionali di categoria, nell'Unione Europea a 27 Stati, la produzione industriale di mangimi composti, nel 2012, è risultata in lieve aumento dello 0,7% rispetto al 2011; si è così passati da 151,7 milioni di tonnellate del 2011 a 152,7 milioni di tonnellate prodotte nel 2012.

Tra i principali Paesi produttori si evidenziano andamenti differenziati che tuttavia valutati nel complesso mettono in evidenza una sostanziale stabilità della produzione: di segno positivo la Germania (+0,3%), la Spagna (+0,4%) e il Regno Unito (+2,9%); di segno negativo la Francia (-0,7%), l'Italia (-1,7%) e l'Olanda (-2,1%). Da notare che la somma delle produzioni di questi sei Paesi insieme rappresentano il 71% della produzione realizzata complessivamente dai 27 stati dell'UE.

Nel dettaglio dei mangimi, con riferimento alle singole specie animali di destinazione, si registra un incremento della produzione dei mangimi destinati ai bovini (+2,4%), agli avicoli (+1,5%) e agli altri animali (+0,4%), mentre una riduzione è accusata dagli alimenti per suini (-1,4%) e degli animali da allattamento (-0,7%).

Nel quadro europeo, rispetto al totale della produzione di mangimi, quelli per avicoli rappresentano il 33,6%, quelli per suini il 32,5%, quelli per bovini il 26,7%, quelli per le altre specie animali il 7,2%.

Da notare che nel panorama europeo l'Italia con i suoi 14,273 milioni di tonnellate scende di una posizione e si situa al quinto posto tra i 6 più grandi produttori europei subito dopo la Germania (23,1 mio/tonn), la Francia (21,2 mio/tonn) la Spagna (20,1 mio/tonn.) e il Regno Unito (14,8 mio/tonn) e prima dell'Olanda (13,8 mio/tonn).

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE MANGIMISTICA REALIZZATA DALLE DITTE ASSOCIATE

Premesso quanto sopra sotto il profilo generale, a livello sia nazionale che europeo, passiamo ora ad una breve analisi in merito alle produzioni, realizzate specificamente dall'insieme delle aziende associate ad Assalzo nel 2012, per i singoli comparti, evidenziando fino da ora che il dato di produzione delle ditte associate risulta sostanzialmente stabile (con un leggero +0,3%) rispetto all'andamento negativo segnato dell'universo nazionale del settore.

a) Mangimi per l'avicoltura

Complessivamente, nel 2012, le aziende aderenti ad Assalzo hanno prodotto 4.947.000 tonnellate di mangimi per volatili, contro le 4.811.000 tonnellate del 2011, con un aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente. Tale aumento conferma le dinamiche sostanzialmente positive di questo settore, dopo la parentesi negativa del 2011, portando di fatto la produzione di mangimi per l'avicoltura sui livelli massimi mai raggiunti. È aumentata, in particolare, la produzione di alimenti per polli da carne e tacchini, mentre è risultata in riduzione la produzione di mangimi per alle galline ovaiole.

Passando all'analisi specifica dei diversi tipi di mangimi per volatili, è da rilevare che:

- per i polli da carne, come detto sopra, vi è stato una crescita produttiva pari al + 4,7% dovuta interamente alla maggior produzione di alimenti completi; tale aumento ha riguardato solo i polli da allevamento intensivo (+5,8%), mentre si sono ridotti quelli per l'allevamento rurale (-2,0%); in diminuzione generale gli alimenti complementari, che tuttavia va evidenziato rappresentano comunque una percentuale molto bassa rispetto al totale del comparto avicolo. Nel complesso la produzione di alimenti per polli da carne è pertanto risultata di 2.659.000 tonnellate contro le 2.540.000 tonnellate dell'anno precedente;
 - per le galline ovaiole, i mangimi completi e complementari prodotti sono diminuiti in complesso del -3,8% rispetto a quelli dell'anno precedente, passando perciò da 1.248.000 tonnellate a 1.200.000 tonnellate. L'aumento riguarda sostanzialmente i mangimi completi, tenuto conto che i complementari, pure se rappresentano una quantità davvero modesta, sono diminuiti di quasi il 10%;
 - per i tacchini, si è registrato un forte aumento della produzione di mangimi destinati a questo comparto pari al 6,8%, che ha portato gli alimenti destinati a questa specie avicola da 955.000 tonnellate del 2011 a 1.020.000 tonnellate del 2012;
- per gli altri volatili l'andamento della produzione risulta nel loro complesso negativa soprattutto per il calo degli alimenti per faraone (- 3,4%).

B) Mangimi per l'allevamento bovino

I dati del 2012 sulla produzione delle ditte associate di alimenti per bovini pongono in evidenza nel

complesso un calo della produzione pari al - 3,1%, che pertanto si attesta a 2.763.000 tonnellate contro le 2.850.000 tonnellate dell'anno precedente.

Continuano le notevoli difficoltà di questo comparto sul quale pesa in modo relevantissimo la forte crisi dei bovini da carne, in forte riduzione – fin dal 2009 - nelle consistenze e penalizzato anche dall'andamento generale dei consumi, che tendono a spostarsi su carni che consentono al consumatore maggiori economie di acquisto. Nel dettaglio la produzione di alimenti destinati ai bovino pone pertanto in evidenza:

- gli alimenti per vacche da latte, che passano da 2.196.000 tonnellate del 2011 a 2.163.000 tonnellate del 2012, con un calo dell'1,3%;
- i mangimi per bovini da carne subiscono un nuovo forte arretramento, passando da 587.000 tonnellate del 2011 a 531.000 tonnellate del 2012, facendo segnare una riduzione molto consistente pari al 9,5%.

C) Mangimi per l'allevamento suino

Nel 2012, la produzione di alimenti destinati ai suini da parte delle ditte associate ha fatto segnare una sostanziale stabilità produttiva, con un leggerissimo +0,3% rispetto al 2011. Va tuttavia evidenziato che l'andamento registrato da questo comparto a livello nazionale pone in evidenza un calo della produzione di alimenti per suini piuttosto consistente (pari a circa il 3%) dovuta a un forte ridimensionamento del numero dei capi allevati calati di quasi l'8% rispetto al 2011.

In ogni caso tornando alla produzione delle ditte associate, il totale dei mangimi completi e complementari per suini passano da 2.445.000 tonnellate del 2011 a 2.447.000 tonnellate del 2012

Dall'analisi dettagliata dell'andamento del comparto, si evidenzia:

- per suini fino a 30 kg che vedono una sostanziale stabilità con un +0,1% ed i mangimi prodotti che si attestano su 768.000 tonnellate contro le 767 tonnellate del 2011
- per suini oltre i 30 kg. una lievissima crescita produttiva dello 0,3%, e i mangimi che passano da 1.440.000 tonnellate del 2011 a 1.445.000 tonnellate del 2012;
- per i suini da riproduzione si accusa invece una riduzione della produzione dell'1,7% e i relativi mangimi passano da 238.000 tonnellate a 234.000 tonnellate del 2012.

Da evidenziare tuttavia che nello spaccati tra mangimi completi e mangimi complementari si evidenzia un andamento molto differenziato della produzione, con i mangimi completi in riduzione dell'1,1% e con quelli complementari che invece mostrano una robusta crescita pari al +12,3%.

D) Mangimi per altri animali

L'analisi del comparto relativo agli alimenti per altri animali pone in evidenza per il 2012 nel complesso una riduzione pari al 2,8%, con una situazione che appare tuttavia molto differenziata tra le varie specie animali che compongono il comparto.

In complesso il dato di produzione per il 2012 si mostra così articolato:

- in riduzione del 4,8% la produzione di mangimi per i conigli che passano, pertanto, da 519.000 tonnellate a 494.000 tonnellate);
- in riduzione marcata anche il comparto ovi-caprino, che con 165.000 tonnellate prodotte nel 2012 hanno fatto segnare un arretramento del 4,1%;
- buono invece l'andamento dei mangimi destinati all'acquacoltura che sono cresciuti del 3,8% passando nell'anno passato a 109.000 tonnellate;
- in aumento anche gli alimenti per equini (+ 3,3%).

E) Premiscele per Mangimi

PRINCIPALI INDICATORI DEL COMPARTO

	<u>Anno 2012</u>
Aziende associate specializzate (n.)	25
Volume di affari (milioni di euro)	395
Produzione complessiva (tonn.):	79.000
di cui:	
- premiscele medicate (tonn.)	3.000
- premiscele altre (tonn.)	73.200
- principi attivi, additivi, ecc (tonn.)	2.800

Fonte: Assalzo

In questo specifico settore, nel 2012, si è registrata rispetto all'anno precedente una riduzione della produzione complessiva rispetto al 2011, pari a circa il 3% in meno. Nel particolare risulta sostanzialmente stabile la produzione di premiscele medicate, mentre si riducono sia le altre premiscele che in misura più consistente i principi attivi, gli additivi, ecc., sui quali continua a pesare la forte concorrenza esercitata sulla produzione nazionale dai prodotti di importazione.

In leggero aumento, il fatturato complessivo del settore che risente dell'effetto del generale aumento dei prezzi che ha interessato molte delle principali materie prime per mangimi.

CAPITOLO IV

TEMATICHE TECNICO LEGISLATIVE

CESSIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI - ARTICOLO 62

Gli scorsi mesi sono stati caratterizzati dall'elevata attenzione agli sviluppi normativi in merito alle norme sulle Cessioni dei prodotti alimentari e agroalimentari e all'implementazione delle stesse.

Una norma che, sebbene non sia di facilissima applicazione, ha di fatto dato una prospettiva al settore mangimistico per uscire da quel vortice del credito verso l'allevatore che aveva portato a tempi di pagamento medi di 120 giorni con punte anche superiori ai 180 giorni. Situazione che stava mettendo in seria discussione il comparto.

Certo è che se da un lato c'è il miraggio di tempi di pagamento che si attestino, a norma di legge, intorno ai 75 giorni, dall'altro lato tutti hanno dovuto predisporre piani di rientro per il pregresso dilazionando il credito su piani anche della durata di due anni, con un impatto negativo sull'esposizione finanziaria.

Facendo una rapida cronistoria l'articolo 62 "*Disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari*" è stato introdotto dal Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1 – Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività - ed è stato convertito in Legge con Legge 24 marzo 2012, n. 27 (c.d. Decreto Liberalizzazioni).

Le modalità applicative, demandate nell'articolo stesso ad un decreto ministeriale adottato di concerto tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) e Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), sono state introdotte dal Decreto 199 del 2012.

Ulteriori modifiche sono state apportate dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 che ha convertito in legge, con modificazioni, il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante misure urgenti per la crescita del Paese (c.d. Decreto Crescita).

Nel 2013 è stato anche adottato il regolamento dell'antitrust sulle modalità procedurali.

L'articolo 62, che è in applicazione da 24 ottobre 2012, introduce le seguenti novità:

Contratti scritti: I contratti che hanno ad oggetto la cessione dei prodotti agricoli e alimentari, ad eccezione di quelli conclusi con il consumatore finale, devono essere stipulati in forma scritta e devono riportare necessariamente le seguenti informazioni: la durata, le quantità e le caratteristiche del prodotto venduto, il prezzo, le modalità di consegna e di pagamento.

Pratiche commerciali sleali: viene introdotta una norma per il divieto di una serie di condizioni che possono determinare squilibrio tra le prestazioni reciprocamente dovute dalle parti.

Termini massimi di pagamento: viene previsto che il pagamento dei prodotti agricoli e agroalimentari sia effettuato obbligatoriamente entro 60 giorni a decorrere dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura, termine ridotto a 30 giorni per i prodotti deperibili;

Interessi: è disposta l'automatica applicazione degli interessi in caso di ritardato pagamento

Controllo: viene demandato all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Schema sanzionatori: la disciplina sanzionatoria è prevista nello stesso articolo 62. Importante evidenziare che la mancanza di contratto scritto prevede la sanzione di entrambe le parti, mentre il ritardato pagamento prevede una sanzione a carico del solo acquirente.

Le problematiche riscontrate inizialmente circa l’applicabilità o meno dell’articolo 62 al settore mangimistico sono state numerose. Assalzo ha sempre considerato insindacabile che anche qualora il mangime non venga considerato un alimento, non può essere, considerata anche la composizione, che un prodotto agroalimentare.

Nonostante i chiarimenti inequivocabili intervenuti in sede di Decreto Applicativo, Assalzo è dovuta intervenire in più occasioni a tutela dell’applicazione dell’articolo 62 al settore mangimistico sia per mangimi destinati ad animali per la produzione di alimenti che per il pet-food.

Non poche le difficoltà incontrate in sede applicativa, soprattutto in un settore come il nostro. Tuttavia la norma è stata rispettosamente applicata essendo vista, praticamente dalla totalità del settore, come un norma in grado di dare un momento di respiro al settore o meglio, di far intravedere uno spiraglio di luce.

Ancora in fase di affinamento alcune modalità operative a partire dalle “evidenze” del contratto scritto, alla gestione del conteggio e della richiesta degli interessi maturati.

Sono esclusi dal campo di applicazione:

Conferimenti dei prodotti agricoli e alimentari effettuati dagli imprenditori alle cooperative (cooperative solo a monte);

Conferimenti dei prodotti agricoli e alimentari effettuati dagli imprenditori alle organizzazioni di produttori (D. Lgs. 102/2005);

I conferimenti di prodotti ittici tra imprenditori ittici (D. Lgs 4/2012);

Gli scambi di prodotti agricoli e agroalimentari tra imprenditori agricoli. Esclusione che di fatto pone dubbi su una eventuale alterazione delle condizioni di mercato che si potrebbero venire a creare.

Sebbene vi fossero delle difficoltà applicative, soprattutto per alcune tipologie di categorie, e nonostante le diverse occasioni in cui la norma è stata duramente attaccata, gli operatori del settore agroalimentare hanno più volte sostenuto la norma al cospetto del Ministro delle Politiche Agricole.

Emblematico l’ultimo scambio di pareri tra MiSe e MiPAAF che ha visto l’ufficio legislativo del MiSE esprimere a marzo del 2013 un parere avente per oggetto “Applicazione articolo 62 del decreto-legge 4 gennaio 2012, n. 1, circa il rispetto dei termini di pagamento nelle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari” .

Con suddetto parere, l’ufficio legislativo del MiSE ha sostenuto, senza grandi fondamenti giuridici, che *“la disciplina in materia di ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali in materia di cessione dei prodotti agricoli e alimentari di cui all’articolo 62 in questione, sia stata tacitamente abrogata da quella successiva più generale e di derivazione europea, introdotta dal decreto legislativo n. 192/2012”*.

Facendo seguito alla Nota del MiSE, l’Ufficio legislativo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAAF) ha diramato, a sua volta, la Nota 3470 del 2 aprile 2013 con oggetto “Applicazione articolo 62 decreto-legge n.1 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 del 2012.

Con tale Nota il MIPAAF precisa che l’articolo 62 non è stato in alcun modo messo in discussione dall’entrata in vigore del D. Lgs. 192/2012, ponendo in evidenza in particolare che:

- l’articolo 62 rappresenta una disposizione di carattere “speciale” rispetto alle norme generali;

- proprio il criterio di specialità si pone quale limite all'applicazione del principio della successione delle leggi, pertanto il contenuto di una normativa speciale non è suscettibile di essere abrogato, tacitamente o implicitamente, da una norma generale;
- la norma speciale non può neppure esser dichiarata illegittima, in quanto sia la direttiva 2011/7/UE che il decreto di recepimento prevedono la possibilità di mantenere in vigore o adottare norme specifiche purché più favorevoli per il creditore.

L'ufficio legislativo del MIPAAF, così come ha fatto il Ministro nelle successive occasioni pubbliche, ha confermato, pertanto, *“la piena efficacia e vitalità della normativa speciale in tema di cessione dei prodotti agricoli ed agroalimentari, di cui al ripeto art. 62.”*

Una querelle che ha esposto al ridicolo la nostra amministrazione, mettendo a nudo i diversi giochi di interesse in seno confindustriale.

Gestione degli interessi

Premesso che gli interessi maturano automaticamente indipendentemente dalla volontà delle parti, si ritiene utile chiarire anche in questa sede alcuni punti imprescindibili, considerato che sull'argomento siamo quasi a livello di “leggende metropolitane”,

Termini per il pagamento - Decorrenza degli interessi

I termini di pagamento massimi previsti dall'art. 62 (30 o 60 giorni per “merci deteriorabili” o meno) decorrono dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura (v. art. 62, c.3).

Il termine di pagamento si definisce includendo il primo giorno del mese immediatamente successivo al ricevimento della fattura e **calcolando i giorni** di calendario, indipendentemente dalla durata dei mesi interessati.

L'applicazione degli interessi è automatica, senza necessità di richiesta da parte del creditore, e decorre dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento.

E' opportuno **prevedere una informativa** per i clienti su quanto previsto dall'Art. 62 in materia di decorrenza inderogabile degli interessi.

Saggio di interesse

Il saggio di interesse è fissato dal Ministero dell'Economia per ciascun semestre di calendario; gli interessi vanno pertanto calcolati applicando a ciascun semestre, o frazione, il relativo tasso.

Il tasso fissato per il primo semestre del 2013 è pari al 10,75 % su base annua.

Periodo di competenza	Saggio BCE	Saggio degli interessi D. Lgs 231/2002 (BCE + maggiorazione)	Saggio degli interessi Art. 62 D.L. 1/2012 (BCE + maggiorazione + 2 punti)
1 luglio 2012- 31 dicembre 2012	1,00 %	8,00 %	10,00 %
1 gennaio 2013 -30 giugno 2013	0,75%	8,75%	10,75 %

Richiesta di pagamento

Ferma restando la decorrenza automatica, si ritiene consigliabile **inviare comunicazioni** periodiche (es trimestrali o semestrali) ai clienti che contengano la richiesta degli interessi in caso di ritardato pagamento e l'avvertimento che il debitore resta passibile delle sanzioni di cui all'art. 62, anche se gli interessi vengono poi pagati.

Si consiglia, inoltre, di non utilizzare la fatturazione quale modalità di richiesta degli interessi. Il **diritto** agli interessi di mora si **prescrive in cinque anni**, termine che, in caso di mancato pagamento, può consentire di raggruppare gli importi fino ad una somma che giustifichi eventuali azioni di recupero.

Trattamento civilistico e fiscale – Rinuncia - Passaggio a perdita

Gli interessi di mora non concorrono a formare la base imponibile ai fini I.V.A. (art. 15, c.1, 1 del D.P.R. 633/1972). **La fattura deve essere emessa solo dopo aver incassato** gli interessi.

Restano invece fermi gli **obblighi delle normative civilistiche** per le quali gli interessi di mora vanno calcolati dal creditore (e anche dal debitore) secondo i principi di prudenza e competenza, imputati in contabilità con l'eventuale prevedibile fondo svalutazione, e **iscritti in bilancio**.

Non sono previste esclusioni per importi anche minimi.

Fiscalmente gli interessi di mora seguono il cosiddetto “**principio di cassa**”, quindi vanno considerati solo una volta ricevuto il pagamento e saranno tassati nell'esercizio in cui sono stati percepiti.

L'eventuale passaggio a perdita degli interessi è regolato dall'art. 101, comma 5, del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986) che tratta anche specificamente dei crediti di modesta entità.

La **mancata rilevazione** e/o la **rinuncia** agli interessi **non sono espressamente sanzionate dall'art. 62**; tuttavia va rilevato che, ove tali comportamenti fossero generalizzati, potrebbero configurarsi come “pratica commerciale sleale”, violazione per la quale lo stesso art. 62 prevede la sanzione amministrativa pecuniaria da 516 Euro a 3.000 Euro. In materia resta invece ferma l'applicazione delle norme civilistiche e fiscali, incluse le eventuali sanzioni.

REGOLAMENTO CE N. 767/2009 SULL'IMMISIONE SUL MERCATO E SULL'USO DEI MANGIMI

A due anni dall'entrata in applicazione del Regolamento CE n.767/2009, continua, nella pratica, la fase di aggiustamento a livello Europeo, considerato che sono diversi i punti su cui occorre ancora raggiungere una applicazione uniforme ed omogenea, non solo a livello Europeo, ma anche nazionale. Il mancato riconoscimento del Manuale di Buone Pratiche di Etichettatura redatto da FEFAC e da COPA-COGECA, non agevola l'armonizzazione delle modalità di etichettatura nei 27 Stati Membri.

Tra le materie ancora da chiarire riteniamo opportuno evidenziare:

Etichettatura ed etichettatura degli oligoelementi: Continua a livello Europeo, sebbene con toni e modalità diverse, il contrasto tra Associazioni di categoria e Servizi della Commissione sulle modalità di etichettatura degli oligoelementi. Infatti, sebbene sia i produttori di mangimi, FEFAC, che gli utilizzatori degli stessi, COPA-COGECA, convergono sull'inutilità della dichiarazione della quantità di additivo e sulla necessità di rendere nota all'allevatore la quantità di elemento, i Servizi della Commissione si sono pietrificati nella loro posizione secondo cui la Legislazione richiede la dichiarazione quantitativa dell'additivo, e quindi del composto di oligoelemento, e sembra improbabile, se non impossibile una inversione di vedute.

A livello Europeo, sono quattro gli Stati Membri, che hanno modificato le modalità di etichettatura in accordo con quanto richiesto dal Regolamento: Gran Bretagna, Irlanda e Italia e Danimarca, con i primi 3 Stati che hanno effettuato tale scelta sotto la pressione di una imminente ispezione FVO. Con l'applicazione di quanto richiesto dalla Commissione in 4 Stati Membri si assiste al paradosso che lo stesso prodotto avrebbe a livello europeo 5 etichette diverse: 1 per la Gran Bretagna, 1 per l'Irlanda, 1 per la Danimarca, 1 per l'Italia e 1 per i restanti 22 Stati Membri. Infatti la norma è così “chiara”

che i quattro Paesi che hanno deciso di modificare le proprie modalità di etichettatura conformemente a quanto richiesto dal regolamento, hanno interpretato tale modalità in 4 modi diversi (situazione comprensibile se si guarda quale sia stata l'interpretazione italiana).

In Italia, infatti, dopo una lunga discussione avviata da Assalzo con i due Ministeri competenti già dal 2010, il Ministero della Salute di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha diramato a ottobre 2012 la nota "Etichettatura dei mangimi (materie prime, mangimi composti) in riferimento agli additivi in essi contenuti".

La nota, oltre all'etichettatura degli oligoelementi, affronta altri aspetti dell'etichettatura sui quali erano state auspiccate delle semplificazioni, quali ad esempio le **Abbreviazioni** per le quali i Ministeri hanno accolto la richiesta di abbreviare il nome degli additivi ed il gruppo funzionale di appartenenza limitandola, quasi inspiegabilmente, per il nome specifico alle sole vitamine, e per gruppi funzionali solo a vitamine e amminoacidi.

Quantità aggiunta di oligoelementi: i Ministeri mettono in evidenza che rispetto alla legislazione precedente il Regolamento CE n. 767/2009, non richiede più l'etichettatura della quantità di sostanza attiva, ma la quantità aggiunta di additivo. Ad esempio nel caso del ferro, non si deve più dichiarare la quantità di oligoelemento ossia di ferro, ma la quantità di ossido ferrico o di chelato ferroso, etc. Considerate le numerose difficoltà pratiche cui l'operatore deve far fronte per etichettare la quantità di composto, le Autorità, dopo aver approfonditamente analizzato con Assalzo, come effettuare l'etichettatura, hanno incluso nella nota ministeriale limitatamente agli oligoelementi, una **tabella di conversione stechiometrica**, che basandosi sulla stechiometria, determina qualche difficoltà per gli oligoelementi in forma organica. Grazie all'utilizzo della tabella di conversione che è unica e a conoscenza di tutta la filiera si è arrivati a chiedere una etichetta "virtuale", ma che permette senza possibilità di errore a tutti gli attori della filiera (produttori di mangimi composti, nutrizionisti, formulisti, allevatori, autorità di controllo) di ottenere il valore dell'elemento con il quale effettuare le scelte di loro competenza. Infatti, nonostante la condivisione della tabella che riteniamo utile per quanto riguarda la possibilità di ricavare velocemente il valore dell'elemento, così come per evitare la concorrenza sleale, rimaniamo fermamente convinti che il valore che è utile sapere, sia per il produttore di mangimi, che per l'allevatore che per le autorità di controllo, è quello dell'**elemento**.

Controllo degli additivi naturalmente presenti: la nota chiarisce un altro punto su cui Assalzo ha interagito con le autorità sin dall'inizio, ossia il controllo degli additivi aggiunti che sono anche naturalmente presenti nel mangime. Le Autorità, dopo aver inviato una richiesta in merito alla Commissione Europea, riprendono quanto emerso in occasione del Comitato Permanente, ha chiarito quali siano le modalità per verificare la quantità aggiunta di un additivo che è presente naturalmente nel mangime.

Si possono seguire 3 approcci:

Controllo documentale: la prima opzione è affidarsi al controllo documentale, effettuando le verifiche dei report di miscelazione.

Anche se non considerato direttamente in questa nota, questa è anche l'unica modalità percorribile nel caso in cui una sostanza sia aggiunta in un mangime utilizzando diversi additivi (es. Ferro: utilizzo di due diversi additivi) e nel caso in cui si debba verificare la quantità aggiunta di un additivo che subisce un decadimento di processo (questo specifico argomento è in fase di approfondimento al Ministero della Salute).

Valutazione teorica: valutare la congruità del valore ottenuto analiticamente con quello teorico ottenuto considerando la quantità aggiunta dichiarata più quella naturalmente presente, stimata sulla base dei tenori riportati nella letteratura per ciascuna materia prima di cui è composto il mangime.

Valutazione nella pratica piuttosto approssimativa se si tiene conto della variabilità delle materie prime

e della necessità di effettuare una stima senza conoscere la formula del mangime.

Analisi del mangime “bianco”: valutazione del valore naturalmente presente basandosi sul controllo analitico del mangime prima che venga aggiunto l’additivo. Ipotesi puramente teorica, ma assolutamente inapplicabile.

Quantità aggiunta degli additivi soggetti a decadimento: con riferimento agli additivi che possono subire un decadimento temporale il Ministero suggerisce di effettuare i controlli ufficiali campionando i mangimi alla fine del processo di produzione.

Supplementi nutrizionali: nonostante la chiarezza della norma relativamente alla completa mancanza di stato legale dei cosiddetti supplementi nutrizionali, e la paventata intenzione del Ministero della Salute di fare chiarezza sull’argomento, si continua a riscontrare una certa confusione a livello applicativo, con la presenza di prodotti sul mercato che lo alterano a svantaggio di coloro che stanno applicando la norma correttamente.

CATALOGO E REGISTRO DELLE MATERIE PRIME

Per quanto riguarda il Catalogo ed il Registro delle materie prime, la novità più importante ha riguardato la pubblicazione del **Regolamento UE n. 68/2013**, che istituisce la nuova versione del Catalogo delle materie prime per mangimi e abroga il Reg. UE n. 575/2011.

In effetti, una nuova versione del Catalogo era fortemente attesa sia dagli operatori che dalle Autorità competenti, poiché gli errori di traduzione e le incongruenze rilevate nella versione precedente (Reg. UE n. 575/2011) x erano molti.

Il nuovo Catalogo, le cui disposizioni dovranno obbligatoriamente essere applicate a partire dal 19 agosto 2013, è il risultato della collaborazione tra le Autorità nazionali, l’Autorità europea e le Associazioni di categoria europee (circa 40) che costituiscono la cosiddetta “Feed Chain Task Force” e che rappresentano tutti gli operatori che immettono in commercio materie prime destinate ad essere utilizzate per l’alimentazione degli animali.

Le materie prime, etichettate ai sensi del Reg. UE n. 575/2011, prima del 19 agosto 2013, possono continuare ad essere immesse sul mercato ed utilizzate fino ad esaurimento delle scorte.

Nel complesso, le modifiche di maggior rilevanza, introdotte con la nuova versione del Catalogo, sono relative alla predisposizione di **limiti massimi per le impurità chimiche** derivanti dal processo di fabbricazione e dai coadiuvanti tecnologici, come disposto dall’Allegato I, punto 1 del Reg. CE n. 767/2009.

Il processo che ha portato alla predisposizione di tali limiti massimi è risultato particolarmente complesso e dibattuto, poiché fin da subito sono emersi punti di vista differenti, tra le Autorità competenti e le Associazioni di categoria, per quanto riguarda l’identificazione dei principi fondamentali, necessari per l’identificazione delle sostanze, e per l’individuazione delle apposite soglie.

Al termine di una lunga consultazione si è giunti, infine, ad un principio di compromesso secondo cui risulta obbligatorio stabilire il contenuto massimo solamente per quelle sostanze che residuano nelle materie prime ad una concentrazione superiore allo 0,1% (espresso in peso/peso).

Un’altra importante novità, riguarda l’introduzione di una specifica definizione per i prodotti, non più destinati al settore alimentare, che vengono impiegati nei mangimi. Tali prodotti vengono definiti “*ex*

prodotti alimentari” e rientrano in questa fattispecie molte materie prime elencate nella sezione 13 del Catalogo. Tra gli ex prodotti alimentari non rientrano i residui della ristorazione, bensì solamente i prodotti alimentari non più destinati al consumo umano (difetti di lavorazione o di imballaggio...) ma che non presentano alcun rischio per la salute degli animali.

Inoltre, per gli ex prodotti alimentari, che hanno subito un ulteriore processo di lavorazione prima di essere destinati all’industria mangimistica, il legislatore ha ritenuto opportuno non prevedere l’obbligo di stabilire dei tenori massimi per le impurità chimiche.

A questa nuova versione del Catalogo sono state aggiunte circa 40 nuove materie prime e sono state apportate diverse correzioni alla traduzione in lingua italiana.

La maggior parte dei nuovi inserimenti ha riguardato principalmente oli e grassi, acidi grassi, paste saponose, ecc..., che sono state coinvolte nell’allerta diossina verificatasi in Germania tra il 2010 e il 2011.

In ultimo ricordiamo che, le materie prime utilizzate nei mangimi, che non sono elencate nell’elenco del Reg. UE n. 68/2013, devono essere notificate nel Registro delle materie prime online (<http://www.feedmaterialsregister.eu/>). La responsabilità legale di effettuare la notifica ricade sull’operatore che immette per primo la materia prima in commercio, ovvero, il fornitore della materia prima.

Per quanto riguarda il **Registro delle materie prime** online, dopo quasi tre anni dalla sua predisposizione, le Associazioni di categoria che gestiscono il sito internet hanno deciso di costituire un Gruppo di lavoro *ad hoc* che si sta occupando di valutare la correttezza delle notifiche pervenute. E’ stato osservato, infatti, che molte notifiche sono contraddistinte da descrizioni inappropriate o poco chiare; altre notifiche, invece, risultano del tutto errate, come ad esempio i molti additivi per mangimi (principalmente le sostanze aromatizzanti/estratti) che sono stati notificati.

A tal proposito riteniamo opportuno ribadire che il richiedente, prima di procedere alla notifica di una nuova materia prima, deve accertarsi che la sostanza non sia già autorizzata come additivo per mangimi o in altri ambiti normativi (es: additivi alimentari, sostanze farmacologicamente attive...), poichè questa eventualità preclude l’utilizzo della sostanza in qualità di materia prima.

Si ricorda, tuttavia, che la procedura di controllo eseguita dal Gruppo di lavoro non rappresenta una vera e propria valutazione della sicurezza delle materie prime, poichè questa funzione non rientra tra le mansioni delle Associazioni di categoria europee e nemmeno nella finalità del documento stesso.

MANGIMI DIETETICI

Sempre in materia di commercializzazione ed etichettatura dei mangimi, ricordiamo che Assalzo aveva presentato, ai servizi competenti della Commissione europea, ai sensi dell’art. 32, 2 del **Regolamento CE n. 767/2009**, dei dossiers per l’introduzione di 5 nuovi fini nutrizionali nell’ambito normativo dei mangimi dietetici.

Allo stato attuale i dossiers risultano in valutazione presso le Autorità nazionali di Spagna, Francia, Germania e Slovacchia. Assalzo non ha ancora ricevuto alcun responso, ma da notizie informali è probabile che verranno richieste ulteriori informazioni a completamento dei dossiers dopo l’estate del 2013.

Di seguito elenchiamo i 5 nuovi fini nutrizionali proposti da Assalzo:

-
- Riduzioni delle reazioni da stress dovute a: trasporto, sovraffollamento e caldo;
 - Preparazione all'estro, riproduzione;
 - Svezzamento e fasi critiche della crescita;
 - Protezione della pelle e delle appendici;
 - Qualità sensoriale e tecnologica dei prodotti.

Sul sito della Commissione europea

(http://ec.europa.eu/food/food/animalnutrition/labelling/docs/parnut_applic_specifications_0412_en.pdf) è possibile scaricare un elenco che raggruppa le informazioni essenziali di tutti i dossiers che sono stati presentati all'Autorità europea, tra cui quelli predisposti da Assalzo.

A tal proposito ribadiamo che solo i mangimi, che erano in produzione già prima del 1° settembre 2010 e che contengono almeno un additivo in una concentrazione superiore a 100 volte il limite massimo di legge, possono continuare ad essere immessi sul mercato vantando uno dei 5 fini nutrizionali presentati da Assalzo.

IGIENE DEI MANGIMI

Ad inizio 2012 dopo un travagliato iter legislativo è stato pubblicato il Regolamento UE n. 225/2012, che modificando il Regolamento sull'igiene dei mangimi ha introdotto il monitoraggio rafforzato delle diossine.

Il Regolamento è entrato in applicazione 16 settembre 2012. Un regolamento di difficile lettura e difficile interpretazione. Tanto che il Ministero della Salute dopo aver diramato lo scorso autunno una nota per mettere in evidenza i punti di maggiore interesse, ha ritenuto opportuno, dopo 9 mesi di applicazione, riprendere l'argomento in una nota molto tecnica, ancora in fase di discussione e revisione.

Infatti, sembra che, forse stuzzicati anche dalla difficoltà di lettura del provvedimento, ciascun operatore coinvolto nel piano di monitoraggio rafforzato abbia trovato una interpretazione, più o meno plausibile, per sgattaiolare, almeno in parte, fuori dagli stringenti obblighi del Regolamento.

In attesa dei chiarimenti che verranno diramati dal Ministero, riteniamo comunque utile ribadire alcuni punti:

Riconoscimento (ex Art. 10, c.3 Reg. 183/2005): viene introdotto l'obbligo di riconoscimento per i seguenti operatori:

trasformatori di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 852/2004 (operatori del settore alimentare, che quindi devono essere solo registrati ai sensi del Reg. 183/2005);

stabilimenti che eseguono il trattamento oleochimico di acidi grassi;

produttori di biodiesel;

miscelatori di grassi.

Considerato che alcuni dei suddetti operatori non effettuano il 100% della propria attività nella filiera mangimistica è il mangimista propriamente detto – ossia chi produce mangimi composti e/o premiscele – che si trova a dover effettuare un'opera di informazione/formazione sui propri fornitori che svolgono attività principalmente in un altro settore merceologico (chimico, bioenergie, etc.). E' infatti evidente che ciascuna tipologia dei produttori sopra elencati ha una conoscenza e sensibilità differente delle norme del settore mangimistico.

Piano di monitoraggio rafforzato

Il legislatore europeo, vuoi spinto da una reale base tecnica o forse più pressato da una contingenza tecnica e politica, ha deciso, sulla base di una preliminare valutazione del rischio effettuata dal legislatore stesso, di imporre per alcuni prodotti e per una serie di operatori un piano di monitoraggio rafforzato obbligatorio.

Ricadono nel piano di monitoraggio rafforzato: i trasformatori di oli vegetali greggi, i produttori di grassi animali, gli operatori del settore dell'olio di pesce, l'industria oleochimica e del biodiesel, gli stabilimenti di miscelazione dei grassi, i produttori di mangimi composti per animali da produzione alimentare (DPA), mentre sono esclusi i produttori di mangimi per animali familiare e i produttori di premiscele.

Per quanto concerne i produttori di mangimi composti, il piano di monitoraggio rafforzato prevede l'analisi di alcuni prodotti in entrata e di una percentuale di quelli finiti, in particolare:

Prodotti in entrata (allegato, 4,2,f,i): devono essere analizzati il 100% delle partite di:

Oli di cocco greggi;

Prodotti derivati da oli vegetali ad eccezione del glicerolo, della lecitina e delle gomme. La definizione riportata nell'allegato del Regolamento recita: "*Prodotto Derivato da oli vegetali: qualsivoglia prodotto derivato da oli vegetali greggi o recuperati mediante trattamento oleochimico o per il biodiesel o distillazione, raffinazione chimica o fisica, diverso dall'olio raffinato*" (definizione allegato 1,a).

Non ricadono nei prodotti derivati gli oli vegetali greggi e quelli raffinati. Attualmente in fase di chiarimento sia a livello nazionale che europeo se i prodotti derivati da oli vegetali raffinati siano compresi nel piano di monitoraggio o siano esclusi.

Grassi animali che non sono soggetti a monitoraggio rafforzato: ricadono in questa categoria i grassi animali di categoria 3 prodotti in un Paese Terzo, per i quali è comunque previsto l'obbligo di essere consegnati con il certificato analitico;

Oli di pesce non rientranti nella lettera c): dall'analisi dei quattro punti relativi alla lettera c) degli oli di pesce non risultano esclusi oli, pertanto non vi sono oli di pesce su cui il produttore di mangimi composti debba effettuare tale analisi.

Oli recuperati dall'industria alimentare: nel caso vengano utilizzati oli recuperati dall'industria alimentare deve essere effettuata l'analisi per il 100% delle partite. In discussione a livello Europeo anche questo punto e, considerato che per oli recuperati l'interpretazione europea è incline a considerare che si tratti di oli di frittura di cucina e ristorazione, non essendone legalmente consentito l'utilizzo nell'alimentazione animale non si comprende bene se l'indicazione nel regolamento sia un refuso.

Grassi miscelati destinati all'alimentazione degli animali.

Prodotti in uscita: (allegato, 4,2,f,ii): viene introdotto l'obbligo di analizzare l'1% dei mangimi finiti che hanno come ingrediente uno dei prodotti sopra citati, salvo quanto disposto dai successivi punti 4.5 e 4.6.

Tutti i prodotti in entrata per cui il mangimista ha l'obbligo di monitoraggio al 100% della partite devono essere consegnati obbligatoriamente con il certificato d'analisi. Quindi seguendo l'approccio piramidale per cui il controllo deve essere spostato a monte per evitare una amplificazione degli eventuali problemi, il mangimista che applica correttamente il punto 5, ossia acquisisce i certificati dei prodotti in entrata, non ha l'obbligo né di monitoraggio sui prodotti in entrata né sui prodotti finiti, considerato che il processo di produzione di un mangime non comporta lo sviluppo di diossina.

Concludendo, considerato che tutti i prodotti del punto 4,2,f,i devono essere consegnati con la prova che sono stati analizzati, se il produttore di mangimi composti è accorto a fare rispettare tale obbligo si solleva dall'obbligo dell'analisi dei prodotti in entrata e di quelli in uscita.

Rimane invece invariato l'obbligo di effettuare le analisi sulla base del piano HACCP. In tale contesto, sebbene la percezione comune sia che anche per produttore di mangimi vi sia l'obbligo di aumentare i controlli effettuati sulla diossine, si ritiene necessario evidenziare che l'applicazione del Piano di monitoraggio rafforzato dà di fatto una maggiore tutela alla filiera, pertanto, per quanto riguarda i prodotti oggetto di monitoraggio è plausibile abbassare il livello di attenzione e comunque effettuare un numero minore di controlli in quanto sulla carta vi è una maggiore tutela a monte.

Obbligo di comunicazione dei risultati: fondamentale ricordare che viene introdotto l'obbligo per i laboratori di comunicare le eventuali non conformità relative alla presenza di diossine alle autorità competenti. L'operatore che fa eseguire l'analisi da un laboratorio terzo, deve richiedere allo stesso di comunicare alle autorità competenti i risultati di analisi qualora vengano superati i limiti previsti dalla norma.

Dopo 9 mesi di applicazione del Regolamento si evidenziano difficoltà nella conoscenza dei reali flussi di processo e flussi di prodotti. Difficoltà che rendono difficile il controllo e anche la tutela da parte dei mangimisti stessi. Grossa problematica rimane come rendere impossibile il "salto di carreggiata" ossia rendere impossibile che un prodotto dichiarato ad uso tecnico, venga, lungo la filiera, destinato ad uso mangimistico, modificandone la destinazione d'uso e mettendo a rischio l'intera filiera.

ISPEZIONE FVO

L'**FVO** (Food Veterinary Office) della Commissione europea, ha effettuato una ispezione in Italia dal 20 al 30 novembre 2012 per valutare come le autorità nazionali stanno operando per far rispettare le norme comunitarie, nonché il grado di rispetto delle norme stesse.

L'ispezione aveva l'obiettivo di valutare le misure messe in atto dall'Autorità italiana nell'ambito delle seguenti legislazioni: Regolamento sull'igiene dei mangimi, Regolamento sugli additivi destinati all'alimentazione animale, relativamente al divieto di utilizzo degli antibiotici come additivi; Direttiva sulle sostanze indesiderabili nei mangimi, Regolamento sull'etichettatura e sulla commercializzazione e uso dei mangimi ed infine sul Regolamento relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

Nel corso dell'ispezione sono state visitate 3 Regioni Emilia Romagna, Piemonte e Toscana e diverse tipologie di operatori: Autorità: a livello centrale, regionale e locale; 1 miscelatore di grassi, 2 mangimifici riconosciuti che utilizzano coccidiostatici e producono mangimi medicati ed 1 produttore registrato per la produzione di mangimi composti, 1 produttore di prodotti destinati all'alimentazione degli animali e ad uso industriale, 1 trasformatore di sottoprodotti dell'industria alimentare di ex prodotti alimentari, 1 impianto oleochimica, 1 produttore di oli e grassi e 1 essiccatoio.

Il rapporto FVO conclude che le autorità competenti hanno raggiunto un buon livello di comunicazione e di coordinamento, con una buona conoscenza degli operatori che ricadono nel campo di applicazione delle norme oggetto dell'ispezione, e sono in possesso di procedure per verificare l'efficacia dei controlli.

Le autorità di controllo generalmente effettuano una corretta analisi del rischio degli operatori, tuttavia hanno dimostrato di non essere pienamente in possesso delle basi per effettuare la corretta identificazione del rischio per alcuni tipi di attività e per alcune tipologie di materie prime.

E' stato evidenziato, inoltre, che il controllo ufficiale non è stato sempre in grado di assicurare che gli

operatori mettano in atto delle misure efficaci per minimizzare la contaminazione crociata, con particolare riguardo, all'utilizzo di coccidiostatici, in quanto il controllo ufficiale in questa specifica fase non è effettuato al giusto livello del processo produttivo.

La missione si è conclusa con le seguenti 6 raccomandazioni, alle quali l'autorità centrale italiana ha risposto proponendo alcune azioni (che riportiamo in corsivo):

1. Completare la valutazione del rischio degli operatori del settore dei mangimi in modo che i controlli possano essere effettuati sulla base di una completa valutazione del rischio.

Il Ministero prevede di effettuare un "Addendum 2013" al PNAA nel quale verrà previsto un paragrafo per la valutazione del rischio di tutti gli operatori, in modo da poter ottimizzare le risorse a disposizione delle autorità di controllo. Inoltre sarà previsto un paragrafo specifico per quanto concerne la valutazione del rischio degli allevatori. Il completamento dell'analisi del rischio degli operatori sarà oggetto di una specifica audit da parte delle autorità centrali sulle autorità regionali.

2. Garantire che le autorità di controllo prendano sempre in considerazione i rischi correlati con le attività e operazioni oggetto del controllo, con particolare riguardo per gli essiccatori.

Nel suddetto "Addendum 2013" al PNAA sarà inserito un riferimento specifico ai criteri da tenere in considerazione nella valutazione delle attività di essiccazione (tipologia di processo utilizzato diretto vs. indiretto; qualità del carburante utilizzato; capacità di garantire l'essiccazione completa; tipo di manutenzione effettuata sulle attrezzature e sui bruciatori).

3. Garantire che il campionamento ufficiale tenga in considerazione i principi del rischio (es. controllo della presenza di residui di coccidiostatici).

Facendo seguito a quanto emerso in sede di ispezione FVO, l'autorità centrale ha già diramato una nota (v. circ. 24/2013) alle autorità periferiche approfondendo la gestione del carry-over e della contaminazione crociata, nonché gli accertamenti che i controlli ufficiali devono effettuare per la verifica delle procedure messe in atto dagli operatori. In particolare, viene richiesto alle autorità di verificare la presenza di coccidiostatici e medicinali veterinari nel lotto di mangime prodotto successivamente a quello in cui tali prodotti sono stati utilizzati.

Inoltre, nelle indicazioni fornite nell'addendum del PNAA verrà fatto esplicito riferimento a quali debbano essere le attività oggetto di controllo (produttori e trasportatori).

4. Garantire che gli operatori del settore dei mangimi applichino quanto disposto dal Reg. CE n. 183/2005 (allegato II), al fine di:

rispettare i limiti stabiliti per la presenza di coccidiostatici nei mangimi per specie non target; minimizzare la cross-contaminazione derivata dall'utilizzo di medicinali veterinari.

Le autorità prevedono la predisposizione di corsi di formazione per la gestione del carry-over e della contaminazione crociata; anche le autorità regionali saranno invitate ad organizzare specifici momenti di formazione rivolti sia alle autorità che agli operatori del settore. Anche in questo caso tale attività sarà verificata dalle autorità centrali in sede di audit.

5. Garantire che vengano rispettate le indicazioni previste per il monitoraggio delle sostanze indesiderabili.

Anche in questo caso sarà disposto nell'"Addendum 2013" del PNAA che le autorità regionali predispongano corsi di formazione, la cui esecuzione verrà verificata in sede di audit da parte delle autorità centrali.

6. Garantire che gli operatori del settore dei mangimi rispettino le procedure basate sui principi dell'HACCP, soprattutto in relazione all'identificazione dei pericoli correlati alle materie prime in entrata e al processo di produzione.

Il PNAA verrà integrato con una specifica sezione relativa all'analisi del rischio e al piano di monitoraggio interno. Le check list verranno modificate di conseguenza.

Nel complesso il rapporto FVO del 2012 ha avuto un esito positivo, pur confermando alcune lacune a livello delle autorità nell'applicazione dell'analisi del rischio dell'attività svolte dagli operatori. Inoltre ha evidenziato sia a livello di autorità che di operatori carenze relativamente all'applicazione dell'HACCP e al rispetto della conformità dei prodotti in caso di presenza di sostanze farmacologicamente attive.

REGOLAMENTO CE N. 1831/2003 – “RIAUTORIZZAZIONE” DEGLI ADDITIVI

Nonostante per il 2012, la Commissione avesse inserito tra le proprie priorità di lavoro anche la revisione del Regolamento CE n. 1831/2003, di fatto ad oggi non è stata ancora presentata una bozza di proposta concreta. Nonostante ciò, possiamo con sicurezza affermare che sia gli Stati membri che la Commissione europea intendono modificare l'art. 16, relativo all'etichettatura degli additivi e delle premiscele, per uniformare le disposizioni di etichettatura con quelle introdotte dal Regolamento CE n. 767/2009 per i mangimi composti.

Questa è una tematica di particolare interesse per l'industria poiché, nell'ambito del processo di riautorizzazione degli additivi, la Commissione europea e l'EFSA stanno introducendo dei nuovi limiti massimi. Così facendo, la lista degli additivi da riportare obbligatoriamente sul cartellino aumenta vertiginosamente e le ditte hanno seri problemi ad inserire questa mole di informazioni sul cartellino.

Per questa ragione, le Associazioni di categoria propongono di poter inserire certe tipologie di informazioni (indicazioni relative alla sicurezza dei lavoratori, alcuni additivi appartenenti a specifici gruppi funzionali...) su una documentazione accessoria e di evitare di riportare frasi estremamente lunghe sui cartellini, come da ultimo nel caso dell'urea (Reg. CE n. 839/2012).

Al fine di favorire un approccio più pragmatico, per quanto riguarda le indicazioni di etichettatura degli additivi lungo la filiera, FEFAC, FEFANA, EMFEMA e COPA-COGECA hanno deciso di collaborare alla predisposizione di una proposta, con l'intento di proporre alle Autorità competenti dei criteri per identificare le informazioni realmente necessarie da riportare sul cartellino e sviluppare indicazioni di etichettatura chiare. Inoltre, le Associazioni di categoria hanno già predisposto le proprie proposte di modifica per quanto riguarda, tra le altre, l'istituzione di nuovi gruppi funzionali e la commercializzazione degli additivi e delle premiscele.

Come già anticipato da alcune voci circolate da un anno a questa parte, alcune ditte hanno presentato dei dossiers per l'autorizzazione di alcune sostanze (es: formaldeide) che verranno incluse in un nuovo gruppo funzionale denominato “*hygiene feed additives*”. Considerato che i dossiers vengono predisposti dalle singole ditte o da Consorzi specifici e che molte sostanze oggetto di riautorizzazione sono legate ad una specifica ditta (BSA-Brand Specific Approval), è molto difficile raccogliere informazioni dettagliate sull'andamento del processo di riautorizzazione per motivi correlati alla protezione della proprietà intellettuale.

OGM – ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

Non trova pace la consueta polemica sugli OGM, sia che si parli di coltivazione che di importazione ed utilizzo. Così anche con il nuovo governo è ripartito, come se l'Italia non avesse problemi più seri da risolvere nell'immediato, la discussione unilaterale sul divieto di coltivazione, ricorrendo, considerate le scarse basi scientifiche esistenti per sostenere tali richieste, alla clausola di salvaguardia.

Da un punto di vista tecnico, come ogni anno forniamo alcune informazioni riguardo alle nuove varietà geneticamente modificate che sono state autorizzate nel corso dell'ultimo anno. E' risaputo come, in passato, la problematica delle autorizzazioni asincrone abbia causato serie problematiche all'approvvigionamento delle materie prime ad uso zootecnico ed abbia determinato un forte innalzamento dei prezzi di mercato. Al fine di scongiurare gravi ripercussioni sul settore zootecnico, è di fondamentale importanza che l'Autorità europea proceda ad accelerare l'iter di autorizzazione delle nuove varietà geneticamente modificate. Alla luce del fatto che, nei principali Paesi esportatori vengono continuamente sviluppate nuove varietà geneticamente modificate e che l'Europa importa più del 90% del fabbisogno di soia, è assolutamente fondamentale che la Commissione europea predisponga una procedura di autorizzazione tempestiva ed efficace.

Bisogna dare atto all'Autorità competente che molto è stato fatto in questi ultimi anni, ma che molto può e deve essere fatto nel prossimo futuro.

Di seguito riportiamo le informazioni relative alle varietà il cui utilizzo e l'importazione sono stati autorizzati nel corso dell'ultimo anno, ricordando che ne è vietata la coltivazione:

Varietà soia GM	Identificatore Unico	Titolare autorizzazione	Periodo autorizzazione	Riferimento legislativo
Soia GM MON 87701 x MON 89788	MON-877Ø1-2 x MON-89788-1	Monsanto Europe SA, Belgio	10 anni	Decisione 2012/347/UE
GRANTURCO GM MIR 162	SYN-IR162-4	SYNGENTA SEEDS S.A.S., Francia	10 anni	Decisione 2012/651/UE

ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI

Un tema che è stato ampiamente discusso, anche in termini non appropriati da parte di alcune testate giornalistiche, è stato senza dubbio la reintroduzione delle proteine animali trasformate nei mangimi per gli animali d'acquacoltura. Già nell'estate del 2012, subito dopo che il Comitato permanente della Commissione europea aveva approvato la bozza definitiva del testo di legge, ancor prima che il Regolamento venisse pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea, alcune testate giornalistiche hanno diffuso informazioni errate che hanno generato confusione tra gli operatori del settore.

Infatti, in contrasto, con quanto stabilito dal Regolamento in oggetto, la stampa generica ha dichiarato che le proteine animali trasformate erano state riautorizzate per l'alimentazione di tutte le specie di allevamento. Assalzo è intervenuta ripetutamente per fornire le corrette informazioni agli operatori del settore mangimistico, al fine di evitare una errata interpretazione dei requisiti di legge che diventeranno applicativi a partire dal 1° giugno 2013.

Il Regolamento UE n. 56/2013 è stato pubblicato il 24 gennaio 2013 e reintroduce l'utilizzo delle proteine animali trasformate, ottenute da non ruminanti, **esclusivamente per l'utilizzo nei mangimi destinati agli animali d'acquacoltura.**

La reintroduzione di queste materie prime ha necessitato di un lungo periodo di valutazione, in particolar modo per quanto riguarda la predisposizione di un nuovo metodo analitico basato sulla metodologia PCR che fosse in grado, non solo di identificare le proteine animali trasformate, ma anche la specie animale di origine. La messa a punto di una metodologia analitica, che consente di poter verificare l'origine delle proteine animali trasformate, consente di fatto di poter eseguire gli opportuni controlli al fine di evitare l'utilizzo delle proteine ottenute da ruminanti e l'utilizzo intraspecifico delle proteine (il cosiddetto "cannibalismo").

A coloro che evidenziano un certo scetticismo su questa riapertura, riteniamo opportuno ribadire che la Commissione Europea ha pubblicato un documento strategico in materia di BSE nel quale vengono individuati i diversi step che si susseguiranno temporalmente. Reintroduzione di prodotti di origine animale nelle diverse filiere che vengono considerati su rigorose valutazioni scientifiche e che saranno effettuate secondo una corretta tempistica, ed in attesa della predisposizione di metodi analitici in grado di permettere un controllo puntuale della norma.

La reintroduzione delle proteine animali trasformate nella acquacoltura non è solo una questione di costi, come qualcuno la vuole minimizzare, ma piuttosto una decisione a favore della sostenibilità ambientale per un settore che deve, in caso contrario, ricercare la totalità dell'approvvigionamento proteico nel pescato, che invece sta diminuendo a livello mondiale.

SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

Per quanto riguarda l'ambito normativo dei sottoprodotti di origine animale, si segnala la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 255, del D. Lgs. 1° ottobre 2012 n. 186 recante la disciplina sanzionatoria del Regolamento CE n. 1069/2009 e del Regolamento UE n. 142/2011.

Il provvedimento è entrato in vigore il **15 novembre 2012** ed individua le sanzioni per le violazioni delle norme sanitarie concernenti i sottoprodotti di origine animale (materiali di categoria 1, 2 e 3) ed i prodotti derivati utilizzabili nell'alimentazione degli animali. Il precedente schema sanzionatorio, introdotto con il Decreto Legislativo 21 febbraio 2005 n. 36, viene di fatto abrogato ad eccezione degli articoli 10 e 11 relativi alle sanzioni riguardanti il materiale a rischio (colonna vertebrale, midollo spinale, ecc...).

Considerato che risulta difficile operare una disamina approfondita dell'argomento nell'ambito dell'Annuario Assalzo, segnaliamo che, per quanto attiene il settore dell'industria mangimistica, vengono stabilite, tra le altre, specifiche sanzioni in relazione a:

- Raccolta, identificazione e rintracciabilità;
- Registrazione degli operatori, stabilimenti o impianti;
- Riconoscimento di stabilimenti o impianti;
- Igiene;
- Controlli interni e autocontrollo;
- Produzione di alimenti per animali da compagnia;
- Importazione e transito.

Per quanto riguarda gli elenchi degli stabilimenti autorizzati ai sensi del regolamento CE n. 1069/2009, ricordiamo che nel 2012, il Ministero della Salute ha proceduto ad integrare le informazioni del Sistema SINTESI-STABILIMENTI con la banca dati del nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), che al suo interno integra anche altri sistemi (es: SINTESI-scambi, Anagrafica delle Asl, Piano Nazionale Residui, ecc...). Nell'ambito di tale attività sono emerse delle incongruenze nelle anagrafiche delle ditte, per risolvere le quali sono stati coinvolti gli Assessorati regionali.

Da segnalare inoltre la pubblicazione del **Regolamento UE n. 294/2013**, che è entrato in applicazione il 15 marzo 2013, e che apporta delle modifiche al Regolamento CE n. 142/11, in relazione all'utilizzo nei mangimi dei prodotti alimentari non più destinati al consumo umano.

In particolare, il Regolamento stabilisce, a determinate condizioni, che i prodotti alimentari contenenti prodotti di origine animale che non sono più destinati al consumo umano per motivi commerciali, per

problemi di lavorazione, difetti d'imballaggio o per difetti di altro tipo, e che non presentano alcun rischio per la salute pubblica o animale, possono essere immessi sul mercato come alimenti per animali d'allevamento senza subire una ulteriore trasformazione. Tale disposizione riguarda principalmente quei prodotti che contengono latte e uova (e loro derivati), grassi fusi, collagene e gelatina.

Per quanto riguarda il settore del petfood, il Regolamento, avendo le Autorità constatato una errata applicazione delle norme sull'esportazione delle proteine animali trasformate da parte di alcuni operatori, provvede a rettificare la definizione di "alimenti per animali da compagnia". L'esportazione degli alimenti per animali da compagnia non necessita infatti di un accordo specifico con il Paese terzo di destinazione, al contrario di quanto previsto invece dalla normativa sulle encefalopatie spongiformi trasmissibili per l'esportazione delle proteine animali trasformate.

SOSTANZE INDESIDERABILI

Pensando alla sostanze indesiderabili l'autunno del 2012 non può che ricondurre il pensiero al problema **aflatossina**. A causa in una estate con condizioni climatiche estreme già a fine agosto la filiera si è riunita con il Ministero della Salute per porre l'attenzione ad una annata maidicola nazionale disastrosa. Dati diramati e smentiti con una certa velocità, fatto sta' che un raccolto già problematico a causa di una riduzione della produzione a causa della siccità, con un calo stimato intorno al 20%, ha evidenziato in alcune zone di Italia una produzione con elevati tenori di aflatossina.

Si è cercato un approccio di filiera, ma la problematica non è stata e non è di facile gestione e quanto meno di facile risoluzione.

A gennaio il Ministero della Salute di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, sollecitati dalla difficile situazione verificatasi ha elaborato la nota "Procedure operative straordinarie per la prevenzione e la gestione del rischio contaminazione da aflatossine nella filiera lattiero-casearia e nella produzione del mais destinato all'alimentazione umane e animale, a seguito di condizioni climatiche estreme", al fine di definire una procedura operativa che possa essere attivata ogni qualvolta si verificano condizioni tali da porre la produzione annuale di un determinato areale in una situazione di emergenza a causa della presenza di elevati tenori di aflatossina.

La nota prevede l'attivazione dello stato di emergenza, le modalità per movimentare il mais contaminato e la gestione delle operazioni di pulizia e al termine del processo di pulitura e/o di detossificazione, gli operatori dovranno garantire:

Smaltimento degli scarti: gli scarti devono essere distrutti, smaltiti in modo sicuro e devono essere immessi nuovamente nella catena alimentare.

Sicurezza del lavoratore: gli operatori addetti ai processi di decontaminazione dovranno indossare appositi dispositivi di protezione individuale (guanti, maschera e tuta).

Identificazione. le strutture di stoccaggio, che contengono il prodotto da detossificare, dovranno essere chiaramente identificate ed etichettate per distinguerle da quelle in cui è conservato il prodotto idoneo alla commercializzazione.

Analisi: Al termine del processo di detossificazione, è opportuno verificare analiticamente il contenuto di aflatossine e, in base ai risultati, definire la destinazione d'uso appropriata (in ordine di importanza: alimentazione umana, alimentazione animale, usi diversi dall'alimentazione).

Documentazione: Tutta la documentazione inerente le misure poste in atto dovrà essere conservata e resa disponibile alle Autorità.

Destino del prodotto non conforme: l'operatore dovrà assicurare che il prodotto non conforme venga distrutto (come previsto dall'art. 20 del Reg. 178/2002) o che venga identificato un diverso utilizzo (uso industriale – biogas) di concerto con le autorità.

Per quanto riguarda le altre sostanze indesiderabile è stata apportata una modifica ai limiti per la melanina, specificando che nel caso degli alimenti per animali da compagnia in conserva il limite è da intendersi sul tal quale e non su un mangime con il 12% di umidità.

MANGIMI MEDICATI

Da segnalare che nel corso del 2012 è stata approvata integralmente durante la sessione plenaria del Parlamento europeo la Risoluzione sull'antibiotico-resistenza (*Rapporteur Anna Rosbach - Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 dicembre 2012 sul piano d'azione di lotta ai crescenti rischi di resistenza antimicrobica*).

Con l'approvazione di tale documento, il Parlamento Europeo richiede che i mangimi medicati vengano considerati come medicinali veterinari a tutti gli effetti e quindi soggetti alla specifica legislazione.

Sebbene rappresenti un precedente scomodo, va sottolineato che la posizione del Parlamento non è vincolante e sarà la Commissione Europea (organo legislativo della Comunità) a prendere una posizione definitiva.

A livello europeo è in corso di preparazione la bozza del nuovo provvedimento sui mangimi medicati, che sostituirà la Direttiva 90/167/CE. Il nuovo provvedimento, a causa Trattato di Lisbona, dovrebbe essere una Direttiva, tuttavia considerato che sia gli operatori che gli Stati Membri preferirebbero un Regolamento la Commissione sta verificando se sia possibile riuscire a predisporre un Regolamento.

La prima bozza dovrebbe essere in presentata dopo l'estate 2013. Tra le anticipazioni, le condizioni produttive per i mangimi medicati saranno più restrittive e non si potrà più parlare di profilassi nella terapia di massa.

A novembre 2012 a seguito dell'audit condotto dall'FVO (Food and Veterinary Office) al fine di valutare il grado di implementazione delle disposizioni previste dal Regolamento europeo sull'igiene dei mangimi, i Servizi sanitari dell'Emilia Romagna hanno posto un quesito al Ministero della Salute, che ha risposto con una nota avente per oggetto: "*Applicabilità della circolare n.1 del 23 gennaio 1996*", in cui viene chiarita la gestione del fenomeno del carry-over negli impianti che producono mangimi medicati.

In particolare, ribadendo la responsabilità sancita dal Regolamento CE n. 183/2005 in capo a ciascun operatore per le operazioni di propria competenza, al fine di produrre mangimi conformi alla normativa vigente, vengono ribadite le disposizioni previste dall'allegato II dello stesso regolamento (*procedure e istruzioni scritte relative alla diverse fasi di produzione, obbligo di adottare misure atte a evitare o ridurre al minimo le contaminazioni crociate*).

Con questa Circolare, il Ministero riporta le procedure da adottare per gestire il carry-over dei principi medicamentosi (*prevedere delle appropriate sequenze di produzione al fine di evitare la permanenza di residui nei prodotti animali destinati all'alimentazione umana, effettuare dei "lavaggi"*), qualora le sequenze di produzione non dovessero risultare sufficienti.

Viene inoltre posto l'accento sul fatto che tutte le eventuali misure messe in atto dall'operatore del settore dei mangimi (*linea separata per la produzione dei mangimi medicati, distruzione del mangime medicato contaminato, sequenze di produzione, prove analitiche per la validazione delle procedure*

messe in atto, lavaggi...), necessitano di essere opportunamente validate attraverso prove analitiche che ne comprovino l'efficacia e deve essere fornita evidenza di tali validazioni.

Il Ministero invita infine i funzionari degli uffici periferici a verificare, durante le attività di controllo ufficiale, le misure poste in atto dall'operatore del settore dei mangimi per la gestione del carry-over, eseguendo dei campionamenti dei mangimi prodotti successivamente alla produzione di mangimi medicati o contenenti coccidiostatici come additivi di mangimi.

Rimangono forti perplessità dell'Associazione su quanto disposto nella circolare, considerato che di fatto il Regolamento CE n. 183/2005 nulla ha modificato in merito alle richieste che già la legislazione sui mangimi medicati imponeva relativamente alla gestione del carry-over per ridurre la contaminazione crociata in caso di produzione di mangimi medicati.

FARMACO VETERINARIO - PREMISCELE MEDICATE

Continua l'impegno di Assalzo nel fornire agli Associati che svolgono attività anche nel campo del Farmaco Veterinario gli aggiornamenti legislativi relativi al quadro normativo, nazionale ed europeo, sul farmaco veterinario, partecipando attivamente ai tavoli di lavoro del Ministero della Salute.

Ecotossicità

Nel 2011 Assalzo ha coordinato la messa a punto di dossier condivisi relativi alla valutazione dell'impatto ambientale (Environmental Risk Assessment- ERA) dei medicinali veterinari somministrati per via orale (*premiscele per alimenti medicamentosi contenenti antibiotici e altre preparazioni orali impiegate per trattamenti di massa contenenti antibiotici e medicinali destinati ad animali da reddito contenenti antiparassitari*) autorizzati prima del 2008. Queste valutazioni, con le relative relazioni redatte da Esperti, andrebbero presentate al Ministero della Salute (come previsto dalla nota ministeriale del 28.01.2008), entro **dicembre 2014**. Assalzo ha anticipato al Ministero della Salute che, considerato l'elevato numero di molecole e gli studi da effettuare per i quali non sono presenti molti dati pubblicati, probabilmente potrebbe essere necessaria una proroga dei termini.

Nel progetto sono stati presi in considerazione i principi attivi più diffusamente utilizzati nelle specie animali da reddito, distinti in tre gruppi:

il primo costituito da 7 molecole (*Amoxicillina, Ossitetraciclina, Colistina, Sulfadiazina, Trimetoprim, Flumechina, Tilosina*), i cui studi sperimentali sono terminati nello scorso aprile.

La valutazione dell'impatto ambientale effettuata da un Esperto, sarà inviata al Ministero della Salute a partire dall'Autunno dell'anno in corso.

Per il secondo gruppo costituito da 4 molecole (*Clortetraciclina, Tiamulina, Sulfadimetossina, Doxyciclina*), la ricerca bibliografica si è conclusa a giugno del 2012, mentre gli studi sperimentali sono iniziati ad inizio anno, con conclusione prevista entro la fine dell'anno.

Al fine di ottimizzare i tempi, le Aziende partecipanti ai Consorzi hanno deciso di procedere contemporaneamente con le valutazioni dei dati bibliografici per le 10 molecole del 3° gruppo (*Lincomicina, Ampicillina, Amprolium, Ivermectina, Levamisole, Aspirina, Spectinomina, Gentamicina, Florfenicolo, Fenbendazolo*), i cui lavori si concluderanno in giugno.

Etichettatura premiscele medicate

A seguito della richiesta da parte del Ministero ai titolari di AIC (Autorizzazione all'immissione in commercio) di premiscele per alimenti medicamentosi di aggiornare gli stampati entro il **16 luglio**

2012 con la dicitura “*In assenza di studi di compatibilità, non miscelare con altri medicinali veterinari*” in assenza di studi di compatibilità fisico-chimica con altri medicinali con i quali questi possa essere diluito, miscelato o cosomministrato, Assalzoo insieme agli altri attori della filiera interessati (AISA e FNOVI), ha chiesto al Ministero un’armonizzazione negli stampati delle premiscele, indipendentemente dalla procedura di autorizzazione all’immissione in commercio per evitare una alterazione delle condizioni di mercato che avrebbe potuto portare ad una differenza tra i prodotti autorizzati con procedura nazionale rispetto a quelli che hanno seguito una procedura centralizzata.

Al tavolo tecnico con il Ministero, tenutosi in febbraio, Assalzoo ha proposto la possibilità di mettere a punto dei protocolli per studi di compatibilità fisico – chimica delle premiscele medicate maggiormente utilizzate negli allevamenti avicoli e suinicoli miscelate con mangimi standard. Il Ministero non è intenzionato ad accogliere studi di compatibilità antibiotico + antibiotico, mentre ritiene fattibili gli studi di compatibilità antibiotico + molecola di altra categoria terapeutica.

Filiera integrata al farmaco veterinario

Assalzoo insieme ad altre Associazioni del settore (AISA, AIA, ANMVI, Ascofarve, Federfarma, FNOVI), partecipa al tavolo tecnico della “Filiera integrata al farmaco veterinario”, nel quale vengono discussi temi complessi quali:

elaborazione delle modifiche da apportare al nuovo “*Codice comunitario dei medicinali veterinari*”. Ricordiamo che al momento il quadro normativo europeo è in fase di revisione e dovrebbe essere presto presentata una bozza di Provvedimento, probabilmente una Direttiva, anche se gli Stati Membri preferirebbero un Regolamento

adesione ad un progetto pilota, su base volontaria, per la piena integrazione del sistema di tracciabilità dei farmaci veterinari all’interno del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale (vedasi il documento elaborato dal Ministero della Salute “*Linee guida per la predisposizione e la trasmissione dei file alla banca dati centrale e le specifiche tecniche dei tracciati XLM*”).

La realizzazione di un sistema integrato di tracciabilità del farmaco permette quindi di seguire le confezioni utilizzate in ambito umano e veterinario attraverso le varie fasi di produzione, distribuzione e commercializzazione, fino alla destinazione finale, compreso lo smaltimento, consentendo di rafforzare le misure di prevenzione e di monitorare i diversi aspetti legati agli approvvigionamenti dei medicinali, anche umani, utilizzati in ambito veterinario, fondamentali per una corretta tutela della salute pubblica

ANTIBIOTICO RESISTENZA

L’attenzione del mondo scientifico per l’Antibiotico resistenza, definita come insensibilità di un batterio ai trattamenti con antimicrobici, è particolarmente alta negli ultimi anni.

Essa coinvolge sia il mondo della salute umana che animale, in maniera strettamente connessa ed indissolubilmente legata (si parla di “*One Health*”, ovvero la salute dell’uomo è la stessa dell’animale).

I fenomeni naturali ed evolutivi che contraddistinguono la resistenza coinvolgono tutte le specie batteriche, indipendentemente dal loro potere patogeno, e l’uso eccessivo ed indiscriminato degli antibiotici può accelerare questo fenomeno, che, unito ad un controllo insufficiente dell’igiene e delle infezioni, può compromettere l’impiego efficace di un numero già limitato di antimicrobici presenti sul mercato.

Per questo, da più parti viene raccomandato l’uso prudente e responsabile degli antimicrobici in medicina veterinaria.

A livello europeo, le strategie messe in atto per limitare il fenomeno, sono passate da azioni di monitoraggio, per conoscerlo più approfonditamente, ad azioni di sorveglianza per applicare le opportune misure di controllo. La sorveglianza si basa sulla raccolta di dati di vendita degli antimicrobici, su

stime di prevalenza e trend del fenomeno nelle diverse linee produttive e nel mettere in atto misure per ridurre il rischio.

Per citarne alcune, la riduzione della selezione dei batteri resistenti si ottiene attraverso:
la diminuzione dell'uso degli antibiotici di terza e quarta generazione indispensabili per le infezioni invasive nell'uomo (cefalosporine, fluorochinoloni e macrolidi), che in veterinaria vanno utilizzati come ultima risorsa, solo dopo aver effettuato i test di sensibilità, ed impiegati solo in casi eccezionali al di fuori delle indicazioni riportate in etichetta;
la riduzione del uso sistematico degli antimicrobici negli allevamenti a scopo di profilassi o metafilassi;
la limitazione della prescrizione e dell'utilizzo solo in quei casi in cui il veterinario abbia stabilito la necessità di ricorrere agli antimicrobici.

Il contenimento della diffusione dei ceppi resistenti si raggiunge, invece, attraverso l'implementazione di rigorose misure di biosicurezza in allevamento, di misure sanitarie fra allevamenti, il miglioramento dell'igiene e della stabulazione e la gestione corretta delle deiezioni animali.

A febbraio 2013 è stato sottoscritto e presentato al Ministero della Salute un documento *“Razionalizzazione dell'uso del farmaco: Quando serve, quanto serve”* a firma di tutta la filiera (ASSALZOO, AISA, AIA, ANAS, ANMVI, Confagricoltura, FNOVI, UNITALIA), per poter partecipare in maniera attiva e propositiva alla definizione di un *“Piano Nazionale”*, così come avvenuto in altri Paesi europei.

In questa *“dichiarazione di intenti”* viene sancito un comune impegno per contrastare il fenomeno dell'Antibiotico resistenza, che non può essere ottenuto solo riducendo drasticamente i quantitativi di antibiotico utilizzati, ma deve essere legato ad un più ampio e scientifico approccio al problema, riconoscendo al tempo stesso l'utilizzo corretto e responsabile degli antibiotici quale strumento indispensabile per garantire il benessere degli animali e la salubrità delle derrate alimentari.

Più precisamente in questo documento viene suggerito di:

- definire un protocollo di intervento manageriale progettato per ogni specie animale e per ciascun allevamento;
- supportare la figura del Veterinario di fiducia, quale garante della gestione sanitaria dell'allevamento;
- prevedere una idonea formazione della filiera, così come del personale di controllo delle ASL;
- istituire un efficiente sistema di tracciabilità delle prescrizioni e delle vendite dei farmaci, accelerando il recepimento della ricetta informatizzata;
- valutare correttamente il rischio per le diverse tipologie di produttori di mangimi medicati;
- limitare l'uso *“off-label”* dei farmaci;
- agevolare il ricorso alla diagnostica quale strumento complementare per ricorrere alla terapia più corretta; intensificare i controlli alle dogane sugli ingressi di farmaci e materie prime.

Di seguito alcuni dei principali link, in cui si possono trovare informazioni sulle diverse iniziative sull'argomento. Per una documentazione più approfondita si rimanda al sito assalzo.

http://ec.europa.eu/health/antimicrobial_resistance/policy/index_it.htm

http://www.fve.org/news/position_papers/medicines/fve_11_011%20AMR_final.pdf

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1683_allegato.pdf

BIOCIDI

La Commissione europea con il Regolamento UE n.528/2012 (in applicazione dal 1° settembre 2013) ha emanato una serie di norme, per quanto riguarda la creazione di un elenco di principi attivi utilizzabili nei biocidi, l'autorizzazione dei biocidi, il riconoscimento reciproco delle autorizzazioni all'interno dell'Unione, la messa a disposizione sul mercato e l'uso di biocidi all'interno di uno o più Stati membri o dell'Unione.

A differenza di quanto stabilito dalla precedente Direttiva 98/8/CE, il Regolamento identifica 22 tipologie di biocidi (product type), suddivisi in diversi gruppi, di cui quelli che interessano direttamente il settore sono: Gruppo 1: *disinfettanti*, Gruppo 2: *preservanti*, Gruppo 3: *controllo degli animali nocivi*, Gruppo 4: *altri biocidi*.

I principi attivi già iscritti nell'allegato I della direttiva 98/8/CE saranno automaticamente approvati con il nuovo Regolamento, mentre la Commissione porterà a termine (entro 14 maggio 2014), il programma per il riesame di tutti i principi attivi esistenti.

Ulteriori disposizioni relative a modifiche del suddetto Regolamento sono state dettate dal Regolamento UE n.354/2013 (*informazioni trasmesse in relazione alla domanda iniziale di autorizzazione o registrazione di biocidi o famiglie di biocidi autorizzati o registrati, classificazione delle modifiche dei prodotti, raggruppamento delle modifiche, ruolo del gruppo di coordinamento, casistiche relative all'applicazione di una determinata modifica*) e dal Regolamento UE n. 414/2013, che stabilisce le modalità da applicare in caso di richiesta di autorizzazione di un prodotto identico (stesso prodotto) ad un altro biocida o gruppo di biocidi (prodotto di riferimento) registrati od autorizzati.

Assalzo ha partecipato al Convegno tenutosi all'ISS di Roma: "*Valutazione dei prodotti biocidi: criticità e novità legislative*" e ha tenuto per i propri associati, un seminario svoltosi a Bologna il dicembre scorso.

CAPITOLO V

CODEX ASSALZOO

La crisi diossina, la contaminazione da aflatossina sono difficoltà con le quali il produttore di mangimi composti si trova a combattere quotidianamente. Problematiche che hanno messo in evidenza come l'approvvigionamento delle materie prime sia un punto focale, considerato che la maggior parte dei problemi che un mangime composto può avere in termini di sicurezza alimentare, sono problemi che entrano in mangimificio con gli ingredienti utilizzati.

In questo contesto è risultato ancor più importante la necessità di sviluppare non solo la raccolta dati sulla qualità igienico-sanitaria delle materie prime e degli additivi, ma come sia necessario dare attuazione al progetto iniziale del Codex-Assalzoò che prevedeva un network di condivisione di dati ed informazioni.

Le difficoltà economiche, il terremoto, gli accorpamenti hanno determinato una riduzione del numero di impianti certificati, ma gli eventi, i confronti a livello europei che hanno portato Assalzoò ad un dialogo con i principali detentori di schemi di certificazione volontaria, hanno rinvigorito il desiderio di dare supporto agli associati nell'ambito del Codex e convalidato la certezza che sia un progetto al quale dare maggiore attenzione nel prossimo futuro.

Nonostante le difficoltà economiche che hanno caratterizzato l'anno in corso il Codex Assalzoò porta a casa un paio di certificazioni. Le ragioni sociali certificate sono 18: Cargill, Cilpaz, Conduzione Aziende Agricole Forte, Consorzio di Cremona, Consorzio di Parma, Consorzio Lombardo Veneto, Fratelli Borello, Dell'Aventino, Famavit, Ferrari Mangimi, Ferraroni, GiMA, Mignini-Petrini, Premix, Skretting Italia, SIVAM, Specialmangimi Galtieri, Vetagro.



CAPITOLO VI

ASSLAZOO E LA COMUNICAZIONE

ASSALZOO: COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Rimane costante l'impegno di Assalzoos sia a livello di comunicazione, tramite la rivista Mangimi&Alimenti, che tramite interventi sulle riviste specifiche di settore o in ambito fieristico. In fase di sviluppo la parte formativa che deve necessariamente costituire una tematica di primaria importanza.

EVENTI ASSALZOO GIUGNO 2012-MAGGIO 2013

Seminari Assalzoos

Quest'anno è ripresa l'attività dei Seminari Assalzoos: con due seminari interni per approfondire specifici argomenti quali il trasporto e le schede di sicurezza, nonché il consueto Seminario Assalzoos di maggio aperto a tutti gli operatori del settore e a tutte le autorità.

PROGRAMMA SEMINARIO

DECRETO LIBERALIZZAZIONI: APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 62	
Milano, 25 settembre 2012 Perugia, 3 ottobre 2012	
9.30	Registrazione e benvenuto
10.00	Saluto di benvenuto e introduzione ai lavori
10.15	Analisi dell'articolo 62 Analisi della bozza del Decreto ministeriale Principali aspetti applicativi dell'art. 62 per il settore mangimistico alla luce del Decreto attuativo <i>Avv. Luciano di Via – Studio Bonelli Errede Pappalardo</i>
11.30	Coffe Break
14.00 -	Fine dei lavori

Convegno Internazionale – L'alimentazione animale nell'unione europea: salute e sicurezza alimentare

Assalzo si è fatta promotrice con ANMVI (Associazione Nazionali Medici Veterinari Italiani) e NFI (Nutrition Foundation of Italy) dell'organizzazione del Convegno Internazionale "L'alimentazione animale nell'unione europea: salute e sicurezza alimentare" nel corso del quale con relatori italiani ed europei sono stati analizzati diversi aspetti del settore mangimistico.

Il Convegno è stato promosso con l'obiettivo di promuovere l'analisi e la valutazione delle normative e delle relative implicazioni tecnico-scientifiche e operative, in un quadro globale e coerente. Destinata, oltre che agli accademici e ad altri professionisti, agli operatori del settore, questa conferenza si avvale della partecipazione di alcuni dei protagonisti degli sviluppi normativi e tecnici nell'Unione Europea e in Italia. Essi tratteranno gli approfondimenti relativi, fra l'altro, agli approcci scientifici e regolatori in materia di igiene dei mangimi, all'immissione sul mercato e uso dei mangimi geneticamente modificati, medicati, destinati a particolari fini nutrizionali o biologici nonché alle sostanze indesiderabili o vietate, ai contaminanti e residui, agli additivi, all'etichettatura, al controllo ed autocontrollo ed alle sanzioni.

Convegno internazionale

L'ALIMENTAZIONE ANIMALE NELL'UNIONE EUROPEA: SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE

Aspetti normativi, scientifici e tecnici in materia di produzione, commercio e uso degli alimenti per animali

Cremona, 6 ottobre 2012

9.15 Registrazione

9,45 Indirizzi di benvenuto

Romano Marabelli – *Ministero della Salute*

Alberto Allodi – *Presidente Assalzo*

Giancarlo Belluzzi - *ANMVI*

Lorenzo Morelli – *Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e Cremona*

Rodolfo Paoletti – *Presidente Nutrition Foundation of Italy*

10.30 I sessione – Ruoli e attività delle Istituzioni Europee

Moderatori

Romano Marabelli – *Capo Dipartimento Ministero della Salute*

Lorenzo Morelli - *Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e Cremona*

Ruolo dell'alimentazione animale nella tutela della salute pubblica nell'Unione Europea

Marta Ponghellini – Unità G1, Alimentazione Animale, DG SANCO, Bruxelles, Belgio

Attività del Panel FEEDAP dell'EFSA per la tutela della salute dei consumatori

Andrew Chesson (Past-Chairman, Panel FEEDAP, EFSA, Parma/Edimburgo, GB=

Aspetti scientifici della valutazione del rischio da BSE e TSE: presente e futuro

Herbert Budka (vice-chairman, Panel BIOHAZARD, EFSA, Vienna, Austria)

Organismi geneticamente modificati

Claudia Paoletti (Vice-direttore, Unità OGM, EFSA, Parma)

11.35

11.50 Coffee Break

11.50 II Sessione – Ruoli e Attività delle Istituzione e delle Associazione di categoria italiane

Moderatori

Giancarlo Belluzzi - ANMVI

Lorenzo Morelli - Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e Cremona

Tutela dei consumatori in relazione ai mangimi e agli alimenti: ruolo del Comitato nazionale per la sicurezza alimentare

Ferdinando Romano (Presidente, Comitato Nazionale per la sicurezza alimentare, Ministero della Salute, Roma)

Mangimi e alimenti per l'uomo: valutazioni, sinergie e impatto sulla salute dei consumatori

Alberto Mantovani (Dirigente di ricerca, Istituto superiore di Sanità, Roma)

Ruolo dell'industria mangimistica per la tutela della salute umana

Silvio Ferrari (Presidente, Cargill Italia, Milano)

L'esperienza del Codex Assalzo

Lea Pallaroni (Segretario Generale, Assalzo, Roma)

13.15

14.15 Lunch

Influenza del valore nutrizionale degli alimenti di origine animale attraverso i mangimi

Elisabetta Bernardi (Nutrizione, sport e salute, scuola specializzazione medicina dello sport, Università di Roma "La Sapienza" – Comitato Iniziative Scientifiche Assalzo)

14.45 Tavola Rotonda

Sfide e prospettive in materia di sicurezza dei mangimi e degli alimenti di origine animale

Moderatori

Romano Marabelli – Ministero della Salute

Andrea Poli (Nutrition Foundation of Italy)

Assalzo – istituzioni & Assalzo - Associazioni

Prosegue la presenza in qualità di relatore dei funzionari Assalzo nei seminari organizzati dalle istituzioni, quali ad esempio

- BTFS – Better Training for a safer food. Organizzato dalla Commissione Europea per la formazione delle autorità sia degli Stati Membri che per quelle dei Paesi Terzi
 - Consiglio Nazionale FNOVI - che ha rappresentato una prima occasione di scambio tra la associazione dei mangimisti e la Federazione degli ordini dei veterinari, con particolare attenzione al problema dell'antibiotico resistenza.
 - Convegno SIVAR: un'occasione unica di dialogo con il mondo dei veterinari di campo
- Giornata d'approfondimento sul farmaco veterinario ed i mangimi medicati presso l'ordine dei medici veterinari di Cuneo.

Assalzo in Fiera

Questo anno Assalzo ha scelto di partecipare alla fiera Agrosud di Napoli per stare vicina ad un comparto industriale importante. In tale occasione ha organizzato, in collaborazione con ASPA, il Convegno "Allevamento e Alimentazione delle bufale da Latte".

PROGRAMMA CONVEGNO

ALLEVAMENTO E ALIMENTAZIONE DELLE BUFALHE DA LATTE

Napoli, 1 marzo 2013

15.30

Indirizzo di benvenuto

Dott. Michele Liverini - Assalzo

Sviluppo dell'allevamento bufalino degli ultimi 20 anni

Prof. Luigi Zicarelli - Zootecnica speciale - Dipartimento di Medicina veterinaria e Produzioni animali - Università di Napoli

Necessità alimenti delle bufale da latte

Dott. Corrado Pacelli - Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari di Napoli - Università degli Studi della Basilicata

Caratteristiche nutrizionali del latte e della carne di bufalo

Dott. Federico Infascelli - Nutrizione e Alimentazione animale - Dipartimento di medicina veterinaria e Produzioni animali - Università di Napoli

Problematiche sanitarie dell'allevamento bufalino e benessere animale

Dott.ssa Esterina De Carlo - Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno

GRUPPO GIOVANI ASSALZOO

Nel corso dell'ultimo anno, il percorso formativo del Gruppo Giovani Assalzo ha avuto seguito con ulteriori interessanti appuntamenti che hanno avuto lo scopo di fornire ulteriori strumenti pratici alla gestione delle problematiche aziendali.

Da sempre, la formazione del Gruppo Giovani si è contraddistinta per la pragmaticità dei corsi, con l'intento di fornire ai partecipanti delle nozioni che possano essere calate nella pratica quotidiana ed apportare dei vantaggi in termini di efficienza nella gestione dei diversi ambiti aziendali.

Nell'ultimo anno, dopo aver sondato le preferenze dei partecipanti, è stato organizzato un corso di formazione con Cegos (leader nel settore formativo), che si è svolto su tre moduli. Nei tre appuntamenti sono state approfondite le seguenti tematiche:

Modulo 1

*La strategia al servizio dell'azienda”
Il modello organizzativo vincente*

Modulo 2

*Mercati, Sviluppo delle Reti commerciali e Sistemi di compensation.
Gestione economico finanziaria: Finanza e Controllo di gestione.*

Modulo 3

Business plan

Ad aprile 2012, il Gruppo Giovani di Assalzoo insieme al Gruppo Giovani Italmopa, aveva organizzato un seminario che ha riguardato il tema delle assicurazioni all'interno degli stabilimenti industriali, ponendo particolare attenzione agli aspetti tipici contrattuali e alle casistiche più frequenti in tema di sinistri.

Per dare seguito a questa tematica, ad aprile 2013 i Gruppi Giovani di ASSALZOO ed ITALMOPA hanno organizzato un altro seminario incentrato sul tema delle assicurazioni dei prodotti, mettendo in risalto gli aspetti connessi con l'individuazione e la valutazione dei rischi in relazione ai prodotti.

Naturalmente il programma formativo continuerà anche nel prossimo futuro, sono già in programma delle interessantissime visite e dei nuovi corsi di formazione che siamo sicuri forniranno ulteriori spunti di riflessione ma soprattutto anche dei piacevoli momenti da trascorrere assieme.

Assalzoo ringrazia tutti coloro che hanno partecipato agli eventi formativi e porge un particolare ringraziamento al Presidente, Dr. Alessandro Leone, per la sua grande disponibilità e motivazione.

RIVISTA MANGIMI & ALIMENTI

La Rivista Mangimi & Alimenti continua il suo cammino con il compito di fungere da principale "house organ" di Assalzoo.

Il 2012 ha rappresentato il quarto anno di vita della Rivista, che dopo il passaggio da trimestrale a bimestrale effettuato nel 2011, ha mostrato una continua crescita nei contenuti e negli argomenti trattati, con una costante crescita in termini di argomenti trattati, qualità e contenuti e un sempre maggior numero di lettori che possono leggere la rivista anche attraverso la consultazione del sito www.mangimiealimneti.it che offre anche ulteriori notizie ed approfondimenti su vari argomenti che attengono non solo il settore mangimistico ma anche quello dell'alimentazione più in generale.

Interessante, a tale riguardo, la crescita registrata nelle visite del sito che ad oggi conta alcune migliaia di frequentatori al mese e che risultano in aumento costante.

Accanto alla rivista cartacea e al sito da oltre un anno viene diffusa dall'Associazione anche la spedizione ad una lunga serie di destinatari della **Newsletter Mangimi e Alimenti**, inizialmente con cadenza quindicinale, ma che a partire dal 2013 ha assunto cadenza settimanale, e che, grazie anche alla possibilità di iscriversi per richiederne l'invio, vede una continua crescita di utenze.

La Newsletter rappresenta di fatto una appendice della Rivista ed offre una serie aggiuntiva di notizie che afferiscono al settore agro-alimentare e a varie altre notizie collegate al settore e provenienti dal mondo scientifico, dall'attualità, dalla politica e dalla produzione

CAPITOLO VII

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

CCNL 27 OTTOBRE 2012 – PIATTAFORMA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE

Considerate le richieste sindacali (es. aumento salariale di 174 euro mensili a parametro 137 per il triennio 2012-2015) avanzate in sede di rinnovo del CCNL dell'industria alimentare, la parte datoriale ha sempre ribadito la necessità di un rinnovo responsabile del contratto.

La delegazione industriale ha seguito un nuovo approccio, sviluppando a sua volta un documento per evidenziare alcune esigenze di interesse industriale che avrebbero dovuto formare oggetto di negoziato nel corso delle trattative, tenuta anche in considerazione la grave situazione di crisi che si sta attraversando, in premessa si era sottolineata la necessità di modernizzare il contratto, di aumentare la flessibilità, di assicurare l'esigibilità della prestazione lavorativa al fine di recuperare una maggiore produttività nelle aziende.

Le trattative avviate già a fine giugno si sono concluse con la firma del CCNL dell'industria alimentare il 27 ottobre 2012, tuttavia prima della chiusura delle trattative cinque associazioni, tra cui Assalzo hanno abbandonato il tavolo delle trattative.

Tra le motivazioni che hanno portato a tale decisione si sottolinea in particolare come l'accordo, il cui costo complessivo appare accettabile tenendo conto della maggiore durata, non contenga alcunché su aspetti qualitativi, quali flessibilità e recupero di efficienza, e preveda il pagamento di oltre il 60 % degli aumenti nei primi sei mesi di vigenza.

Infine il 29 novembre Assalzo, Assica, Assocarni ed UNA, hanno incontrato le Organizzazioni Sindacali Nazionali di categoria Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil per discutere sulle motivazioni che hanno indotto le Associazioni a non sottoscrivere l'accordo di rinnovo del CCNL 22 settembre 2009.

Nel corso dell'incontro le Organizzazioni sindacali, nel riconoscere la titolarità negoziale di Assalzo, Assica, Assocarni ed Una, hanno condiviso l'opportunità di avviare un tavolo di confronto per approfondire le specifiche esigenze di ciascun settore, individuare aree di intervento idonee a mantenere e incentivare la competitività della aziende, migliorandone i livelli di produttività, efficienza e, infine, flessibilità e studiare un nuovo modello contrattuale.

A fronte di tale impegno dei sindacati,

Gli aspetti più significativi del nuovo CCNL sono:

Aumenti salariali: 126 euro lordi mensili al parametro 137 da corrispondere in 4 tranches e precisamente:

- 40 euro a decorrere dal 1° ottobre 2012
- 40 euro a decorrere dal 1° aprile 2013
- 40 euro a decorrere dal 1° maggio 2014 :
- 6 euro a decorrere dal 1° ottobre 2015

Flessibilità: è stato reso maggiormente esigibile il ricorso alla flessibilità, disponendo che essa è obbligatoria con riferimento a tutte le tipologie contrattuali (part-time, ecc.).

Contratto a termine: sono state recepite alcune disposizioni della riforma del mercato del lavoro quali:

- riduzione dei termini di intervallo tra un contratto e l'altro
- assenza di intervalli temporali nel caso di assunzioni a termine effettuate per ragioni di carattere sostitutivo (maternità, ferie, malattia, ecc)
- il requisito delle ragioni giustificatrici dell'apposizione del termine non è richiesto nell'ipotesi del primo rapporto di lavoro a tempo determinato di durata non superiore a dodici mesi, non prorogabili.

Distribuzione del contratto: è stato soppresso l'obbligo per le imprese di distribuire gratuitamente il contratto stampato della casa editrice dei sindacati, il cui costo di copertina era di 14,50 euro.

Osservatorio Nazionale di Settore: è stato soppresso l'obbligo contrattuale di versare all'Osservatorio 7,50 euro a dipendente a tempo indeterminato per le attività di studio e ricerca.

In sostituzione di tali due ultimi adempimenti (ad invarianza di costo), è stato previsto il versamento dal 1.1.2013, da parte delle imprese di 1€/mese ad una sezione separata del Fondo Fasa, finalizzato ad iniziative di tipo bilaterale, quale una maggiore diffusione sul territorio della conoscenza della polizza sanitaria integrativa e/o una maggiore diffusione delle potenzialità del Fondo Alifond, con l'obiettivo di incrementare il numero di adesioni al medesimo Fondo.

Enti bilaterali: è stato reso operativo l'impegno in tema di welfare contrattuale assunto dalle Parti nel rinnovo del 2009. A tale riguardo, viene previsto il versamento, dal 1.1.2013, da parte delle imprese di 2€/mese ad una sezione separata del Fondo Fasa, che avrà il compito di erogare in forma mutualistica una diaria alle lavoratrici madri in congedo facoltativo *post-partum*.

Durata del contratto: il contratto decorre dal 1° ottobre 2012 e scadrà il 30 novembre 2015, durando, quindi, 38 mesi anziché 36.

SEZIONE II
TAVOLE STATISTICHE

CAPITOLO I

L'ANNO 2012

1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA

NUMERO, DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTI

REGIONI	DISLOCAZIONE N. STABILIMENTI		POTENZIALITA' (q.li/h)	
	2011	2012	2011	2012
Liguria	2	2	29	28
Piemonte - Valle d'Aosta	47	44	4.442	4.430
Lombardia	97	93	8.097	8.035
Trentino - Alto Adige	5	5	333	317
Veneto	49	46	6.406	6.365
Friuli - Venezia Giulia	7	7	493	504
Emilia - Romagna	160	154	9.543	9.704
Toscana	30	28	1.791	1.721
Marche	23	22	1.962	1.904
Umbria	50	48	2.446	2.431
Lazio	14	14	1.697	1.653
Abruzzo - Molise	13	12	1.414	1.391
Campania	12	12	1.667	1.633
Puglia	7	7	882	859
Basilicata	1	1	313	306
Calabria	6	6	358	334
Sicilia	22	21	1.967	1.965
Sardegna	10	10	1.422	1.426
TOTALE	555	532	45.264	44.914

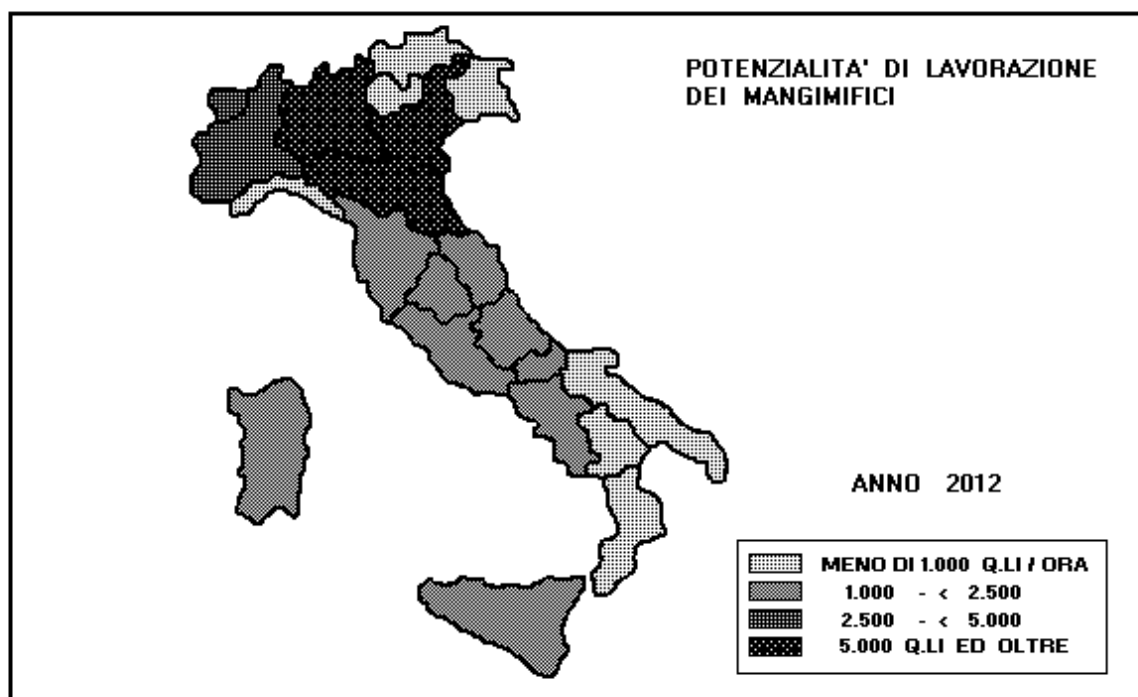
Fonte: Assalzo



RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA FABBRICAZIONE DI MANGIMI COMPOSTI
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	Fino a 5 q.li		Da 6 a 10 q.li		Da 11 a 50 q.li		Da 51 a 100 q.li		Oltre 100 q.li	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Liguria	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	3	3	9	8	25	24	5	4	5	5
Lombardia	3	2	10	9	55	54	12	11	17	17
Trentino-Alto Adige	0	0	1	1	2	2	2	2	-	-
Veneto	2	2	4	4	20	19	13	12	10	9
Friuli -Venezia Giulia	1	1	2	2	2	2	2	2	-	-
Emilia -Romagna	8	7	54	52	76	74	15	14	7	7
Toscana	4	4	5	5	12	11	8	7	1	1
Marche	2	2	4	4	10	10	2	2	5	4
Umbria	9	8	10	10	24	23	2	2	5	5
Lazio	2	2	2	2	6	6	1	1	3	3
Abruzzo-Molise	1	1	2	2	4	3	2	2	4	4
Campania	1	1	2	2	4	4	2	2	3	3
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Calabria	1	1	1	1	3	3	1	1	-	-
Sicilia	0	0	1	1	16	15	3	3	2	2
Sardegna	2	2	1	1	4	4	2	2	1	1
TOTALE	40	37	109	105	266	257	74	69	66	64

Fonte: Assalzo



**2 - PRODUZIONE DI MANGIMI
COMPLETI E COMPLEMENTARI
DELLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

**MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2011 E 2012
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2011		2012		Variazioni percentuali tra il 2012 e il 2011
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	2.540.000	23,1	2.659.000	24,1	+4,7
di cui: a) d'allevamento intensivo	2.165.000	19,7	2.291.500	20,8	+5,8
b) d'allevamento rurale	375.000	3,4	367.500	3,3	-2,0
- galline ovaiole	1.248.000	11,4	1.200.000	10,9	-3,8
di cui: a) da consumo	1.001.000	9,1	947.500	8,6	-5,3
b) da riproduzione	247.000	2,2	252.500	2,3	+2,2
- tacchini	955.000	8,7	1.020.000	9,3	+6,8
- faraone	29.000	0,3	28.000	0,2	-3,4
- altri volatili	39.000	0,4	40.000	0,4	+2,6
TOTALE	4.811.000	43,8	4.947.000	44,9	+ 2,8
BOVINI					
- vacche da latte	2.196.000	20,6	2.163.000	19,6	-1,3
- vitelli e manze	111.000	1,0	101.000	0,9	-7,2
- vitelloni e altri bovini da carne	476.000	4,3	430.000	3,9	-9,7
- bufalini	67.000		69.000	0,6	+3,0
TOTALE	2.850.000	25,9	2.763.000	25,1	-3,1
SUINI					
a) fino a 30 kg di p.v.	767.000	7,0	768.000	7,0	+0,1
b) da 30 di p.v. ed oltre	1.440.000	13,1	1.445.000	13,1	+0,3
c) da riproduzione	238.000	2,2	234.000	2,1	-1,7
TOTALE	2.445.000	22,2	2.447.000	22,2	+0,1
ALTRI ANIMALI					
- conigli	519.000	4,7	494.000	4,5	-4,8
- ovini e caprini	172.000	1,6	165.000	1,5	-4,1
- equini	60.000	0,5	62.000	0,6	+3,3
- trote e altri pesci non ornamentali	105.000	1,0	109.000	1,0	+3,8
- altri animali	29.000	0,3	30.000	0,3	+3,4
TOTALE	885.000	8,1	860.000	7,8	-2,8
TOTALE GENERALE	10.991.000	100,0	11.017.000	100,0	+0,3

Fonte Assalzo

**MANGIMI COMPLETI PRODOTTI NEL 2011 E 2012
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2011		2012		Variazioni percentuali tra il 2012 e il 2011
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	2.513.000	32,8	2.633.000	34,0	+4,8
di cui: a) d'allevamento intensivo	2.141.000	28,0	2.268.000	29,3	+5,9
b) d'allevamento rurale	372.000	4,9	365.000	4,7	-1,9
- galline ovaiole	1.238.000	16,2	1.190.000	15,4	-3,9
di cui: a) da consumo	993.000	13,0	940.000	12,1	-5,3
b) da riproduzione	245.000	3,2	250.000	3,2	+2,0
- tacchini	955.000	12,5	1.020.000	13,2	+6,8
- faraone	28.500	0,4	28.000	0,4	-1,8
- altri volatili	37.500	0,5	39.000	0,5	+4,0
TOTALE	4.772.000	62,3	4.910.000	63,3	+2,9
BOVINI					
- vacche da latte	-	-	-	-	-
- vitelli e manze	-	-	-	-	-
- vitelloni ed altri bovini da carne	-	-	-	-	-
- bufalini	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-
SUINI					
a) fino a 30 kg di p.v.	714.000	9,3	709.000	9,1	-0,7
b) da 30 kg di p.v. ed oltre	1.291.000	16,9	1.276.000	16,5	-1,2
c) da riproduzione	230.000	3,0	225.000	2,9	-2,2
TOTALE	2.235.000	29,2	2.210.000	28,5	-1,1
ALTRI ANIMALI					
- conigli	519.000	6,8	494.000	6,4	-4,8
- trote e altri pesci non ornamentali	105.000	1,4	109.000	1,4	+3,8
- altri animali	28.000	0,4	29.000	0,4	+3,6
TOTALE	652.000	8,5	632.000	8,2	-3,1
TOTALE GENERALE	7.659.000	100,0	7.752.000	100,0	+1,2

Fonte Assalzo

**MANGIMI COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2011 E 2012
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2011		2012		Variazioni percentuali tra il 2012 e il 2011
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	27.000	0,8	26.000	0,8	-3,7
di cui: a) d'allevamento intensivo	24.000	0,7	23.500	0,7	-2,1
b) d'allevamento rurale	3.000	...	2.500	...	-16,7
- galline ovaiole	10.000	0,3	10.000	0,3	=
di cui: a) da consumo	8.000	0,2	7.500	0,2	-6,3
b) da riproduzione	2.000	...	2.500	...	+25,0
- tacchini
- faraone	500
- altri volatili	1.500	...	1.000	...	-33,3
TOTALE	39.000	1,2	37.000	1,1	-5,1
BOVINI					
- vacche da latte	2.196.000	67,9	2.163.000	66,2	-1,3
- vitelli e manze	111.000	3,3	101.000	3,1	-7,2
- vitelloni e altri bovini da carne	476.000	14,3	430.000	13,2	-9,7
- bufalini	67.000	...	69.000	2,1	+3,0
TOTALE	2.850.000	85,5	2.763.000	84,7	-3,1
SUINI					
a) fino a 30 kg di p.v.	53.000	1,6	59.000	1,8	+11,3
b) da 30 kg di p.v. ed oltre	149.000	4,5	169.000	5,2	+13,4
c) da riproduzione	8.000	0,2	9.000	0,3	+12,5
TOTALE	210.000	6,3	237.000	7,3	+12,3
ALTRI ANIMALI					
- ovini e caprini	172.000	5,2	165.000	5,1	-4,1
- equini	60.000	1,8	62.000	1,9	+3,3
- altri animali	1.000	...	1.000
TOTALE	233.000	7,0	228.000	6,9	-2,1
TOTALE GENERALE	3.332.000	100,0	3.265.000	100,0	-2,0

... Dato non significativo

Fonte Assalzo

3 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI MANGIMI COMPOSTI

IMPORTAZIONI

Nel 2012 le importazioni complessive di mangimi composti (completi e complementari) sono ammontate a 540.837 tonnellate, con un lieve decremento dello 0,4% rispetto all'anno precedente, attribuibile alle diminuite importazioni di mangimi a base di latte, calate da 93.034 a 84.229 tonnellate (-9,5%), interamente controbilanciate dai maggiori acquisti all'estero dei mangimi a base di cereali (da 320.026 a 323.763 tonnellate, pari a +1,2%), seguiti dagli "altri tipi di mangimi" (da 129.888 a 132.846 tonnellate, per +2,3%).

Con riferimento alla UE a 27 Paesi, nel 2012 il 94,5% dei mangimi composti complessivamente importati rimane ancora di origine comunitaria (511.081 tonnellate), ed in particolare il 26,3% continua a provenire dalla Francia, che, pertanto, con 142.317 tonnellate continua a detenere il primato di maggiore esportatore verso l'Italia, soprattutto per quanto riguarda i mangimi a base di cereali (112.308 tonnellate, pari al 34,7% delle importazioni complessive di mangimi a base di cereali ed al 37,3% di quelle dalla UE, ammontanti complessivamente a 300.793 tonnellate).

Per quanto attiene i mangimi a base di latte, gli acquisti (84.229 tonnellate), quasi esclusivamente dall'area comunitaria, anche per il 2012 risultano concentrati in due Paesi: la Francia, da cui il nostro Paese ha importato 35.293 tonnellate (41,9%) ed i Paesi Bassi con 40.361 tonnellate (47,9%).

Per quanto riguarda gli acquisti all'estero degli "altri mangimi", pari complessivamente a 132.846 tonnellate (24,6% delle importazioni complessive di mangimi composti), poco più del 76% è concentrato in tre Paesi dell'area comunitaria, ed, in particolare, in Spagna (43.116 tonnellate, pari al 32,5% delle importazioni complessive di "altri mangimi" e 34,2% di quelle dall'area comunitaria), Germania con 33.092 tonnellate (24,9%) e Francia, al terzo posto, con 25.123 tonnellate (18,9%).

Tra i Paesi extracomunitari il primato delle esportazioni verso l'Italia nel 2012 continua a spettare alla Thailandia, con 14.553 tonnellate (48,9% delle corrispondenti importazioni da Paesi terzi e 2,7% di quelle complessive), quasi totalmente a base di cereali.

ESPORTAZIONI

Con 376.300 tonnellate, le esportazioni italiane complessive di mangimi nel 2012 hanno registrato un ulteriore incremento, sia pure contenuto, rispetto al 2011 (+10.633 tonnellate, pari a +2,9%), ascrivibile esclusivamente alle maggiori nostre vendite all'estero mangimi a base di cereali (+14.930 tonnellate, pari a +6,6%), seguiti in misura più contenuta da quelli a base di cereali (+14.284 tonnellate, pari a +6,7%).

IMPORTAZIONE IN ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	
2011	293.375,3	26.650,9	320.026,2	93.030,6	2,9	93.033,5	124.062,7	5.825,2	129.887,9	542.947,6
2012	300.742,9	23.019,9	323.762,8	84.228,7	0,4	84.229,1	126.113,4	6.732,2	132.845,5	540.837,4
Var. % tra i due anni	2,5	-13,6	1,2	-9,5	-86,2	-9,5	1,7	15,6	2,3	-0,4

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE DALL'ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	
2011	159.190,2	68.057,0	227.247,2	1.717,0	563,9	2.280,6	20.148,7	4.037,9	138.720,0	365.667,2
2012	161.636,4	80.540,2	242.176,7	1.773,8	176,4	1.950,2	22.579,3	109.593,9	132.173,2	376.300,1
Var. % tra i due anni	1,5	18,3	6,6	3,3	-68,7	-14,5	12,1	2.614,1	-4,7	2,9

Fonte: ISTAT

PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DEI MANGIMI IMPORTATI NEGLI ANNI 2011 E 2012
(quantità in tonnellate)

PAESI	2011				2012			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	17.738,8	528,6	7.497,9	25.765,3	14.494,5	620,1	7.281,2	22.272,9
Danimarca	34.170,9	-	2.114,0	36.284,9	32.153,4	-	1.699,5	33.852,9
Francia	107.380,5	39.450,5	20.892,2	167.723,2	112.307,5	35.293,0	25.122,5	142.316,9
Germania	20.859,5	2.072,9	30.644,2	53.576,6	27.844,8	2.117,2	33.091,5	61.801,7
Irlanda	1.100,6	82,0	609,5	1.792,1	-	-	2,9	2,9
Paesi Bassi	17.891,9	43.777,8	4.128,0	65.797,7	19.933,7	40.361,3	8.341,7	35.120,1
Regno Unito	17.023,4	2.675,9	1.538,7	21.238,0	12.526,2	2.460,2	1.198,9	16.183,4
Grecia	267,3	0,6	107,3	375,2	4,8	-	237,5	242,4
Spagna	14.807,9	3.617,7	48.004,4	66.430,0	20.949,2	2.544,9	43.115,9	64.946,3
Portogallo	2,4	-	101,1	103,5	1,7	-	-	1,7
Austria	33.261,0	711,7	5.340,4	39.313,1	30.542,7	706,3	3.084,3	33.704,2
Finlandia	-	-	145,6	145,6	13,1	-	239,9	253,1
Svezia	11,2	-	1.134,9	1.146,1	4,0	-	645,5	649,5
Malta	23,0	-	9,0	32,0	0,3	-	-	0,3
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	4.971,1	-	-	4.971,1	4.805,7	-	48,4	4.854,0
Polonia	315,8	87,1	324,5	727,4	1.183,4	99,2	263,1	1.545,7
Ceca (Repubblica)	6.867,0	-	123,4	6.990,4	7.166,8	-	456,9	7.623,7
Slovacchia	-	25,9	300,7	326,6	95,0	14,5	172,9	267,9
Ungheria	16.654,6	-	516,5	17.171,1	16.690,5	-	780,1	17.470,6
Slovenia	7,9	-	434,3	442,2	5,0	-	176,0	180,9
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	6,0	6,0	-	3,1	-	3,1
Bulgaria	20,5	-	90,0	110,5	20,6	8,8	154,6	175,2
UE (27)	293.375,3	93.030,6	124.062,7	510.468,6	300.742,9	84.228,7	126.113,4	511.084,9
Norvegia	-	-	0,2	0,2	0,1	-	-	0,1
Svizzera	346,6	0,9	79,3	426,8	120,2	0,4	10,6	131,2
Stati Uniti	3.888,6	-	230,4	4.119,0	4.580,0	-	136,8	4.716,8
Thailandia	12.243,2	-	3.281,5	15.524,7	10.751,7	-	3.801,2	14.552,9
Giappone	4,3	-	-	4,3	8,2	-	-	8,2
Altri Paesi	10.168,2	2,0	2.233,8	12.404,0	7.559,7	-	2.783,6	10.343,4
Resto del mondo	26.650,9	2,9	5.825,2	32.479,0	23.019,9	0,4	6.732,2	29.752,5
MONDO	320.026,2	93.033,5	129.887,9	542.947,6	323.762,8	84.229,1	132.845,5	540.837,4

Fonte: ISTAT

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI ESPORTATI NEGLI ANNI 2011 E 2012
(quantità in tonnellate)

PAESI	2011				2012			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	3.423,2	1,4	155,5	3.578,7	3.472,5	-	191,1	3.663,6
Danimarca	92,5	-	21,0	113,5	53,7	-	8,0	61,6
Francia	19.656,4	0,1	916,3	20.572,7	20.885,5	19,6	1.196,4	22.101,5
Germania	14.344,7	0,4	398,6	14.743,2	13.057,3	0,8	683,2	13.741,4
Irlanda	3.513,6	2,0	316,7	3.828,3	356,3	-	-	356,3
Paesi Bassi	251,3	-	-	251,3	3.932,4	4,2	296,9	4.233,6
Regno Unito	968,2	-	281,1	1.249,3	2.389,0	-	78,0	2.467,0
Grecia	43.346,9	727,9	6.656,9	49.976,2	43.454,0	1.012,3	7.983,5	52.449,9
Spagna	7.175,4	509,6	2.010,2	9.185,6	7.157,5	64,7	1.541,0	8.763,2
Portogallo	4.801,2	-	325,1	5.126,2	4.388,7	0,3	271,4	4.660,4
Austria	7.645,8	33,7	132,3	7.777,9	7.970,2	176,3	659,0	8.762,0
Finlandia	1.028,5	0,0	1.237,0	2.265,5	942,4	0,3	1.049,8	1.992,4
Svezia	683,4	0,0	55,6	739,0	745,9	-	68,7	814,6
Malta	2.978,1	72,4	833,4	3.811,4	2.866,3	99,0	1.019,7	3.984,9
Estonia	119,6	-	35,8	155,3	61,3	-	11,8	73,1
Lettonia	914,1	-	38,0	952,1	793,6	-	22,1	815,7
Lituania	334,8	8,3	81,0	415,8	378,8	10,2	68,0	457,1
Polonia	2.549,7	38,0	1.028,7	3.556,8	3.344,5	29,2	114,2	3.471,0
Ceca (Repubblica)	4.888,8	31,7	374,0	5.231,3	5.103,6	13,1	751,7	5.860,1
Slovacchia	789,0	0,2	41,7	830,7	715,0	-	136,3	851,3
Ungheria	14.996,6	17,5	2.377,2	17.356,4	16.059,6	20,3	1.629,6	17.709,5
Slovenia	10.745,8	13,5	984,5	11.718,1	11.576,0	14,3	2.115,2	13.705,6
Cipro	2.371,8	90,9	237,4	2.609,2	3.316,4	181,5	628,7	4.087,3
Romania	9.734,6	164,6	1.155,2	10.793,4	7.061,7	113,7	1.677,9	8.850,3
Bulgaria	1.836,4	4,9	455,6	2.292,0	1.554,4	13,9	377,1	1.945,3
UE (27)	159.190,2	1.717,0	20.148,7	179.130,1	161.636,4	1.773,8	22.579,3	185.989,5
Svizzera	3.297,0	23,2	576,2	3.873,2	4.763,9	19,6	543,6	5.327,1
Croazia	22.847,0	2,1	1.591,1	24.438,1	24.152,2	0,4	2.291,6	26.444,2
Albania	560,8	118,3	458,8	928,4	900,5	26,1	419,4	1.346,0
Egitto	177,3	-	48,0	225,3	250,1	-	11,9	262,0
Libia	-	-	24,7	24,7	42,9	-	12,0	55,0
Libano	651,4	-	461,2	1.112,6	810,6	-	550,3	1.360,8
Siria	11,8	-	-	11,8	-	-	-	-
Giordania	74,8	-	-	74,8	73,7	-	11,7	85,4
Iran	288,3	-	-	288,3	145,9	-	-	145,9
Stati Uniti	24,9	-	-	24,9	15,0	-	1,0	16,6
Canada	5,8	-	2,6	8,4	25,5	-	1,9	27,3
Altri Paesi	40.118,0	420,3	875,2	39.302,0	49.360,0	130,3	105.750,5	155.240,2
Resto del Mondo	68.057,0	563,9	4.037,9	70.312,4	80.540,2	176,4	109.593,9	190.310,5
MONDO	227.247,2	2.280,6	138.720,0	365.667,2	242.176,7	1.950,2	132.173,2	376.300,1

Fonte: ISTAT

4 - I PRODOTTI ZOOTECNICI

CONSISTENZA DEL BESTIAME BOVINO E BUFALINO (al 1° dicembre)
(numero di capi)

CATEGORIE	2011	2012	Var. % 2012/2011
1. BOVINI			
1.1. Bovini di meno di 1 anno			
a) destinati ad essere macellati come vitelli	510.000	442.000	-13,3
b) altri (<i>da ingrasso e da riproduzione</i>)	1.081.000	1.081.000	-15,1
di cui:			
- maschi (<i>vitelloni e torelli</i>)	460.000	355.000	-22,8
- femmine (<i>vitelloni e manzette</i>)	813.000	726.000	-10,7
Totale bovini con meno di 1 anno	1.783.000	1.523.000	-14,6
1.2. Bovini da 1 anno e meno di 2 anni			
a) maschi (<i>vitelloni e manzi, torelli e tori</i>)	570.000	516.000	-9,5
b) femmine	824.000	849.000	3,0
di cui:			
- da macello (<i>vitelloni e manze</i>)	223.000	177.000	-20,6
- da allevamento (<i>manzette e manze per integrazione di patrimonio o da rimonta</i>)	601.000	672.000	11,8
Totale bovini da 1 anno a meno di 2 anni	1.394.000	1.365.000	-2,1
1.3. Bovini di 2 anni e più			
a) maschi (<i>manzi, buoi e tori</i>)	70.000	76.000	8,6
b) femmine	2.651.000	2.779.000	4,8
di cui:			
- manze e giovenche:	506.000	541.000	6,9
- da macello	73.000	55.000	-24,7
- da allevamento (<i>per integrazione di patrimonio o da rimonta</i>)	433.000	486.000	12,2
- vacche:	2.145.000	2.238.000	4,3
- da latte (<i>comprese le vacche da latte e carne</i>)	1.755.000	1.857.000	5,8
- altre (<i>da carne, da lavoro, da carne e lavoro</i>)	390.000	381.000	-2,3
Totale bovini di 2 anni e più	2.721.000	2.855.000	4,9
BOVINI IN COMPLESSO	5.898.000	5.743.000	-2,6
2. BUFALINI			
2.1. Bufale	236.000	212.000	-10,2
2.2. Altri bufalini (<i>compresi i vitelli bufalini</i>)	118.000	137.000	16,1
BUFALINI IN COMPLESSO	354.000	349.000	-1,4

Fonte: ISTAT

CONSISTENZA DEL BESTIAME SUINO (al 1° dicembre)
(numero di capi)

CATEGORIE	2011	2012	Var. % 2012/2011
Lattonzoli di peso inferiore a Kg 20	1.748.000	1.407.000	-19,5
Suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi	1.857.000	1.526.000	-17,8
Suini da ingrasso:	5.012.000	5.075.000	1,3
da Kg 50 fino a Kg 80 esclusi	1.475.000	1.265.000	-14,2
da Kg 80 fino a Kg 110 esclusi	1.500.000	1.486.000	-0,9
da Kg 110 fino a Kg 140 esclusi	1.042.000	1.185.000	13,7
da Kg 140 ed oltre	995.000	1.139.000	14,5
Suini da riproduzione di peso di Kg 50 ed oltre	734.000	654.000	-10,9
Verri	25.000	33.000	32,0
Scrofe montate	556.000	509.000	-8,5
- di cui montate per la prima volta	85.000	93.000	9,4
Altre scrofe	153.000	112.000	-26,8
- di cui giovani non ancora montate	82.000	60.000	-26,8
SUINI IN COMPLESSO	9.351.000	8.588.000	-7,4

Fonte: ISTAT

CONSISTENZA DEL BESTIAME OVINO, CAPRINO ED EQUINO
(numero di capi)

CATEGORIE	2011	2012	Var. % 2012/2011
OVINI (a)			
Pecore ed agnelle montate	7.123.000	6.297.000	-11,6
Altri	840.000	719.000	-14,4
OVINI IN COMPLESSO	7.963.000	7.016.000	-11,9
CAPRINI (a)			
Capre e caprette montate	798.000	735.000	-7,9
Altri	162.000	157.000	-3,1
CAPRINI IN COMPLESSO	960.000	892.000	-7,1
EQUINI (a)			
Cavalli	373.000	396.000	6,2
Asini	41.000	51.000	24,4
Muli e bardotti	10.000	9.000	-10,0
EQUINI IN COMPLESSO	424.000	456.000	7,5

(a) Al 1° dicembre degli anni considerati per ovini e caprini, ed al 31 dicembre per equini

Fonte: ISTAT

COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI : BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI
(numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2011	2012	Var.% 2012/2011	2011	2012	Var.% 2012/2011
BOVINI						
- Riproduttori	53.187	91.339	71,7	1.588	3.100	95,2
Vitelli	15.875	23.726	49,5	566	773	36,6
Torelli, vitelloni, ecc.	18.148	45.024	148,1	351	191	-45,6
Vacche	19.164	22.589	17,9	671	2.136	218,3
- Non riproduttori	1.289.630	1.047.847	-18,7	42.581	47.104	10,6
Vitelli	229.177	200.602	-12,5	39.052	40.310	3,2
- da allevamento e/o reddito	218.474	192.395	-11,9	38.543	40.199	4,3
Torelli, vitelloni, ecc.	178.900	269.654	50,7	2.097	3.860	84,1
- da allevamento e/o reddito	156.632	248.178	58,4	2.037	2.703	32,7
Tori	871.990	559.495	-35,8	1039	466	-55,1
- da allevamento e/o reddito	731.293	456.825	-37,5	904	392	-56,6
Vacche	9.563	18.096	89,2	393	2.468	528,0
TOTALE	1.342.817	1.139.186	-15,2	44.169	50.204	13,7
di cui:						
- Riproduttori di razza pura	53.187	91.339	71,7	1.588	3.100	95,2
- Da ristallo	1.110.965	905.192	-18,5	41.512	43.505	4,8
- Da macello	178.665	142.655	-20,2	1069	3.599	236,7
SUINI						
- Riproduttori	30.302	31.873	5,2	18	-	-100,0
- Non riproduttori	1.018.019	980.477	-3,7	12.831	12.928	0,8
- di peso inferiore a 50 Kg	687.830	736.096	7,0	1.272	180	-85,8
- di peso di 50 Kg ed oltre	330.189	244.381	-26,0	11.559	12.748	10,3
	!!	!!		!!	!!	
TOTALE	1.048.321	1.012.350	-3,4	12.849	12.928	0,6
OVINI E CAPRINI						
- Riproduttori	24.170	127.916	429,2	188	24	-87,2
- Altri	1.325.014	1.189.375	-10,2	2.644	3.716	40,5
TOTALE	1.349.184	1.317.291	-2,4	2.832	3.740	32,1
EQUINI						
Cavalli	45.137	38.285	-15,2	252	4.169	1.554,4
Asini	327	25	-92,4	14	4	-71,4
Muli e bardotti	1	179	17.800,0	-	43	..
TOTALE	45.465	38.489	-15,3	266	4.216	1.485,0
di cui:						
- Riproduttori	670	428	-36,1	109	92	-15,6
- Da macello	41.356	34.959	-15,5	20	39	95,0
- Altri	3.439	3.102	-9,8	137	4.085	2.881,8

Fonte: ISTAT

COMMERCIO ESTERO DI ANIMALI VIVI : POLLAME (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2011	2012	Var.% 2012/2011	2011	2012	Var.% 2012/2011
Pulcini di tacchini o oche (non superiori a 185 gr)	503.359	299.189	-40,6	3.694.430	2.530.060	-31,5
Altri pulcini	4.473.836	8.234.010	84,0	14.764.044	13.234.739	-10,4
Polli da carne e galline	713.258	822.050	15,3	390.184	479.849	23,0
Anatre	517.024	540.643	4,6	-	7.450	..
Oche	2.123	40.992	1.830,9	1020	2.405	135,8
Tacchini	-	99.881	..	75.503	97.641	29,3
Faraone	5	-	-100,0	11	9.334	84.754,5
TOTALE	6.209.605	10.036.765	61,6	21.913.487	18.942.407	-13,6

Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI CARNI E UOVA
NEGLI ANNI 2011 E 2012**
(quantità in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	PRODUZIONE		IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE		DISPONIBILITA'	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Carne bovina (1)	1.009,7	1.123,0	433,7	410,1	145,3	137,1	1.298,1	1.396,0
Carne suina (1)	1.601,9	1.603,3	1.002,8	943,0	140,6	134,7	2.464,1	2.411,6
Carne ovina e caprina (1)	49,3	61,2	27,0	24,4	2,4	2,3	73,9	83,3
Carne equina (1)	16,5	25,2	29,0	28,4	3,0	2,8	42,5	50,8
Carne di pollame (2)	1.232,2	1.261,0	54,2	60,1	149,3	137,1	1.137,1	1.184,0
Carne di coniglio e selvaggina (1)	38,7	38,2	8,1	6,0	2,1	1,9	44,7	42,3
Uova (2)	804,8	796,9	25,8	21,3	43,8	30,2	786,8	788,0

(1) Valutazioni Assalzo

(2) Elaborazioni Assalzo su dati UNAITALIA

**VARIAZIONI PERCENTUALI DI PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI CARNI E
UOVA TRA IL 2011 ED IL 2012**

PRODOTTI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITA'
Carne bovina	11,2	-5,4	-5,6	7,5
Carne suina	0,1	-6,0	-4,2	-2,1
Carne ovina e caprina	24,1	-9,6	-4,2	12,7
Carne equina	52,7	-2,1	-6,7	19,5
Carne di pollame	2,3	10,9	-8,2	4,1
Carne di coniglio e selvaggina	-1,3	-25,9	-9,5	-5,4
Uova	-1,0	-17,4	-31,1	0,2

Fonte: Elaborazioni Assalzo

**CONSUMO TOTALE, GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO E CONSUMO PRO-CAPITE DI CARNI E UOVA
NEGLI ANNI 2011 E 2012**

PRODOTTI	DISPONIBILITÀ migliaia di tonn.		CONSUMO ALIMENTARE migliaia di tonn.		GRADO DI AUTOAPPROV % (3)		CONSUMO PRO-CAPITE Kg.	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Carne bovina (1)	1.298,1	1.396,0	1.368,4	1.350,3	68,4	70,5	22,6	22,2
Carne suina (1)	2.464,1	2.411,6	2.109,5	2.119,5	73,1	72,0	34,8	34,9
Carne ovina e caprina (1)	73,9	83,3	76,4	78,4	64,5	78,1	1,3	1,3
Carne equina (1)	42,5	50,8	42,5	42,5	38,8	59,3	1,0	1,0
Carne di pollame (2)	1.137,1	1.184,0	1.137,1	1.184,0	108,4	106,5	18,7	19,3
Carne di coniglio e selvaggina (1)	44,7	42,3	44,7	42,3	86,6	90,3	0,7	0,7
Uova (2)	786,8	788,0	790,8	788,0	101,8	101,1	13,0	13,0

(1) Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT per il 2011 e valutazioni Assalzoo per il 2012

(2) Elaborazioni Assalzoo su dati UNAITALIA

(3) ISMEA per il grado di auto-provvigionamento di carne bovina e carne suina 2011 e valutazioni Assalzoo per il 2012

VARIAZIONI PERCENTUALI DEL CONSUMO TOTALE E DEL CONSUMO PRO-CAPITE TRA IL 2011 ED IL 2012

PRODOTTI	CONSUMO TOTALE	CONSUMO PRO-CAPITE
Carne bovina	-1,3	-1,8
Carne suina	0,5	0,3
Carne ovina e caprina	2,6	..
Carne equina
Carne di pollame	4,1	3,2
Carne di coniglio e selvaggina	-5,4	..
Uova	-0,4	..

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

VALORE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO DI CARNI ED UOVA
(milioni di EURO)

PRODOTTI	2011			2012			Variazione % della importa zione netta 2012/2011
	Importa zione	Esporta zione	Importa zione netta	Importa zione	Esporta zione	Importa zione netta	
Carne bovina (1)	2.142,583	522,554	-1.620,029	2.109,684	550,897	-1.558,787	-3,8
Carne suina (1)	1.865,746	215,145	-1.650,601	1.902,150	220,144	-1.682,006	1,9
Carne ovina e caprina (1)	144,316	13,881	-130,435	134,430	13,282	-121,148	-7,1
Carne equina (1)	88,753	5,397	-83,366	90,855	7,389	-83,466	0,1
Carne di pollame (1)	125,450	313,121	187,671	128,178	296,488	168,310	-10,3
Carne di coniglio (1)	14,888	7,526	-7,362	12,458	6,661	-5,797	-21,3
Carne di selvaggina (1)	13,614	2,524	-11,090	12,059	2,387	-9,672	-12,8
Uova (in guscio) (2)	42,898	27,679	-15,217	43,026	14,100	-28,926	90,1
TOTALE	4.438,248	1.107,827	-3.330,421	4.432,840	1.111,348	-3.321,492	-0,3

(1) Carni fresche, congelate, refrigerate e frattaglie ed esclusi i prodotti derivati (conserve, estratti, sughi di carne, ecc.)

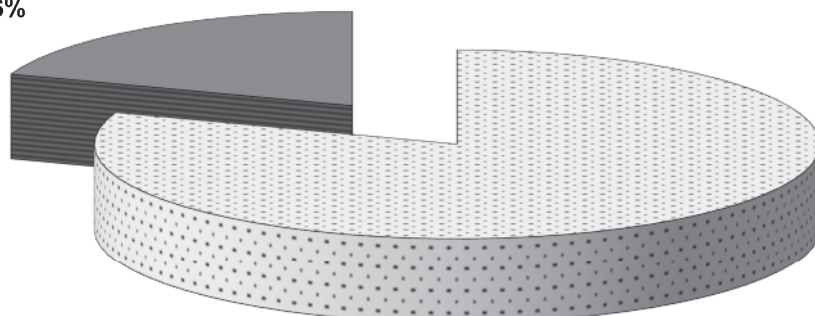
(2) Uova di gallina fresche o conservate (escluse le uova da cova)

Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI
ANNO 2012**

CARNE BOVINA

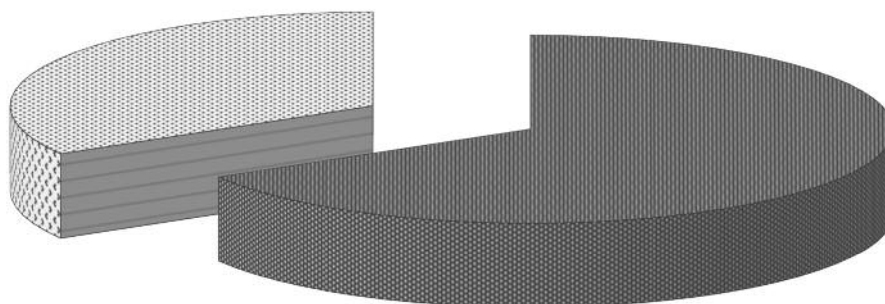
IMPORTAZIONE NETTA
19,6%



PRODUZIONE NAZIONALE
80,4%

CARNE SUINA

IMPORTAZIONE NETTA
33,5%

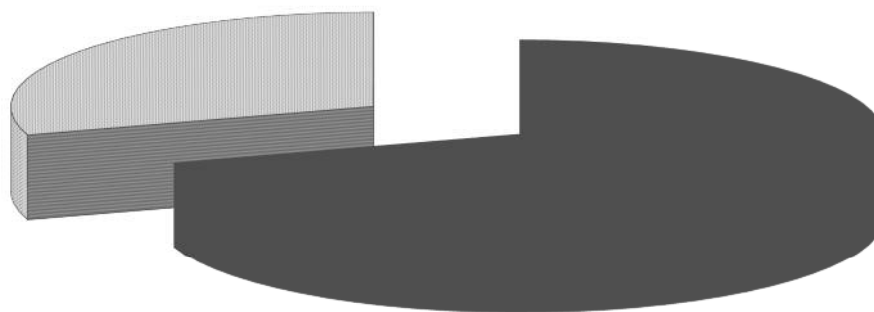


PRODUZIONE NAZIONALE
66,5%

**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI
ANNO 2012**

CARNE OVINA E CAPRINA

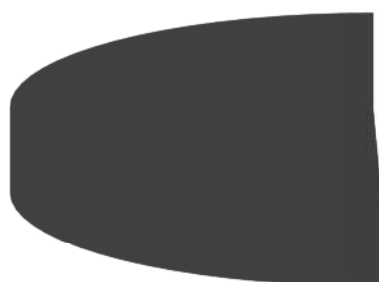
**IMPORTAZIONE NETTA
29,9%**



**PRODUZIONE NAZIONALE
70,1%**

CARNE EQUINA

**IMPORTAZIONE NETTA
50,4%**



**PRODUZIONE NAZIONALE
49,6%**

5 - PREZZI

Le quotazioni medie mensili delle principali materie prime utilizzate nella composizione dei mangimi composti sono ottenute mediante media aritmetica semplice delle quotazioni medie settimanali spuntate nelle due principali Borse merci del settore: Borsa granaria di Milano e Borsa granaria di Bologna

QUOTAZIONI MENSILI MEDIE DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME DEI MANGIMI COMPOSTI

(euro/tonnellata)

ANNO 2011

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2011
Grano tenero	269,00	265,00	244,30	253,00	259,00	253,67	220,83	220,00	248,10	201,50	207,75	209,00	237,60
Mais	243,63	242,16	243,05	254,75	261,58	271,53	270,38	239,67	231,33	190,00	191,63	189,45	235,76
Farina di soia	389,94	377,44	352,51	333,13	331,74	324,38	329,69	328,75	337,51	321,77	313,00	312,63	337,70
Farinaccio	214,25	188,81	207,78	223,63	230,59	203,11	196,94	208,42	196,03	154,81	184,56	185,44	199,53
Crusca	171,50	149,38	160,03	156,13	152,35	143,75	151,25	166,71	146,86	144,00	166,75	173,88	156,88
Germe di mais	276,00	285,50	287,60	290,00	294,80	299,25	295,50	286,33	289,37	266,00	264,75	265,75	283,40
Farina glutinata	220,50	220,50	212,50	205,50	205,30	209,00	205,50	201,50	210,04	179,25	182,25	186,50	203,19
Girasole	217,63	212,63	206,58	191,13	188,63	190,70	184,63	171,92	174,00	171,00	157,63	154,38	185,07
Farina di erba medica	168,00	171,50	172,25	168,25	163,98	171,80	172,75	173,50	174,83	187,13	192,00	198,88	176,24
Polpe di barbabietole	203,00	215,75	228,10	228,00	227,50	229,50	234,50	229,00	224,42	209,25	204,50	198,50	219,33
Farina di pesce	1.406,50	1.508,00	1.510,80	1.474,00	1.377,00	1.291,10	1.264,25	1.262,00	1.331,61	1.232,50	1.204,75	1.169,85	1.336,03
Oli vegetali	1.082,50	1.068,75	1.120,50	1.085,63	1.063,50	982,25	996,25	980,00	1.047,42	896,88	899,38	902,88	1.010,49
Orzo	270,94	256,75	238,55	236,38	241,68	240,55	225,44	232,25	236,50	225,13	224,75	223,70	237,72

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati delle Borse merci di Milano e Bologna

QUOTAZIONI MENSILI MEDIE DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME DEI MANGIMI COMPOSTI

(euro/tonnellata)

ANNO 2012

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2012
Grano tenero	223,00	228,25	225,50	235,50	237,00	231,00	267,50	274,00	274,00	274,40	284,75	289,67	253,71
Mais	198,93	206,63	207,33	212,81	211,39	201,50	237,98	274,50	268,44	248,15	256,75	254,67	231,59
Farina di soia	334,32	349,69	370,48	403,13	444,00	455,31	532,83	565,31	536,38	498,25	494,63	491,54	456,32
Farinaccio	177,26	169,44	167,84	186,41	194,89	188,13	193,69	225,75	224,75	231,98	235,56	248,13	203,65
Crusca	169,05	158,00	152,98	163,00	161,85	152,75	156,15	183,54	180,63	186,93	203,50	230,58	174,91
Germe di mais	269,80	284,25	289,75	296,38	299,50	298,00	309,50	325,00	332,00	326,90	321,50	313,50	305,51
Farina glutinata	190,50	192,50	195,25	200,50	203,50	204,50	231,30	254,50	250,25	245,30	243,75	238,50	220,86
Girasole	159,70	169,88	183,55	205,38	221,35	223,00	268,23	303,71	299,75	279,25	273,75	278,71	238,85
Farina di erba medica	200,00	200,00	194,17	204,33	207,17	210,83	214,70	224,83	239,44	240,98	241,88	241,88	218,35
Polpe di barbabietole	201,00	203,25	210,25	213,25	214,00	210,50	208,20	226,50	240,75	235,50	232,25	232,67	219,01
Farina di pesce	1.149,90	1.169,50	1.182,05	1.219,00	1.331,70	1.421,00	1.515,60	1.561,67	1.544,50	1.503,80	1.635,50	1.665,00	1.408,27
Oli vegetali	915,50	928,13	961,25	1.000,63	991,25	953,75	999,00	1.033,75	1.018,13	938,00	917,50	926,67	965,30
Orzo	229,33	235,50	234,48	245,25	245,41	226,88	243,13	259,33	263,25	263,25	268,88	279,25	249,49

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati delle Borse merci di Milano e Bologna

QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: BOVINI E SUINI

MESE	VITELLI DI I ^a (Euro/kg p.v.)			VITELLONI DI I ^a (Euro/kg p.v.)			SUINI DA MACELLO 146-160 kg. (Euro/kg p.v.)		
	2011	2012	Var. %	2011	2012	Var. %	2011	2012	Var. %
Gennaio	3,72	3,71	-0,3	2,12	2,26	6,6	1,19	1,36	14,3
Febbraio	3,80	3,71	-2,4	2,10	2,27	8,1	1,26	1,30	3,2
Marzo	3,81	3,69	-3,1	2,11	2,29	8,5	1,25	1,35	8,0
Aprile	3,78	3,66	-3,2	2,07	2,26	9,2	1,25	1,33	6,4
Maggio	3,82	3,56	-6,8	2,05	2,26	10,2	1,32	1,26	-4,5
Giugno	3,60	3,53	-1,9	2,00	2,28	14,0	1,33	1,30	-2,3
Luglio	3,58	3,49	-2,5	2,01	2,26	12,4	1,39	1,44	3,6
Agosto	3,57	3,49	-2,2	2,09	2,30	10,0	1,43	1,59	11,2
Settembre	3,63	3,56	-1,9	2,17	2,33	7,4	1,50	1,71	14,0
Ottobre	3,73	3,61	-3,2	2,25	2,34	4,0	1,54	1,72	11,7
Novembre	3,73	3,58	-4,0	2,26	2,33	3,1	1,56	1,62	3,8
Dicembre	3,77	3,61	-4,2	2,27	2,33	2,6	1,51	1,49	-1,3
MEDIA ANNO	3,71	3,60	-3,0	2,13	2,29	7,9	1,38	1,46	5,7

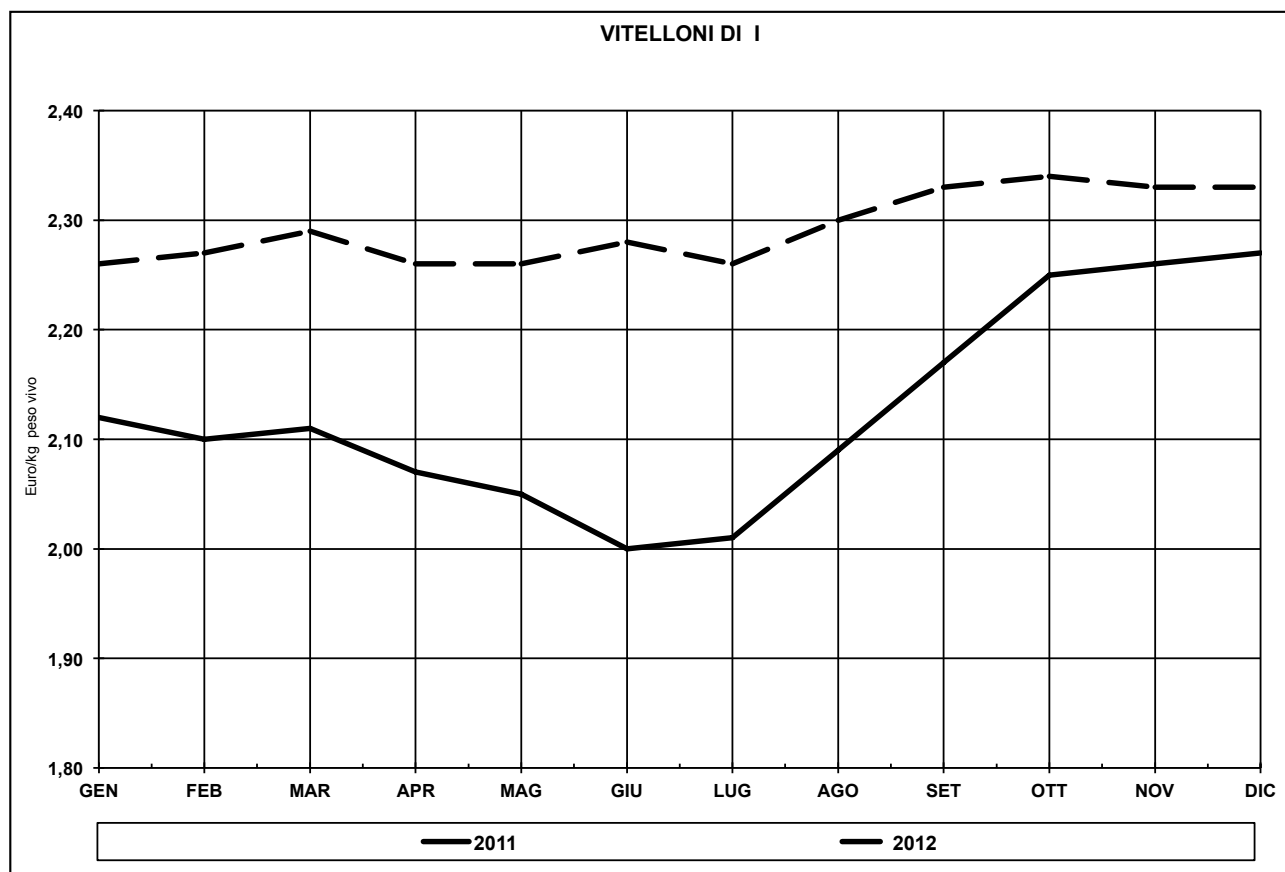
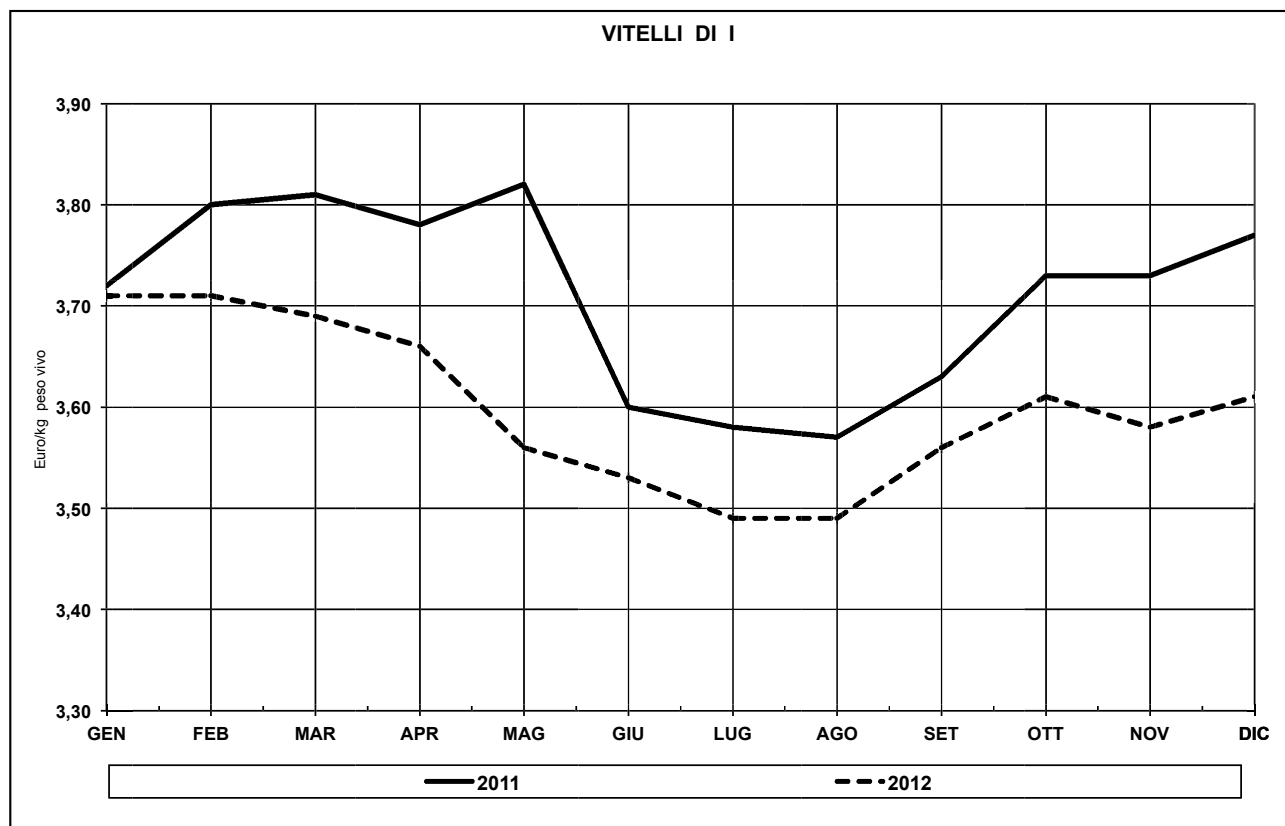
Fonte: ISMEA

QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: POLLAME E UOVA

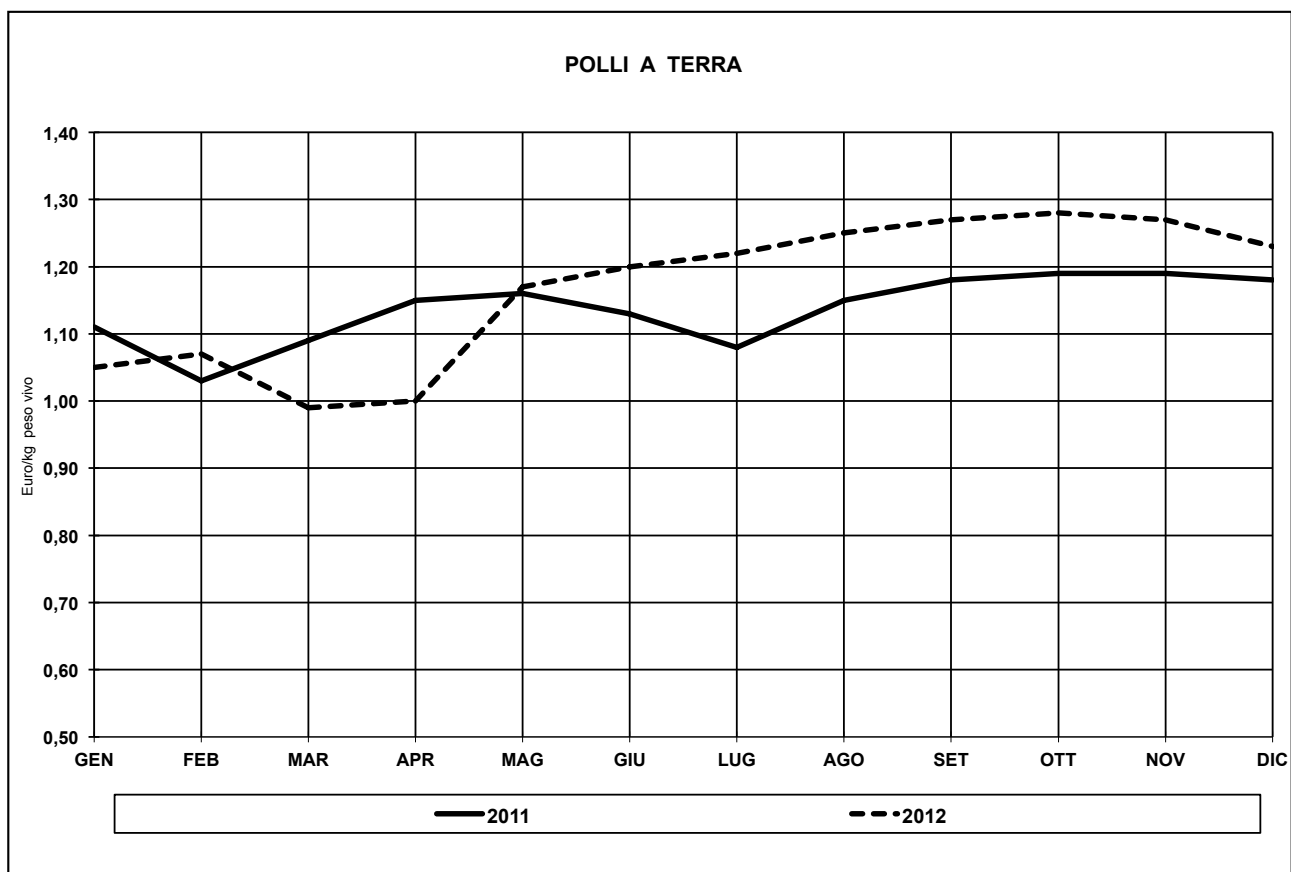
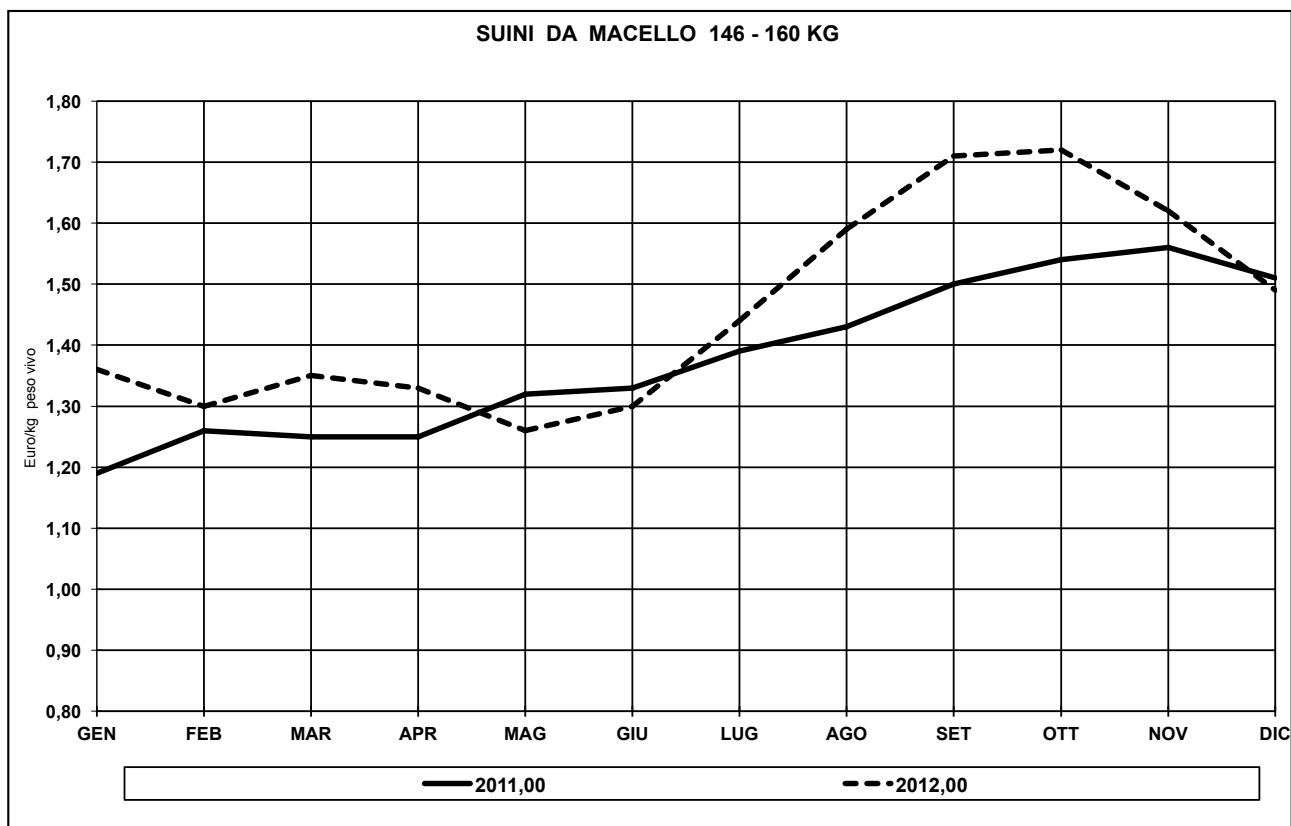
MESE	POLLI A TERRA (Euro/kg p.v.)			TACCHINI TAGLIA PESANTE (Euro/kg p.v.)			UOVA (Euro/100 uova)		
	2011	2012	Var. %	2011	2012	Var. %	2011	2012	Var. %
Gennaio	1,11	1,05	-5,4	1,30	1,30	-	10,03	11,62	15,8
Febbraio	1,03	1,07	3,9	1,18	1,28	8,5	10,15	12,33	21,4
Marzo	1,09	0,99	-9,2	1,22	1,23	0,8	10,57	14,08	33,2
Aprile	1,15	1,00	-13,0	1,29	1,23	-4,7	10,33	14,49	40,2
Maggio	1,16	1,17	0,9	1,33	1,24	-6,8	9,96	14,20	42,5
Giugno	1,13	1,20	6,2	1,35	1,26	-6,7	9,91	13,98	41,1
Luglio	1,08	1,22	13,0	1,35	1,27	-5,9	10,13	13,96	37,9
Agosto	1,15	1,25	8,7	1,35	1,28	-5,2	10,51	14,20	35,2
Settembre	1,18	1,27	7,6	1,37	1,31	-4,4	10,80	14,78	36,9
Ottobre	1,19	1,28	7,6	1,40	1,38	-1,4	10,91	15,07	38,2
Novembre	1,19	1,27	6,7	1,45	1,41	-2,8	11,32	15,08	33,2
Dicembre	1,18	1,23	4,2	1,43	1,43	-	11,58	15,08	30,2
MEDIA ANNO	1,14	1,17	2,6	1,34	1,30	-3,0	10,52	14,07	33,8

Fonte: ISMEA

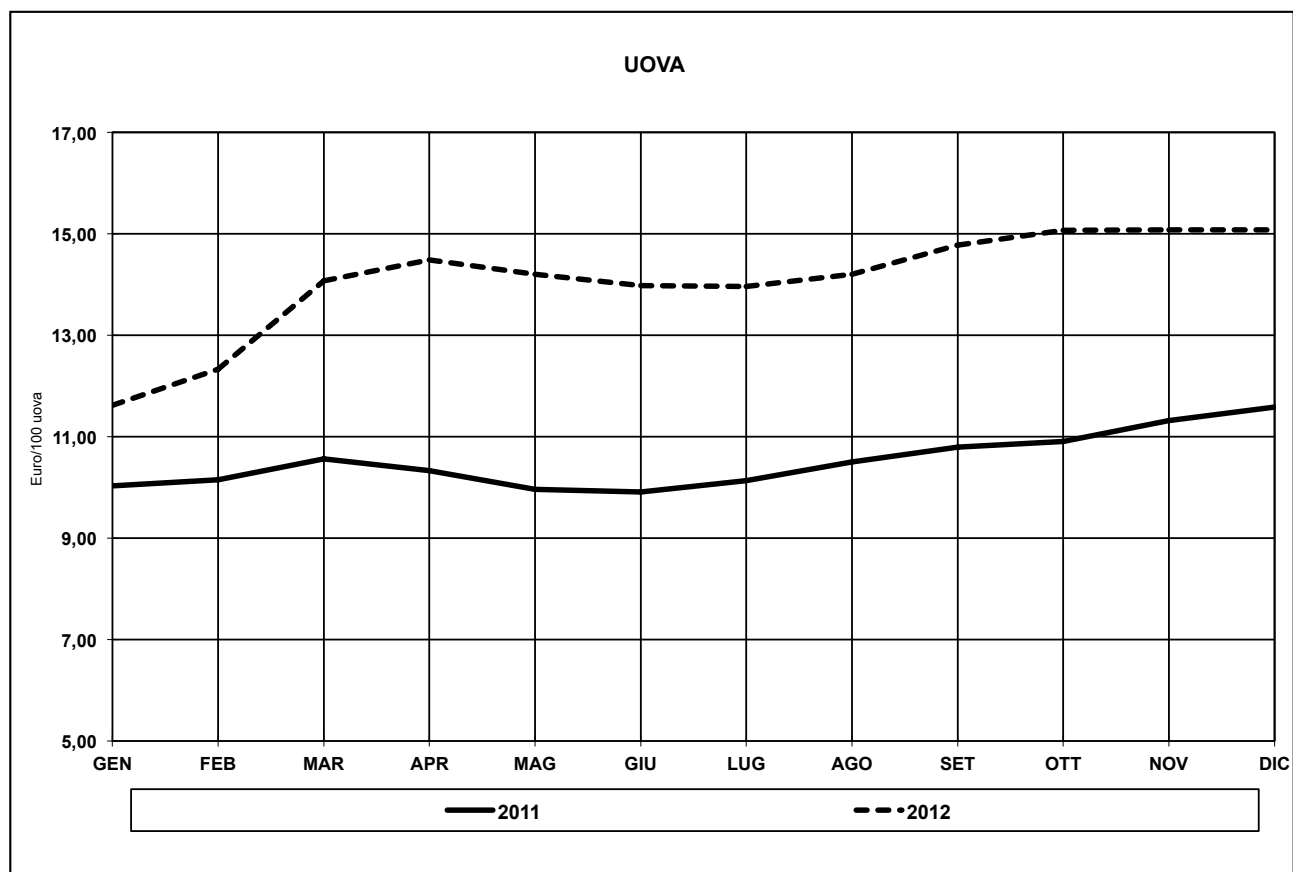
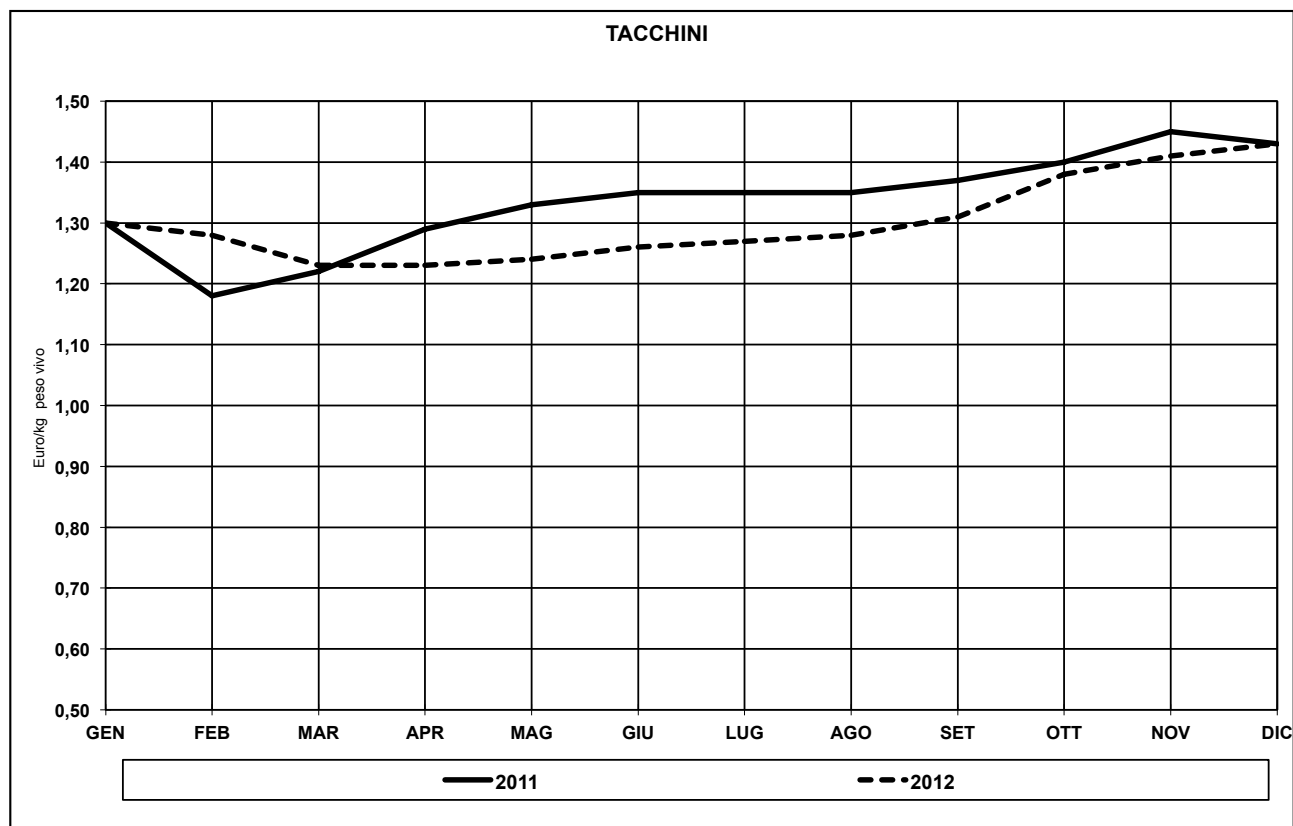
QUOTAZIONE MENSILE SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE



QUOTAZIONE MENSILE SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE



QUOTAZIONE MENSILE SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE



CAPITOLO II

IL PERIODO 2006-2011

A - I MANGIMI SEMPLICI

1 - I CEREALI

PRODUZIONE NAZIONALE

Nel 2011 l'andamento positivo della produzione di cereali (escluso il riso) iniziato nel 2010 risulta rafforzato, con quantitativi che risultano complessivamente aumentati a 18,1 milioni di tonnellate (+983.082 tonnellate, pari al + 5,7%). Tale incremento produttivo è il risultato di produzioni in aumento per quasi tutti i tipi di cereali considerati, ad eccezione del frumento tenero (-81.006 tonnellate, pari al -2,8%), frumento duro (- 153.247 tonnellate, pari al -3,8%) e orzo (-4,2%), attribuendo così l'aumento complessivo al marcato incremento produttivo registrato dal mais (+1,2 milioni di tonnellate, pari al + 14,3%).

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Nel 2011 le importazioni complessive di cereali hanno superato, anche se di pochissimo, la soglia di 11 milioni di tonnellate. Infatti, i nostri acquisti all'estero di cereali (escluse le quantità destinate alla semina), pari a 11.003.906 tonnellate, registrano un incremento del 4,8% rispetto al 2010, rafforzando ulteriormente la ripresa del 2009. Ad eccezione dei minori acquisti all'estero di frumento duro (-0,9%), tutti i tipi di cereali considerati registrano incrementi più o meno significativi, ed in particolare, avena (+2,1%), frumento tenero (+4,9%), mais (+24,4%), orzo (+6,9%), segale (+14,4%) ed "altri cereali" (+33,7%). Da evidenziare la performance positiva delle quantità di frumento tenero importate (oltre i 5 milioni di tonnellate), che così ritorna ai livelli del 2006

Oltre 7,2 milioni di tonnellate di importazione italiana (65,6%) provengono dagli altri Paesi comunitari, con aliquote di quantità per singoli cereali che oscillano tra il 67,6 per gli "altri cereali" ed il 100,0% per avena e segale,. Fa eccezione il frumento duro, che, risulta importato solo per il 32,9% dai nostri Partners europei. Da evidenziare, tuttavia, che i nostri acquisti di cereali in complesso dall'area comunitaria sono diminuiti del 6,0%, significativo di minori importazioni per 464.207 tonnellate. Le dinamiche delle importazioni dall'area comunitaria nel 2011 presentano andamenti diversificati, con flessioni per tutti i tipi di cereali "maggiori", vale a dire il frumento tenero, per il quale sono state acquistate complessivamente 3,7 milioni di tonnellate (-310.356 tonnellate, pari a -7,7%), frumento duro (-30.327 tonnellate, pari al -3,9%), mais (-150514 tonnellate, pari al -7,9%), solo in minima parte controbilanciate dall'incrementi per avena (+1.706 tonnellate, pari al +3,9%), orzo (+21.241 tonnellate, pari al + 2,6%, segale (+14,4%) e "altri cereali" (+2,8%).

Al contrario, sono sensibilmente aumentati gli acquisti da Paesi terzi (in complesso per 3,8 milioni di tonnellate) con 965.840 tonnellate in più rispetto al 2010 (+34,3%), di cui 545.309 di frumento tenero, le cui quantità acquistate così sono aumentate a 1.344.943 tonnellate (+68,2% rispetto al 2010) e 657.580 tonnellate di mais, passate da 160.824 a 818.404 tonnellate (+408,9%). In sintesi, l'aumento complessivo su indicato è il saldo di aumenti generalizzati attenuati solo dalla marcata flessione di acquisti di frumento per 305.718 tonnellate, (-16,8%), calati da 1.823.879 a 1.518.161 tonnellate.

Anche nel 2011 le nostre vendite all'estero di cereali presentano un andamento marcatamente positivo, con 700.456 tonnellate esportate (+182.412 tonnellate, pari al +35,2% rispetto all'anno precedente). Ad eccezione di avena (-1.469 tonnellate, pari al -22,7%) ed "altri cereali" (-24,9%), tutti gli altri cereali registrano incrementi, ed in particolare il frumento tenero, per il quale nel 2011 sono state esportate 499.080 tonnellate, con un incremento del 54,4%.

DISPONIBILITA'

Dalla dinamica tra produzione nazionale e saldo commerciale è conseguito anche nel 2011 un ulteriore aumento nella disponibilità complessiva di cereali, con 28,4 milioni di tonnellate (+ 1,3 milioni di tonnellate, pari al +4,8%), quasi esclusivamente ascrivibile al marcato aumento delle quantità di grano duro disponibili (+1,7 milioni di tonnellate, pari al +16,4%). Della suindicata disponibilità totale, il 43,1% è stato destinato all'alimentazione del bestiame (12,3 milioni di tonnellate). Da evidenziare il marcato incremento dei quantitativi di mais destinato ad usi diversi dall'alimentazione del bestiame (+73,7%)

PRODUZIONE NAZIONALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Avena	394.866,0	361.148,0	356.094,0	305.297,0	297.724,0	303.060,0
Frumento tenero	3.192.984,0	3.247.523,0	3.746.172,0	2.845.628,0	2.936.788,0	2.855.782,0
Frumento duro	3.988.736,0	3.922.658,0	5.113.239,0	3.857.131,0	4.011.728,0	3.858.481,0
Granoturco	9.626.373,0	9.809.265,0	9.722.910,0	8.236.565,0	8.566.182,0	9.789.460,0
Orzo	1.297.395,0	1.225.282,0	1.236.711,0	960.245,0	956.992,0	916.629,0
Segale	8.590,0	8.954,0	10.756,0	14.420,0	13.975,0	14.419,0
Altri cereali (a)	248.366,0	235.702,0	273.163,0	311.145,0	349.321,0	377.961,0
TOTALE	18.757.310,0	18.810.532,0	20.459.045,0	16.530.431,0	17.132.710,0	18.115.792,0

(a) Escluso il riso
Fonte: ISTAT

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

ANNI	Avena	Frumento tenero	Frumento duro	Granoturco	Orzo	Segale	Altri cereali (a)	TOTALE
TOTALE								
2006	23.676,6	5.010.758,7	2.303.897,1	1.620.309,0	734.039,9	16.894,4	107.632,5	9.817.208,2
2007	29.645,2	4.326.068,6	2.024.234,7	2.484.415,7	647.242,1	13.025,7	328.361,8	9.852.993,8
2008	25.850,1	3.813.272,6	1.666.179,5	2.199.550,8	604.778,1	14.468,2	370.471,0	8.694.570,3
2009	30.555,1	4.369.398,2	2.153.253,0	2.078.556,7	652.258,9	14.519,1	126.545,8	9.425.086,8
2010	44.156,9	4.816.234,4	2.597.923,5	2.078.066,6	851.664,8	11.311,4	102.915,8	10.502.273,4
2011	45.100,0	5.051.187,0	2.261.879,6	2.585.032,4	910.159,2	12.936,6	137.611,6	11.003.906,4
DA PAESI UE								
2006	23.651,1	3.419.193,8	843.142,0	1.337.170,9	717.674,9	16.894,4	60.134,6	6.417.861,7
2007	29.597,2	3.028.736,6	675.773,6	1.887.936,5	639.406,6	13.025,7	43.773,8	6.318.250,0
2008	25.740,2	2.527.865,3	727.591,2	1.452.785,3	580.537,8	14.468,2	50.673,2	5.379.661,2
2009	28.062,5	3.273.599,0	582.671,1	1.787.226,0	637.702,0	14.519,1	102.019,8	6.425.799,3
2010	43.394,2	4.016.599,3	774.044,7	1.917.242,3	832.671,0	11.311,4	90.577,0	7.685.839,9
2011	45.100,0	3.706.243,6	743.718,2	1.766.628,1	853.912,4	12.936,6	93.094,1	7.221.633,1
DA PAESI TERZI								
2006	25,5	1.591.565,0	1.460.755,1	283.138,1	16.364,9	-	47.498,0	3.399.346,5
2007	48,0	1.297.332,0	1.348.461,1	596.479,2	7.835,5	-	284.588,0	3.534.743,8
2008	109,8	1.285.407,3	938.588,3	746.765,5	24.240,4	-	319.797,8	3.314.909,1
2009	2.492,6	1.095.799,3	1.570.581,9	291.330,8	14.556,9	-	24.526,1	2.999.287,5
2010	762,6	799.635,1	1.823.878,8	160.824,3	18.993,9	-	12.338,8	2.816.433,5
2011	-	1.344.943,4	1.518.161,3	818.404,3	56.246,8	-	44.517,6	3.782.273,4

(a) Escluso il riso
Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Avena	9.793,1	7.576,4	1.813,6	422,1	6.467,4	4.998,6
Frumento tenero	26.494,6	110.404,3	106.613,3	44.680,1	63.054,6	70.972,6
Frumento duro	59.217,3	111.815,9	329.141,2	166.054,4	323.162,6	499.080,4
Granoturco	47.299,8	148.698,2	116.444,8	29.638,6	103.320,8	103.426,3
Orzo	6.895,6	19.974,1	23.809,0	7.489,5	7.029,7	10.156,9
Segale	1.631,3	1.133,5	4.622,4	1.900,8	1.144,1	1.410,2
Altri cereali (a)	58.027,4	6.217,0	9.745,8	10.298,7	13.864,0	10.410,5
TOTALE	209.359,1	405.819,4	592.190,0	260.484,2	518.043,2	700.455,5

Fonte: ISTAT

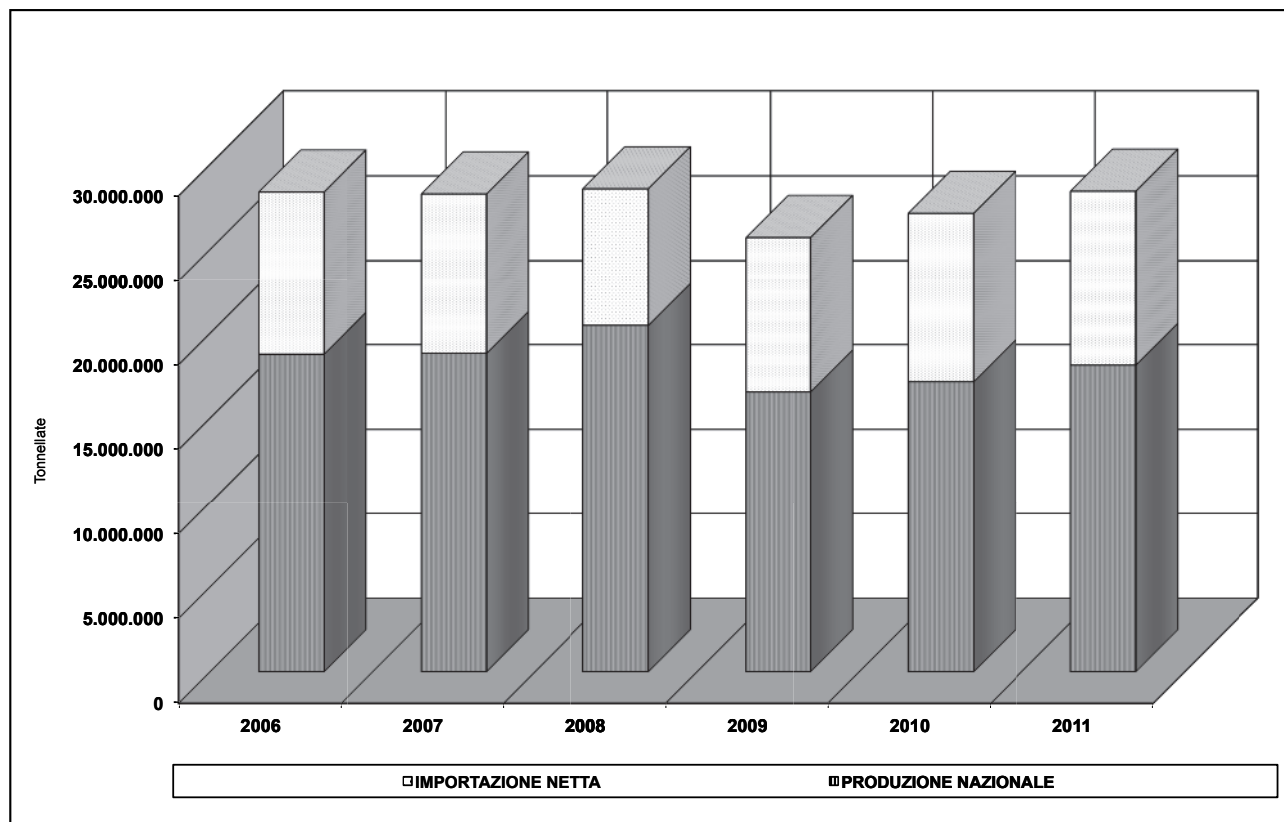
DISPONIBILITA' (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
TOTALE						
Avena	408.749,5	383.216,7	380.130,5	335.430,0	335.413,4	343.161,5
Frumento tenero	8.177.248,1	7.463.187,3	7.452.831,3	7.170.346,1	7.689.967,9	7.835.996,4
Frumento duro	6.233.415,8	5.835.076,9	6.450.277,3	5.844.329,6	6.286.488,9	5.621.280,2
Granoturco	11.199.382,2	12.144.982,5	11.806.016,0	10.285.483,1	10.540.927,8	12.271.066,1
Orzo	2.024.539,3	1.852.550,0	1.817.680,1	1.605.014,5	1.801.627,2	1.816.631,3
Segale	23.853,1	20.846,2	20.601,8	27.038,2	24.142,3	25.945,4
Altri cereali (a)	297.971,1	557.846,8	633.888,2	427.392,1	438.372,8	505.162,1
TOTALE	28.365.159,1	28.257.706,4	28.561.425,3	25.695.033,6	27.116.940,2	28.419.243,0
PER L'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME						
Avena	360.000,0	340.000,0	330.000,0	325.000,0	315.000,0	312.000,0
Frumento tenero	1.300.000,0	1.285.000,0	1.290.000,0	1.300.000,0	1.318.000,0	1.279.000,0
Frumento duro	-	-	-	-	-	-
Granoturco	8.890.000,0	9.100.000,0	8.700.000,0	8.300.000,0	8.450.000,0	8.640.000,0
Orzo	1.497.000,0	1.556.000,0	1.510.000,0	1.350.000,0	1.460.000,0	1.520.000,0
Segale	18.000,0	16.000,0	17.000,0	19.000,0	16.000,0	18.000,0
Altri cereali (a)	288.000,0	550.000,0	625.000,0	418.000,0	423.000,0	489.000,0
TOTALE	12.353.000,0	12.847.000,0	12.472.000,0	11.712.000,0	11.982.000,0	12.258.000,0
PER ALTRI USI						
Avena	48.749,5	43.216,7	50.130,5	10.430,0	20.413,4	31.161,5
Frumento tenero	6.877.248,1	6.178.187,3	6.162.831,3	5.870.346,1	6.371.967,9	6.556.996,4
Frumento duro	6.233.415,8	5.835.076,9	6.450.277,3	5.844.329,6	6.286.488,9	5.621.280,2
Granoturco	2.309.382,2	3.044.982,5	3.106.016,0	1.985.483,1	2.090.927,8	3.631.066,1
Orzo	527.539,3	296.550,0	307.680,1	255.014,5	341.627,2	296.631,3
Segale	5.853,1	4.846,2	3.601,8	8.038,2	8.142,3	7.945,4
Altri cereali (a)	9.971,1	7.846,8	8.888,2	9.392,1	15.372,8	16.162,1
TOTALE	16.012.159,1	15.410.706,4	16.089.425,3	13.983.033,6	15.134.940,2	16.161.243,0

(a) Escluso il riso

Fonte: Elaborazioni Assalzo

PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CEREALI FORAGGERI



2 - PANNELLI E FARINE DI ESTRAZIONE DI SEMI OLEOSI

PRODUZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PRODUZIONE NAZIONALE						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	16.836,0	21.610,0	25.514,0	54.328,0	70.620,0	30.140,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	76.762,0	72.680,0	66.978,0	62.846,0	62.335,0	63.925,0
Girasole	258.360,0	345.078,0	219.822,0	279.761,0	247.190,0	264.930,0
Sesamo	2.792,0	2.813,0	2.662,0	2.757,0	2.965,0	3.183,0
Soja	1.299.878,0	1.307.710,0	1.231.780,0	1.257.782,0	1.315.660,0	1.142.040,0
Semi non nominati	24.720,0	25.391,0	28.429,0	77.399,0	31.645,0	22.064,0
Lino	12.691,0	598,0	10.046,0	11.200,0	11.544,0	12.536,0
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.692.039,0	1.775.880,0	1.585.231,0	1.746.073,0	1.741.959,0	1.538.818,0
PRODUZIONE DA SEMI IMPORTATI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	3.420,0	18.590,0	6.875,0	32.725,0	48.675,0	11.330,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	23.562,0	25.490,0	28.943,0	29.449,0	28.595,0	39.915,0
Girasole	95.960,0	153.558,0	128.934,0	142.785,0	140.790,0	130.530,0
Sesamo	2.792,0	2.813,0	2.662,0	2.757,0	2.965,0	3.183,0
Soja	1.016.378,0	1.034.110,0	1.048.720,0	857.782,0	954.400,0	786.840,0
Semi non nominati	-	2.591,0	6.179,0	60.599,0	8.845,0	3.584,0
Lino	12.691,0	598,0	10.046,0	11.200,0	11.544,0	12.536,0
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.154.803,0	1.237.750,0	1.232.359,0	1.137.297,0	1.195.814,0	987.918,0
PRODUZIONE DA SEMI NAZIONALI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	13.416,0	3.020,0	18.639,0	21.603,0	21.945,0	18.810,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	53.200,0	47.190,0	38.035,0	33.397,0	33.740,0	24.010,0
Girasole	162.400,0	191.520,0	90.888,0	136.976,0	106.400,0	134.400,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	283.500,0	273.600,0	183.060,0	400.000,0	361.260,0	366.200,0
Semi non nominati	24.720,0	22.800,0	22.250,0	16.800,0	22.800,0	18.480,0
Lino	-	-	-	-	-	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	537.236,0	538.130,0	352.872,0	608.776,0	546.145,0	561.900,0

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Arachide	19,0	40,0	-	75,0	10,0	-
Colza e ravizzone	51.577,0	78.857,0	105.505,0	94.069,0	128.853,0	85.587,0
Cotone	7.396,0	5.034,0	299,0	523,0	782,0	87,0
Germe di granone	-	-	-	556,0	643,0	350,0
Girasole	353.444,0	339.352,0	371.236,0	464.078,0	420.637,0	492.493,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	2.507.756,0	2.628.771,0	2.427.896,0	2.394.141,0	2.149.359,0	2.338.997,0
Semi non nominati	7.944,0	128,0	2.260,0	4.017,0	894,0	9.014,0
Lino	10.956,0	11.631,0	5.418,0	5.689,0	5.440,0	6.499,0
Copra e palmisti	3.498,0	2.406,0	215,0	1.489,0	15.612,0	2.394,0
TOTALE	2.942.590,0	3.066.219,0	2.912.829,0	2.964.637,0	2.722.230,0	2.935.421,0

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	3.954,0	2.873,0	15.087,0	11.271,0	20.890,0	13.826,0
Cotone	605,0	308,0	210,0	23,0	165,0	-
Germe di granone	341,0	-	-	-	-	34,0
Girasole	7.258,0	10.291,0	15.679,0	10.310,0	16.128,0	18.815,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	165.591,0	200.490,0	215.294,0	239.097,0	186.234,0	151.079,0
Semi non nominati	-	-	-	161,0	430,0	817,0
Lino	5,0	5,0	14,0	1,0	26,0	42,0
Copra e palmisti	54,0	53,0	64,0	48,0	128,0	69,0
TOTALE	177.808,0	214.020,0	246.348,0	260.911,0	224.001,0	184.682,0

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Arachide	19,0	40,0	-	75,0	10,0	-
Colza e ravizzone	64.459,0	97.594,0	115.932,0	137.126,0	178.583,0	101.901,0
Cotone	6.791,0	4.726,0	89,0	500,0	617,0	87,0
Germe di granone	76.421,0	72.680,0	66.978,0	63.402,0	62.978,0	64.241,0
Girasole	604.546,0	674.139,0	575.379,0	733.529,0	651.699,0	738.608,0
Sesamo	2.792,0	2.813,0	2.662,0	2.757,0	2.965,0	3.183,0
Soja	3.642.043,0	3.735.991,0	3.444.382,0	3.412.826,0	3.278.785,0	3.329.958,0
Semi non nominati	32.664,0	25.519,0	30.689,0	81.255,0	32.109,0	30.261,0
Lino	23.642,0	12.224,0	15.450,0	16.888,0	16.958,0	18.993,0
Copra e palmisti	3.444,0	2.353,0	151,0	1.441,0	15.484,0	2.325,0
TOTALE	4.456.821,0	4.628.079,0	4.251.712,0	4.449.799,0	4.240.188,0	4.289.557,0

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

3 - ALTRI MANGIMI SEMPLICI

PRODUZIONE NAZIONALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Siero di latte in polvere	61.500,0	84.000,0	63.000,0	61.600,0	65.600,0	98.600,0
Farina di pesce	8.200,0	7.900,0	8.100,0	8.300,0	8.400,0	8.200,0
Crusca	2.750.000,0	2.546.000,0	2.670.000,0	2.920.000,0	2.490.000,0	2.760.000,0
TOTALE	2.819.700,0	2.637.900,0	2.741.100,0	2.989.900,0	2.564.000,0	2.866.800,0

Fonte: Valutazioni Assalzo

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
TOTALE						
Siero di latte in polvere	45.363,7	45.258,1	55.735,0	46.355,7	42.851,7	38.767,0
Farina di pesce	54.690,1	57.331,9	53.674,4	55.226,3	45.230,0	40.170,0
Crusca	71.393,2	78.039,7	85.987,8	73.508,1	87.498,1	77.767,3
TOTALE	171.446,9	180.629,7	195.397,2	175.090,2	175.579,8	156.704,3
DA PAESI UE						
Siero di latte in polvere	45.279,8	45.174,8	55.675,1	46.283,9	42.764,6	38.684,2
Farina di pesce	19.279,7	14.716,9	13.057,4	20.973,4	18.026,2	15.840,7
Crusca	69.808,1	77.878,7	73.166,5	71.379,1	87.440,3	77.573,3
TOTALE	134.367,6	137.770,3	141.898,9	138.636,4	148.231,1	132.098,3
DA PAESI TERZI						
Siero di latte in polvere	83,9	83,3	59,9	71,9	87,0	82,8
Farina di pesce	35.410,4	42.615,0	40.617,0	34.252,9	27.203,8	24.329,3
Crusca	1.585,1	161,1	12.821,3	2.129,0	57,8	194,0
TOTALE	37.079,4	42.859,4	53.498,2	36.453,7	27.348,6	24.606,1

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Siero di latte in polvere	25.942,4	49.089,5	55.938,4	15.937,1	17.485,1	26.087,0
Farina di pesce	6.824,8	7.380,0	6.074,5	1.557,2	1.624,5	1.859,1
Crusca	65.978,8	49.613,0	59.053,7	88.233,8	131.349,3	95.678,0
TOTALE	98.746,0	106.082,5	121.066,6	105.728,1	150.458,9	123.624,0

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Siero di latte in polvere	80.921,4	80.168,6	62.796,6	92.018,6	90.966,6	111.280,0
Farina di pesce	56.065,3	57.851,8	55.699,9	61.969,2	52.005,5	46.511,0
Crusca	2.755.414,4	2.574.426,7	2.696.934,1	2.905.274,3	2.446.148,8	2.742.089,3
TOTALE	2.892.401,0	2.712.447,2	2.815.430,6	3.059.262,0	2.589.120,9	2.899.880,3

Fonte : Elaborazioni Assalzo

4 - DISPONIBILITA' COMPLESSIVA DI MANGIMI SEMPLICI

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2006

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	394.866,0	23.676,6	9.793,1	408.749,5	48.749,5	360.000,0
Frumento tenero	3.192.984,0	5.010.758,7	26.494,6	8.177.248,1	6.877.248,1	1.300.000,0
Frumento duro	3.988.736,0	2.303.897,1	59.217,3	6.233.415,8	6.233.415,8	-
Granoturco	9.626.373,0	1.620.309,0	47.299,8	11.199.382,2	2.309.382,2	8.890.000,0
Orzo	1.297.395,0	734.039,9	6.895,6	2.024.539,3	527.539,3	1.497.000,0
Segale	8.590,0	16.894,4	1.631,3	23.853,1	5.853,1	18.000,0
Altri cereali	248.366,0	107.632,5	58.027,4	297.971,1	9.971,1	288.000,0
Siero di latte in polvere	61.500,0	45.363,7	25.942,4	80.921,4	-	80.921,4
Farina di pesce	8.200,0	54.690,1	6.824,8	56.065,3	-	56.065,3
Crusca	2.750.000,0	71.393,2	65.978,8	2.755.414,4	-	2.755.414,4
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.692.039,0	2.942.590,0	177.808,0	4.456.821,0	-	4.456.821,0
TOTALE	23.269.049,0	12.931.245,1	485.913,1	35.714.381,1	16.012.159,1	19.702.222,0

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2007

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	361.148,0	29.645,2	7.576,4	383.216,7	43.216,7	340.000,0
Frumento tenero	3.247.523,0	4.326.068,6	110.404,3	7.463.187,3	6.178.187,3	1.285.000,0
Frumento duro	3.922.658,0	2.024.234,7	111.815,9	5.835.076,9	5.835.076,9	-
Granoturco	9.809.265,0	2.484.415,7	148.698,2	12.144.982,5	3.044.982,5	9.100.000,0
Orzo	1.225.282,0	647.242,1	19.974,1	1.852.550,0	296.550,0	1.556.000,0
Segale	8.954,0	13.025,7	1.133,5	20.846,2	4.846,2	16.000,0
Altri cereali	235.702,0	328.361,8	6.217,0	557.846,8	7.846,8	550.000,0
Siero di latte in polvere	84.000,0	45.258,1	49.089,5	80.168,6	-	80.168,6
Farina di pesce	7.900,0	57.331,9	7.380,0	57.851,8	-	57.851,8
Crusca	2.546.000,0	78.039,7	49.613,0	2.574.426,7	-	2.574.426,7
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.775.880,0	3.066.219,0	214.020,0	4.628.079,0	-	4.628.079,0
TOTALE	23.224.312,0	13.099.842,5	725.921,9	35.598.232,6	15.410.706,4	20.187.526,2

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2008

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	356.094,0	25.850,1	1.813,6	380.130,5	50.130,5	330.000,0
Frumento tenero	3.746.172,0	3.813.272,6	106.613,3	7.452.831,3	6.162.831,3	1.290.000,0
Frumento duro	5.113.239,0	1.666.179,5	329.141,2	6.450.277,3	6.450.277,3	-
Granoturco	9.722.910,0	2.199.550,8	116.444,8	11.806.016,0	3.106.016,0	8.700.000,0
Orzo	1.236.711,0	604.778,1	23.809,0	1.817.680,1	307.680,1	1.510.000,0
Segale	10.756,0	14.468,2	4.622,4	20.601,8	3.601,8	17.000,0
Altri cereali	273.163,0	370.471,0	9.745,8	633.888,2	8.888,2	625.000,0
Siero di latte in polvere	63.000,0	55.735,0	55.938,4	62.796,6	-	62.796,6
Farina di pesce	8.100,0	53.674,4	6.074,5	55.699,9	-	55.699,9
Crusca	2.670.000,0	85.987,8	59.053,7	2.696.934,1	-	2.696.934,1
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.585.231,0	2.912.829,0	246.348,0	4.251.712,0	-	4.251.712,0
TOTALE	24.785.376,0	11.802.796,5	959.604,7	35.628.567,8	16.089.425,2	19.539.142,6

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2009

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	305.297,0	30.555,1	422,1	335.430,0	10.430,0	325.000,0
Frumento tenero	2.845.628,0	4.369.398,2	44.680,1	7.170.346,1	5.870.346,1	1.300.000,0
Frumento duro	3.857.131,0	2.153.253,0	166.054,4	5.844.329,6	5.844.329,6	-
Granoturco	8.236.565,0	2.078.556,7	29.638,6	10.285.483,1	1.985.483,1	8.300.000,0
Orzo	960.245,0	647.653,2	7.489,5	1.600.408,7	250.408,7	1.350.000,0
Segale	14.420,0	14.519,1	1.900,8	27.038,3	8.038,3	19.000,0
Altri cereali	311.145,0	126.545,8	10.298,7	427.392,1	9.392,1	418.000,0
Siero di latte in polvere	61.600,0	46.355,7	15.937,1	92.018,6	-	92.018,6
Farina di pesce	8.300,0	55.226,3	1.557,2	61.969,2	-	61.969,2
Crusca	2.920.000,0	73.508,1	88.233,8	2.905.274,3	-	2.905.274,3
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.746.073,0	2.964.637,0	260.911,0	4.449.799,0	-	4.449.799,0
TOTALE	21.266.404,0	12.560.208,3	627.123,3	33.199.488,9	13.978.427,9	19.221.061,0

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2010

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	297.724,0	44.172,7	6.467,4	335.429,3	20.429,3	315.000,0
Frumento tenero	2.936.788,0	4.901.398,6	72.529,5	7.765.657,1	6.447.657,1	1.318.000,0
Frumento duro	4.011.728,0	2.597.940,2	323.043,0	6.286.625,2	6.286.625,2	-
Granoturco	8.566.182,0	2.068.414,9	103.320,8	10.531.276,1	2.081.276,1	8.450.000,0
Orzo	956.992,0	852.766,2	7.181,9	1.802.576,3	342.576,3	1.460.000,0
Segale	13.975,0	11.313,2	1.144,1	24.144,1	8.144,1	16.000,0
Altri cereali	349.321,0	104.046,1	13.882,7	439.484,4	16.484,4	423.000,0
Siero di latte in polvere	65.600,0	42.851,7	17.485,1	90.966,6	-	90.966,6
Farina di pesce	8.400,0	45.230,0	1.624,5	52.005,5	-	52.005,5
Crusca	2.490.000,0	87.498,1	131.349,3	2.446.148,8	-	2.446.148,8
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.741.959,0	2.722.230,0	224.001,0	4.240.188,0	-	4.240.188,0
TOTALE	21.438.669,0	13.477.861,7	902.029,3	34.014.501,4	15.203.192,5	18.811.308,9

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2011

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	303.060,0	45.100,0	4.998,6	343.161,5	31.161,5	312.000,0
Frumento tenero	2.855.782,0	5.051.187,0	70.972,6	7.835.996,4	6.556.996,4	1.279.000,0
Frumento duro	3.858.481,0	2.261.879,6	499.080,4	5.621.280,2	5.621.280,2	-
Granoturco	9.789.460,0	2.585.032,4	103.426,3	12.271.066,1	3.631.066,1	8.640.000,0
Orzo	916.629,0	910.159,2	10.156,9	1.816.631,3	296.631,3	1.520.000,0
Segale	14.419,0	12.936,6	1.410,2	25.945,4	7.945,4	18.000,0
Altri cereali	377.961,0	137.611,6	10.410,5	505.162,1	16.162,1	489.000,0
Siero di latte in polvere	68.600,0	38.767,0	26.087,0	81.280,0	-	81.280,0
Farina di pesce	8.200,0	40.170,0	1.859,1	46.510,9	-	46.510,9
Crusca	2.760.000,0	77.767,3	95.678,0	2.742.089,3	-	2.742.089,3
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.538.818,0	2.935.421,0	184.682,0	4.289.557,0	-	4.289.557,0
TOTALE	22.491.410,0	14.096.031,7	1.008.761,5	35.578.680,3	16.161.243,0	19.417.437,3

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

B - I MANGIMI COMPOSTI

1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA

DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI

REGIONI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A - Stabilimenti (numero)						
Liguria	2	2	2	2	2	2
Piemonte-Valle d'Aosta	61	59	57	55	52	47
Lombardia	117	114	112	109	104	97
Trentino-Alto Adige	5	5	5	5	5	5
Veneto	57	56	56	55	53	49
Friuli-Venezia Giulia	7	7	7	7	7	7
Emilia-Romagna	186	184	180	177	170	160
Toscana	37	36	35	32	31	30
Marche	27	26	25	24	23	23
Umbria	63	60	58	56	55	50
Lazio	15	15	14	14	14	14
Abruzzo-Molise	16	15	15	13	13	13
Campania	13	13	13	13	13	12
Puglia	7	7	7	7	7	7
Basilicata	1	1	1	1	1	1
Calabria	6	6	6	6	6	6
Sicilia	27	26	25	25	24	22
Sardegna	11	10	10	10	10	10
TOTALE	658	642	628	611	590	555
B - Potenzialita' di lavorazione (quintali/ora)						
Liguria	30	34	33	35	31	29
Piemonte-Valle d'Aosta	4.523	4.478	4.569	4.477	4.289	4.442
Lombardia	7.995	8.035	8.211	8.271	8.415	8.097
Trentino-Alto Adige	320	356	344	356	389	333
Veneto	6.434	6.523	6.632	6.419	6.330	6.406
Friuli-Venezia Giulia	468	459	463	478	520	493
Emilia-Romagna	9.551	9.478	9.589	9.337	9.118	9.543
Toscana	1.769	1.817	1.920	2.004	1.986	1.791
Marche	1.913	2.058	2.105	2.015	2.105	1.962
Umbria	2.390	2.477	2.422	2.390	2.354	2.446
Lazio	1.711	1.798	1.750	1.814	1.796	1.697
Abruzzo-Molise	1.423	1.397	1.425	1.388	1.420	1.414
Campania	1.732	1.688	1.724	1.759	1.804	1.667
Puglia	910	949	905	965	977	882
Basilicata	322	345	330	340	352	313
Calabria	338	386	400	390	411	358
Sicilia	2.005	1.994	2.008	1.986	2.055	1.967
Sardegna	1.457	1.420	1.450	1.467	1.512	1.422
TOTALE	45.291	45.692	46.280	45.891	45.864	45.264

Fonte: Assalzoo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	fino a 5 q.li						da 6 a 10 q.li					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	6	5	5	5	4	3	14	14	13	12	11	9
Lombardia	5	4	4	4	3	3	16	15	15	14	12	10
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1
Veneto	3	3	3	3	3	2	6	5	5	5	5	4
Friuli-Venezia Giulia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	15	14	13	12	10	8	63	62	60	59	57	54
Toscana	6	6	5	4	4	4	7	6	6	6	6	5
Marche	2	2	2	2	2	2	6	6	5	5	4	4
Umbria	15	13	12	11	10	9	13	13	12	12	12	10
Lazio	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Abruzzo-Molise	2	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Campania	2	2	2	2	2	1	2	2	2	2	2	2
Puglia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sicilia	1	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1
Sardegna	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1
TOTALE	64	57	54	51	46	40	138	134	129	126	120	109

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	da 11 a 50 q.li						da 51 a 100 q.li					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Liguria	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	31	30	29	28	27	25	5	5	5	5	5	5
Lombardia	62	61	60	59	58	55	16	16	15	14	13	12
Trentino-Alto Adige	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Veneto	21	21	21	21	21	20	16	16	16	15	14	13
Friuli-Venezia Giulia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	83	83	82	81	79	76	17	17	17	17	16	15
Toscana	14	14	14	13	12	12	9	9	9	8	8	8
Marche	12	11	11	10	10	10	2	2	2	2	2	2
Umbria	28	27	27	26	26	24	2	2	2	2	2	2
Lazio	7	7	6	6	6	6	1	1	1	1	1	1
Abruzzo-Molise	5	5	5	4	4	4	3	3	3	2	2	2
Campania	4	4	4	4	4	4	2	2	2	2	2	2
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	3	3	3	3	3	3	1	1	1	1	1	1
Sicilia	20	20	19	19	18	16	3	3	3	3	3	3
Sardegna	5	4	4	4	4	4	2	2	2	2	2	2
TOTALE	302	297	292	285	279	266	85	85	84	80	77	74

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	oltre 100 q.li						non accertata					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lombardia	18	18	18	18	18	17	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	11	11	11	11	10	10	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	8	8	8	8	8	7	-	-	-	-	-	-
Toscana	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Marche	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Umbria	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lazio	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Abruzzo-Molise	4	4	4	4	4	4	-	-	-	-	-	-
Campania	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Puglia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Basilicata	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Sardegna	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE	69	69	69	69	68	66	-	-	-	-	-	-

Fonte: Assalzoo

**2 - PRODUZIONE INDUSTRIALE
DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI**

MANGIMI COMPOSTI

Secondo i dati ufficiali Istat, nel 2011 la produzione complessiva di mangimi composti (completi e complementari) è ammontata a 14.045.797 tonnellate, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente di 62.880 tonnellate (+0,4%). Alla composizione di tale produzione hanno concorso per 4,1 milioni di tonnellate i mangimi per bovini (29,3% del totale), per 2,9 milioni di tonnellate i mangimi per suini (21,0%), per per altri 5,5 milioni i mangimi per volatili. L' aumento suindicato del 2011 è il saldo tra gli incrementi registrati per i mangimi per suini, (+207.558 tonnellate, pari al +5,3%) e per volatili (+30.359 tonnellate, pari a +0,6% ed, infine, ai mangimi per pesci (+11,0%) e per "altre specie" (+2,1%) e le flessioni subite dai mangimi per suini (-102.934 tonnellate, pari al -3,4), per ovini e caprini (-42.869 tonnellate, pari al -17,6%) e conigli (-53.910 tonnellate, pari al -11,0%)..

MANGIMI COMPLETI

La maggiore produzione nazionale registrata per il mangimi in complesso non è da attribuirsi ai mangimi completi, che in controtendenza rispetto a quanto registrato nel 2010 calano da 9.375.707 a 9.233.019 tonnellate (-1,5%). Tale calo produttivo ha interessato i mangimi relativi a tutte le specie e categorie di animali considerate, ad eccezione di quelli per volatili (+17.223 tonnellate, attestandosi a 5,4 milioni di tonnellate), pesci (+11,0%) ed "altre specie di animali", aumentati da 627.711 a 641.277 tonnellate (+3,9%). Nel dettaglio la citata diminuita produzione di mangimi completi ha interessato quasi esclusivamente quelli per conigli, passati da 471.136 a 419.667 tonnellate, pari al -10,9%), suini, che con 2.487.079 tonnellate registrano una flessione di 75.628 tonnellate, pari al -3,0%, seguiti, infine, dai mangimi per bovini (-3.779 tonnellate, pari a -2,2%).

MANGIMI COMPLEMENTARI

L'incremento complessivo è da attribuirsi esclusivamente alla maggiore produzione di mangimi complementari che aumentando da 4.659.853 a 4.812.728 tonnellate registrano un aumento di 152.925 tonnellate, pari al +3,3%, rispetto al 2010. Tale marcato incremento produttivo è ascrivibile esclusivamente agli incrementi per i mangimi per bovini, passati da 3.739.166 a 3.950.502 tonnellate (+211.337 tonnellate, pari al +5,7%) e volatili (+13.136 tonnellate, pari al +33,0%), solo in minima parte attenuati dalle flessioni verificatesi per tutti gli altri tipi di mangimi, tra i quali sono da evidenziare ovini e caprini, calati di 42.869 tonnellate (-17,6%) e suini (-27.306 tonnellate, pari al - 5,6%)

PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI; PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLEMENTARI

SPECIE DI ANIMALI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
MANGIMI COMPLETI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	189.362,2	177.491,2	156.062,5	173.987,8	169.525,7	165.746,7
- sostitutivi del latte	189.362,2	177.491,2	156.062,5	173.987,8	169.525,7	165.746,7
- per vitelli	-	-	-	-	-	-
- per bovini da latte	-	-	-	-	-	-
- per bovini da carne ed altri	-	-	-	-	-	-
PER SUINI	2.445.790,9	2.678.913,3	2.646.365,8	2.769.016,3	2.562.707,4	2.487.079,5
PER EQUINI	-	-	-	-	-	-
PER OVINI E CAPRINI	-	-	-	-	-	-
PER CONIGLI	581.694,3	595.947,8	541.088,2	538.269,8	471.136,0	419.666,6
PER VOLATILI	4.760.828,9	5.175.416,5	5.324.605,3	5.772.094,8	5.400.540,0	5.417.762,6
- per pollame da carne	2.182.430,7	2.385.529,6	2.419.046,8	2.713.587,4	2.541.728,3	2.538.593,4
- per galline ovaiole	1.487.576,7	1.572.945,7	1.585.735,1	1.607.719,6	1.553.469,9	1.545.119,2
- per altri volatili	1.090.821,5	1.216.941,2	1.319.823,4	1.450.787,8	1.305.341,8	1.334.050,0
PER PESCI	98.291,3	98.099,0	100.780,1	101.341,4	91.443,8	101.486,9
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	636.517,9	649.839,0	648.798,9	604.021,6	627.711,4	641.276,7
TOTALE	8.712.485,5	9.375.706,8	9.417.700,8	9.958.731,7	9.323.064,3	9.233.019,0
MANGIMI COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	3.921.789,9	3.867.284,4	3.901.158,1	3.930.566,9	3.739.165,5	3.950.502,2
- per vitelli	104.518,6	106.965,9	103.836,5	106.593,2	108.296,4	136.617,1
- per bovini da latte	2.914.207,9	2.862.238,8	2.915.275,1	2.966.563,8	2.852.030,8	3.020.514,6
- per bovini da carne ed altri	903.063,4	898.079,7	882.046,5	857.409,9	778.838,3	793.370,5
PER SUINI	518.069,9	530.554,3	608.794,4	562.284,3	486.628,1	459.322,1
PER EQUINI	89.924,3	87.935,3	87.570,5	86.095,9	82.300,0	82.893,7
PER OVINI E CAPRINI	217.635,5	229.404,5	251.046,9	260.230,9	243.452,5	200.583,2
PER CONIGLI	21.629,2	21.893,1	23.253,2	20.722,5	20.323,3	17.883,0
PER VOLATILI	54.921,0	38.070,1	38.226,4	40.969,5	39.787,1	52.923,4
- per pollame da carne	21.188,5	12.408,5	12.088,3	15.018,3	14.141,7	21.162,8
- per galline ovaiole	29.739,6	22.932,8	22.154,3	22.430,7	21.983,3	12.249,4
- per altri volatili	3.992,9	2.728,8	3.983,8	3.520,5	3.662,1	19.511,2
PER PESCI	-	-	-	-	-	-
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	22.348,4	19.749,0	20.927,3	32.273,0	48.196,6	48.670,3
TOTALE	4.846.318,2	4.794.890,7	4.930.976,8	4.933.143,0	4.659.853,1	4.812.777,9

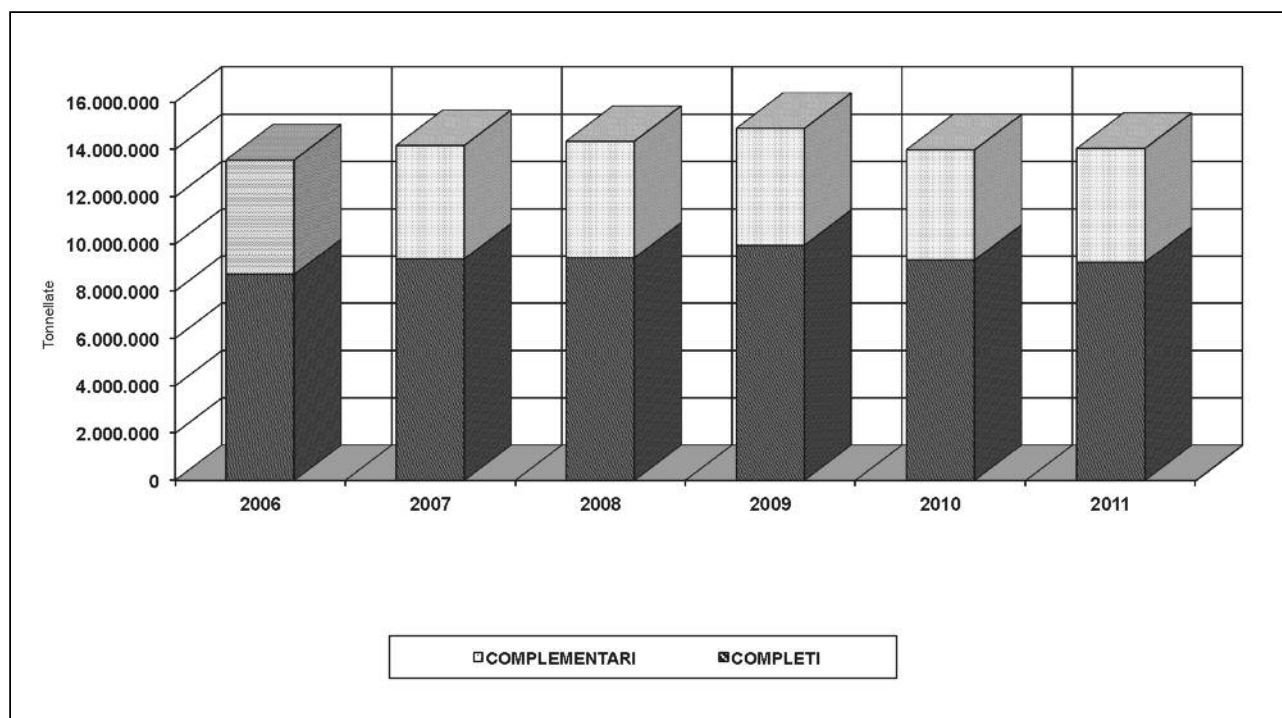
Fonte: ISTAT

PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)

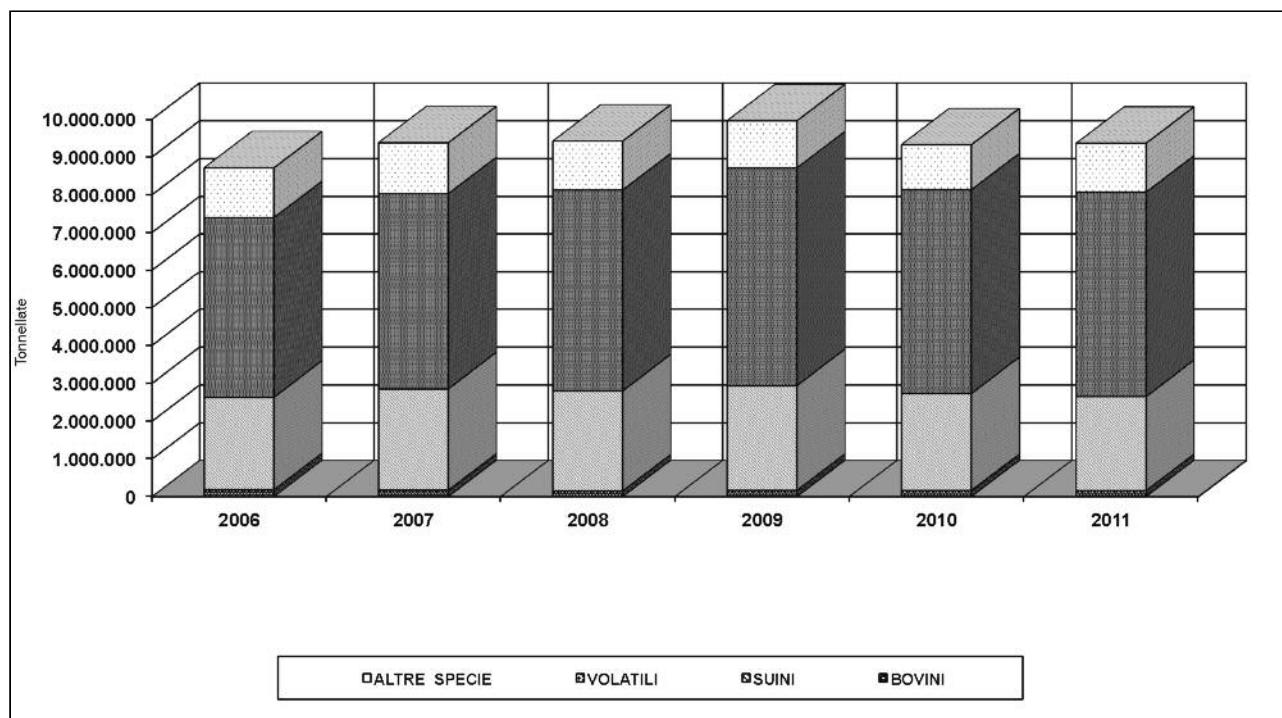
SPECIE DI ANIMALI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PER BOVINI	4.111.152,1	4.044.775,6	4.057.220,6	4.104.554,7	3.908.691,2	4.116.248,9
- per vitelli (compresi i sostitutivi del latte)	293.880,8	284.457,1	259.899,0	280.581,0	277.822,1	302.363,8
- per bovini da latte	2.914.207,9	2.862.238,8	2.915.275,1	2.966.563,8	2.852.030,8	3.020.514,6
- per bovini da carne	903.063,4	898.079,7	882.046,5	857.409,9	778.838,3	793.370,5
PER SUINI	2.963.860,8	3.209.467,6	3.255.160,2	3.331.300,6	3.049.335,5	2.946.401,6
PER EQUINI	89.924,3	87.935,3	87.570,5	86.095,9	82.300,0	82.893,7
PER OVINI E CAPRINI	217.635,5	229.404,5	251.046,9	260.230,9	243.452,5	200.583,2
PER CONIGLI	603.323,5	617.840,9	564.341,4	558.992,3	491.459,3	437.549,6
PER VOLATILI	4.815.749,9	5.213.486,6	5.362.831,7	5.813.064,3	5.440.327,1	5.470.686,0
- per pollame da carne	2.203.619,2	2.397.938,1	2.431.135,1	2.728.605,7	2.555.870,0	2.559.756,2
- per galline ovatole	1.517.316,3	1.595.878,5	1.607.889,4	1.630.150,3	1.575.453,2	1.557.368,6
- per altri volatili	1.094.814,4	1.219.670,0	1.323.807,2	1.454.308,3	1.309.003,9	1.353.561,2
PER PESCI	98.291,3	98.099,0	100.780,1	101.341,4	91.443,8	101.486,9
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	658.866,3	669.588,0	669.726,2	636.294,6	675.908,0	689.947,0
TOTALE	13.558.803,7	14.170.597,5	14.348.677,6	14.891.874,7	13.982.917,4	14.045.796,9

Fonte: ISTAT

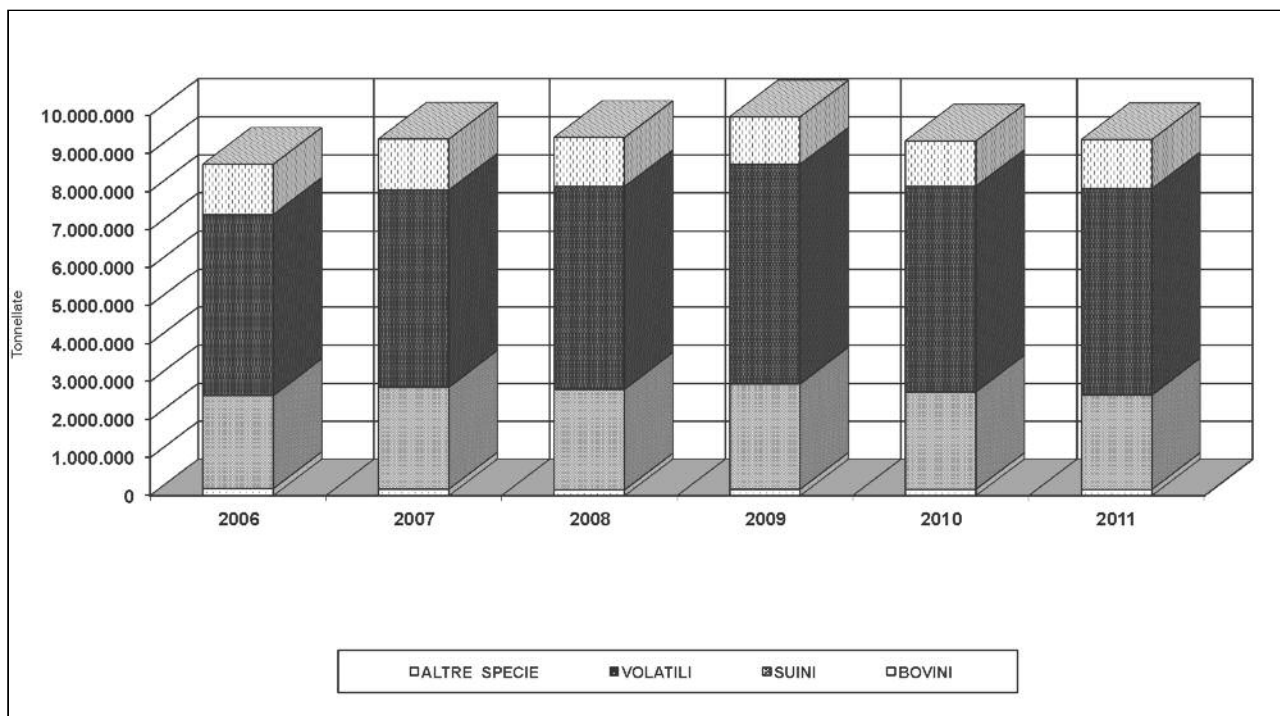
PRODUZIONE DI MANGIMI E COMPLEMENTARI



PRODUZIONE DI MANGIMI E COMPLEMENTARI PER SPECIE ANIMALI



PRODUZIONE DI MANGIMI E COMPLEMENTARI PER SPECIE ANIMALI



RIPARTIZIONE REGIONALE DELLA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI
(quantità in tonnellate)

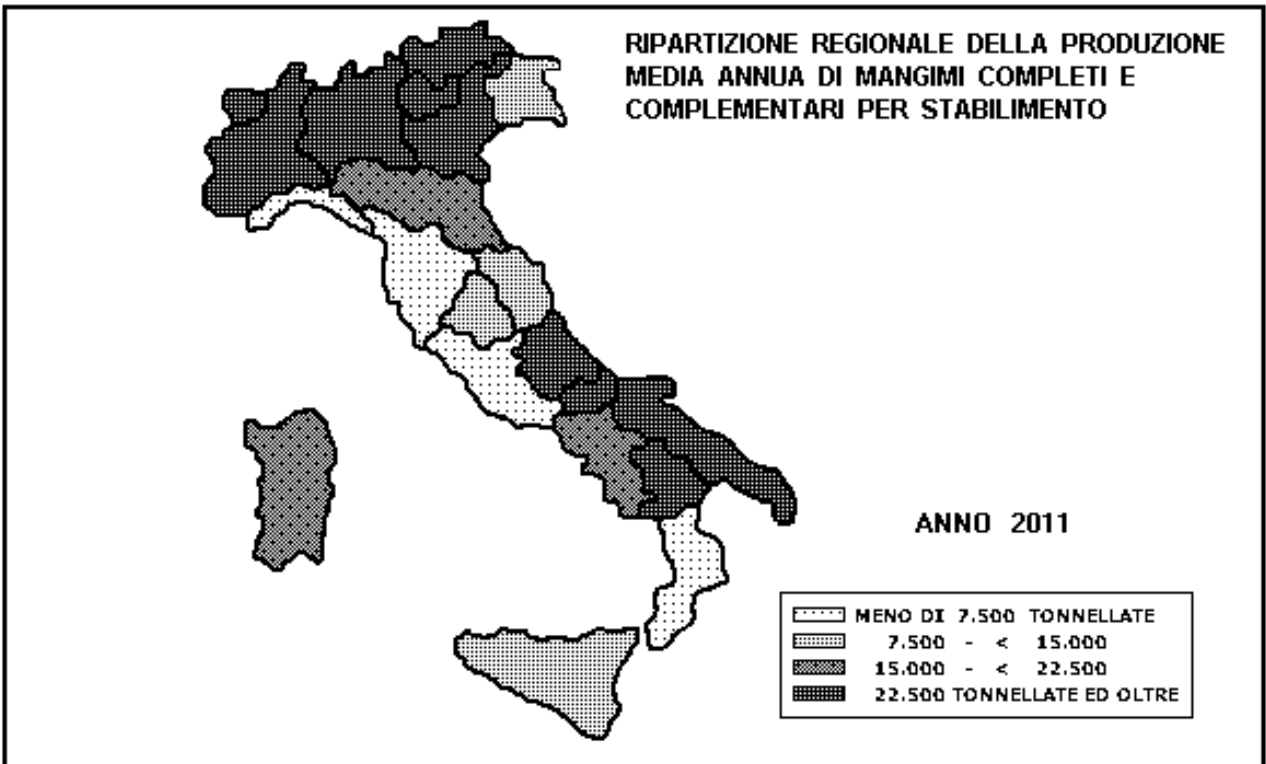
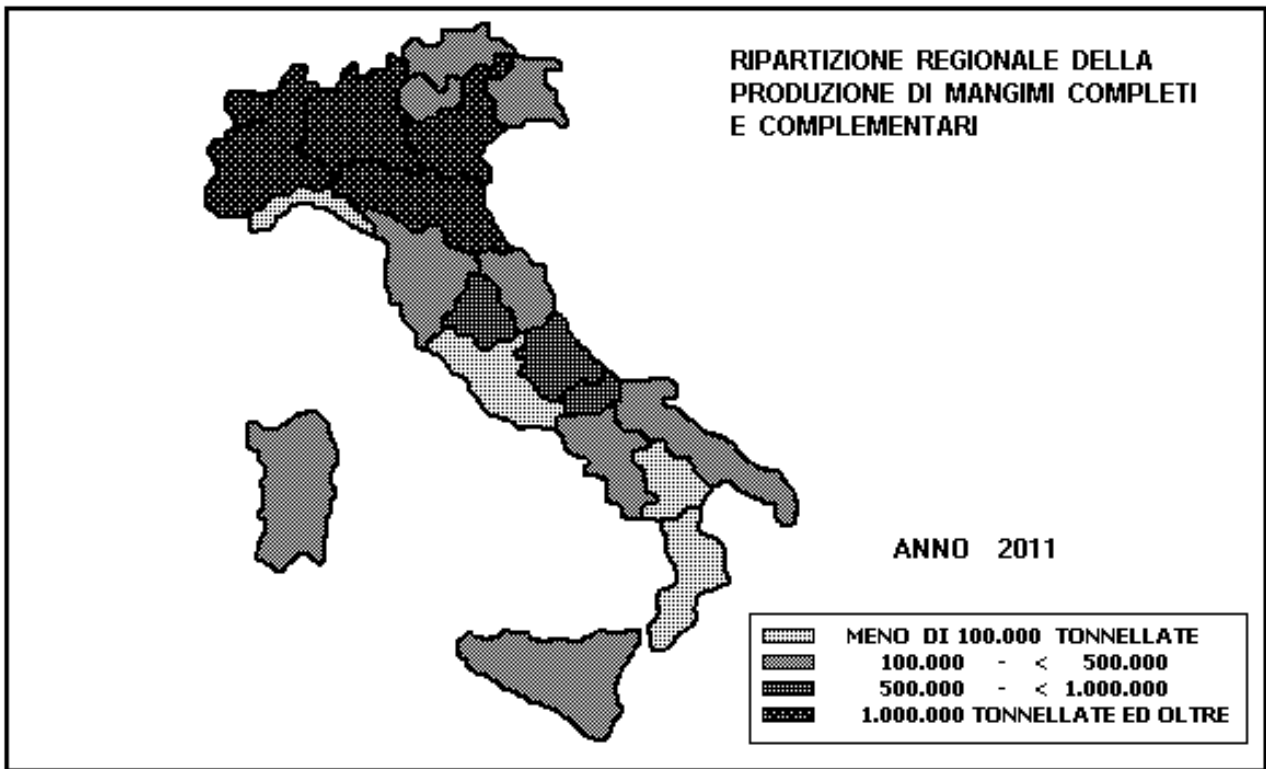
REGIONI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Liguria	134,7	111,6	112,3	117,5	110,2	102,5
Piemonte-Valle d'Aosta	1.611.108,5	1.704.333,3	1.709.370,6	1.670.740,5	1.602.736,0	1.579.891,0
Lombardia	2.627.417,4	2.714.941,4	2.891.433,8	3.066.244,7	2.884.525,5	2.947.840,4
Trentino-Alto Adige	128.466,0	144.460,9	163.702,4	166.754,9	156.253,5	159.686,6
Veneto	2.787.152,1	2.958.864,4	3.050.885,0	3.332.336,0	3.042.153,1	3.092.929,3
Friuli-Venezia Giulia	148.467,7	106.610,4	53.698,8	94.421,1	102.518,4	104.432,4
Emilia-Romagna	3.595.323,6	3.731.248,2	3.662.586,1	3.691.496,3	3.447.124,0	3.380.015,3
Toscana	191.242,4	127.838,3	113.870,2	109.868,6	103.346,3	109.301,2
Marche	367.624,1	359.850,6	303.720,2	317.601,6	230.185,1	257.962,3
Umbria	684.267,3	704.085,6	731.915,3	601.565,1	587.011,8	621.911,1
Lazio	39.787,3	36.950,8	24.392,0	54.402,7	34.315,8	34.153,2
Abruzzo-Molise	515.850,1	571.629,0	579.792,5	557.425,2	561.501,2	633.703,5
Campania	179.046,8	278.145,8	252.795,9	340.911,3	341.598,9	256.011,5
Puglia	218.526,7	246.381,8	299.852,6	318.706,7	314.440,6	330.400,0
Basilicata	87.503,9	82.140,0	77.302,4	85.599,4	95.719,0	97.907,7
Calabria	8.131,0	7.561,8	7.807,4	7.748,6	7.696,3	7.771,2
Sicilia	171.296,4	201.229,2	206.573,0	210.585,9	231.104,5	273.829,9
Sardegna	197.457,7	194.102,2	218.867,1	265.348,6	240.577,2	157.947,8
TOTALE	13.558.803,7	14.170.597,5	14.348.677,6	14.891.874,7	13.982.917,4	14.045.796,9

Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

PRODUZIONE MEDIA ANNUA PER STABILIMENTO DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI
(quantità in tonnellate)

REGIONI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Liguria	67,4	56,1	56,2	58,8	55,1	51,3
Piemonte-Valle d'Aosta	26.411,6	28.887,0	29.989,0	30.377,1	30.821,8	33.614,7
Lombardia	22.456,6	23.815,4	25.816,4	28.130,7	27.735,8	30.390,1
Trentino-Alto Adige	25.693,2	28.892,2	32.740,5	33.351,0	31.250,7	31.937,3
Veneto	48.897,4	52.836,9	54.480,1	60.587,9	57.399,1	63.121,0
Friuli-Venezia Giulia	21.209,7	15.230,1	7.671,3	13.488,7	14.645,5	14.918,9
Emilia-Romagna	19.329,7	20.279,1	20.347,7	20.855,9	20.277,2	21.125,1
Toscana	5.168,7	3.551,1	3.253,4	3.433,4	3.333,8	3.643,4
Marche	13.615,7	13.840,4	12.148,8	13.233,4	10.008,0	11.215,8
Umbria	10.861,4	11.734,8	12.619,2	10.742,2	10.672,9	12.438,2
Lazio	2.652,5	2.463,4	1.742,3	3.885,9	2.451,1	2.439,5
Abruzzo-Molise	32.240,6	38.108,6	38.652,8	42.878,9	43.192,4	48.746,4
Campania	13.772,8	21.395,8	19.445,8	26.223,9	26.276,8	21.334,3
Puglia	31.218,1	35.197,4	42.836,1	45.529,5	44.920,1	47.200,0
Basilicata	87.503,9	82.140,0	77.302,4	85.599,4	95.719,0	97.907,7
Calabria	1.355,2	1.260,3	1.301,2	1.291,4	1.282,7	1.295,2
Sicilia	6.344,3	7.739,6	8.262,9	8.423,4	9.629,4	12.446,8
Sardegna	17.950,7	19.410,2	21.886,7	26.534,9	24.057,7	15.794,8
TOTALE	20.606,10	22.072,60	22.848,20	24.373,00	23.699,90	25.307,7

Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat



3 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E DISPONIBILITA' DI MANGIMI COMPOSTI

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

ANNI	MANGIMI COMPOSTI			TOTALE
	a base di cereali	a base di latte	altri tipi	
TOTALE				
2006	345.894,2	146.443,1	84.200,3	576.537,6
2007	338.088,3	115.677,3	97.485,7	551.251,2
2008	341.121,3	120.179,5	106.449,5	546.725,1
2009	314.793,8	104.658,5	124.374,3	543.826,6
2010	325.198,8	107.158,4	140.201,8	572.559,0
2011	320.026,2	93.033,5	129.887,9	542.947,6
DA PAESI U.E.				
2006	323.487,0	146.443,1	81.976,5	551.906,6
2007	313.225,5	115.677,3	94.923,3	523.836,1
2008	314.246,5	120.179,5	103.437,4	516.831,9
2009	289.162,1	104.658,5	119.615,4	513.436,0
2010	300.435,2	107.014,8	134.844,0	542.294,0
2011	293.375,3	93.030,6	124.062,7	510.468,6
DA PAESI TERZI				
2006	22.407,2	-	2.223,8	24.631,0
2007	24.862,8	-	2.562,4	27.415,2
2008	26.874,8	-	3.012,1	29.893,2
2009	25.631,7	-	4.758,9	30.390,6
2010	24.763,6	143,6	5.357,8	30.265,0
2011	26.650,9	2,9	5.825,2	32.479,0

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A base di cereali	199.866,7	190.897,4	224.707,3	202.111,5	212.995,0	227.278,9
A base di latte	18.552,1	15.976,2	1.403,0	1.324,5	2.716,2	2.280,6
Altri tipi di mangimi	17.177,9	16.573,9	43.699,3	66.193,1	107.281,2	136.120,1
TOTALE	235.596,7	223.447,5	269.809,6	269.629,1	322.992,4	365.679,6

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' (quantità in tonnellate)

ANNI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ
2006	13.558.803,7	576.537,6	235.596,7	14.372.944,0
2007	14.170.597,5	551.251,2	223.447,5	14.498.401,2
2008	14.348.677,8	546.725,1	269.809,6	14.625.593,3
2009	14.891.874,7	543.826,6	269.629,1	15.166.072,2
2010	13.982.917,4	572.559,0	322.992,4	14.232.484,0
2011	14.045.796,9	542.947,6	365.679,6	14.223.064,9

Fonte : Elaborazione Assalzoo su dati Istat

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI COMPOSTI (quantità in tonnellate)

PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A BASE DI CEREALI						
Belgio-Lussemburgo	3.509,8	6.254,7	5.636,8	4.456,6	4.193,1	3.414,4
Danimarca	1.363,5	2.697,8	748,8	2.469,5	1.582,4	92,5
Francia	15.731,2	14.509,2	24.587,1	20.855,7	23.106,9	19.656,4
Germania	26.421,8	28.269,4	15.040,4	11.576,7	11.297,5	14.344,7
Irlanda	3,4	0,7	4,1	2,1	83,3	3.358,8
Paesi Bassi	13.958,4	5.955,0	3.923,6	3.430,7	3.541,7	402,3
Regno Unito	9.797,6	4.295,9	1.509,7	2.275,8	1.060,3	966,7
Grecia	33.728,7	36.033,0	45.886,8	43.311,2	44.314,0	43.334,4
Spagna	8.529,9	8.634,1	6.509,3	6.401,2	7.259,5	7.172,7
Portogallo	8.687,8	6.741,0	5.843,7	5.239,2	5.853,9	4.801,2
Austria	4.081,9	4.942,7	6.325,4	5.981,0	6.826,0	7.645,8
Finlandia	688,7	816,6	823,4	981,7	1.157,7	1.028,5
Svezia	53,0	55,6	965,8	1.271,8	664,1	683,4
Ungheria	7.557,0	4.574,1	8.963,3	8.561,3	8.288,1	14.996,6
Bulgaria	1.233,4	569,4	975,6	8,2	1.862,0	1.836,4
Libia	37,2	-	8,6	832,4	11,9	1,8
Stati Uniti	53,1	201,0	29,0	59,1	28,9	24,9
Giordania	-	23,8	34,5	56,8	85,9	74,8
Altri Paesi	64.430,3	66.323,4	99.431,5	84.340,5	91.777,8	103.442,6
TOTALE	199.866,7	190.897,4	227.247,4	202.111,5	212.995,0	227.278,9
A BASE DI LATTE						
Belgio-Lussemburgo	-	-	-	0,1	0,1	1,4
Danimarca	0,1	-	-	-	-	-
Francia	-	188,0	6,3	-	6,2	0,1
Germania	-	0,1	-	-	0,6	0,4
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	-	-	27,0	17,4	-	2,0
Regno Unito	-	-	1,0	-	-	-
Grecia	-	6.402,6	127,1	244,3	516,9	727,9
Spagna	1.145,2	1.199,0	933,7	631,1	439,1	509,6
Portogallo	-	-	0,1	-	0,3	-
Austria	1.348,0	959,6	50,9	50,2	39,1	33,7
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Svezia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	718,6	837,3	-	5,2	188,2	17,5
Bulgaria	-	82,2	0,3	-	512,3	4,9
Libia	-	-	-	0,3	-	-
Stati Uniti	-	-	-	-	0,3	-
Giordania	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	15.340,2	6.307,4	256,6	375,9	1.013,1	983,1
TOTALE	18.552,1	15.976,2	1.403,0	1.324,5	2.716,2	2.280,6

Fonte: ISTAT

C - LA ZOOTECCIA E LE SUE PRODUZIONI

1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

GENERALITA'

L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) effettua la rilevazione del patrimonio zootecnico nazionale bovino, suino ed ovi-caprino di fine anno secondo quanto disposto da apposita normativa della Commissione Europea, con la quale si stabiliscono le norme specifiche di esecuzione delle indagini e le definizioni delle variabili d'osservazione. Le categorie di bestiame per le quali è richiesta la consistenza in azienda differiscono per le varie specie: per i bovini vengono considerati l'età, il sesso e la destinazione produttiva; per i suini il peso, il sesso e la destinazione produttiva; per i bufalini il numero di bufale e di altri bufalini (in cui sono compresi i vitelli bufalini).

Le categorie di bovini per le quali è rilevato il numero di capi in azienda sono quelli di età inferiore ad 1 anno (destinati ad essere macellati come vitelli ed altri), da 1 anno a meno di 2 anni (maschi e femmine), di 2 anni e più (maschi e femmine).

Le macrocategorie di suini fanno riferimento ai lattonzoli di peso inferiore a 20 kg, ai capi da ingrasso da 20 kg a meno di 50 kg e a quelli da riproduzione di 50 kg e più (verri, scrofe montate ed altre scrofe).

Per gli ovini le categorie rilevate sono: pecore da latte, altre pecore e altri ovini. Le categorie considerate per i caprini sono: capre che hanno già figliato, capre montate per la prima volta e altri caprini.

A partire dal 2000 i dati sono ottenuti da indagini condotte su campioni casuali di aziende zootecniche selezionate dall'archivio delle aziende agricole del 5° Censimento dell'Agricoltura 2000, parzialmente aggiornato con i risultati delle indagini campionarie sulla struttura delle aziende agricole effettuate, in attuazione di normativa comunitaria, negli anni 2003, 2005 e 2007.

La tecnica di indagine a cui si ricorre per la raccolta dei dati è la CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing); in questo modo le informazioni sono richieste telefonicamente al conduttore di azienda e registrate dal rilevatore direttamente su computer.

BOVINI E BUFALINI

In lieve ripresa nel 2011 il patrimonio bovino e bufalino complessivamente considerato, che attestandosi a 6.250.000 capi, risulta aver registrato un incremento di 53.000 capi (+0,9%) rispetto al 2010, anno in cui si era registrata una netta flessione rispetto ai livelli degli anni precedenti.

Con riferimento alle macrocategorie considerate componenti il nostro patrimonio, il su citato aumento nel numero dei capi interessa solo i bovini (+64.000 capi, pari al +1,1%). Nel dettaglio, la categoria delle vacche in genere (34,3% del patrimonio bovino e bufalino) con 2.145.000 capi registra un incremento complessivo di 27.000 capi (+1,3%), maggiormente ascrivibile alla categoria delle "altre vacche", passate da 372.000 a 390.000 capi (+4,8%), a fronte del lieve incremento delle vacche da latte, che con un patrimonio di 1.755.000 capi spuntano un aumento di appena 9.000 capi (+0,5%). Il complesso di tutti gli altri bovini passando da 3.714.000 a 3.761.000 capi si aggiudica un incremento di 37.000 capi (+1,0%).

Dopo cinque anni di costanti incrementi, il patrimonio bufalino nel 2011 inverte la tendenza, accusando una flessione complessiva di 11.000 capi (-3,0%) di cui 9.000 bufale (-3,7%). Il che comporta un regresso, sia pur contenuto, di 0,2 punti percentuali nell'importanza relativa di tale specie all'interno dell'intero comparto.

SUINI

Pressoché invariato il patrimonio suino nel 2011 con 9.351.000 capi, registrando un lieve incremento di consistenza di appena 30.000 capi (+0,3%). Nel dettaglio, tale marcato aumento nel patrimonio ha interessato solo l'insieme delle categorie diverse dalle scrofe, che aumentando da 8.603.000 a 8.642.000 capi si attribuisce un aumento dello 0,4% a fronte della flessione per le scrofe (-9.000 capi, pari al -1,3%).

OVINI E CAPRINI

Analogamente agli allevamenti bovini, gli ovini, nel 2011, hanno registrato un lieve aumento complessivo di 63.000 capi, passando da 7.900.000 a 7.963.000 capi (+0,8), con incrementi sia per le pecore (da 7.089.000 a 7.123.000 capi, pari al +0,5%) sia per gli "altri ovini" (+29.000 capi, pari al +3,6%).

Al contrario, il patrimonio caprino interrompe la dinamica positiva iniziata nel 2008, subendo una diminuzione di 23.000 capi (da 983.000 a 960.000 capi, pari al -2,3%) imputabile esclusivamente alla categoria delle capre, calate da 824.000 a 798.000 capi (-3,2%).

EQUINI

Andamento ulteriormente positivo per la consistenza nazionale di equini nel 2011 che attestandosi a 424.000 capi si attribuisce un altro, sia pur lieve, aumento di 4.000 capi (+1,0%), che ha interessato sia gli asini (+7,9%) sia marginalmente gli "altri equini" (+1.000 capi, pari al +11,1%), mentre i cavalli, che rappresentano l'88,0% del patrimonio equino, sono rimasti invariati con 373.000 capi..

GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE

Premesso che la consistenza di galline ovaiole e polli da carne si riferisce ad un ciclo di produzione annuo, calcolato pari a 1 ciclo/anno per le galline ovaiole e 4,3 cicli/anno per i polli da carne, nel 2011, la consistenza complessiva di galline ovaiole e polli da carne, stimata in 173.130.000 capi (+2,5% rispetto al 2010), risulterebbe riprendere il trend positivo del patrimonio riscontrato dal 2005 al 2009 ed in controtendenza con la situazione negativa del 2010. Tale incremento complessivo risulterebbe interessare sia i polli da carne (da 113.590.000 a 116.730.000 capi, pari al +2,8%) sia le galline da uova aumentate da 55.280.000 a 56.400.000 capi (+2,2%).

BOVINI E BUFALINI

CATEGORIE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A - Consistenza (numero di capi)						
Vacche da latte	1.814.000	1.839.000	1.831.000	1.878.000	1.746.000	1.755.000
Altre vacche	419.000	441.000	372.000	374.000	372.000	390.000
Totale vacche	2.233.000	2.280.000	2.203.000	2.252.000	2.118.000	2.145.000
Altri bovini	3.877.000	4.003.000	3.976.000	3.850.000	3.714.000	3.751.000
Totale bovini	6.110.000	6.283.000	6.179.000	6.102.000	5.832.000	5.896.000
Bufalini	231.000	294.000	307.000	344.000	365.000	354.000
- Bufale	146.000	186.000	120.000	220.000	245.000	236.000
TOTALE	6.341.000	6.577.000	6.486.000	6.446.000	6.197.000	6.250.000
B - Incidenza percentuale						
Vacche da latte	28,6	28,0	28,2	29,1	28,2	28,1
Altre vacche	6,6	6,7	5,7	5,8	6,0	6,2
Totale vacche	35,2	34,7	34,0	34,9	34,2	34,3
Altri bovini	61,1	60,9	61,3	59,7	59,9	60,0
Totale bovini	96,4	95,5	95,3	94,7	94,1	94,3
Bufalini	3,6	4,5	4,7	5,3	5,9	5,7
- Bufale	2,3	2,8	1,9	3,4	4,0	3,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

SUINI

CATEGORIE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A - Consistenza (numero di capi)						
Scrofe	772.000	753.000	756.000	745.000	718.000	709.000
Altri suini	8.509.000	8.519.000	8.496.000	8.412.000	8.603.000	8.642.000
TOTALE	9.281.000	9.272.000	9.252.000	9.157.000	9.321.000	9.351.000
B - Incidenza percentuale						
Scrofe	8,3	8,1	8,2	8,1	7,7	7,6
Altri suini	91,7	91,9	91,8	91,9	92,3	92,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte : Elaborazioni Assalzo su dati Istat

GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE (a)

CATEGORIE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A - Consistenza per ciclo di produzione (numero di capi)						
Galline ovaiole	54.469.000	56.723.000	57.914.000	56.095.000	55.280.000	56.400.000
Polli da carne	102.894.000	104.995.000	109.492.000	114.495.000	113.590.000	116.730.000
TOTALE	157.363.000	161.718.000	167.406.000	170.590.000	168.870.000	173.130.000
B - Incidenza percentuale						
Galline ovaiole	34,6	35,1	34,6	32,9	32,7	32,6
Polli da carne	65,4	64,9	65,4	67,1	67,3	67,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) I dati si riferiscono alla consistenza relativa ad un ciclo di produzione (galline ovaiole = 1 ciclo/anno; polli da carne = 4,3 cicli/anno).

Fonte: UNAITALIA

OVINI E CAPRINI

CATEGORIE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A - Consistenza (numero di capi)						
Pecore	7.305.000	7.265.000	7.210.000	7.101.000	7.089.000	7.123.000
Altri	922.000	972.000	965.000	911.000	811.000	840.000
TOTALE OVINI	8.227.000	8.237.000	8.175.000	8.012.000	7.900.000	7.963.000
Capre	808.000	786.000	802.000	804.000	824.000	798.000
Altri	147.000	134.000	155.000	157.000	159.000	162.000
TOTALE CAPRINI	955.000	920.000	957.000	961.000	983.000	960.000
TOTALE OVINI E CAPRINI	9.182.000	9.157.000	9.132.000	8.973.000	8.883.000	8.923.000
B - Incidenza percentuale						
Pecore	79,6	79,3	79	79,1	79,8	79,8
Altri	10,0	10,6	10,6	10,2	9,1	9,4
TOTALE OVINI	89,6	89,9	89,5	89,3	88,9	89,2
Capre	8,8	8,6	8,8	9	9,3	8,9
Altri	1,6	1,5	1,7	1,7	1,8	1,8
TOTALE CAPRINI	10,4	10,1	10,5	10,7	11,1	10,8
TOTALE OVINI E CAPRINI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

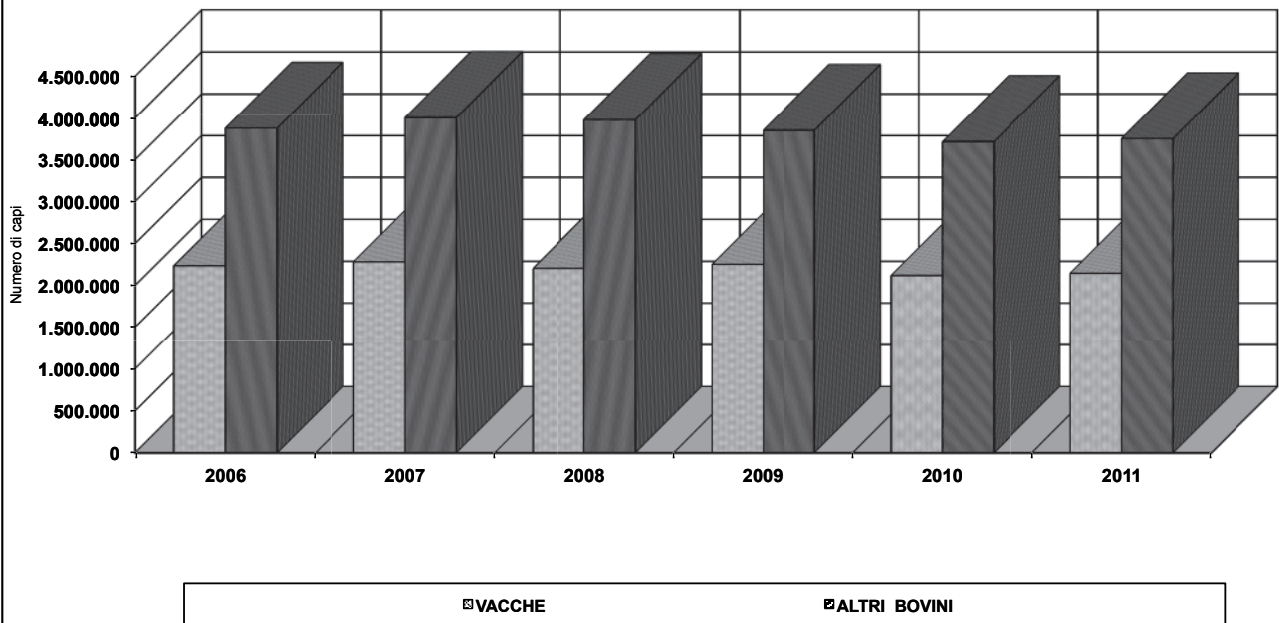
Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

EQUINI

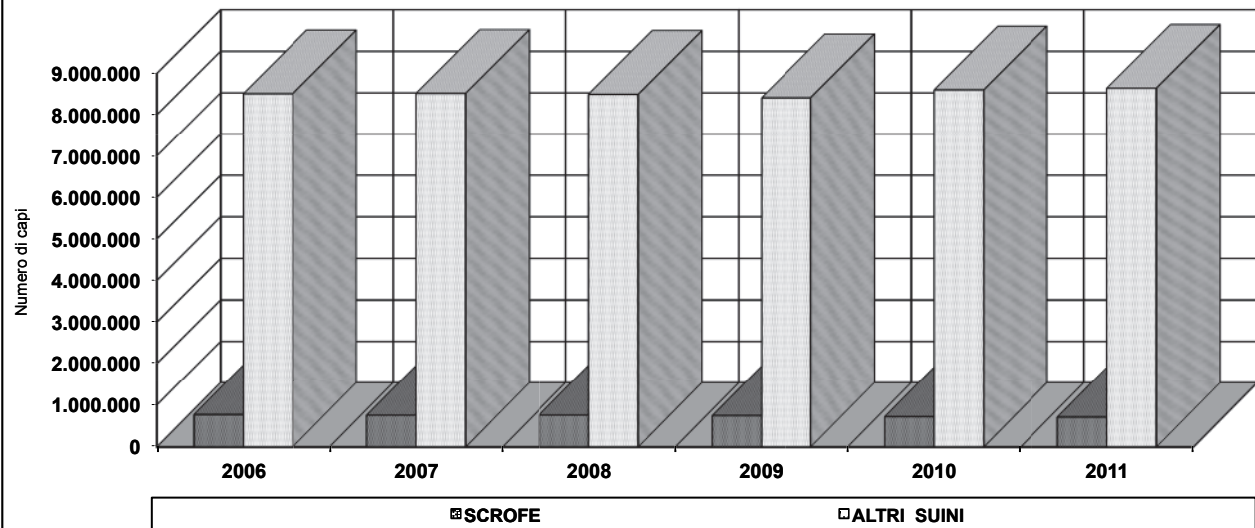
CATEGORIE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A - Consistenza (numero di capi)						
Cavalli	256.000	252.000	249.000	345.000	373.000	373.000
Asini	13.500	12.000	13.000	31.000	38.000	41.000
Altri equini	6.000	6.500	6.000	10.000	9.000	10.000
TOTALE	275.500	270.500	268.000	386.000	420.000	424.000
B - Incidenza percentuale						
Cavalli	92,9	93,2	92,9	89,4	88,9	88,0
Asini	4,9	4,4	4,9	8,0	9,0	9,6
Altri equini	2,2	2,4	2,2	2,6	2,1	2,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT

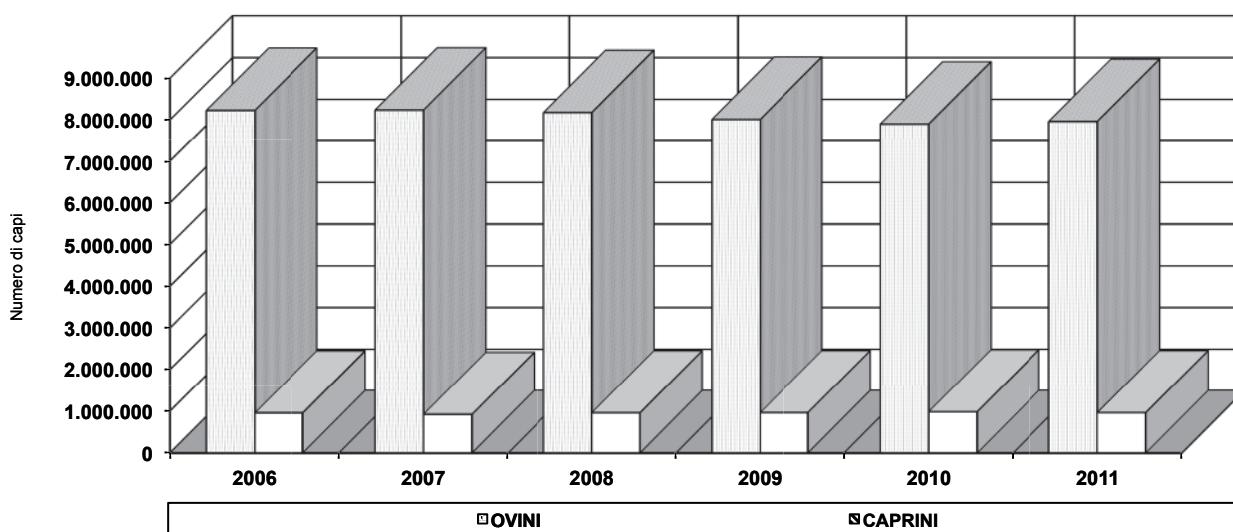
CONSISTENZA DI BOVINI



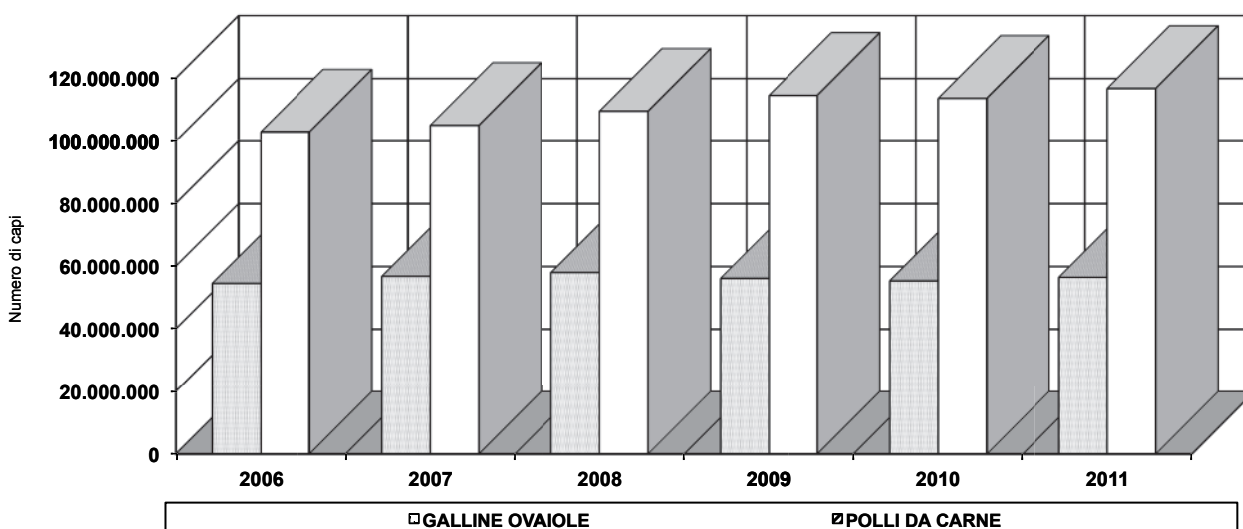
CONSISTENZA DI SUINI



CONSISTENZA DI OVINI E CAPRINI



CONSISTENZA DI GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE



2 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE (numero di capi)

SPECIE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
IMPORTAZIONE						
Bovini	1.500.499	1.307.011	1.165.639	1.176.727	1.372.275	1.341.117
Suini	684.875	870.357	590.523	762.045	963.454	1.131.253
Ovini e Caprini	1.820.670	1.781.540	1.511.257	1.516.583	1.635.647	1.355.441
Equini	82.659	62.861	56.626	46.574	51.775	45.435
ESPORTAZIONE						
Bovini	61.742	55.103	21.040	38.708	39.981	44.169
Suini	31.342	7.439	120.391	73.270	15.645	12.849
Ovini e Caprini	67.498	20.003	14.766	2.779	2.870	2.468
Equini	712	782	753	856	961	257

Fonte: ISTAT

**3 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI, CAPRINI,
EQUINI, POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA**

MACELLAZIONE

I dati dell'ISTAT si riferiscono alle macellazioni di capi presso i mattatoi pubblici e privati, nonché presso i locali annessi alle macellerie. Dette rilevazioni riguardano sia il bestiame indigeno sia il bestiame di provenienza estera macellato entro i confini del territorio nazionale. I dati considerati vengono opportunamente integrati da una stima delle quantità che, per qualsiasi motivo, sfuggono alle rilevazioni.

Le quantità delle macellazioni sono espresse in tonnellate-peso morto, intendendo per esso:

- a) per bovini ed equini, il peso della carcassa scuoiata, con i reni ed il loro grasso ma priva della testa, dei visceri toracici ed addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fiele, fegato, grasso del ventre e dell'intestino ecc), dei piedi e della coda, detratto, altresì, il "calo del raffreddamento";
- b) per suini, ovini e caprini, il peso morto comprende anche la testa ed i piedi, detratti sempre i visceri ed il calo del raffreddamento.

Ciò premesso, nel 2011 le macellazioni di bovini e bufalini hanno reso in peso morto 1.011.018 tonnellate, registrando, pertanto, un decremento di 64.310 tonnellate (-6,0%) rispetto all'anno precedente. Tale flessione produttiva è il risultato di diminuzioni delle macellazioni sia di capi nazionali (-47.689 tonnellate, pari al -5,2%) sia di quelli importati (-16.621 tonnellate, pari a -11,1%).

Anche le quantità complessive ottenute dalla macellazione di suini, attestatesi 1.601.877 tonnellate, registrano un decremento complessivo di 71.098 tonnellate (-4,2%), quale risultato di cali produttivi tra le macellazioni di capi nazionali (da 1.628.791 a 1.571.442 tonnellate, per -3,5%) e tra quelle da capi importati, diminuite da 44.184 a 30.436 tonnellate (-31,1,4%).

Ulteriore tendenza regressiva per le macellazioni di ovini e caprini, calate anche nel 2011 complessivamente da 54.343 a 49.291 tonnellate (-9,3%), da imputarsi alle macellazioni di capi sia nazionali (da 37.817 a 34.602 tonnellate, pari a -8,5%) sia importati (-1.838 tonnellate, pari a -11,1%).

Analoga dinamica regressiva per le quantità da macellazioni di equini (da 17.883 a 16.527 tonnellate, pari a -7,6%), imputabile in misura maggiore alle macellazioni di capi importati (da 11.910 a 10.263 tonnellate, pari a -13,8%).

Andamento differenziato, invece, per le macellazioni dei due tipi di allevamenti cosiddetti "minori" (pollame e conigli e selvaggina): progressivo per le macellazioni di pollame, ulteriormente aumentate da 1.176.824 a 1.211.570 tonnellate (+3,0%) e di segno negativo per i conigli e selvaggina (da 39.731 a 38.741 tonnellate, pari a -2,5%).

MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI
(quantità in tonnellate - peso morto)

ANNI	BOVINI E BUFALINI	SUINI	OVINI E CAPRINI	EQUINI
CAPI NAZIONALI				
2006	967.069,7	1.534.294,7	43.313,7	15.607,5
2007	963.167,2	1.557.231,5	42.528,9	8.964,3
2008	920.543,3	1.577.104,5	42.028,0	8.581,4
2009	919.965,6	1.592.211,0	41.203,8	7.287,2
2010	925.253,4	1.628.791,0	37.817,3	5.972,8
2011	877.564,1	1.571.441,7	34.602,4	6.263,7
CAPI IMPORTATI				
2006	143.228,5	24.948,2	18.123,7	25.573,6
2007	159.416,2	46.200,4	18.789,4	16.216,2
2008	138.770,1	28.908,2	17.670,9	16.149,0
2009	135.040,8	35.816,6	17.827,4	14.272,5
2010	150.075,0	44.184,0	16.526,3	11.910,2
2011	133.454,4	30.435,7	14.688,7	10.263,1
TOTALE				
2006	1.122.583,4	1.603.431,9	61.318,3	25.180,5
2007	1.059.313,4	1.606.012,7	59.698,9	24.730,4
2008	1.055.006,4	1.628.027,6	59.031,2	21.559,7
2009	1.075.328,4	1.672.975,0	54.343,6	17.883,0
2010	1.011.018,5	1.601.877,4	49.291,1	16.526,8
2011	1.122.583,4	1.603.431,9	61.318,3	25.180,5

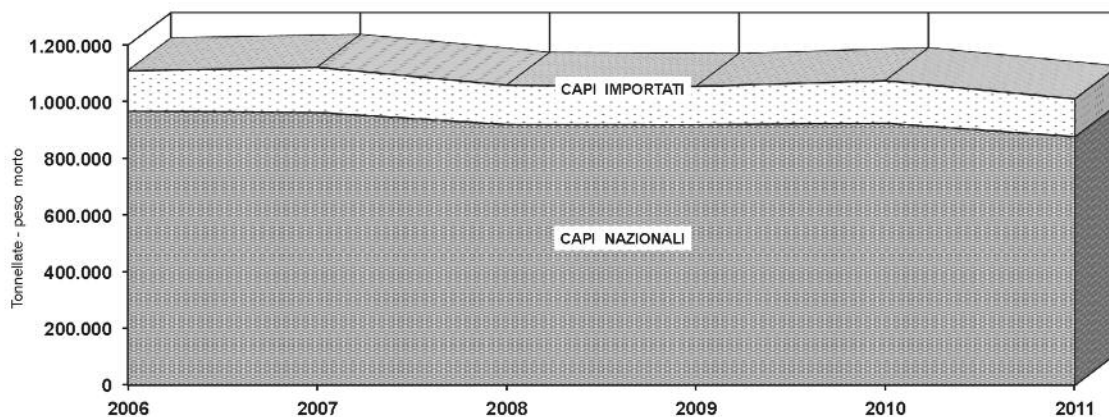
Fonte: ISTAT

MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA
(quantità in tonnellate - peso morto)

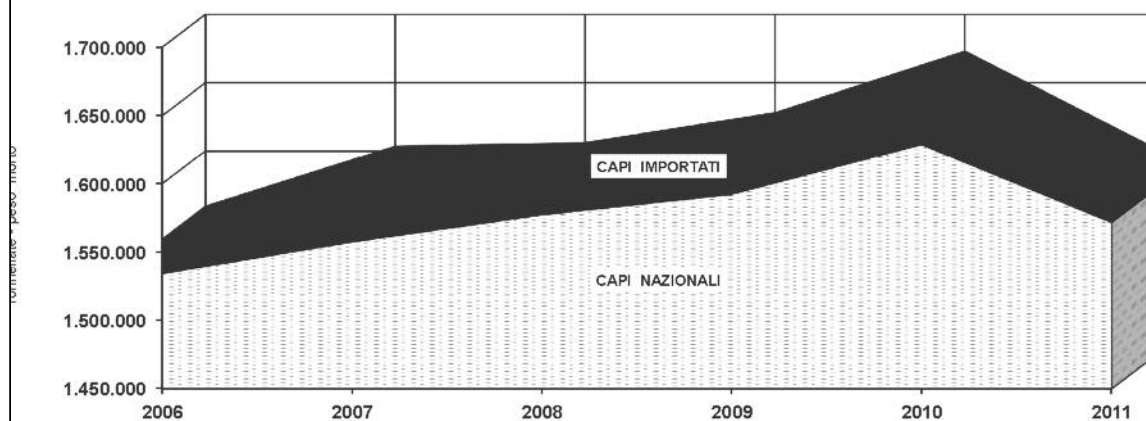
ANNI	POLLAME	CONIGLI E SELVAGGINA
2006	914.990,0	45.786,0
2007	1.025.374,0	47.110,0
2008	1.113.163,0	42.774,0
2009	1.140.177,0	39.448,0
2010	1.176.824,0	39.731,0
2011	1.211.570,0	38.741,0

Fonte: ISTAT

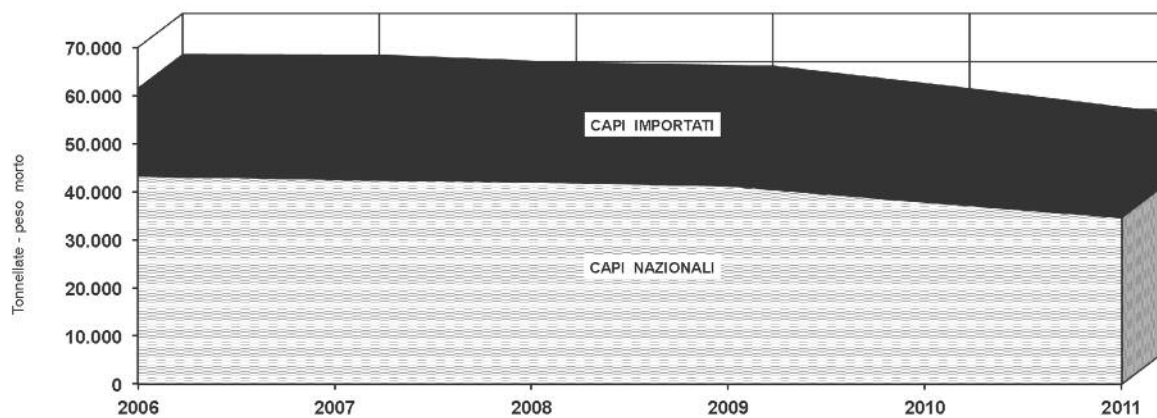
MACELLAZIONE DI BOVINI E BUFALINI



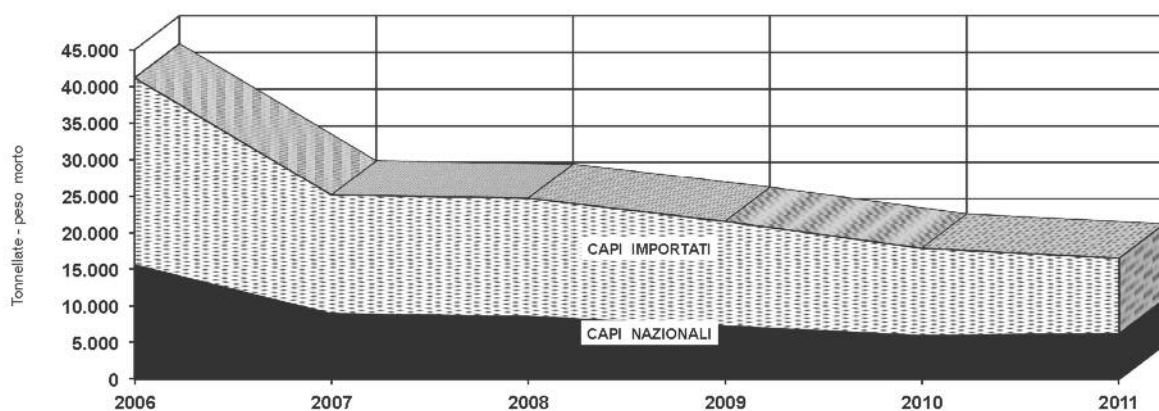
MACELLAZIONE DI SUINI



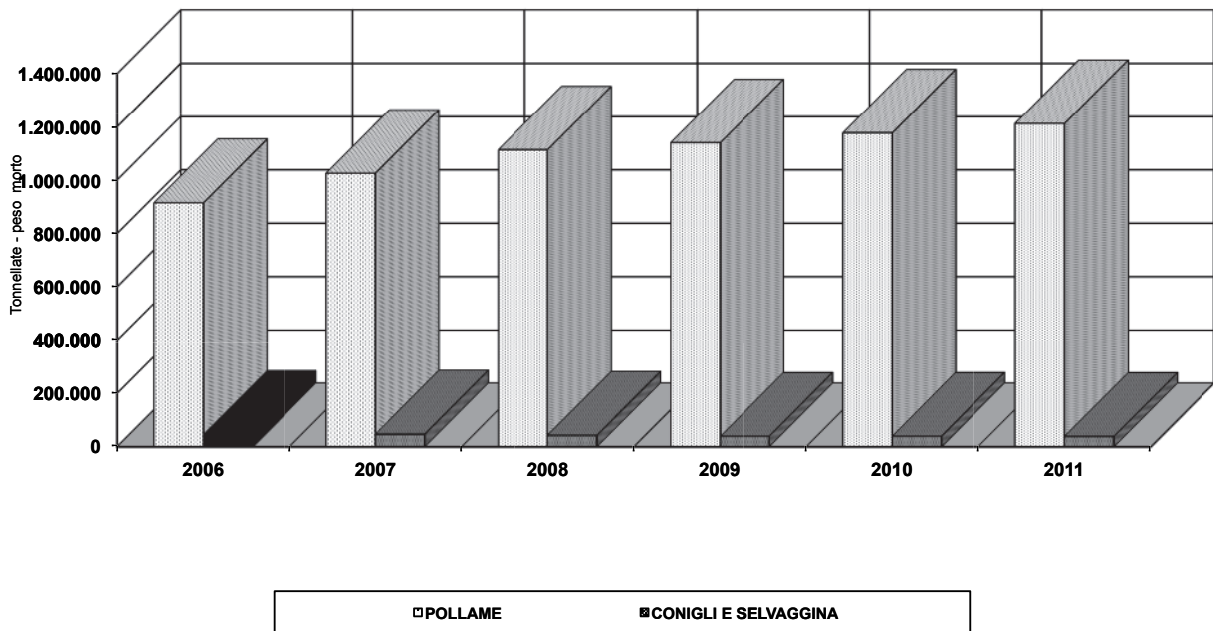
MACELLAZIONE DI OVINI E CAPRINI



MACELLAZIONE DI EQUINI



MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA



4 - BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

Ai fini di una maggiore chiarezza dei dati riportati nel presente capitolo, è opportuno tenere presente che.

– per le carni bovina, suina, ovina, caprina ed equina:

- a) la produzione si riferisce alla macellazione di capi di allevamento nazionale, depurata del grasso esistente nella carcassa*
- b) l'importazione comprende la carne già macellata, l'equivalente in carne del bestiame importato vivo per la macellazione nonché la carne ottenuta da bestiame importato per "ristallo" e successivamente macellato nel corso degli anni di riferimento. Di quest'ultimo bestiame viene registrato, espresso in carne, il peso denunciato alla frontiera*

– Per la carne suina non viene considerata la quantità di lardo e strutto

– Per tutti i tipi di carni i consumi sia totale che pro-capite comprendono il consumo sia di prodotti primari, sia di quelli trasformati, espressi anch'essi in termini di prodotti originari. In particolare, i consumi pro-capite sono calcolati sulla base della popolazione residente a metà anno.

BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI (quantità in tonnellate)

ANNI	CARNE (a)							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso
	in complesso	di vitello						
PRODUZIONE NAZIONALE								
2006	1.110.300	141.600	1.559.200	61.400	41.200	915.000	45.786	3.733.000
2007	1.122.600	128.700	1.603.400	61.300	25.200	1.025.400	47.110	3.884.900
2008	1.059.300	126.800	1.606.000	59.700	24.700	1.113.200	42.774	3.905.800
2009	1.055.000	136.000	1.628.000	59.000	21.600	1.140.200	39.448	3.943.300
2010	1.075.300	136.700	1.673.000	54.300	17.900	1.176.800	39.731	4.037.100
2011	1.011.000	128.200	1.601.900	49.300	16.500	1.211.600	38.741	3.927.700
IMPORTAZIONE								
2006	468.300	28.000	924.900	31.800	24.400	18.500	3.900	1.471.800
2007	457.700	23.000	959.100	28.600	25.800	33.600	3.900	1.508.700
2008	439.100	24.000	874.800	27.700	25.600	31.500	6.900	1.405.600
2009	457.000	26.000	880.800	26.600	27.300	37.100	6.800	1.435.600
2010	467.300	23.000	991.100	26.500	28.300	46.000	7.400	1.566.600
2011	433.700	19.000	1.002.800	27.000	29.000	54.200	8.100	1.554.800
ESPORTAZIONE								
2006	118.000	800	84.300	1.400	600	132.000	4.600	340.900
2007	116.200	700	100.900	1.800	1.100	115.500	3.900	339.400
2008	126.600	600	126.900	1.500	2.200	121.800	4.100	383.100
2009	114.800	800	115.300	1.800	2.100	116.300	3.700	354.000
2010	143.100	1.000	126.700	2.700	2.400	150.200	2.600	427.700
2011	145.300	700	140.600	2.400	3.000	151.300	2.100	444.700

(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese solo nel complesso delle carni

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

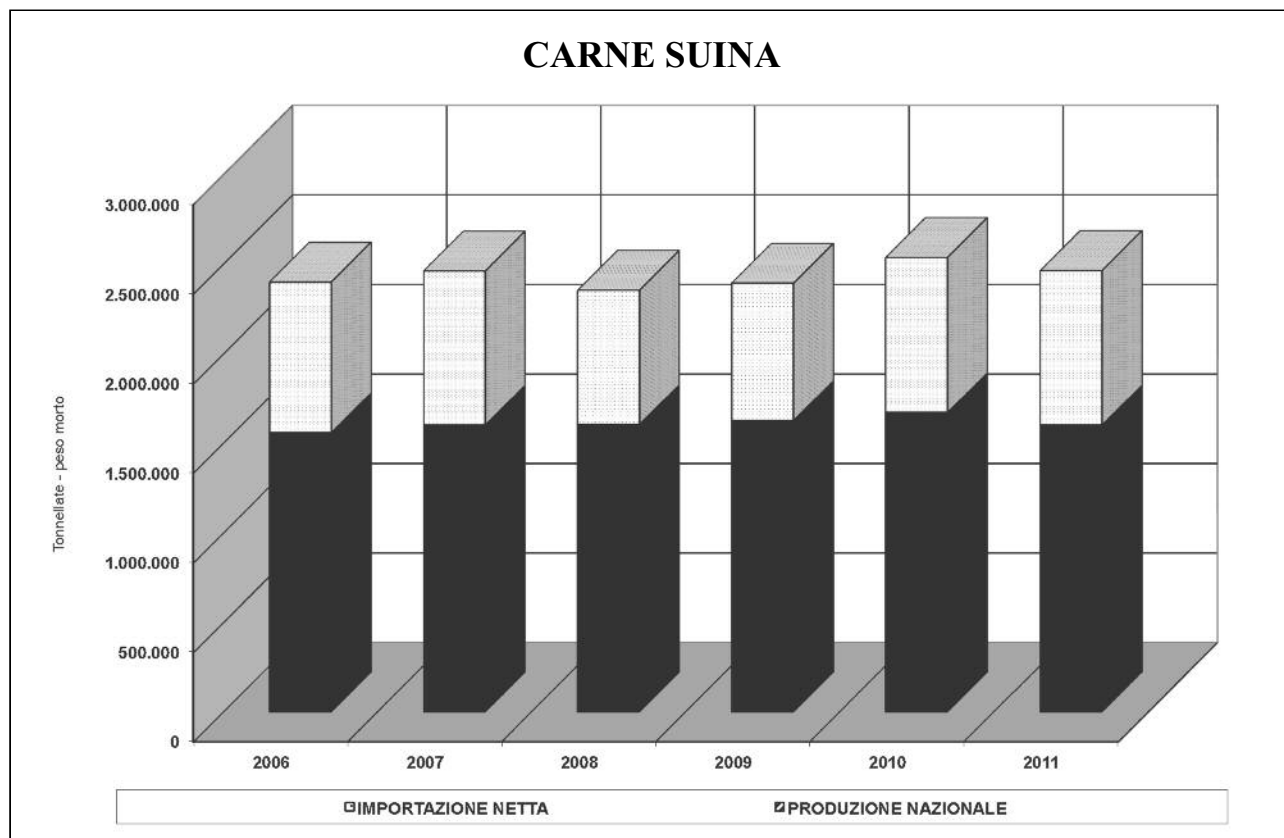
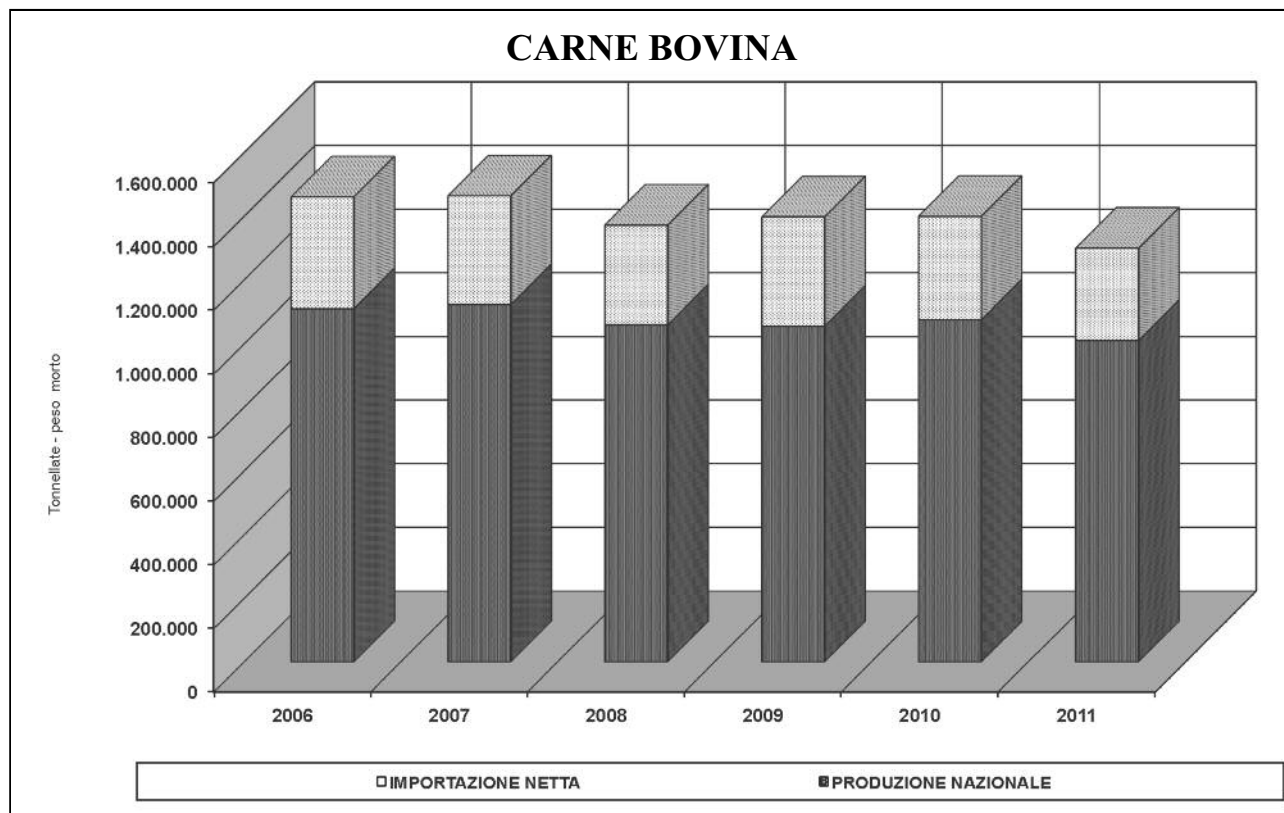
BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

ANNI	CARNE (a)							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso
	in complesso	di vitello						
DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)								
2006	1.460.600	168.800	2.399.800	91.800	65.000	801.500	45.086	4.863.900
2007	1.464.100	151.000	2.461.600	88.100	49.900	943.500	47.110	5.054.200
2008	1.371.800	150.200	2.353.900	85.900	48.100	1.022.900	45.574	4.928.300
2009	1.397.200	161.200	2.393.500	83.800	46.800	1.061.000	42.548	5.024.900
2010	1.399.500	158.700	2.537.400	78.100	43.800	1.072.600	44.531	5.176.000
2011	1.299.400	146.500	2.464.100	73.900	42.500	1.114.500	44.741	5.037.800
CONSUMO PROCAPITE (Kg)								
2006	24,1	2,9	32,2	1,6	1,0	18,1	0,8	77,8
2007	24,9	2,8	31,3	1,5	1,0	18,0	0,9	77,6
2008	24,0	2,7	29,8	1,6	1,0	18,9	0,7	76,0
2009	23,2	2,8	32,0	1,5	1,0	19,2	0,8	77,7
2010	23,5	2,8	33,5	1,6	1,0	18,6	0,8	79,0
2011	23,8	2,7	33,1	1,6	1,0	18,8	0,8	79,1
GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO (%)								
2006	76,0	83,9	65,0	66,9	63,4	114,2	101,6	76,7
2007	76,7	85,2	65,1	69,6	50,5	108,7	100,0	76,9
2008	77,2	84,4	68,2	69,5	51,4	108,8	93,9	79,3
2009	75,5	84,4	68,0	70,4	46,2	107,5	92,7	78,5
2010	76,8	86,1	65,9	69,5	40,9	109,7	89,2	78,0
2011	77,8	87,5	65,0	66,7	38,8	108,7	86,6	78,0

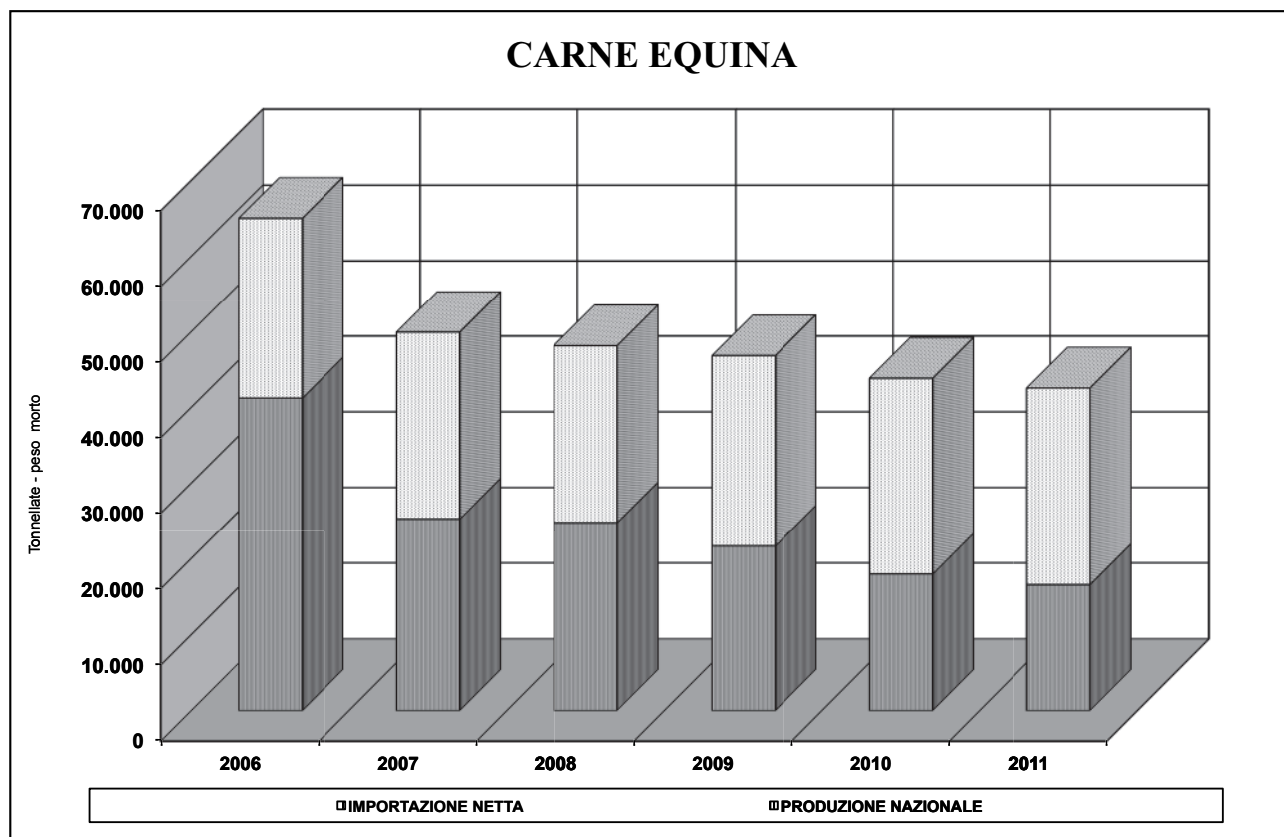
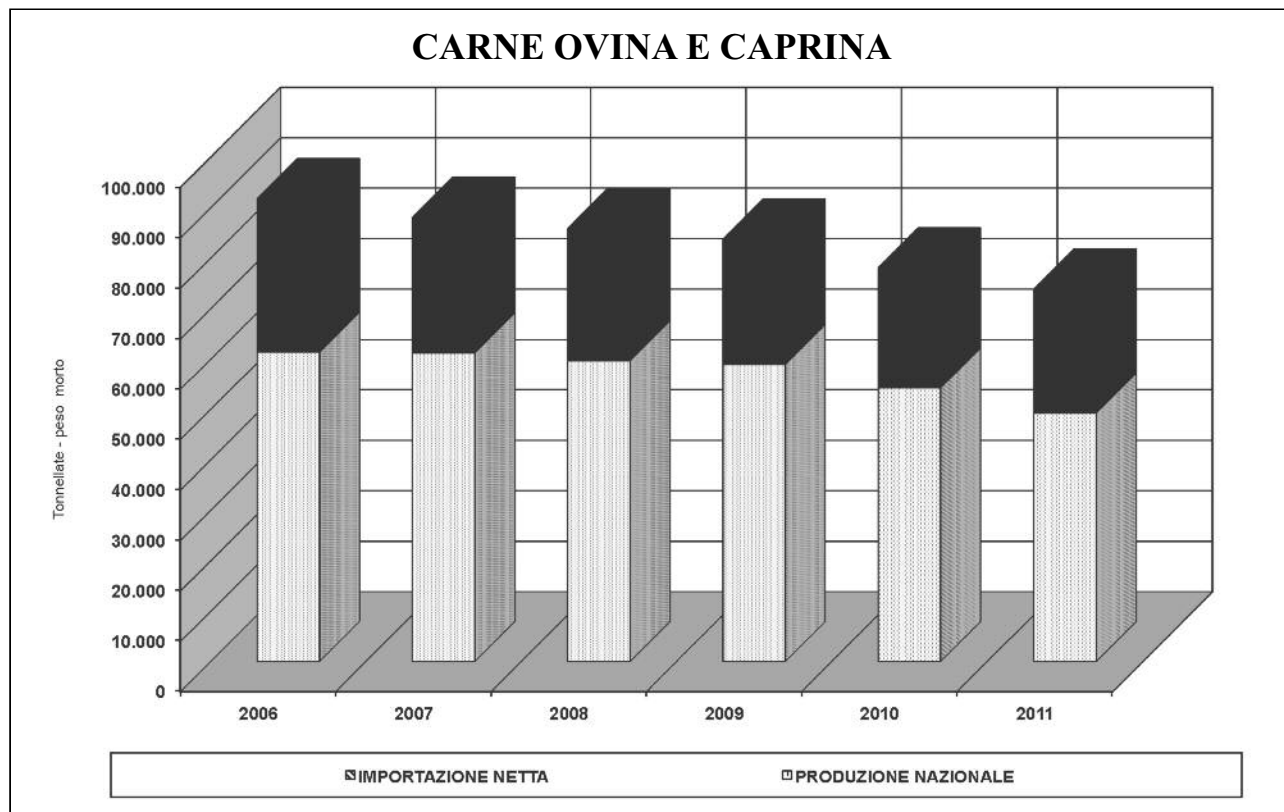
(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese solo nel complesso delle carni

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzoo

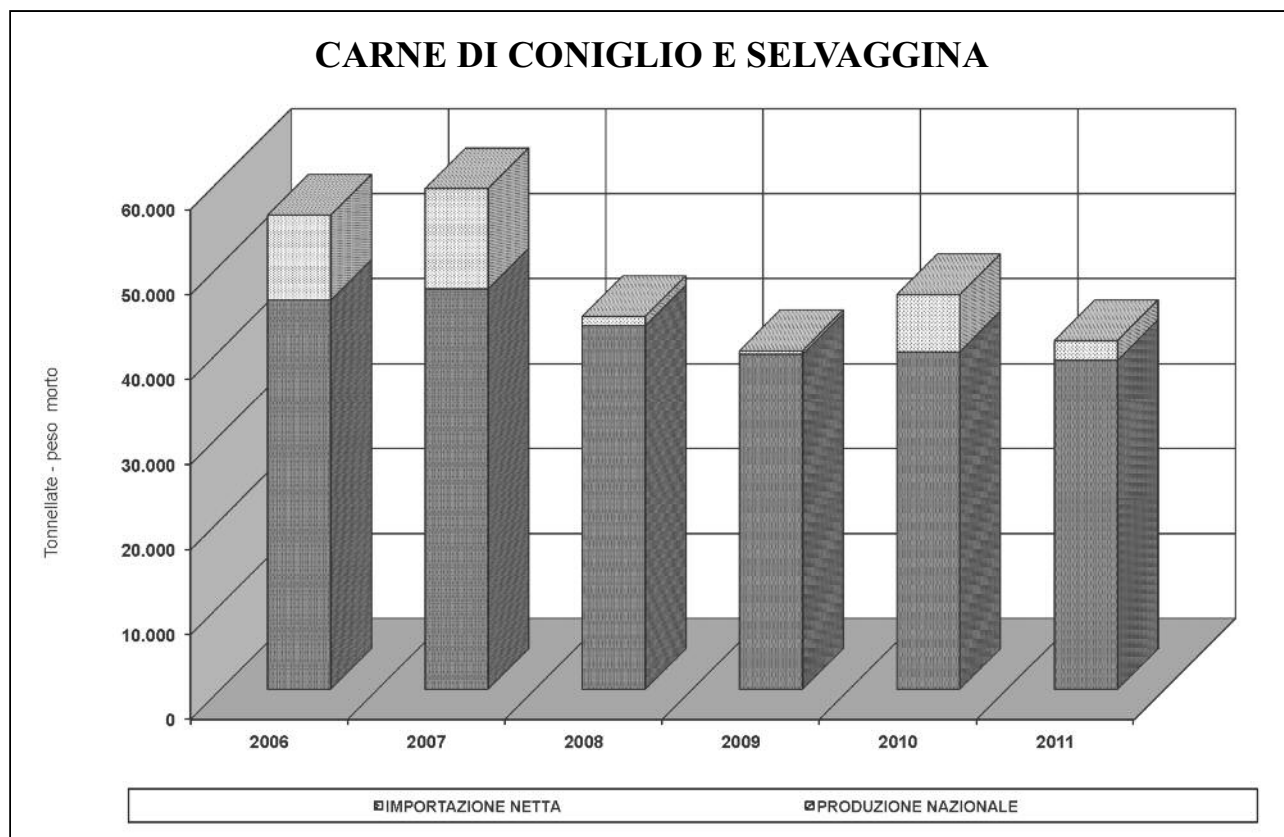
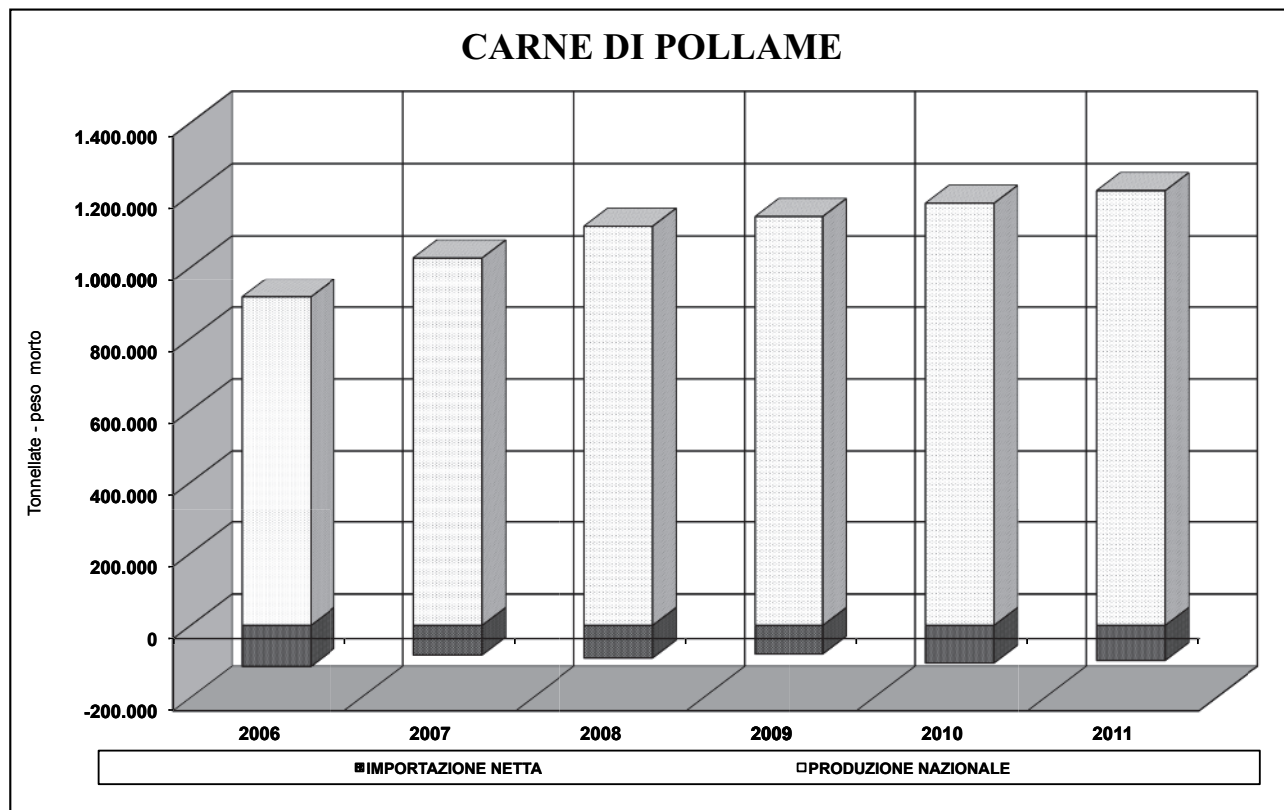
PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE BOVINA E SUINA



PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE OVINA, CAPRINA ED EQUINA



PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE DI POLLAME, CONIGLIO E SELVAGGINA



5 - BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE E UOVA

PRODUZIONE DI LATTE E RELATIVA UTILIZZAZIONE

ANNI	DI VACCA E BUFALA			DI PECORA E CAPRA			Produzione totale
	produzione	utilizzo		produzione	utilizzo		
		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari	
A - Valori assoluti (quantità in tonnellate)							
2006	10.387.400	3.582.000	6.805.400	490.200	121.000	369.200	10.877.600
2007	10.387.400	3.507.000	6.880.400	442.600	143.000	299.600	10.830.000
2008	10.679.900	3.346.000	7.333.900	537.000	147.000	390.000	11.216.900
2009	10.735.200	3.345.000	7.390.200	463.200	130.000	333.200	11.198.400
2010	10.750.600	3.189.000	7.561.600	457.200	162.000	295.200	11.207.800
2011	10.672.200	2.973.900	7.698.300	443.200	151.200	292.000	11.115.400
B - Incidenze percentuali							
2006	95,5	32,9	62,6	4,5	1,1	3,4	100,0
2007	95,9	32,4	63,5	4,1	1,3	2,8	100,0
2008	95,2	29,8	65,4	4,8	1,3	3,5	100,0
2009	95,9	29,9	66,0	4,1	1,2	3,0	100,0
2010	95,9	28,5	67,5	4,1	1,4	2,6	100,0
2011	96,0	26,8	69,3	4,0	1,4	2,6	100,0

Fonte: Valutazioni Assalzo

BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE PER CONSUMO DIRETTO

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Produzione nazionale (tonnellate)	3.703.000	3.650.000	3.493.000	3.475.000	3.351.000	3.125.000
Importazione (tonnellate)	468.000	447.000	381.000	448.000	330.000	279.300
Esportazione (tonnellate)	3.000	6.000	7.000	9.000	5.000	6.000
CONSUMO TOTALE	4.168.000	4.091.000	3.867.000	3.914.000	3.676.000	3.398.300
Consumo pro-capite (Kg)	70,5	69,2	64,9	65,2	60,9	56,1
Grado di auto-provvigionamento (%)	88,84	89,22	90,33	88,78	91,16	91,96

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati Ismea

BILANCIO ALIMENTARE DI UOVA

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Produzione nazionale (tonnellate)	806.100,0	808.600,0	808.700,0	816.000,0	824.300,0	807.900,0
Importazione (tonnellate)	21.400,0	19.500,0	37.200,0	28.900,0	30.200,0	44.600,0
Esportazione (tonnellate)	32.100,0	26.400,0	25.400,0	26.300,0	41.800,0	50.100,0
CONSUMO TOTALE (tonnellate)	795.400,0	801.700,0	820.500,0	818.600,0	812.700,0	802.400,0
Consumo pro-capite (Kg)	13,6	13,7	13,9	13,7	13,6	13,2
Grado di auto-provvigionamento (%)	101,35	100,86	98,56	99,68	101,43	100,69

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati UNAITALIA

**6 - VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA
DI CARNI, LATTE E UOVA**

VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA
(in miliardi di euro/lire)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Carne bovina	3.298,587	3.088,655	3.093,875	3.277,106	3.172,158	3.136,814
Carne suina	3.177,165	2.968,534	2.847,732	2.733,951	3.081,880	3.196,009
Carne ovina e caprina	260,785	281,319	299,200	219,002	219,745	252,557
Carne equina	133,707	144,674	150,897	156,021	159,870	161,400
Carne di pollame	-352,846	-315,829	-383,924	-313,906	-368,490	-363,382
Carne di coniglio e selvaggina (a)	4,016	15,721	21,283	21,568	27,836	35,906
Totale carni (b)	6.521,414	6.183,074	6.029,065	6.093,742	6.292,999	6.419,304
Latte per uso alimentare diretto	1.804,927	1.841,586	1.678,671	1.436,954	2.116,591	2.512,051
Uova (c)	1,609	13,552	-0,223	-21,353	-40,101	-8,416
TOTALE	8.327,950	8.038,212	7.707,512	7.509,343	8.369,489	8.922,940

(a) Compresi i piccioni domestici
(b) Comprese le frattaglie
(c) Uova in guscio
Fonte: ISTAT

VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA
(in milioni di EURO)

Prodotti	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Carne bovina	1.703,578	1.595,157	1.597,853	1.692,484	1.638,283	1.620,029
Carne suina	1.640,869	1.533,120	1.470,731	1.411,968	1.591,658	1.650,601
Carne ovina e caprina	134,684	145,289	154,524	113,105	113,489	130,435
Carne equina	69,054	74,718	77,932	80,578	82,566	83,356
Carne di pollame	-182,230	-163,112	-198,280	-162,119	-190,309	-187,671
Carne di coniglio e selvaggina (a)	2,074	8,119	10,992	11,139	14,376	18,544
Totale carni (b)	3.368,029	3.193,291	3.113,752	3.147,155	3.250,063	3.315,294
Latte per uso alimentare diretto	932,167	951,100	866,961	742,125	1.093,128	1.297,366
Uova (c)	0,831	6,999	-0,115	-11,028	-20,710	-4,346
TOTALE	4.301,027	4.151,390	3.980,598	3.878,252	4.322,481	4.608,314

(a) Compresi i piccioni domestici
(b) Comprese le frattaglie
(c) Uova in guscio
Fonte: ISTAT

7 - I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
CARNE BOVINA						
Piemonte	17,3	20,1	20,0	18,9	19,6	18,8
Valle d'Aosta	15,2	17,8	17,6	16,6	17,2	16,9
Lombardia	17,1	20,0	19,8	18,7	19,4	18,6
Trentino - Alto Adige	11,2	13,1	13,9	13,1	13,6	13,5
Veneto	15,0	17,5	17,6	16,6	17,2	16,9
Friuli - Venezia Giulia	14,0	16,4	16,5	15,6	16,1	16,0
Liguria	16,5	19,2	19,0	17,9	18,6	18,0
Emilia - Romagna	14,1	16,4	16,2	15,3	15,9	15,8
Toscana	18,3	21,3	21,2	20,0	20,7	19,6
Umbria	15,5	18,0	17,9	16,9	17,5	17,2
Marche	18,1	21,1	20,9	19,7	20,5	19,3
Lazio	18,3	21,4	21,5	20,3	21,0	19,8
Abruzzo	14,5	17,0	16,9	16,0	16,5	16,3
Molise	14,3	16,6	16,7	15,8	16,3	16,1
Campania	16,0	18,7	18,5	17,5	18,1	17,7
Puglia	15,3	17,9	17,7	16,7	17,3	17,0
Basilicata	11,7	13,6	13,7	12,9	13,4	13,6
Calabria	13,8	16,1	15,9	15,0	15,6	15,6
Sicilia	16,2	18,8	18,8	17,8	18,4	17,9
Sardegna	15,7	18,3	18,1	17,1	17,7	17,3
ITALIA	15,4	18,0	17,9	16,9	17,5	17,0
POLLAME						
Piemonte	12,6	12,5	12,7	12,0	12,4	12,5
Valle d'Aosta	10,7	10,7	10,8	10,2	10,6	10,8
Lombardia	12,8	12,7	12,9	12,2	12,6	12,7
Trentino - Alto Adige	7,9	7,8	7,9	7,5	7,7	8,2
Veneto	12,0	11,9	12,0	11,3	11,7	11,9
Friuli - Venezia Giulia	11,7	11,7	11,8	11,1	11,5	11,7
Liguria	14,7	14,7	14,8	14,0	14,5	14,3
Emilia - Romagna	13,2	13,1	13,2	12,5	12,9	13,0
Toscana	14,6	14,6	14,6	13,8	14,3	14,1
Umbria	16,5	16,5	16,6	15,7	16,2	15,7
Marche	14,1	14,1	14,1	13,3	13,8	13,7
Lazio	14,4	14,3	14,4	13,6	14,1	14,0
Abruzzo	13,2	13,1	13,2	12,5	12,9	13,0
Molise	12,3	12,2	12,3	11,6	12,0	12,2
Campania	12,6	12,6	12,7	12,0	12,4	12,5
Puglia	11,8	11,7	11,8	11,1	11,5	11,7
Basilicata	12,9	12,9	12,9	12,2	12,6	12,7
Calabria	13,2	13,2	13,2	12,5	12,9	13,0
Sicilia	13,9	13,8	13,9	13,1	13,6	13,5
Sardegna	14,5	14,4	14,5	13,7	14,2	14,1
ITALIA	13,0	12,9	13,0	12,3	12,7	12,9

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ALTRE CARNI (esclusi i salumi)						
Piemonte	7,1	7,0	7,1	6,7	6,9	7,1
Valle d'Aosta	5,1	5,1	5,1	4,8	5,0	5,3
Lombardia	7,8	7,7	7,8	7,4	7,6	7,8
Trentino - Alto Adige	8,4	8,4	8,4	7,9	8,2	8,4
Veneto	10,0	9,9	10,0	9,4	9,8	9,8
Friuli - Venezia Giulia	7,6	7,5	7,6	7,2	7,4	7,6
Liguria	6,2	6,2	6,2	5,9	6,1	6,3
Emilia - Romagna	10,4	10,3	10,4	9,8	10,2	10,2
Toscana	10,3	10,2	10,3	9,7	10,1	10,1
Umbria	12,8	12,7	12,7	12,0	12,4	12,2
Marche	16,8	16,8	16,7	15,8	16,3	15,3
Lazio	8,5	8,5	8,5	8,0	8,3	8,5
Abruzzo	9,5	9,5	9,5	9,0	9,3	9,4
Molise	12,3	12,3	12,3	11,6	12,0	11,8
Campania	8,8	8,7	8,8	8,3	8,6	8,7
Puglia	9,5	9,4	9,5	9,0	9,3	9,4
Basilicata	9,9	9,8	9,8	9,3	9,6	9,7
Calabria	10,7	10,6	10,6	10,0	10,4	10,4
Sicilia	7,8	7,8	7,9	7,5	7,7	7,9
Sardegna	16,1	15,9	16,0	15,1	15,7	14,8
ITALIA	9,8	9,8	9,7	9,8	9,3	9,6
UOVA (a)						
Piemonte	7,5	7,5	7,5	7,4	7,6	7,5
Valle d'Aosta	6,3	6,3	6,2	6,1	6,3	6,3
Lombardia	6,1	6,1	6,0	5,9	6,1	6,1
Trentino - Alto Adige	7,2	7,2	7,1	7,0	7,2	7,1
Veneto	5,2	5,1	5,1	5,0	5,2	5,2
Friuli - Venezia Giulia	6,4	6,4	6,3	6,2	6,4	6,4
Liguria	8,2	8,1	8,1	8,0	8,3	8,1
Emilia - Romagna	6,6	6,6	6,5	6,4	6,6	6,6
Toscana	6,1	6,0	6,0	5,9	6,1	6,1
Umbria	5,6	5,5	5,5	5,4	5,6	5,6
Marche	7,4	7,3	7,3	7,2	7,4	7,3
Lazio	7,5	7,4	7,4	7,3	7,5	7,4
Abruzzo	7,4	7,3	7,3	7,2	7,4	7,3
Molise	8,0	8,0	7,9	7,8	8,1	7,9
Campania	7,7	7,7	7,6	7,5	7,8	7,6
Puglia	8,3	8,3	8,2	8,1	8,4	8,2
Basilicata	7,6	7,6	7,5	7,4	7,6	7,5
Calabria	8,1	8,1	8,0	7,9	8,2	8,0
Sicilia	9,0	8,9	8,9	8,8	9,1	8,8
Sardegna	7,1	7,1	7,1	7,0	7,2	7,1
ITALIA	7,2	7,1	7,1	7,0	7,3	7,1

(a) peso = gr. 56

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
LATTE						
Piemonte	81,2	81,3	81,5	81,8	84,8	80,4
Valle d'Aosta	87,3	87,4	87,6	88,2	91,4	80,9
Lombardia	75,8	75,8	76,0	76,3	79,1	79,2
Trentino - Alto Adige	107,8	107,8	107,9	108,1	112,0	77,5
Veneto	86,1	86,1	86,4	86,5	89,6	80,9
Friuli - Venezia Giulia	89,0	89,0	89,1	89,3	92,6	81,0
Liguria	82,5	82,4	82,5	82,5	85,5	80,5
Emilia - Romagna	76,8	76,8	76,9	77,8	80,6	79,4
Toscana	77,4	77,4	77,4	77,7	80,5	79,6
Umbria	75,0	75,1	75,0	75,1	77,8	78,9
Marche	71,1	71,1	71,1	71,1	73,6	77,6
Lazio	74,5	74,4	74,4	74,6	77,3	78,8
Abruzzo	68,1	68,2	68,3	68,7	71,2	76,5
Molise	78,8	78,8	78,7	78,8	81,6	79,9
Campania	70,5	70,5	70,6	70,5	73,0	77,4
Puglia	77,9	77,8	77,9	77,9	80,7	79,7
Basilicata	70,4	70,4	70,5	71,4	74,0	77,5
Calabria	70,2	70,2	70,3	71,1	73,6	77,4
Sicilia	73,1	73,1	73,2	73,4	76,0	78,3
Sardegna	89,7	89,7	89,7	90,3	93,6	81,0
ITALIA	79,2	79,2	79,4	79,6	82,5	80,0
FORMAGGI						
Piemonte	16,4	16,4	16,6	16,7	17,3	16,4
Valle d'Aosta	17,0	17,0	17,1	17,2	17,8	16,9
Lombardia	17,5	17,5	17,8	17,9	18,5	17,4
Trentino - Alto Adige	16,7	16,7	16,8	16,9	17,5	16,6
Veneto	16,7	16,7	16,8	16,9	17,5	16,6
Friuli - Venezia Giulia	20,6	20,6	20,9	21,0	21,7	19,8
Liguria	17,2	17,2	17,4	17,5	18,1	17,1
Emilia - Romagna	15,1	15,1	15,3	15,4	15,9	15,3
Toscana	13,4	13,4	13,6	13,6	14,1	13,8
Umbria	12,1	12,1	12,3	12,3	12,8	12,7
Marche	12,1	12,1	12,3	12,3	12,8	12,7
Lazio	13,1	13,0	13,2	13,2	13,7	13,5
Abruzzo	14,5	14,4	14,5	14,6	15,1	14,7
Molise	15,6	15,5	15,7	15,8	16,3	15,7
Campania	15,2	15,1	15,2	15,3	15,8	15,3
Puglia	17,1	17,1	17,3	17,4	18,0	17,0
Basilicata	13,7	13,7	13,9	13,9	14,5	14,1
Calabria	14,1	14,2	14,4	14,5	15,0	14,6
Sicilia	10,6	10,6	10,7	10,7	11,1	11,2
Sardegna	11,2	11,1	11,3	11,3	11,7	11,8
ITALIA	15,0	15,0	15,2	15,3	15,9	15,4

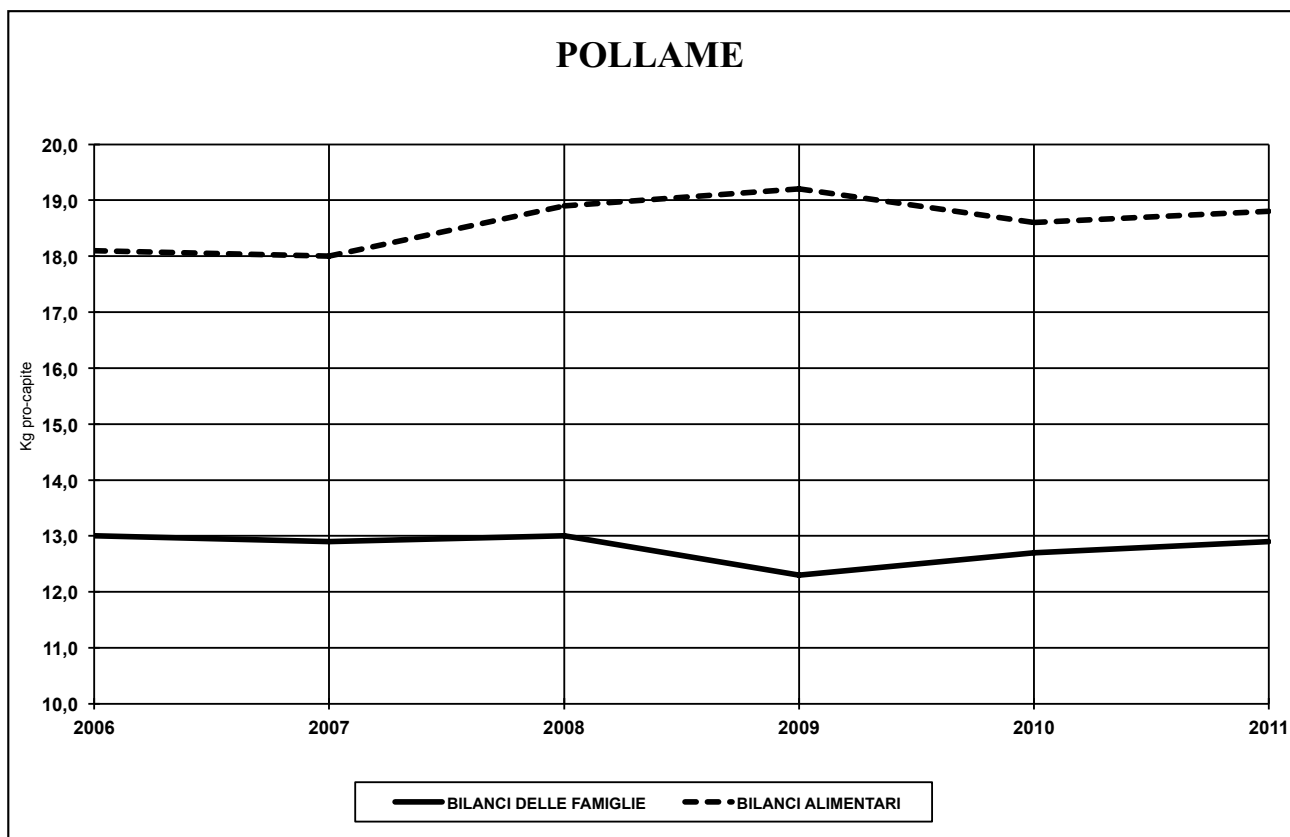
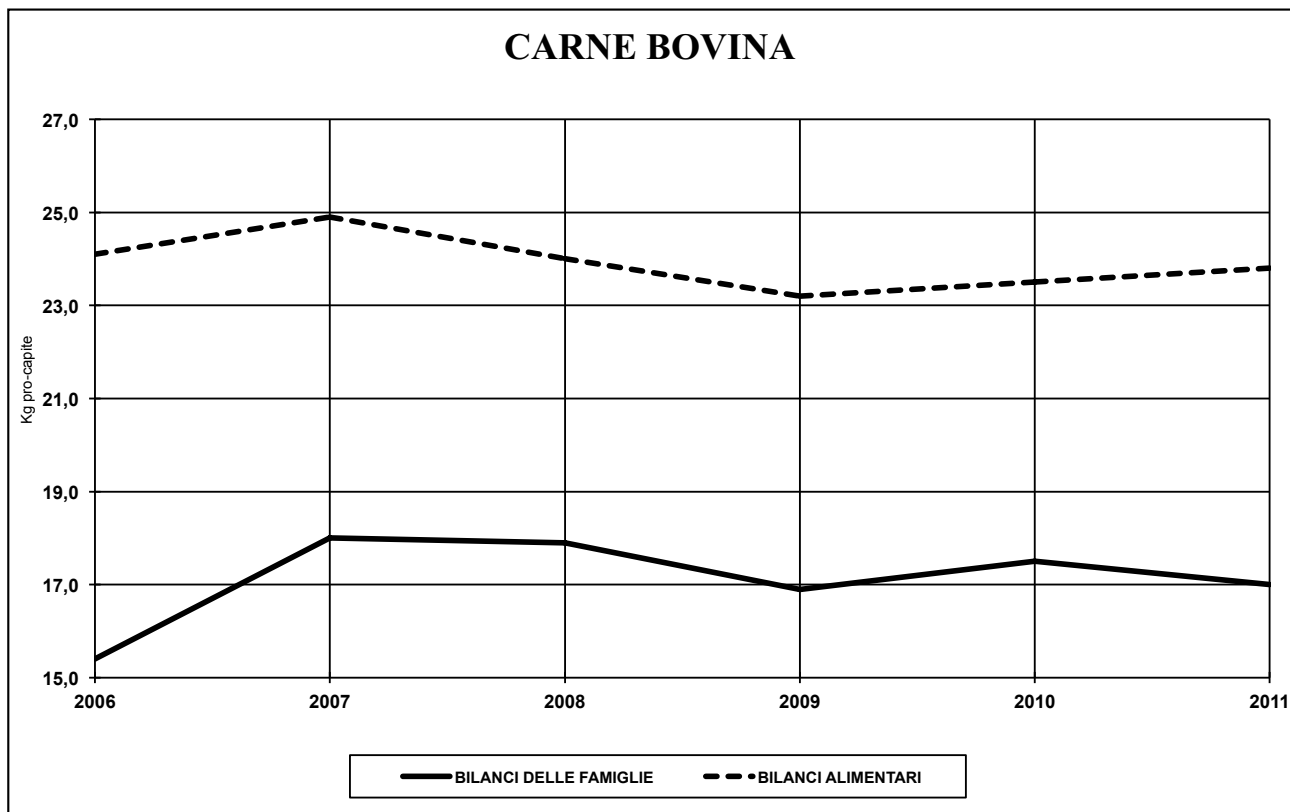
Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT

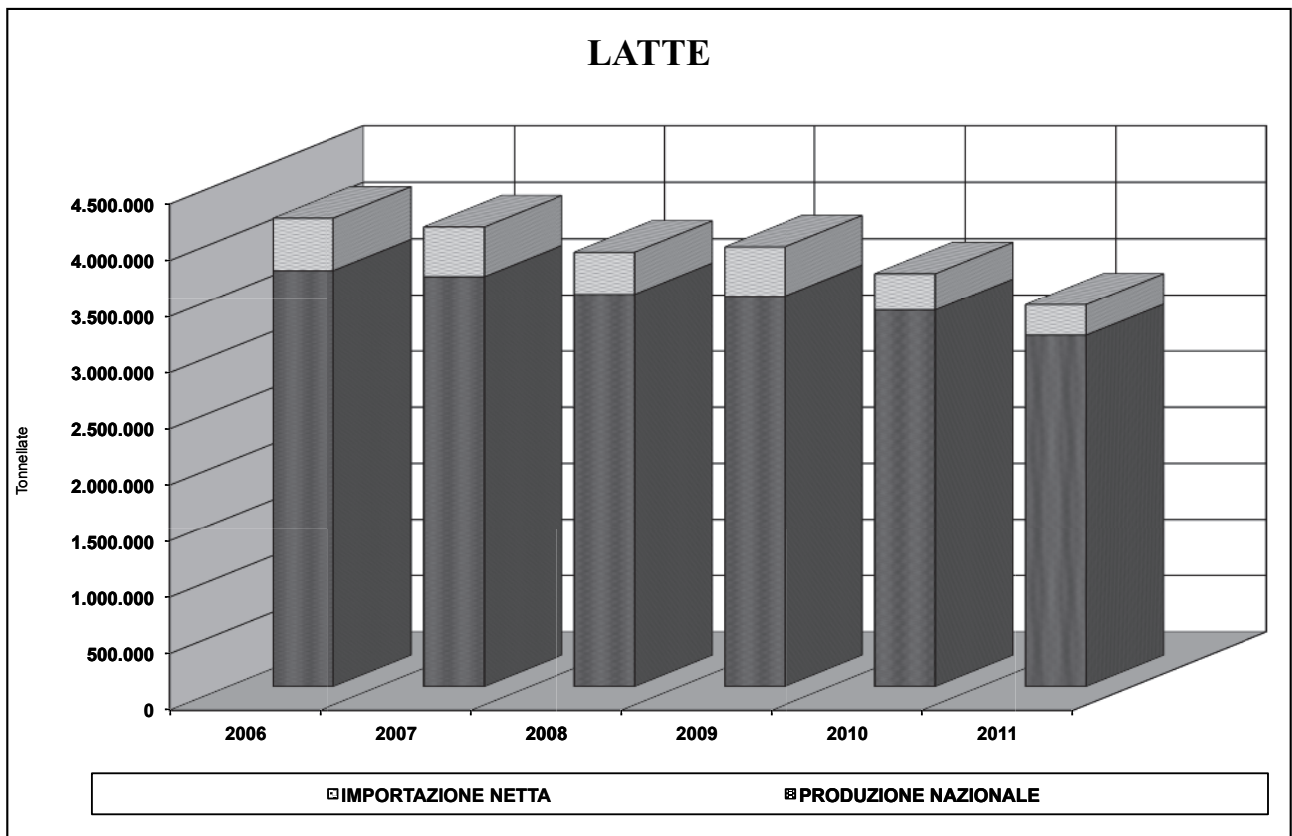
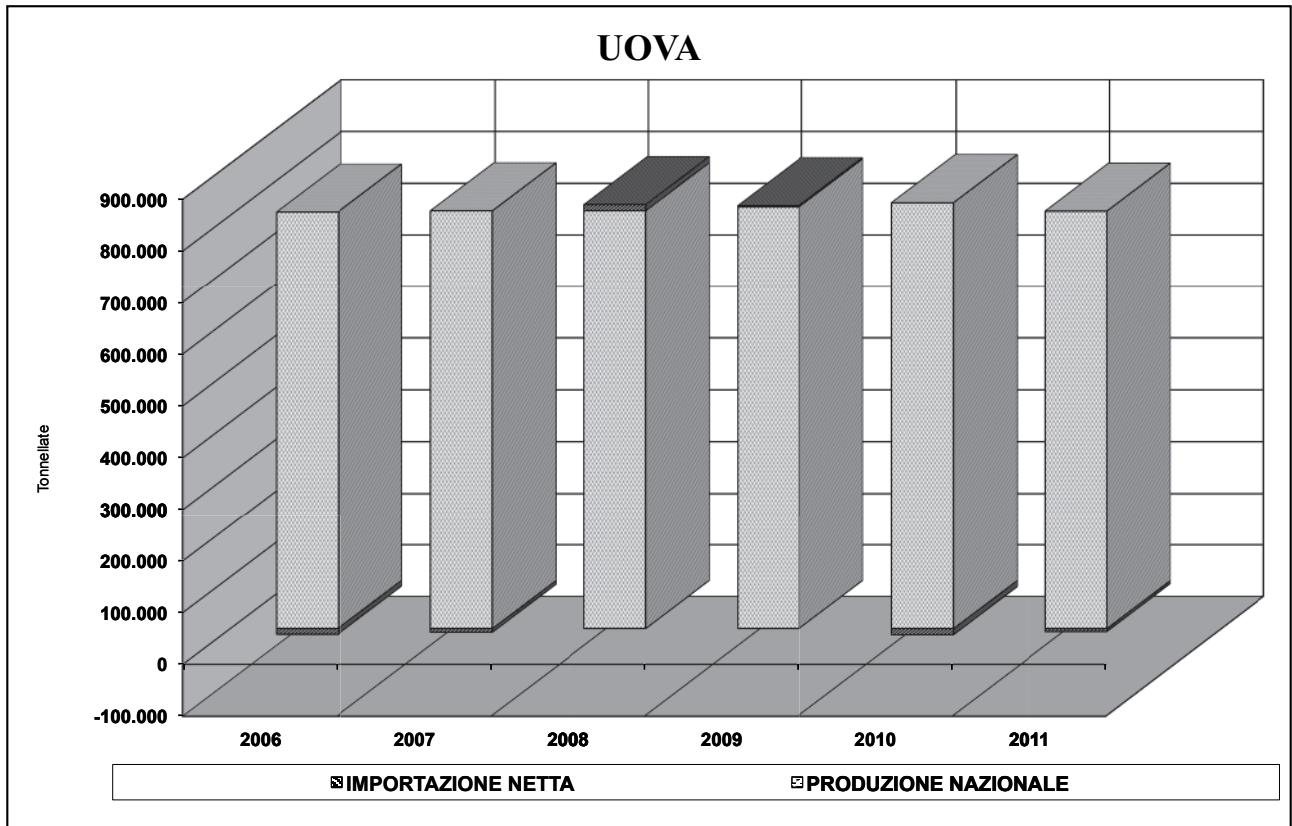
CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PESCE						
Piemonte	10,6	10,6	10,7	10,3	10,7	10,9
Valle d'Aosta	9,4	9,4	9,6	9,3	9,6	9,8
Lombardia	9,3	9,2	9,3	9,0	9,3	9,6
Trentino - Alto Adige	6,2	6,2	6,3	6,1	6,3	6,7
Veneto	11,6	11,6	11,8	11,4	11,8	11,8
Friuli - Venezia Giulia	9,6	9,6	9,7	9,4	9,7	10,0
Liguria	15,3	15,4	15,5	14,9	15,5	15,0
Emilia - Romagna	11,4	11,4	11,6	11,2	11,6	11,7
Toscana	13,2	13,2	13,4	12,9	13,4	13,3
Umbria	11,1	11,1	11,2	10,8	11,2	11,3
Marche	16,0	16,0	16,3	15,7	16,3	15,6
Lazio	16,1	16,1	16,3	15,7	16,3	15,7
Abruzzo	15,0	15,0	15,1	14,6	15,1	14,7
Molise	15,2	15,1	15,3	14,8	15,3	14,9
Campania	17,4	17,4	17,7	17,1	17,7	16,8
Puglia	18,7	18,7	18,9	18,2	18,9	17,7
Basilicata	15,8	15,7	15,9	15,3	15,9	15,4
Calabria	14,5	14,5	14,7	14,2	14,7	14,4
Sicilia	16,9	16,8	17,1	16,5	17,1	16,3
Sardegna	17,1	17,1	17,3	16,7	17,3	16,5
ITALIA	13,5	13,5	13,6	13,1	13,6	13,5

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT

**CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
CONFRONTO TRA BILANCI ALIMENTARI E BILANCI DELLE FAMIGLIE**





CAPITOLO III
STATISTICHE COMUNITARIE

ANNI 2006 - 2011

**A- BILANCIO DI
CEREALI FORAGGERI**

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
PRODUZIONE										
Germania	43.375	46.630	49.982	49.628	44.971	3.220	3.809	5.106	4.527	4.212
Francia	61.497	60.320	70.173	70.085	65.556	12.904	14.506	16.038	15.514	13.975
Italia	18.698	18.811	20.105	18.427	16.941	9.671	9.809	9.372	10.143	8.496
Olanda	1.625	1.470	1.963	1.994	1.751	131	159	252	245	193
U.E.B.L.	2.950	3.175	2.943	2.929	2.845	280	264	236	245	231
Regno Unito	20.823	19.130	24.268	21.589	21.361	-	-	-	-	-
Irlanda	2.376	2.242	2.711	2.335	2.360	293	245	250	272	251
Danimarca	9.016	9.029	9.123	9.113	9.113	-	-	-	-	-
Grecia	3.623	3.762	5.043	4.165	4.165	1.647	1.928	2.472	2.054	2.057
Spagna	18.262	21.724	20.830	19.299	19.299	3.356	3.611	3.945	3.723	3.711
Portogallo	902	964	1.147	960	854	605	605	700	634	626
TOTALE UE (12)	183.147	187.257	208.288	200.523	189.216	32.107	34.936	38.371	37.357	33.752
Austria	4.460	4.758	5.748	5.144	4.815	1.746	1.995	2.449	2.169	1.956
Finlandia	3.977	3.959	3.944	3.976	3.982	-	-	-	-	-
Svezia	5.325	5.289	5.293	5.240	5.311	-	-	-	-	-
TOTALE UE (15)	196.909	201.262	223.273	214.882	203.323	33.853	36.931	40.820	39.526	35.708
Cipro	107	91	102	97	90	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	7.719	7.415	7.924	7.833	7.738	623	594	618	890	683
Estonia	619	879	865	873	808	-	-	-	-	-
Ungheria	14.460	15.643	16.831	13.579	13.256	8.282	8.027	8.897	7.528	7.985
Lituania	1.858	3.017	3.422	3.807	2.797	5	26	32	24	48
Lettonia	1.159	1.535	1.689	1.663	1.436	-	-	-	-	-
Malta	9	10	10	10	10	-	-	-	-	-
Polonia	25.776	27.143	27.664	29.827	27.228	1.260	1.722	1.844	1.707	1.994
Slovenia	532	580	550	539	539	308	320	325	307	306
Slovacchia	2.929	2.793	4.184	3.330	2.554	838	624	1.261	988	921
TOTALE UE (25)	252.075	260.368	286.514	276.440	259.779	45.169	48.243	53.796	50.971	47.645
Bulgaria	6.734	6.155	7.242	6.493	6.493	1.778	1.577	1.368	1.291	1.505
Romania	15.741	16.886	16.778	14.801	16.651	8.985	8.854	7.849	7.973	9.042
TOTALE UE (27)	274.550	283.410	310.533	297.734	282.923	55.931	58.674	63.013	60.235	58.192
IMPORTAZIONE										
Germania	9.229	11.179	10.689	10.627	12.986	3.761	2.470	2.420	3.219	3.755
Francia	2.103	2.922	2.382	2.291	2.973	792	1.371	737	767	866
Italia	10.172	9.810	9.453	10.424	12.342	2.452	2.487	2.426	2.349	3.155
Olanda	10.646	12.247	11.710	11.764	11.016	3.327	4.528	3.423	3.135	3.381
U.E.B.L.	8.352	8.265	8.381	8.309	7.934	1.759	1.643	1.659	1.688	1.600
Regno Unito	3.769	4.455	3.593	3.429	3.797	1.919	1.803	1.215	1.161	1.562
Irlanda	1.318	1.370	1.457	1.659	1.417	385	578	508	553	473
Danimarca	1.190	1.159	1.137	1.113	1.113	111	99	101	104	102
Grecia	2.254	2.244	1.605	2.017	2.017	682	755	216	555	558
Spagna	11.895	11.682	12.917	13.037	13.037	5.139	7.473	5.276	5.510	5.436
Portogallo	3.931	3.169	4.130	4.372	4.040	2.131	1.428	1.604	1.693	1.795
TOTALE UE (12)	15.006	15.516	12.411	15.028	19.449	10.945	15.245	10.626	10.841	12.451
Austria	1.487	1.074	1.396	1.617	2.008	699	354	488	658	953
Finlandia	407	357	374	387	395	95	92	93	92	91
Svezia	375	384	379	372	357	96	99	99	99	97
TOTALE UE (15)	13.556	12.333	13.102	13.422	19.671	11.387	15.621	10.656	10.836	13.156
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	225	249	278	427	286	40	67	66	128	73
Estonia	130	117	188	136	190	20	32	27	20	29
Ungheria	230	355	242	315	498	63	61	68	72	146
Lituania	336	372	270	217	381	97	160	82	63	131
Lettonia	121	229	383	622	456	26	39	25	23	20
Malta	161	180	162	159	164	75	85	62	66	71
Polonia	3.609	2.243	2.277	2.029	2.266	1.085	663	736	623	819
Slovenia	481	486	489	512	512	205	197	227	230	227
Slovacchia	611	647	380	355	532	248	298	161	186	269
TOTALE UE (25)	13.661	10.746	13.349	13.661	16.598	10.475	15.360	10.025	10.399	12.080
Bulgaria	266	247	228	258	227	49	44	105	153	72
Romania	828	1.684	2.164	1.507	1.714	326	604	1.059	495	539
TOTALE UE (27)	14.859	11.886	13.773	12.013	15.517	10.290	15.569	10.124	10.435	10.798

Fonte: Eurostat

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
ESPORTAZIONE										
Germania	14.318	16.649	16.934	17.284	16.543	1.396	1.078	1.109	1.440	1.496
Francia	31.540	31.195	34.283	36.236	36.163	7.418	7.881	7.657	9.101	7.756
Italia	4.046	4.649	4.116	4.028	4.726	741	767	746	766	902
Olanda	2.639	2.866	2.181	1.662	2.352	1.112	780	359	333	682
U.E.B.L.	5.549	5.626	5.722	5.622	5.593	1.012	992	998	997	920
Regno Unito	3.681	2.901	5.198	4.485	4.034	243	161	101	119	177
Irlanda	462	512	422	396	460	64	76	85	52	72
Danimarca	1.285	1.399	1.236	1.330	1.323	8	8	8	8	8
Grecia	397	382	855	579	576	15	58	95	113	112
Spagna	1.595	1.542	1.739	1.546	1.538	288	380	322	322	320
Portogallo	368	257	359	416	336	172	64	83	78	98
TOTALE UE (12)	16.027	14.992	18.002	19.571	20.423	956	2.855	2.605	3.437	2.311
Austria	1.289	1.249	1.337	1.416	1.436	420	341	510	446	326
Finlandia	711	734	696	707	703	2	2	2	2	2
Svezia	1.328	1.369	1.301	1.317	1.310	17	15	17	17	17
TOTALE UE (15)	15.636	13.345	19.878	19.029	21.334	947	3.044	2.483	3.048	2.220
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.113	1.003	1.195	1.436	1.141	55	72	81	124	78
Estonia	147	213	321	260	297	-	-	1	1	1
Ungheria	6.803	5.644	8.225	6.477	6.719	3.544	3.187	5.139	4.022	4.540
Lituania	508	1.384	2.038	2.007	1.441	28	41	23	25	38
Lettonia	299	506	1.239	1.334	984	1	1	2	1	2
Malta	2	2	6	2	3	2	1	1	2	2
Polonia	1.530	1.508	2.448	2.715	1.979	233	220	268	294	223
Slovenia	36	85	44	56	56	18	64	29	40	40
Slovacchia	1.497	1.358	985	1.052	1.179	515	280	459	408	557
TOTALE UE (25)	21.878	18.676	32.057	29.931	26.775	2.572	5.048	6.401	6.116	4.838
Bulgaria	1.786	1.667	3.322	2.848	2.279	511	395	467	654	502
Romania	1.004	1.000	5.211	3.735	5.087	297	209	1.681	1.490	2.145
TOTALE UE (27)	24.772	20.551	38.622	33.101	31.119	2.819	5.212	7.484	7.648	5.592
DISPONIBILITA'										
Germania	38.286	41.160	43.737	42.971	41.414	5.585	5.201	6.417	6.306	6.471
Francia	32.060	32.047	38.272	36.140	32.365	6.278	7.996	9.118	7.180	7.085
Italia	24.824	23.972	25.442	24.823	24.557	11.382	11.529	11.052	11.726	10.749
Olanda	9.632	10.851	11.492	12.096	10.416	2.346	3.907	3.316	3.047	2.893
U.E.B.L.	5.753	5.814	5.602	5.616	5.186	1.027	915	897	936	911
Regno Unito	20.911	20.684	22.663	20.533	21.125	1.676	1.642	1.114	1.042	1.385
Irlanda	3.232	3.100	3.746	3.598	3.317	614	747	673	773	652
Danimarca	8.921	8.789	9.024	8.896	8.902	103	91	93	96	94
Grecia	5.480	5.624	5.793	5.602	5.605	2.313	2.625	2.592	2.496	2.503
Spagna	28.562	31.864	32.008	30.789	30.797	8.207	10.703	8.899	8.911	8.827
Portogallo	4.465	3.876	4.918	4.916	4.558	2.564	1.969	2.221	2.249	2.323
TOTALE UE (12)	182.126	187.781	202.697	195.980	188.242	42.095	47.326	46.392	44.762	43.892
Austria	4.658	4.583	5.807	5.345	5.387	2.025	2.008	2.427	2.381	2.583
Finlandia	3.673	3.582	3.622	3.655	3.674	93	90	91	90	89
Svezia	4.372	4.304	4.371	4.295	4.358	79	84	82	82	80
TOTALE UE (15)	194.829	200.250	216.497	209.275	201.661	44.292	49.508	48.992	47.314	46.644
Cipro	107	91	102	97	90	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	6.831	6.661	7.007	6.825	6.882	608	589	603	894	679
Estonia	602	783	732	749	701	20	32	26	19	28
Ungheria	7.887	10.354	8.848	7.417	7.035	4.801	4.901	3.826	3.579	3.592
Lituania	1.685	2.005	1.654	2.016	1.736	73	144	91	62	141
Lettonia	981	1.258	834	952	908	25	38	23	22	18
Malta	168	188	167	168	171	73	84	61	65	69
Polonia	27.855	27.878	27.493	29.141	27.515	2.112	2.165	2.312	2.036	2.590
Slovenia	977	980	995	995	995	495	454	523	498	494
Slovacchia	2.044	2.082	3.580	2.633	1.908	571	642	963	766	634
TOTALE UE (25)	243.859	252.439	267.806	260.170	249.601	53.072	58.555	57.420	55.254	54.887
Bulgaria	5.214	4.735	4.148	3.903	4.441	1.316	1.226	1.006	790	1.075
Romania	15.564	17.571	13.730	12.573	13.279	9.014	9.250	7.227	6.978	7.436
TOTALE UE (27)	264.637	274.744	285.684	276.646	267.321	63.402	69.031	65.654	63.022	63.398

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	25.859	23.236	25.642	25.104	24.957	3.234	2.442	4.756	3.975	4.200
Francia	21.802	20.996	24.459	21.190	19.907	5.180	6.175	7.409	5.097	5.802
Italia	14.182	14.468	14.222	14.198	13.394	10.497	10.690	10.284	10.414	9.580
Olanda	6.694	7.659	8.450	8.778	7.533	1.896	3.493	2.991	2.767	2.640
U.E.B.L.	3.187	3.198	3.158	3.192	2.876	664	742	711	732	678
Regno Unito	10.674	10.190	10.707	10.995	10.674	437	724	528	532	517
Irlanda	2.456	2.323	2.984	2.892	2.574	460	606	546	604	506
Danimarca	7.338	7.113	7.197	7.223	7.187	84	78	72	73	72
Grecia	2.777	2.436	2.769	2.661	2.647	2.170	1.800	2.108	2.045	2.017
Spagna	19.837	23.675	21.346	21.789	21.680	7.466	8.412	7.393	7.615	7.513
Portogallo	2.599	2.026	2.869	2.547	2.636	2.100	1.569	1.820	1.640	1.900
TOTALE UE (12)	117.405	117.321	123.803	120.569	116.066	34.188	36.731	38.618	35.494	35.425
Austria	2.840	2.700	3.084	2.964	2.811	1.332	1.305	1.529	1.444	1.278
Finlandia	2.204	2.167	2.160	2.172	2.191	-	-	-	-	-
Svezia	2.589	2.558	2.633	2.660	2.647	9	5	6	6	6
TOTALE UE (15)	125.039	124.746	131.680	128.364	123.715	35.529	38.042	40.153	36.944	36.709
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.723	3.772	3.782	3.477	3.709	414	422	432	580	449
Estonia	465	533	475	516	439	14	24	20	17	26
Ungheria	5.740	5.000	4.847	4.689	4.417	3.368	3.117	2.325	2.519	2.494
Lituania	985	1.115	932	1.217	865	48	111	87	52	98
Lettonia	494	617	452	467	437	14	27	13	12	8
Malta	104	105	79	78	92	61	74	52	52	58
Polonia	17.573	16.831	17.117	16.914	16.951	2.010	1.770	1.809	1.740	2.126
Slovenia	629	584	656	631	628	431	411	469	434	428
Slovacchia	1.038	893	791	749	727	350	314	257	201	227
TOTALE UE (25)	155.790	154.196	160.811	157.102	151.980	42.239	44.311	45.618	42.549	42.622
Bulgaria	2.588	2.186	2.400	2.222	2.370	1.035	971	820	574	871
Romania	10.358	6.011	6.364	7.294	8.056	7.930	4.819	4.981	6.206	6.891
TOTALE UE (27)	168.736	162.392	169.575	166.619	162.406	51.204	50.101	51.419	49.330	50.383
ALTRI USI										
Germania	12.427	17.924	18.095	17.867	16.457	2.351	2.759	1.661	2.331	2.271
Francia	10.258	11.051	13.813	14.950	12.458	1.098	1.821	1.709	2.083	1.283
Italia	10.642	9.504	11.220	10.625	11.163	885	839	768	1.312	1.169
Olanda	2.938	3.192	3.042	3.318	2.883	450	414	325	280	253
U.E.B.L.	2.566	2.616	2.444	2.424	2.310	363	173	186	204	233
Regno Unito	10.237	10.494	11.956	9.538	10.451	1.239	918	586	510	868
Irlanda	776	777	762	706	743	154	141	127	169	146
Danimarca	1.583	1.676	1.827	1.673	1.716	19	13	21	23	22
Grecia	2.703	3.188	3.024	2.941	2.957	143	825	484	451	486
Spagna	8.725	8.188	10.662	9.000	9.117	741	2.291	1.506	1.296	1.314
Portogallo	1.866	1.850	2.049	2.369	1.922	464	400	401	609	423
TOTALE UE (12)	64.721	70.460	78.894	75.411	72.176	7.907	10.595	7.774	9.268	8.467
Austria	1.818	1.883	2.723	2.381	2.576	693	702	898	936	1.305
Finlandia	1.469	1.415	1.462	1.484	1.483	93	90	91	90	89
Svezia	1.783	1.746	1.738	1.635	1.711	70	79	76	76	74
TOTALE UE (15)	69.790	75.504	84.817	80.911	77.946	8.763	11.466	8.839	10.370	9.935
Cipro	107	91	102	97	90	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.108	2.889	3.225	3.347	3.173	194	167	171	314	229
Estonia	137	250	257	233	262	6	8	6	2	2
Ungheria	2.147	5.354	4.001	2.727	2.618	1.433	1.784	1.501	1.060	1.098
Lituania	700	890	723	799	871	25	33	4	10	43
Lettonia	487	641	382	485	471	11	11	10	10	10
Malta	64	83	88	89	79	13	10	9	13	11
Polonia	10.282	11.047	10.376	12.227	10.564	102	395	503	296	464
Slovenia	348	396	339	364	367	64	43	54	64	66
Slovacchia	1.006	1.188	2.788	1.884	1.180	221	328	705	565	407
TOTALE UE (25)	88.069	98.243	106.995	103.067	97.621	10.833	14.244	11.802	12.704	12.265
Bulgaria	2.626	2.549	1.748	1.681	2.072	281	255	186	216	205
Romania	5.206	11.560	7.366	5.279	5.223	1.085	4.431	2.246	772	545
TOTALE UE (27)	95.901	112.352	116.109	110.027	104.916	12.198	18.930	14.235	13.692	13.015

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
PRODUZIONE										
Germania	22.366	25.790	25.882	25.037	23.671	62	38	39	65	112
Francia	33.264	30.773	36.900	36.236	35.655	2.100	1.991	2.106	2.101	2.552
Italia	3.193	3.248	3.747	2.929	2.928	3.899	3.923	5.109	3.606	3.922
Olanda	1.184	1.018	1.365	1.402	1.229	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.932	1.856	1.907	1.885	1.708	-	-	-	-	-
Regno Unito	14.735	13.221	17.227	14.076	14.824	-	-	-	-	-
Irlanda	801	713	993	690	800	-	-	-	-	-
Danimarca	4.690	4.619	4.739	4.734	4.623	-	-	-	-	-
Grecia	432	466	525	423	410	1.144	918	1.414	1.242	1.238
Spagna	3.878	4.209	4.149	3.832	3.804	1.643	1.227	1.628	1.358	1.354
Portogallo	100	100	196	104	67	2	2	7	10	16
TOTALE UE (12)	86.576	86.013	97.630	91.348	89.719	8.850	8.099	10.303	8.382	9.194
Austria	1.320	1.346	1.598	1.457	1.439	77	53	91	67	79
Finlandia	710	678	705	686	666	-	-	-	-	-
Svezia	2.317	2.264	2.310	2.285	2.237	-	-	-	-	-
TOTALE UE (15)	90.922	90.301	102.244	95.775	94.061	8.927	8.152	10.394	8.449	9.273
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.992	3.937	4.279	4.358	4.114	-	-	-	-	-
Estonia	219	346	342	342	328	-	-	-	-	-
Ungheria	4.336	5.958	5.594	4.372	3.701	40	29	37	48	44
Lituania	810	1.391	1.723	2.100	1.710	-	-	-	-	-
Lettonia	598	807	990	1.036	989	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	8.060	8.317	9.275	9.790	9.408	-	-	-	-	-
Slovenia	133	160	137	141	133	-	-	-	-	-
Slovacchia	1.325	1.366	1.784	1.501	1.112	18	13	35	37	33
TOTALE UE (25)	110.396	112.583	126.367	119.416	115.557	8.985	8.195	10.466	8.533	9.351
Bulgaria	3.655	3.813	4.476	3.682	3.757	186	194	181	179	175
Romania	5.518	7.042	7.176	5.187	5.784	8	1	5	16	28
TOTALE UE (27)	119.569	123.438	138.019	128.285	125.097	9.179	8.390	10.652	8.728	9.554
IMPORTAZIONE										
Germania	2.247	4.267	4.332	3.830	5.300	1.121	1.163	1.136	1.272	1.300
Francia	698	704	788	705	1.266	462	575	616	584	466
Italia	4.459	4.052	4.104	4.701	4.920	2.083	2.167	1.791	2.066	2.920
Olanda	4.929	5.036	5.724	5.591	5.060	166	219	373	199	221
U.E.B.L.	3.648	3.786	3.730	3.660	3.592	454	484	494	484	502
Regno Unito	1.148	1.655	1.528	1.502	1.410	479	555	553	543	522
Irlanda	645	577	658	579	628	91	98	101	143	107
Danimarca	622	654	644	644	627	-	-	-	-	-
Grecia	1.130	1.054	1.004	1.046	1.024	73	120	117	87	86
Spagna	4.701	3.037	5.128	4.991	4.962	347	309	598	524	522
Portogallo	1.157	1.157	1.540	1.488	1.323	214	214	396	481	323
TOTALE UE (12)	15.006	16.116	12.411	15.028	7.093	2.588	2.354	2.535	2.522	3.410
Austria	394	341	516	578	704	73	75	83	83	71
Finlandia	155	127	144	154	155	26	23	25	24	23
Svezia	68	89	69	73	69	89	92	96	95	95
TOTALE UE (15)	9.298	10.364	9.524	9.544	7.205	2.649	2.432	2.602	2.597	3.465
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	55	62	88	162	99	40	39	41	56	42
Estonia	31	25	77	46	60	18	13	10	9	6
Ungheria	24	115	85	135	206	30	51	29	27	26
Lituania	117	100	93	82	146	17	15	16	16	15
Lettonia	25	65	272	504	227	16	16	18	16	23
Malta	30	37	36	37	33	11	25	35	26	21
Polonia	1.511	742	867	845	786	208	157	117	119	109
Slovenia	151	169	150	155	148	37	35	19	33	33
Slovacchia	128	80	100	55	79	76	71	62	62	79
TOTALE UE (25)	9.001	10.347	9.336	9.303	7.375	2.713	2.646	2.722	2.724	2.190
Bulgaria	47	78	36	40	45	19	17	11	17	14
Romania	291	676	458	539	594	19	106	255	309	294
TOTALE UE (27)	9.108	10.466	9.430	9.408	6.740	2.756	2.679	2.747	2.753	3.375

Fonte: Eurostat

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
ESPORTAZIONE										
Germania	7.663	10.949	11.178	11.072	10.624	136	145	148	147	141
Francia	15.853	14.977	18.162	18.972	21.343	1.597	1.352	1.693	1.311	1.405
Italia	330	275	159	165	301	2.850	3.417	3.036	2.904	3.352
Olanda	887	1.051	1.078	722	922	44	61	177	56	74
U.E.B.L.	2.426	2.474	2.477	2.463	2.515	348	348	369	351	492
Regno Unito	2.396	1.845	3.772	2.824	2.667	26	28	28	26	26
Irlanda	272	335	248	262	279	6	7	9	10	7
Danimarca	649	700	646	706	702	-	-	-	-	-
Grecia	177	146	96	129	128	194	170	649	325	326
Spagna	302	348	377	354	352	824	655	808	688	690
Portogallo	142	142	161	175	130	24	24	38	40	28
TOTALE UE (12)	15.390	17.386	18.657	18.625	16.944	3.147	2.657	3.315	1.999	2.981
Austria	585	680	548	707	830	77	62	85	71	84
Finlandia	28	37	31	32	31	3	3	3	3	3
Svezia	547	550	514	534	531	6	6	6	6	6
TOTALE UE (15)	15.555	18.337	19.061	19.118	17.521	3.106	2.616	3.271	1.952	2.940
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	476	537	555	645	509	26	26	27	27	27
Estonia	25	80	152	131	147	1	2	1	2	1
Ungheria	2.707	1.945	2.403	2.126	1.683	46	50	33	32	35
Lituania	176	890	1.453	1.497	1.093	9	10	13	15	14
Lettonia	193	305	925	1.131	723	3	3	3	4	5
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	611	529	1.516	1.440	1.040	12	25	110	58	91
Slovenia	9	9	4	7	7	8	9	4	6	6
Slovacchia	479	464	346	430	362	47	56	53	73	81
TOTALE UE (25)	17.862	21.684	24.461	24.262	21.471	2.870	2.588	3.290	1.933	1.571
Bulgaria	885	1.005	2.204	1.521	1.320	98	57	134	99	96
Romania	623	561	2.739	1.614	2.133	6	68	46	38	30
TOTALE UE (27)	19.138	22.614	29.003	26.924	23.650	2.978	2.623	3.229	1.773	2.574
DISPONIBILITA'										
Germania	16.950	19.108	19.036	17.795	18.347	1.047	1.056	1.027	1.190	1.271
Francia	18.109	16.500	19.526	17.969	15.578	965	1.214	1.029	1.374	1.613
Italia	7.322	7.025	7.692	7.465	7.547	3.132	2.673	3.864	2.768	3.490
Olanda	5.226	5.003	6.011	6.271	5.367	122	158	196	143	148
U.E.B.L.	3.154	3.168	3.160	3.083	2.785	106	136	125	132	10
Regno Unito	13.487	13.031	14.983	12.754	13.567	453	527	525	517	496
Irlanda	1.174	955	1.403	1.007	1.149	85	91	92	133	99
Danimarca	4.663	4.573	4.737	4.672	4.548	-	-	-	-	-
Grecia	1.385	1.374	1.434	1.340	1.306	1.023	868	882	1.003	998
Spagna	8.278	6.898	8.900	8.470	8.414	1.167	881	1.418	1.194	1.187
Portogallo	1.115	1.115	1.575	1.417	1.260	192	192	365	451	311
TOTALE UE (12)	80.862	78.750	88.457	82.243	79.868	8.292	7.796	9.523	8.905	9.624
Austria	1.129	1.007	1.567	1.328	1.313	73	66	90	79	66
Finlandia	837	768	818	808	789	23	20	22	21	20
Svezia	1.838	1.803	1.865	1.824	1.774	83	86	90	89	88
TOTALE UE (15)	84.666	82.328	92.707	86.202	83.745	8.470	7.968	9.725	9.093	9.799
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.571	3.462	3.812	3.876	3.704	14	13	14	29	15
Estonia	225	291	267	257	241	17	11	9	7	5
Ungheria	1.653	4.127	3.276	2.380	2.224	23	30	33	42	35
Lituania	751	601	362	685	763	8	5	3	1	1
Lettonia	431	567	336	410	493	13	13	15	12	18
Malta	30	37	36	37	33	11	25	35	26	21
Polonia	8.960	8.530	8.626	9.195	9.154	196	132	7	61	18
Slovenia	275	320	283	290	275	29	26	15	27	27
Slovacchia	974	983	1.538	1.126	829	46	29	44	25	31
TOTALE UE (25)	101.535	101.246	111.243	104.457	101.461	8.828	8.252	9.898	9.323	9.970
Bulgaria	2.817	2.886	2.308	2.201	2.482	107	154	58	97	94
Romania	5.186	7.158	4.895	4.112	4.244	22	39	214	287	292
TOTALE UE (27)	109.538	111.290	118.446	110.769	108.187	8.956	8.445	10.170	9.708	10.356

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	10.347	9.940	10.551	8.223	8.780	92	53	4	44	127
Francia	11.105	10.483	10.219	8.241	7.849	67	80	64	110	113
Italia	1.050	1.400	1.433	1.305	1.350	10	10	12	16	11
Olanda	3.479	3.090	4.138	4.050	3.535	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.760	1.601	1.633	1.674	1.363	-	-	-	-	-
Regno Unito	6.777	6.058	6.729	6.572	6.603	-	-	-	-	-
Irlanda	902	683	1.063	805	881	-	-	-	-	-
Danimarca	3.864	3.712	3.809	3.850	3.831	-	-	-	-	-
Grecia	45	35	35	43	42	10	20	20	20	20
Spagna	3.674	4.479	4.238	4.846	4.822	389	315	201	440	439
Portogallo	150	150	455	300	250	15	15	170	190	80
TOTALE UE (12)	43.153	41.631	44.303	39.909	39.307	583	493	471	820	790
Austria	475	329	467	386	418	3	1	5	1	1
Finlandia	237	222	242	231	230	-	-	-	-	-
Svezia	921	819	902	895	891	-	-	-	-	-
TOTALE UE (15)	44.786	43.002	45.914	41.421	40.845	586	494	476	821	791
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.748	1.862	1.842	1.785	1.810	-	-	-	-	-
Estonia	155	201	165	179	145	-	-	-	-	-
Ungheria	1.163	900	1.245	1.082	911	2	1	2	2	2
Lituania	311	207	66	252	255	-	-	-	-	-
Lettonia	155	236	114	141	208	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	4.100	3.494	3.486	3.324	3.877	-	-	-	-	-
Slovenia	79	64	79	82	81	-	-	-	-	-
Slovacchia	391	329	146	326	281	37	5	6	7	5
TOTALE UE (25)	52.887	50.295	53.057	48.592	48.413	625	500	483	829	798
Bulgaria	914	987	1.096	1.005	993	-	-	-	-	-
Romania	1.368	572	597	499	450	-	-	-	-	-
TOTALE UE (27)	55.169	51.854	54.750	50.096	49.856	625	500	483	829	798
ALTRI USI										
Germania	6.603	9.168	8.485	9.572	9.567	955	1.003	1.023	1.146	1.144
Francia	7.004	6.017	9.307	9.728	7.729	898	1.134	965	1.264	1.500
Italia	6.272	5.625	6.259	6.161	6.197	3.122	2.663	3.852	2.753	3.479
Olanda	1.747	1.913	1.873	2.221	1.832	122	158	196	143	148
U.E.B.L.	1.394	1.567	1.527	1.409	1.422	106	136	125	132	10
Regno Unito	6.710	6.973	8.254	6.182	6.965	453	527	525	517	496
Irlanda	272	272	340	202	268	85	91	92	133	99
Danimarca	799	861	928	822	717	-	-	-	-	-
Grecia	1.340	1.339	1.399	1.298	1.264	1.013	848	862	983	978
Spagna	4.603	2.419	4.662	3.623	3.592	778	566	1.217	754	748
Portogallo	965	965	1.120	1.117	1.010	177	177	195	261	231
TOTALE UE (12)	37.709	37.119	44.154	42.334	40.562	7.709	7.303	9.052	8.086	8.834
Austria	654	678	1.100	942	895	70	65	86	77	65
Finlandia	600	546	576	577	559	23	20	22	21	20
Svezia	917	984	963	929	884	83	86	90	89	88
TOTALE UE (15)	39.880	39.327	46.793	44.781	42.900	7.884	7.474	9.249	8.272	9.008
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.823	1.600	1.970	2.091	1.894	14	13	14	29	15
Estonia	70	90	102	78	96	17	11	9	7	5
Ungheria	491	3.227	2.031	1.298	1.314	22	28	31	41	33
Lituania	440	394	296	433	508	8	5	3	1	1
Lettonia	276	332	222	269	284	13	13	15	12	18
Malta	30	37	36	37	33	11	25	35	26	21
Polonia	4.860	5.036	5.140	5.871	5.277	196	132	7	61	18
Slovenia	195	256	204	208	193	29	26	15	27	27
Slovacchia	583	654	1.392	799	548	9	24	38	18	26
TOTALE UE (25)	48.648	50.951	58.186	55.865	53.047	8.203	7.752	9.415	8.494	9.172
Bulgaria	1.903	1.899	1.212	1.196	1.489	107	154	58	97	94
Romania	3.819	6.585	4.298	3.613	3.795	22	39	214	287	292
TOTALE UE (27)	54.369	59.436	63.695	60.674	58.331	8.331	7.945	9.687	8.879	9.558

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
PRODUZIONE										
Germania	11.872	10.384	11.957	12.288	10.264	927	804	864	893	656
Francia	10.401	9.474	12.171	12.879	10.102	703	634	683	782	739
Italia	1.282	1.225	1.237	1.049	944	395	361	356	314	289
Olanda	269	261	310	310	290	9	7	7	10	8
U.E.B.L.	406	383	394	403	353	49	51	52	50	62
Regno Unito	5.239	5.079	6.144	6.668	5.706	745	725	784	744	706
Irlanda	1.137	1.125	1.294	1.227	1.158	145	159	174	146	147
Danimarca	3.668	3.790	3.711	3.742	3.729	287	290	301	298	297
Grecia	229	265	380	269	268	122	130	170	125	124
Spagna	8.136	10.945	8.837	8.761	8.732	948	1.310	1.669	1.117	1.114
Portogallo	81	100	78	73	31	62	62	92	71	66
TOTALE UE (12)	42.720	43.031	46.513	47.669	41.577	4.392	4.533	5.152	4.550	4.209
Austria	914	811	968	835	778	172	119	127	128	120
Finlandia	1.799	1.769	1.795	1.813	1.806	1.229	1.255	1.164	1.193	1.189
Svezia	1.628	1.640	1.638	1.625	1.619	1.125	1.079	1.008	1.010	1.006
TOTALE UE (15)	47.061	47.251	50.914	51.941	45.781	6.918	6.985	7.451	6.881	6.524
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	2.227	2.123	2.218	2.003	2.146	194	195	192	166	179
Estonia	303	363	349	377	355	64	85	78	86	74
Ungheria	1.075	1.018	1.467	1.064	944	151	125	182	111	118
Lituania	744	1.014	970	858	550	63	120	141	143	94
Lettonia	307	351	307	265	229	92	130	142	141	101
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	3.161	4.008	3.619	3.984	3.397	5.414	5.720	4.935	5.299	4.855
Slovenia	68	77	62	67	67	6	5	6	6	6
Slovacchia	642	660	891	675	361	41	37	35	35	25
TOTALE UE (25)	55.588	56.863	60.798	61.236	53.829	12.942	13.403	13.161	12.867	11.975
Bulgaria	889	420	878	859	734	70	23	54	31	45
Romania	773	531	1.209	1.182	1.311	347	252	382	296	305
TOTALE UE (27)	57.250	57.815	62.885	63.277	55.874	13.359	13.677	13.597	13.194	12.325
IMPORTAZIONE										
Germania	1.440	2.048	1.636	1.451	1.825	212	306	278	245	316
Francia	144	190	200	201	310	1	19	5	4	2
Italia	876	763	678	995	1.008	32	44	38	41	53
Olanda	1.759	1.305	1.593	2.074	1.572	64	78	44	54	69
U.E.B.L.	1.906	1.852	1.970	1.933	1.828	59	55	57	57	58
Regno Unito	145	168	209	157	155	26	76	24	25	43
Irlanda	174	92	168	363	179	10	8	6	6	9
Danimarca	267	265	236	212	212	74	71	71	71	71
Grecia	339	291	234	291	290	23	11	18	27	26
Spagna	939	209	1.140	1.182	1.178	62	35	125	115	115
Portogallo	229	229	446	588	484	16	16	19	26	14
TOTALE UE (12)	2.189	3.177	2.448	2.521	4.662	277	501	516	523	472
Austria	204	225	205	212	172	15	20	17	18	16
Finlandia	71	62	55	61	68	-	-	-	-	-
Svezia	55	82	67	68	68	1	1	1	1	1
TOTALE UE (15)	2.245	3.021	2.468	2.515	4.646	469	494	515	520	501
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	40	33	38	47	38	1	2	2	1	2
Estonia	39	34	38	37	70	6	3	3	3	4
Ungheria	99	111	48	66	78	3	3	1	2	2
Lituania	67	46	45	18	53	3	6	4	2	3
Lettonia	42	46	58	46	164	4	3	3	4	13
Malta	43	30	28	28	35	1	1	1	1	1
Polonia	642	560	488	400	469	7	9	20	16	18
Slovenia	65	60	76	71	71	6	4	5	5	5
Slovacchia	119	181	42	36	92	1	4	1	1	2
TOTALE UE (25)	2.336	3.152	2.464	2.524	4.777	477	510	512	527	558
Bulgaria	31	34	32	24	32	1	1	1	1	1
Romania	176	283	370	150	270	1	2	1	1	1
TOTALE UE (27)	2.328	3.211	2.499	2.557	4.453	478	512	513	529	560

Fonte: Eurostat

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
ESPORTAZIONE										
Germania	3.288	2.573	2.461	2.665	2.506	105	137	143	154	168
Francia	6.439	6.790	6.561	6.528	5.277	51	30	49	66	94
Italia	15	47	25	43	43	16	4	1	1	7
Olanda	467	534	402	276	447	18	23	9	17	17
U.E.B.L.	1.514	1.532	1.623	1.555	1.471	20	21	21	21	21
Regno Unito	851	675	1.084	1.336	986	160	183	197	151	160
Irlanda	47	71	70	56	65	73	20	8	13	36
Danimarca	611	673	566	600	594	10	10	10	10	10
Grecia	7	7	10	10	9	-	-	-	-	-
Spagna	94	62	124	89	89	13	69	37	35	34
Portogallo	13	13	33	102	59	-	1	3	1	-
TOTALE UE (12)	7.316	8.742	6.897	6.334	7.167	165	280	310	321	243
Austria	164	112	138	127	131	9	8	7	12	17
Finlandia	267	268	278	267	264	334	348	274	294	293
Svezia	490	464	494	493	488	251	312	248	249	248
TOTALE UE (15)	7.963	9.061	7.500	6.874	7.726	934	920	819	854	813
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	488	299	487	576	467	21	20	25	26	21
Estonia	101	104	104	77	96	14	14	25	24	19
Ungheria	446	397	580	247	421	9	6	7	3	5
Lituania	280	334	361	229	223	2	10	14	11	8
Lettonia	73	71	136	103	202	12	14	32	24	18
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	144	181	82	130	241	49	56	13	42	28
Slovenia	1	4	1	2	2	-	-	-	-	-
Slovacchia	415	531	94	102	153	8	8	7	7	2
TOTALE UE (25)	8.845	10.012	8.478	7.599	8.592	1.026	1.029	899	964	922
Bulgaria	279	192	493	557	344	6	4	8	9	6
Romania	77	160	736	573	760	-	-	1	-	1
TOTALE UE (27)	8.986	10.106	9.340	8.588	9.068	1.031	1.033	907	973	928
DISPONIBILITA'										
Germania	10.024	9.859	11.132	11.074	9.583	1.034	973	999	984	804
Francia	4.106	2.874	5.810	6.552	5.134	653	623	639	720	648
Italia	2.143	1.941	1.890	2.001	1.909	411	401	393	354	335
Olanda	1.561	1.032	1.501	2.108	1.416	55	62	42	47	60
U.E.B.L.	798	703	741	781	710	88	85	88	86	99
Regno Unito	4.533	4.572	5.269	5.489	4.875	611	618	611	618	589
Irlanda	1.264	1.146	1.392	1.534	1.272	82	147	172	139	120
Danimarca	3.324	3.382	3.381	3.354	3.347	351	351	362	360	359
Grecia	561	548	604	551	549	145	141	187	151	151
Spagna	8.982	11.092	9.853	9.853	9.821	997	1.276	1.757	1.198	1.194
Portogallo	297	316	491	559	456	78	77	108	96	80
TOTALE UE (12)	37.593	37.466	42.064	43.856	39.072	4.505	4.754	5.358	4.752	4.438
Austria	954	924	1.036	920	820	178	131	138	134	120
Finlandia	1.603	1.563	1.572	1.607	1.610	895	907	890	899	896
Svezia	1.193	1.258	1.211	1.200	1.200	875	768	761	762	759
TOTALE UE (15)	41.343	41.211	45.882	47.582	42.701	6.452	6.560	7.147	6.547	6.213
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.779	1.857	1.769	1.474	1.716	174	177	169	141	160
Estonia	241	293	283	337	329	56	74	56	65	59
Ungheria	728	731	935	883	601	145	121	177	110	115
Lituania	531	726	655	648	379	64	116	131	133	89
Lettonia	276	326	230	209	191	83	119	112	121	96
Malta	43	30	28	28	35	1	1	1	1	1
Polonia	3.659	4.387	4.025	4.254	3.625	5.372	5.673	4.942	5.273	4.845
Slovenia	132	133	137	136	136	11	9	11	11	10
Slovacchia	347	310	840	609	301	35	33	29	28	24
TOTALE UE (25)	49.079	50.004	54.784	56.161	50.014	12.393	12.883	12.774	12.430	11.612
Bulgaria	641	262	417	326	423	65	20	47	23	40
Romania	872	654	843	759	822	348	253	382	297	305
TOTALE UE (27)	50.592	50.920	56.044	57.246	51.259	12.806	13.156	13.203	12.750	11.957

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	8.330	6.938	5.996	7.586	7.588	763	621	601	618	587
Francia	4.001	2.431	5.267	5.910	4.419	625	593	562	651	616
Italia	1.831	1.627	1.610	1.693	1.680	377	367	351	315	296
Olanda	1.027	417	950	1.527	857	39	47	9	13	36
U.E.B.L.	424	517	487	478	514	83	76	80	79	85
Regno Unito	3.051	2.865	3.070	3.505	3.107	282	270	252	297	262
Irlanda	1.047	903	1.242	1.351	1.086	45	129	129	130	96
Danimarca	2.773	2.804	2.759	2.759	2.750	277	276	290	277	276
Grecia	463	450	460	443	442	69	95	95	80	79
Spagna	6.770	8.574	7.596	7.130	7.105	902	1.079	936	899	895
Portogallo	150	160	250	280	305	56	56	80	70	60
TOTALE UE (12)	29.867	27.686	29.687	32.662	29.854	3.518	3.609	3.385	3.428	3.288
Austria	717	677	630	702	665	152	107	109	105	113
Finlandia	1.206	1.183	1.156	1.175	1.171	690	689	691	694	691
Svezia	945	929	917	969	965	587	633	597	602	596
TOTALE UE (15)	32.735	30.474	32.390	35.508	32.655	4.947	5.038	4.782	4.829	4.688
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.005	1.055	1.043	850	1.012	142	136	130	85	120
Estonia	232	225	204	224	213	52	61	42	60	44
Ungheria	577	492	662	620	470	141	106	137	101	107
Lituania	422	505	461	539	221	46	79	109	124	73
Lettonia	187	218	185	139	113	50	75	95	94	65
Malta	43	29	26	26	33	1	1	1	1	1
Polonia	2.820	2.829	2.605	2.650	2.348	4.850	4.707	4.376	4.470	4.245
Slovenia	88	80	89	88	88	9	7	8	8	8
Slovacchia	184	195	331	168	170	23	21	21	19	18
TOTALE UE (25)	38.293	36.102	37.995	40.811	37.321	10.260	10.231	9.701	9.791	9.369
Bulgaria	410	101	225	208	259	56	17	41	19	35
Romania	667	214	304	228	291	301	201	330	245	260
TOTALE UE (27)	39.370	36.417	38.524	41.247	37.872	10.616	10.449	10.072	10.055	9.664
ALTRI USI										
Germania	1.694	2.921	5.136	3.488	1.995	271	352	398	366	217
Francia	105	443	543	642	715	28	30	77	69	32
Italia	312	314	280	308	229	34	34	42	39	39
Olanda	534	615	551	581	558	16	15	33	34	25
U.E.B.L.	374	186	254	303	196	5	9	8	7	14
Regno Unito	1.482	1.707	2.199	1.984	1.768	329	348	359	321	327
Irlanda	217	243	150	183	185	37	18	43	9	24
Danimarca	551	578	622	595	597	74	75	72	83	83
Grecia	98	98	144	108	107	76	46	92	71	71
Spagna	2.212	2.519	2.257	2.724	2.716	95	197	821	299	299
Portogallo	147	156	241	279	151	22	21	28	26	20
TOTALE UE (12)	7.726	9.780	12.377	11.194	9.218	987	1.145	1.973	1.325	1.149
Austria	237	248	406	217	155	26	24	28	28	7
Finlandia	397	380	416	431	439	205	218	199	206	205
Svezia	248	329	294	232	235	288	135	164	160	164
TOTALE UE (15)	8.608	10.737	13.492	12.074	10.046	1.505	1.522	2.365	1.718	1.525
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	774	802	726	624	704	32	41	39	56	39
Estonia	9	68	79	113	116	4	13	14	5	15
Ungheria	151	240	274	263	131	4	16	40	9	8
Lituania	109	221	194	109	158	18	37	22	9	16
Lettonia	89	107	45	69	78	33	44	17	27	31
Malta	-	1	2	2	2	1	-	-	-	-
Polonia	839	1.558	1.420	1.604	1.277	522	966	566	803	600
Slovenia	43	53	48	49	49	2	2	3	2	2
Slovacchia	162	115	509	442	131	12	12	8	9	6
TOTALE UE (25)	10.786	13.901	16.789	15.349	12.693	2.133	2.652	3.073	2.639	2.242
Bulgaria	231	161	192	118	163	9	3	6	4	5
Romania	206	440	539	531	531	47	52	52	51	45
TOTALE UE (27)	11.222	14.503	17.520	15.998	13.387	2.189	2.707	3.131	2.695	2.293

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	1.218	1.310	1.835	2.415	1.638	1.875	1.932	1.899	2.243	2.037
Francia	84	70	73	72	89	740	1.164	865	1.109	1.020
Italia	17	19	19	20	7	400	355	513	437	470
Olanda	38	97	168	172	120	215	515	194	249	345
U.E.B.L.	8	6	7	7	8	248	256	240	223	228
Regno Unito	24	24	13	17	20	103	249	115	72	165
Irlanda	-	-	-	-	-	2	2	4	2	5
Danimarca	76	76	74	74	74	264	167	193	189	184
Grecia	11	26	26	17	17	9	10	25	13	30
Spagna	452	393	462	525	523	185	423	520	335	383
Portogallo	1	1	1	1	1	127	75	93	66	40
TOTALE UE (12)	1.929	2.022	2.678	3.320	2.496	4.168	5.148	4.661	4.938	4.671
Austria	52	80	119	96	105	109	202	226	228	233
Finlandia	-	-	-	-	-	71	73	71	72	99
Svezia	9	7	8	8	8	118	165	203	181	182
TOTALE UE (15)	1.990	2.109	2.805	3.423	2.608	4.466	5.588	5.160	5.418	5.184
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	30	28	32	29	29	384	269	303	149	289
Estonia	-	2	11	9	-	12	20	33	27	11
Ungheria	77	48	72	52	65	413	336	405	315	369
Lituania	35	38	58	43	34	123	175	151	207	185
Lettonia	47	19	17	35	26	41	43	29	46	18
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	875	900	921	955	700	2.918	3.131	3.920	3.775	3.655
Slovenia	1	-	-	-	1	20	22	11	20	22
Slovacchia	35	9	15	13	13	17	21	15	15	14
TOTALE UE (25)	3.091	3.153	3.930	4.559	3.475	8.394	9.604	10.027	9.971	9.747
Bulgaria	14	6	10	12	10	159	104	208	404	202
Romania	21	13	19	16	20	73	192	132	100	143
TOTALE UE (27)	3.126	3.172	3.959	4.587	3.506	8.625	9.900	10.367	10.475	10.092
ALTRI USI										
Germania	266	278	703	696	1.143	287	1.443	689	268	120
Francia	11	16	33	39	34	1.114	1.590	1.179	1.125	1.164
Italia	6	4	3	21	18	11	25	16	32	32
Olanda	69	76	63	59	67	0	1	0	0	1
U.E.B.L.	104	91	93	94	90	220	454	251	275	344
Regno Unito	22	20	31	21	23	2	1	2	3	5
Irlanda	8	5	5	4	7	3	7	5	6	14
Danimarca	122	132	124	122	121	18	17	60	30	176
Grecia	26	13	37	22	22	7	19	6	8	29
Spagna	80	84	45	58	58	215	113	154	246	391
Portogallo	47	47	51	50	37	44	84	13	27	50
TOTALE UE (12)	762	765	1.188	1.186	1.620	1.921	3.755	2.376	2.020	2.562
Austria	118	135	151	129	107	21	31	54	52	42
Finlandia	124	114	118	117	116	27	47	40	43	54
Svezia	117	114	116	112	112	60	19	35	38	155
TOTALE UE (15)	1.121	1.127	1.573	1.544	1.954	2.029	3.852	2.505	2.152	2.813
Cipro	-	-	-	-	-	107	91	102	97	90
Repubblica Ceca	215	205	224	173	204	56	61	81	60	88
Estonia	28	54	38	20	19	3	6	9	8	9
Ungheria	15	19	34	11	11	31	41	90	45	23
Lituania	69	104	99	98	66	31	96	105	139	79
Lettonia	59	103	46	88	25	5	31	28	10	24
Malta	-	-	-	-	-	10	11	7	11	11
Polonia	2.621	2.006	2.199	2.255	1.969	1.142	954	541	1.337	959
Slovenia	9	11	10	11	10	4	5	5	4	21
Slovacchia	16	36	64	40	19	3	19	72	10	43
TOTALE UE (25)	4.153	3.666	4.288	4.240	4.278	3.313	5.076	3.442	3.776	4.159
Bulgaria	5	4	5	7	5	90	73	89	43	111
Romania	16	10	15	18	16	13	3	3	6	-
TOTALE UE (27)	4.174	3.679	4.307	4.265	4.298	3.416	5.152	3.533	3.824	4.269

Fonte: Eurostat

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
ESPORTAZIONE										
Germania	1.277	1.415	1.532	1.570	1.380	453	352	363	236	228
Francia	31	38	20	22	29	151	127	141	236	258
Italia	2	3	3	2	2	92	136	146	147	119
Olanda	40	9	92	147	70	71	408	64	111	141
U.E.B.L.	15	15	13	14	13	214	244	221	222	162
Regno Unito	2	1	1	3	1	3	8	15	26	15
Irlanda	0	3	2	3	2	-	-	-	-	-
Danimarca	-	-	-	2	2	7	8	6	5	8
Grecia	-	-	-	-	-	3	1	5	2	0
Spagna	9	15	7	9	9	65	14	64	48	44
Portogallo	1	1	0	1	1	16	12	41	19	20
TOTALE UE (12)	881	949	828	717	629	875	1.810	937	712	820
Austria	15	25	25	21	24	19	21	25	32	25
Finlandia	4	5	5	5	5	73	71	103	104	105
Svezia	8	10	8	9	9	9	12	14	10	12
TOTALE UE (15)	866	958	813	720	604	893	1.903	1.044	806	864
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	8	9	11	8	9	39	40	9	31	30
Estonia	4	9	32	23	22	2	4	6	2	11
Ungheria	12	21	16	19	15	39	38	48	28	21
Lituania	7	63	74	95	14	6	36	100	137	51
Lettonia	16	108	137	65	30	1	4	4	6	4
Malta	-	-	-	-	-	1	1	5	-	1
Polonia	255	270	351	520	206	226	227	108	231	150
Slovenia	-	-	-	-	-	-	-	6	2	2
Slovacchia	7	14	10	9	11	27	6	16	23	14
TOTALE UE (25)	749	1.062	1.347	1.349	994	959	1.973	1.280	1.225	1.009
Bulgaria	-	-	-	-	-	7	14	16	8	12
Romania	-	-	-	-	1	2	2	7	19	18
TOTALE UE (27)	749	1.061	1.346	1.349	993	951	1.963	1.288	1.227	1.032
DISPONIBILITA'										
Germania	1.484	1.588	2.538	3.111	2.781	2.162	3.375	2.588	2.511	2.157
Francia	95	86	106	111	123	1.854	2.754	2.044	2.234	2.184
Italia	23	23	22	40	25	411	380	529	469	502
Olanda	107	173	231	231	186	215	516	195	249	346
U.E.B.L.	112	97	100	102	98	468	710	491	497	572
Regno Unito	46	44	44	38	43	105	250	117	75	170
Irlanda	8	5	5	4	7	5	9	9	8	19
Danimarca	198	208	198	196	195	282	184	253	219	360
Grecia	37	39	63	39	39	16	29	30	21	59
Spagna	532	477	507	583	581	400	537	674	581	774
Portogallo	48	48	52	51	38	171	159	106	93	90
TOTALE UE (12)	2.691	2.787	3.866	4.505	4.116	6.089	8.903	7.036	6.957	7.233
Austria	170	214	270	225	211	130	233	280	280	275
Finlandia	124	114	118	117	116	98	120	111	114	153
Svezia	126	121	124	120	119	178	184	238	219	337
TOTALE UE (15)	3.111	3.236	4.378	4.967	4.563	6.495	9.440	7.665	7.570	7.997
Cipro	-	-	-	-	-	107	91	102	97	90
Repubblica Ceca	245	233	256	202	232	440	330	384	209	377
Estonia	28	56	49	29	19	15	26	42	35	20
Ungheria	92	67	106	63	76	444	377	495	360	391
Lituania	105	142	157	141	100	154	271	255	346	264
Lettonia	107	122	62	123	51	45	73	56	56	42
Malta	-	-	-	-	-	10	11	7	11	11
Polonia	3.496	2.906	3.120	3.210	2.669	4.060	4.085	4.461	5.112	4.614
Slovenia	11	11	10	11	10	24	27	16	23	43
Slovacchia	51	45	79	53	32	20	40	87	25	56
TOTALE UE (25)	7.245	6.818	8.218	8.798	7.752	11.707	14.680	13.469	13.747	13.905
Bulgaria	19	10	15	19	15	249	177	297	447	313
Romania	37	22	34	34	36	85	195	134	106	143
TOTALE UE (27)	7.300	6.851	8.267	8.851	7.804	12.041	15.052	13.901	14.299	14.361

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	1.218	1.310	1.835	2.415	1.638	1.875	1.932	1.899	2.243	2.037
Francia	84	70	73	72	89	740	1.164	865	1.109	1.020
Italia	17	19	19	20	7	400	355	513	437	470
Olanda	38	97	168	172	120	215	515	194	249	345
U.E.B.L.	8	6	7	7	8	248	256	240	223	228
Regno Unito	24	24	13	17	20	103	249	115	72	165
Irlanda	-	-	-	-	-	2	2	4	2	5
Danimarca	76	76	74	74	74	264	167	193	189	184
Grecia	11	26	26	17	17	9	10	25	13	30
Spagna	452	393	462	525	523	185	423	520	335	383
Portogallo	1	1	1	1	1	127	75	93	66	40
TOTALE UE (12)	1.929	2.022	2.678	3.320	2.496	4.168	5.148	4.661	4.938	4.671
Austria	52	80	119	96	105	109	202	226	228	233
Finlandia	-	-	-	-	-	71	73	71	72	99
Svezia	9	7	8	8	8	118	165	203	181	182
TOTALE UE (15)	1.990	2.109	2.805	3.423	2.608	4.466	5.588	5.160	5.418	5.184
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	30	28	32	29	29	384	269	303	149	289
Estonia	-	2	11	9	-	12	20	33	27	11
Ungheria	77	48	72	52	65	413	336	405	315	369
Lituania	35	38	58	43	34	123	175	151	207	185
Lettonia	47	19	17	35	26	41	43	29	46	18
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	875	900	921	955	700	2.918	3.131	3.920	3.775	3.655
Slovenia	1	-	-	-	1	20	22	11	20	22
Slovacchia	35	9	15	13	13	17	21	15	15	14
TOTALE UE (25)	3.091	3.153	3.930	4.559	3.475	8.394	9.604	10.027	9.971	9.747
Bulgaria	14	6	10	12	10	159	104	208	404	202
Romania	21	13	19	16	20	73	192	132	100	143
TOTALE UE (27)	3.126	3.172	3.959	4.587	3.506	8.625	9.900	10.367	10.475	10.092
ALTRI USI										
Germania	266	278	703	696	1.143	287	1.443	689	268	120
Francia	11	16	33	39	34	1.114	1.590	1.179	1.125	1.164
Italia	6	4	3	21	18	11	25	16	32	32
Olanda	69	76	63	59	67	-	1	1	-	1
U.E.B.L.	104	91	93	94	90	220	454	251	275	344
Regno Unito	22	20	31	21	23	2	1	2	3	5
Irlanda	8	5	5	4	7	3	7	5	6	14
Danimarca	122	132	124	122	121	18	17	60	30	176
Grecia	26	13	37	22	22	7	19	6	8	29
Spagna	80	84	45	58	58	215	113	154	246	391
Portogallo	47	47	51	50	37	44	84	13	27	50
TOTALE UE (12)	762	765	1.188	1.186	1.620	1.921	3.755	2.376	2.020	2.562
Austria	118	135	151	129	107	21	31	54	52	42
Finlandia	124	114	118	117	116	27	47	40	43	54
Svezia	117	114	116	112	112	60	19	35	38	155
TOTALE UE (15)	1.121	1.127	1.573	1.544	1.954	2.029	3.852	2.505	2.152	2.813
Cipro	-	-	-	-	-	107	91	102	97	90
Repubblica Ceca	215	205	224	173	204	56	61	81	60	88
Estonia	28	54	38	20	19	3	6	9	8	9
Ungheria	15	19	34	11	11	31	41	90	45	23
Lituania	69	104	99	98	66	31	96	105	139	79
Lettonia	59	103	46	88	25	5	31	28	10	24
Malta	-	-	-	-	-	10	11	7	11	11
Polonia	2.621	2.006	2.199	2.255	1.969	1.142	954	541	1.337	959
Slovenia	9	11	10	11	10	4	5	5	4	21
Slovacchia	16	36	64	40	19	3	19	72	10	43
TOTALE UE (25)	4.153	3.666	4.288	4.240	4.278	3.313	5.076	3.442	3.776	4.159
Bulgaria	5	4	5	7	5	90	73	89	43	111
Romania	16	10	15	18	16	13	3	3	6	-
TOTALE UE (27)	4.174	3.679	4.307	4.265	4.298	3.416	5.152	3.533	3.824	4.269

Fonte: Eurostat

B - I MANGIMI COMPOSTI

PRODUZIONE TOTALE NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA - ANNI 2006-2011
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE
Germania	20.304	14,0	21.310	14,1	21.825	14,2	20.829	13,7	21.749	14,5	22.705	15,0
Francia	21.616	14,9	22.362	14,8	22.679	14,8	21.236	14,0	21.444	14,3	21.300	14,1
Italia	13.559	9,4	14.171	9,4	14.349	9,3	14.891	9,8	13.983	9,3	14.046	9,3
Olanda	13.491	9,3	13.730	9,1	14.577	9,5	14.079	9,3	13.752	9,2	14.134	9,3
Belgio	5.958	4,1	6.242	4,1	6.288	4,1	6.185	4,1	6.446	4,3	6.460	4,3
Regno Unito	14.115	9,7	14.341	9,5	13.993	9,1	13.827	9,1	14.627	9,8	14.417	9,5
Irlanda	3.966	2,7	3.605	2,4	3.693	2,4	3.656	2,4	3.746	2,5	3.618	2,4
Danimarca	5.206	3,6	5.205	3,4	4.960	3,2	4.588	3,0	4.534	3,0	4.227	2,8
Spagna	19.218	13,3	21.203	14,0	22.117	14,4	21.549	14,2	20.526	13,7	21.047	13,9
Portogallo	3.450	2,4	3.620	2,4	3.510	2,3	3.410	2,2	3.368	2,2	3.285	2,2
TOTALE UE (12)	120.883	83,4	125.789	83,2	127.991	83,4	124.250	81,7	124.175	82,9	125.239	82,7
Austria	1.200	0,8	1.286	0,9	1.305	0,8	1.306	0,9	1.395	0,9	1.433	0,9
Finlandia	1.417	1,0	1.405	0,9	1.385	0,9	1.276	0,8	1.996	1,3	1.350	0,9
Svezia	2.109	1,5	2.190	1,4	2.127	1,4	1.967	1,3	1.350	0,9	1.896	1,3
TOTALE UE (15)	125.609	86,6	130.670	86,4	132.808	86,5	128.799	84,7	128.916	86,1	129.918	85,8
Cipro	290	0,2	289	0,2	292	0,2	296	0,2	295	0,2	328	0,2
Repubblica Ceca	2.962	2,0	3.177	2,1	2.979	1,9	2.840	1,9	2.757	1,8	2.363	1,6
Estonia	212	0,1	224	0,1	236	0,2	230	0,2	230	0,2	230	0,2
Ungheria	4.456	3,1	4.150	2,7	4.125	2,7	4.070	2,7	3.870	2,6	4.230	2,8
Lituania	208	0,1	203	0,1	329	0,2	325	0,2	327	0,2	430	0,3
Lettonia	355	0,2	520	0,3	401	0,3	364	0,2	381	0,3	341	0,2
Polonia	6.341	4,4	7.053	4,7	7.129	4,6	7.255	4,8	7.640	5,1	8.200	5,4
Slovenia	474	0,3	495	0,3	495	0,3	3.072	2,0	661	0,4	640	0,4
Slovacchia	1.069	0,7	990	0,7	834	0,5	874	0,6	477	0,3	409	0,3
TOTALE UE (25)	141.976	97,9	147.771	97,7	149.628	97,5	148.125	97,4	145.554	97,2	147.089	97,2
Bulgaria	685	0,5	710	0,5	863	0,6	874	0,6	904	0,6	948	0,6
Romania	2.329	1,6	2.713	1,8	3.044	2,0	3.072	2,0	3.317	2,2	3.355	2,2
TOTALE UE (27)	144.990	100,0	151.194	100,0	153.535	100,0	152.071	100,0	149.775	100,0	151.392	100,0

Fonte: FEAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI - ANNI 2006-2010
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER BOVINI (*)						PER SUINI					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	6.112	6.462	6.470	5.987	6.270	6.434	8.142	8.814	9.183	8.913	9.405	9.897
Francia	5.227	5.529	5.955	5.316	5.529	5.511	6.302	6.418	6.316	5.915	5.771	5.643
Italia	4.111	4.044	4.057	4.105	3.909	4.116	2.964	3.209	3.255	3.331	3.049	2.946
Olanda	3.864	4.136	4.319	4.083	4.136	4.103	5.672	5.755	6.107	5.936	5.863	5.734
Belgio	1.153	1.258	1.219	1.141	1.224	1.283	3.412	3.563	3.638	3.580	3.666	3.653
Regno Unito	4.786	4.852	4.875	4.765	4.973	4.870	1.672	1.739	1.572	1.497	1.617	1.654
Irlanda	2.325	2.068	2.167	2.137	2.311	2.102	608	618	648	633	580	650
Danimarca	1.124	1.143	1.079	997	905	860	3.329	3.338	3.129	2.867	2.887	2.648
Spagna	4.100	4.780	6.986	6.700	6.800	6.816	8.935	10.185	9.651	8.985	8.844	8.732
Portogallo	910	940	885	805	750	720	1.025	1.080	1.060	955	920	890
TOTALE UE (12)	33.712	35.212	38.012	36.036	36.807	36.815	42.061	44.719	44.559	42.612	42.602	42.447
Austria	390	402	392	393	438	452	219	243	237	232	256	274
Finlandia	671	641	620	590	616	642	360	368	375	340	342	318
Svezia	1.123	1.109	1.032	916	873	851	385	395	402	377	385	350
TOTALE UE (15)	35.896	37.364	40.056	37.935	38.734	38.760	43.025	45.725	45.573	43.561	43.585	43.389
Cipro	107	110	110	112	111	121	13	13	12	13	13	50
Repubblica Ceca	545	548	541	506	473	452	1.243	1.268	1.093	929	935	795
Estonia	43	47	44	40	40	40	118	129	141	140	140	140
Ungheria	552	540	535	530	505	530	2.039	1.780	1.690	1.580	1.490	1.410
Lituania	47	50	49	38	52	52	117	123	77	71	70	78
Lettonia	50	115	67	35	47	50	105	100	109	111	90	90
Polonia	551	678	756	652	767	866	1.653	1.874	1.700	1.477	1.693	1.752
Slovenia	274	265	249	206	196	198	422	397	275	214	224	204
Slovacchia	130	104	104	95	91	98	110	172	172	110	65	74
TOTALE UE (25)	38.195	39.821	42.511	40.149	41.016	41.167	48.845	51.581	50.842	48.206	48.305	47.982
Bulgaria	38	40	92	76	93	94	220	220	248	234	234	240
Romania	100	135	150	130	150	155	1.047	1.150	1.380	1.400	1.475	1.520
TOTALE UE (27)	39.937	41.748	44.513	41.911	42.917	43.210	54.558	57.397	56.493	53.403	53.646	53.350

(*) compresi i sostitutivi del latte

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI - ANNI 2006-2010
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER VOLATILI						PER ALTRI ANIMALI					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	5.265	5.272	5.442	5.227	5.581	5.663	785	762	730	748	763	711
Francia	8.491	8.775	8.772	8.470	8.626	8.628	1.596	1.640	1.636	1.535	1.552	1.518
Italia	4.816	5.213	5.363	5.813	5.440	5.471	1.668	1.705	1.674	1.643	1.585	1.513
Olanda	3.533	3.407	3.710	3.623	3.793	3.801	422	432	507	466	527	496
Belgio	1.264	1.286	1.284	1.326	1.408	1.365	129	135	147	138	148	159
Regno Unito	6.113	6.157	6.246	6.236	6.600	6.467	1.544	1.593	1.300	1.301	1.504	1.426
Irlanda	454	461	465	486	448	513	579	458	413	400	398	353
Danimarca	598	570	580	550	535	545	155	154	172	174	198	174
Spagna	4.547	4.583	4.540	4.734	4.483	4.442	1.636	1.655	631	683	1.051	1.057
Portogallo	1.280	1.350	1.320	1.380	1.420	1.420	235	250	245	270	278	255
TOTALE UE (12)	36.361	37.074	37.722	37.845	38.334	38.315	8.749	8.784	7.455	7.358	8.004	7.662
Austria	387	420	440	446	471	493	204	221	236	235	230	214
Finlandia	293	307	315	285	291	296	93	89	75	60	101	94
Svezia	484	516	542	534	554	550	117	170	151	140	149	145
TOTALE UE (15)	37.525	38.317	39.019	39.110	39.650	39.654	9.163	9.264	7.917	7.793	8.484	8.115
Cipro	65	62	60	62	64	54	105	104	110	109	108	103
Repubblica Ceca	962	1.074	1.074	1.039	993	887	212	287	271	366	360	229
Estonia	49	46	49	48	48	48	2	2	2	2	2	2
Ungheria	1.683	1.650	1.720	1.755	1.680	1.660	182	180	180	205	195	630
Lituania	173	256	245	245	284	288	15	26	12	13	11	14
Lettonia	37	35	144	159	169	169	19	18	27	17	30	30
Polonia	3.815	4.064	4.262	4.807	5.118	5.256	322	437	411	319	328	326
Slovenia	358	312	296	223	231	226	15	16	14	12	10	12
Slovacchia	225	210	210	260	255	226	9	9	9	12	12	11
TOTALE UE (25)	44.892	46.026	47.079	47.708	48.492	48.468	10.044	10.343	8.953	8.848	9.540	9.472
Bulgaria	410	430	489	541	553	590	17	20	34	23	24	24
Romania	1.176	1.420	1.502	1.530	1.620	1.660	6	8	12	12	15	20
TOTALE UE (27)	52.769	54.403	55.947	57.228	58.402	58.543	10.629	11.057	9.652	9.461	10.165	10.539

Fonte: FEAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

C - I PRODOTTI ZOOTECNICI

1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

BOVINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	12.677	12.707	12.988	12.897	12.706	12.528	14,3	14,2	14,4	14,4	14,5	14,5
Francia	18.902	19.124	20.028	19.842	19.599	19.129	21,3	21,4	22,3	22,2	22,4	22,2
Italia	6.340	6.577	6.486	6.447	5.833	5.898	7,1	7,4	7,2	7,2	6,7	6,8
Olanda	3.673	3.820	3.996	3.998	3.960	3.912	4,1	4,3	4,4	4,5	4,5	4,5
U.E.B.L.	2.793	2.766	2.735	2.730	2.704	2.660	3,1	3,1	3,0	3,1	3,1	3,1
Regno Unito	10.335	10.075	9.911	9.901	9.896	9.675	11,6	11,3	11,0	11,1	11,3	11,2
Irlanda	6.340	6.248	6.304	6.232	5.918	5.925	7,1	7,0	7,0	7,0	6,8	6,9
Danimarca	1.579	1.545	1.599	1.621	1.630	1.612	1,8	1,7	1,8	1,8	1,9	1,9
Grecia	683	682	682	622	685	627	0,8	0,8	0,8	0,7	0,8	0,7
Spagna	6.184	6.585	6.020	6.082	6.075	5.923	7,0	7,4	6,7	6,8	7,0	6,9
Portogallo	1.452	1.492	1.495	1.447	1.503	1.519	1,6	1,7	1,7	1,6	1,7	1,8
TOTALE UE (12)	70.958	71.621	72.244	71.819	70.508	69.408	79,9	80,1	80,3	80,4	80,7	80,5
Austria	2.003	2.000	1.997	2.026	2.013	1.977	2,3	2,2	2,2	2,3	2,3	2,3
Finlandia	929	902	906	908	908	903	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Svezia	1.516	1.517	1.505	1.482	1.475	1.450	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7
TOTALE UE (15)	75.406	76.040	76.653	76.235	74.905	73.736	84,9	85,0	85,2	85,3	85,7	85,5
Cipro	56	56	56	54	55	57	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	1.390	1.367	1.358	1.356	1.319	1.340	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6
Estonia	245	241	238	235	236	238	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Ungheria	839	788	771	759	748	752	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Lituania	702	705	701	700	686	694	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Lettonia	377	399	380	378	380	381	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Malta	19	19	18	16	15	15
Polonia	5.281	5.406	5.564	5.590	5.562	5.501	5,9	6,0	6,2	6,3	6,4	6,4
Slovenia	454	480	470	473	470	462	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Slovacchia	508	502	488	472	467	463	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
TOTALE UE (25)	85.276	86.001	86.697	86.269	84.842	83.640	96,0	96,2	96,4	96,6	97,1	97,0
Bulgaria	637	611	574	548	545	568	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,7
Romania	2.934	2.819	2.684	2.512	2.001	1.989	3,3	3,2	3,0	2,8	2,3	2,3
TOTALE UE (27)	88.846	89.431	89.954	89.329	87.388	86.196	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

SUINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	26.821	27.113	26.719	26.841	26.901	27.403	16,6	17,0	17,5	17,7	17,8	18,4
Francia	15.009	14.969	14.810	14.552	14.279	13.967	9,3	9,4	9,7	9,6	9,4	9,4
Italia	9.281	9.273	9.252	9.157	9.321	9.351	5,7	5,8	6,1	6,0	6,2	6,3
Olanda	11.220	11.710	11.735	12.108	12.206	12.103	6,9	7,3	7,7	8,0	8,1	8,1
U.E.B.L.	6.391	6.287	6.285	6.317	6.266	6.419	4,0	3,9	4,1	4,2	4,1	4,3
Regno Unito	4.731	4.671	4.550	4.423	4.385	4.326	2,9	2,9	3,0	2,9	2,9	2,9
Irlanda	1.620	1.501	1.511	1.502	1.500	1.553	1,0	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0
Danimarca	13.613	13.170	12.195	12.873	12.293	12.348	8,4	8,3	8,0	8,5	8,1	8,3
Grecia	1033,3	1.038	1.061	1.112	1.119	1.109	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Spagna	26.219	26.061	26.290	25.343	25.704	25.635	16,2	16,3	17,2	16,7	17,0	17,3
Portogallo	1.917	1.978	1.955	1.945	1.917	1.985	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
TOTALE UE (12)	117.854	117.771	116.362	116.172	115.891	116.198	73,0	73,8	76,3	76,6	76,7	78,2
Austria	3.139	3.286	3.064	3.137	3.134	3.005	1,9	2,1	2,0	2,1	2,1	2,0
Finlandia	1.435	1.427	1.400	1.353	1.340	1.290	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Svezia	1.662	1.728	1.703	1.616	1.607	1.568	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
TOTALE UE (15)	124.090	124.211	122.529	122.278	121.972	122.061	76,8	77,8	80,3	80,7	80,7	82,2
Cipro	452	467	464	463	463	438	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Repubblica Ceca	2.741	2.662	2.135	1.914	1.846	1.487	1,7	1,7	1,4	1,3	1,2	1,0
Estonia	341	374	364	365	371	365	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Ungheria	3.987	3.871	3.383	3.247	3.169	3.025	2,5	2,4	2,2	2,1	2,1	2,0
Lituania	1.127	923	897	928	929	790	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
Lettonia	416	414	383	376	389	375	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3
Malta	73	76	65	65	69	46	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Polonia	18.81	17.621	14.242	14.253	14.776	13.056	11,6	11,0	9,3	9,4	9,8	8,8
Slovenia	575	542	432	415	395	347	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
Slovacchia	1.105	952	748	740	687	580	0,7	0,6	0,5	0,5	0,5	0,4
TOTALE UE (25)	153.723	152.116	145.646	145.046	145.070	142.573	95,2	95,3	95,4	95,7	96,0	96,0
Bulgaria	1017	889	783	729	664	608	0,6	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4
Romania	6.815	6.565	6.174	5.793	5.428	5.364	4,2	4,1	4,0	3,8	3,6	3,6
TOTALE UE (27)	161.550	159.570	152.603	151.569	151.162	148.545	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

OVINI E CAPRINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	2.197	2.106	2.110	2.042	1.950	1.818	2,0	1,9	2,1	2,0	1,9	1,8
Francia	9.749	9.540	8.982	8.846	9.403	9.002	8,9	8,8	8,8	8,7	9,3	9,1
Italia	9.183	9.157	9.133	8.974	8.883	8.903	8,4	8,4	9,0	8,8	8,8	9,0
Olanda	2.095	2.070	1.935	1.506	1.588	1.505	1,9	1,9	1,9	1,5	1,6	1,5
U.E.B.L.	182	192	191	185	187	190	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Regno Unito	23.517	23.766	21.945	21.429	21.385	22.038	21,6	21,9	21,6	21,1	21,2	22,3
Irlanda	3.834	3.538	3.431	3.190	3.129	3.329	3,5	3,3	3,4	3,1	3,1	3,4
Danimarca	98	98	90	88	91	87	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	13.904	13.915	12.838	13.597	14.253	13.747	12,7	12,8	12,6	13,4	14,2	13,9
Spagna	25.408	25.086	22.217	22.652	21.455	19.696	23,3	23,1	21,8	22,3	21,3	19,9
Portogallo	4.017	3.142	2.991	2.793	2.646	2.583	3,7	2,9	2,9	2,8	2,6	2,6
TOTALE UE (12)	94.183	92.609	85.863	85.301	84.970	82.897	86,4	85,4	84,3	84,1	84,4	83,9
Austria	365	411	395	412	430	433	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Finlandia	94	95	99	93	94	96	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Svezia	511	526	526	546	570	628	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6
TOTALE UE (15)	95.154	93.643	86.885	86.354	86.065	84.055	87,2	86,4	85,4	85,2	85,5	85,1
Cipro	617	660	585	581	636	646	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7
Repubblica Ceca	185	200	199	218,6	201	208	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Estonia	61	77	64	62	65	53	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Ungheria	1.368	1.299	1.302	1.281	1.256	1.161	1,3	1,2	1,3	1,3	1,2	1,2
Lituania	57	63	64	67	74	75	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lettonia	55	66	80	74	73	68	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Malta	17	18	18	18	17	16
Polonia	431	459	405	353	335	344	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
Slovenia	159	159	163	167	153	159	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Slovacchia	371	385	398	412	429	428	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
TOTALE UE (25)	98.478	97.033	90.167	89.589	89.308	87.217	90,3	89,5	88,6	88,3	88,7	88,3
Bulgaria	2.185	2.022	1.850	1.761	1.724	1.796	2,0	1,9	1,8	1,7	1,7	1,8
Romania	8.406	9.334	9.780	10.059	9.658	9.770	7,7	8,6	9,6	9,9	9,6	9,9
TOTALE UE (27)	109.069	108.389	101.797	101.409	100.690	98.782	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

GALLINE OVAIOLE

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	42.390	41.420	41.323	36.697	34.036	44.931	8,6	8,4	8,6	7,9	7,4	9,4
Francia	58.419	59.756	55.480	51.480	51.310	55.289	11,9	12,1	11,5	11,1	11,1	11,5
Italia	55.460	55.905	57.806	57.116	58.351	56.928	11,3	11,4	12,0	12,4	12,6	11,9
Olanda	43.190	43.487	42.601	42.978	42.794	43.010	8,8	8,8	8,9	9,3	9,3	9,0
U.E.B.L.	10.578	9.670	8.982	6.565	9.462	8.388	2,2	2,0	1,9	1,4	2,0	1,7
Regno Unito	36.560	39.250	41.502	40.677	41.458	39.889	7,5	8,0	8,6	8,8	9,0	8,3
Irlanda	4.133	3.710	3.710	3.745	3.362	3.732	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,8
Danimarca	2.759	3.174	3.521	3.280	3.900	3.517	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,7
Grecia	12.779	13.021	12.416	11.984	11.152	12.270	2,6	2,6	2,6	2,6	2,4	2,6
Spagna	57.668	58.124	53.938	56.577	54.834	58.420	11,8	11,8	11,2	12,2	11,9	12,2
Portogallo	7.677	7.871	8.000	8.000	8.452	8.000	1,6	1,6	1,7	1,7	1,8	1,7
TOTALE UE (12)	331.613	335.388	329.279	319.099	319.111	334.374	67,6	68,1	68,5	69,0	69,1	69,7
Austria	5.552	5.833	5.919	5.560	5.725	5.682	1,1	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Finlandia	3.223	3.315	3.413	3.268	3.276	3.299	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Svezia	4.995	5.120	5.177	5.070	5.151	5.103	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1
TOTALE UE (15)	345.383	349.656	343.788	332.997	333.263	348.458	70,4	71,0	71,5	72,0	72,2	72,7
Cipro	472	517	521	545	507	491	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	10.674	10.661	10.864	10.646	10.258	10.621	2,2	2,2	2,3	2,3	2,2	2,2
Estonia	839	626	526	640	674	661	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Ungheria	14.425	13.838	13.354	12.748	12.544	13.382	2,9	2,8	2,8	2,8	2,7	2,8
Lituania	4.386	4.310	4.310	3.659	3.823	4.098	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,9
Lettonia	2.115	2.260	2.223	2.181	2.148	2.095	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Malta	500	564	560	383	315	464	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Polonia	44.551	45.502	47.488	48.207	49.040	47.781	9,1	9,2	9,9	10,4	10,6	10,0
Slovenia	1.120	1.338	1.378	1.179	1.202	1.345	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Slovacchia	5.690	5.776	5.667	6.252	6.266	5.628	1,2	1,2	1,2	1,4	1,4	1,2
TOTALE UE (25)	430.155	435.048	430.679	419.437	420.040	435.023	87,7	88,4	89,5	90,7	90,9	90,7
Bulgaria	8.263	7.470	7.117	6.893	6.217	7.192	1,7	1,5	1,5	1,5	1,3	1,5
Romania	51.889	49.725	43.253	36.038	35.603	37.302	10,6	10,1	9,0	7,8	7,7	7,8
TOTALE UE (27)	490.307	492.243	481.049	462.368	461.860	479.517	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

BOVINI

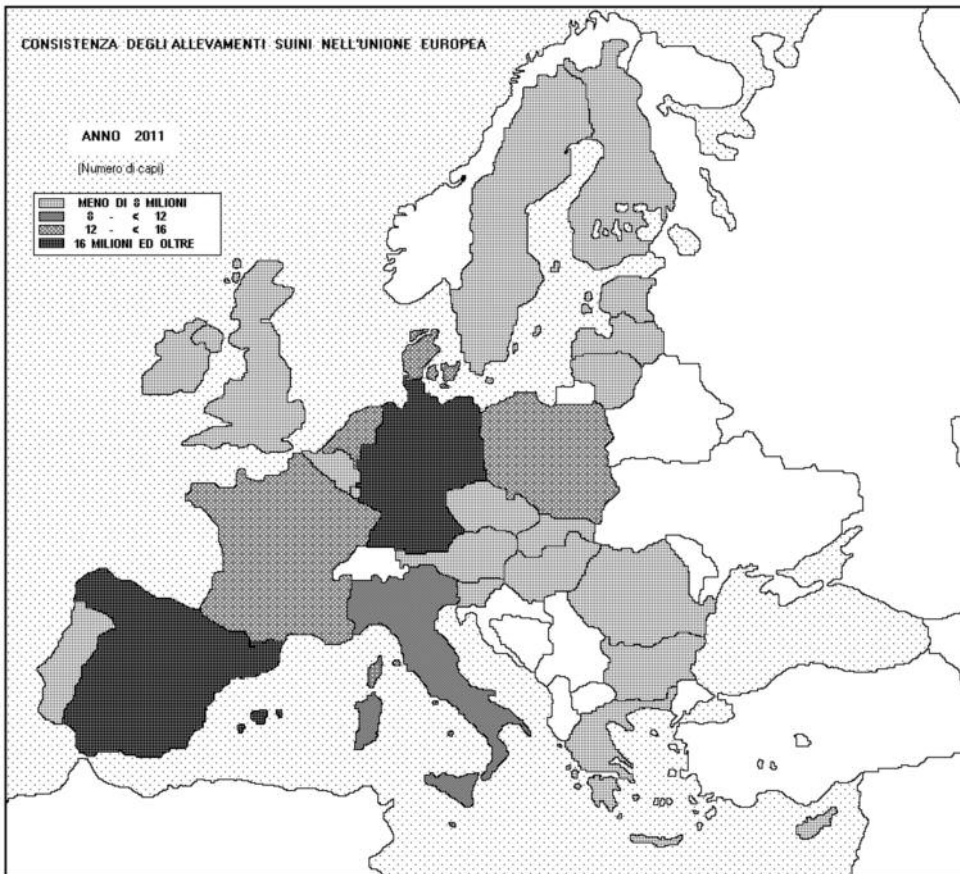
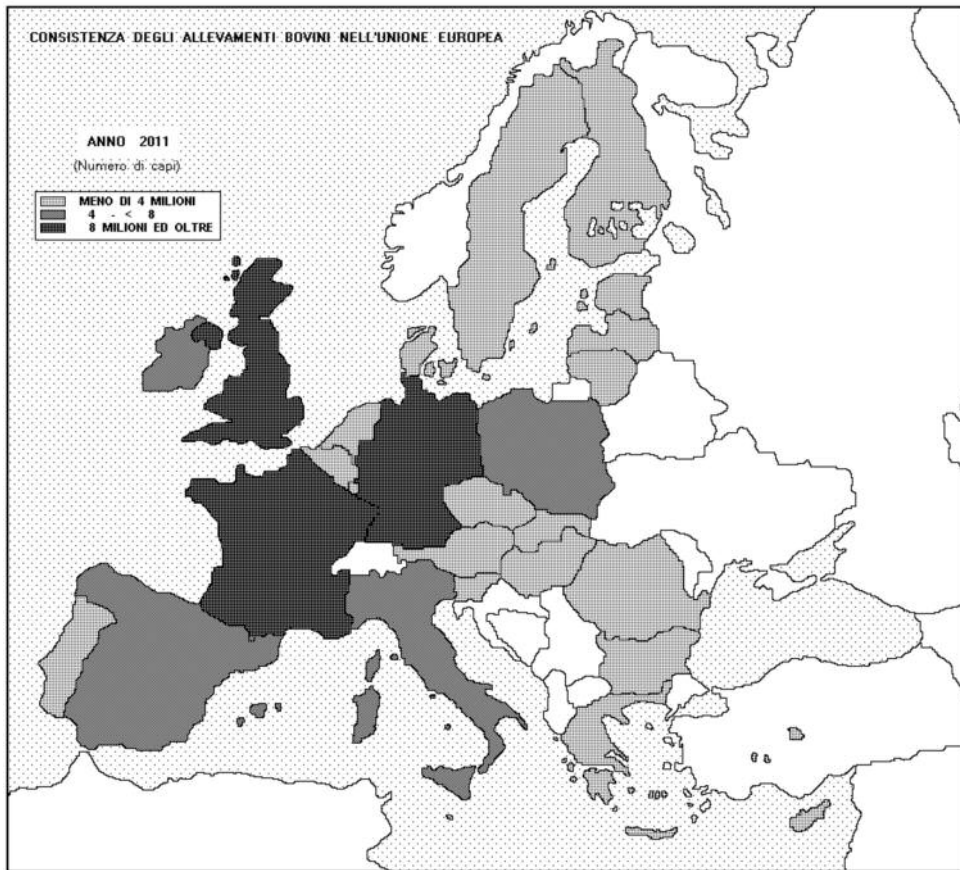
PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	12.677	12.707	12.988	12.897	12.706	12.528	6.112	6.462	6.470	5.987	6.270	6.434
Francia	18.902	19.124	20.028	19.842	19.599	19.129	5.227	5.529	5.955	5.316	5.529	5.511
Italia	6.340	6.577	6.486	6.447	5.833	5.898	4.325	4.222	4.057	3.795	3.838	3.905
Olanda	3.673	3.820	3.996	3.998	3.960	3.912	3.864	4.136	4.319	4.083	4.136	4.103
Belgio	2.604	2.607	2.538	2.535	2.510	2.472	1.153	1.258	1.219	1.141	1.224	1.283
Regno Unito	10.335	10.075	9.911	9.901	9.896	9.675	4.786	4.852	4.875	4.765	4.973	4.870
Irlanda	6.340	6.248	6.304	6.232	5.918	5.925	2.325	2.068	2.167	2.137	2.311	2.102
Danimarca	1.579	1.545	1.599	1.621	1.630	1.612	1.124	1.143	1.079	997	905	860
Spagna	6.184	6.585	6.020	6.082	6.075	5.923	4.100	4.780	6.986	6.700	6.800	6.816
Portogallo	1.452	1.492	1.495	1.447	1.503	1.519	910	940	885	805	750	720
TOTALE UE (12)	70.086	70.779	71.366	71.002	69.629	68.592	33.926	35.390	38.012	35.726	36.736	36.604
Austria	2.003	2.000	1.997	2.026	2.013	1.977	390	402	392	393	438	452
Finlandia	929	903	907	908	909	903	1123	1109	1032	916	873	851
Svezia	1.516	1.517	1.505	1.482	1.475	1.450	671	641	620	590	616	642
TOTALE UE (15)	74.534	75.199	75.775	75.418	74.026	72.921	36.110	37.542	40.056	37.625	39.283	39.283
Cipro	56	56	56	54	55	57	107	110	110	112	111	121
Repubblica Ceca	1.390	1.367	1.358	1.356	1.319	1.340	545	548	541	506	473	452
Estonia	245	241	238	235	236	238	43	47	44	40	40	40
Ungheria	839	788	771	759	748	752	552	540	535	530	505	530
Lituania	702	705	701	700	686	694	47	50	49	38	52	52
Lettonia	377	399	380	378	380	381	50	115	67	35	47	50
Polonia	5.281	5.406	5.564	5.590	5.562	5.501	551	678	756	652	767	866
Slovenia	454	480	470	473	470	462	274	265	249	206	196	198
Slovacchia	508	502	488	472	467	463	130	104	104	95	91	98
TOTALE UE (25)	84.385	85.140	85.800	85.435	83.948	82.810	38.409	39.999	42.511	39.839	41.565	41.690
Bulgaria	637	611	574	548	545	568	38	40	92	76	93	94
Romania	2.934	2.819	2.684	2.512	2.001	1.989	100	135	150	130	150	155
TOTALE UE (27)	87.955	88.570	89.058	88.496	86.494	85.366	38.547	40.174	42.753	40.045	41.808	41.939

Fonte: Eurostat per le consistenze; FEAFAC per la produzione di mangimi composti, ad esclusione di Italia (fonte Istat)

SUINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	26.821	27.113	26.719	26.841	26.901	27.403	7.479	8.142	9.183	8.913	9.405	9.897
Francia	15.009	14.969	14.810	14.552	14.279	13.967	6.452	6.302	6.316	5.915	5.771	5.643
Italia	9.281	9.273	9.252	9.157	9.321	9.351	2.900	2.980	3.255	3.187	3.241	3.460
Olanda	11.220	11.710	11.735	12.108	12.206	12.103	5.378	5.672	6.107	5.936	5.863	5.734
Belgio	6.304	6.200	6.208	6.228	6.176	6.328	3.425	3.412	3.638	3.580	3.666	3.653
Regno Unito	4.731	4.671	4.550	4.423	4.385	4.326	1.613	1.672	1.572	1.497	1.617	1.654
Irlanda	1.620	1.501	1.511	1.502	1.500	1.553	625	608	648	633	580	650
Danimarca	13.613	13.170	12.195	12.873	12.293	12.348	3.471	3.329	3.129	2.867	2.887	2.648
Spagna	26.219	26.061	26.290	25.343	25.704	25.635	8.713	8.935	9.651	8.985	8.844	8.732
Portogallo	1.917	1.978	1.955	1.945	1.917	1.985	1.090	1.025	1.060	955	920	890
TOTALE UE (12)	116.734	116.646	115.224	114.971	114.683	114.998	41.146	42.077	44.559	42.468	42.794	42.961
Austria	3.139	3.286	3.064	3.137	3.134	3.005	219	243	237	232	256	274
Finlandia	1.435	1.427	1.400	1.353	1.340	1.290	385	395	402	377	385	350
Svezia	1.662	1.728	1.703	1.616	1.607	1.568	360	368	375	340	342	318
TOTALE UE (15)	122.970	123.087	121.390	121.077	120.764	120.860	42.110	43.083	45.573	43.417	39.283	39.283
Cipro	452	467	464	463	463	438,9	13	13	12	13	13	50
Repubblica Ceca	2.741	2.662	2.135	1.914	1.846	1.487	1.243	1.268	1.093	929	935	795
Estonia	341	374	364	365	371	365	118	129	141	140	140	140
Ungheria	3.987	3.871	3.383	3.247	3.169	3.025	2.039	1.780	1.690	1.580	1.490	1.410
Lituania	1.127	923	897	928,2	929,4	790,3	105	100	109	111	90	90
Lettonia	416	414	383	376	389,7	375	117	123	77	71	70	78
Polonia	18.813	17.621	14.242	14.253	14.776	13.056	1.653	1.874	1.700	1.477	1.693	1.752
Slovenia	575	542	432	415	395,6	347	422	397	275	214	224	204
Slovacchia	1.105	952	748	740	687,3	580	110	172	172	110	65	74
TOTALE UE (25)	152.529	150.915	144.441	143.780	143.792	141.327	47.930	48.939	50.842	48.062	44.003	43.876
Bulgaria	1012,7	889	783,7	729,8	664	608,3	220	220	248	234	234	240
Romania	6.815	6.565	6.174	5.793	5.428	5.364	1.047	1.150	1.380	1.400	1.475	1.520
TOTALE UE (27)	160.356	158.368	151.399	150.303	149.884	147.299	49.197	50.309	52.470	49.696	45.712	45.636

Fonte: Eurostat per le consistenze; FEAFAC per la produzione di mangimi composti, ad esclusione di Italia (fonte Istat)



2 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI

Con il Reg. Ce 1165/2008 è stata stabilita una modificazione nella serie dei dati sulle macellazioni, che dal 2009 devono essere comunicati dagli Stati membri con riferimento non più a tutte le macellazioni nazionali ma soltanto a quelle effettuate nei macelli ufficiali. Ciò comporta che a partire dal 2009 alcuni dati di macellazione per alcuni Stati membri non sono comparabili con quelli analoghi degli anni precedenti

BOVINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	3.807	3.713	3.850	3.739	3.744	3.677	13,1	12,9	13,4	13,8	13,6	13,5
Francia	5.166	5.083	5.083	4.953	5.060	5.155	17,7	17,6	17,7	18,2	18,4	18,9
Italia	4.054	3.997	3.833	3.838	3.862	3.610	13,9	13,9	13,3	14,1	14,1	13,3
Olanda	1.915	1.905	1.923	2.068	2.028	2.028	6,6	6,6	6,7	7,6	7,4	7,4
U.E.B.L.	847	842	841	816	862	882	2,9	2,9	2,9	3,0	3,1	3,2
Regno Unito	2.644	2.661	2.632	2.566	2.760	2.842	9,1	9,2	9,2	9,4	10,0	10,4
Irlanda	1.773	1.771	1.665	1.600	1.716	1.642	6,1	6,1	5,8	5,9	6,2	6,0
Danimarca	493	498	495	481	494	513	1,7	1,7	1,7	1,8	1,8	1,9
Grecia	283	264	259	259	247	251	1,0	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9
Spagna	2.599	2.428	2.478	2.307	2.302	2.315	8,9	8,4	8,6	8,5	8,4	8,5
Portogallo	439	375	449	445	405	415	1,5	1,3	1,6	1,6	1,5	1,5
TOTALE UE (12)	24.021	23.537	23.508	23.072	23.480	23.330	82,5	81,7	81,7	84,9	85,5	85,6
Austria	683	675	691	700	702	652	2,3	2,3	2,4	2,6	2,6	2,4
Finlandia	304	301	282	267	265	268	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Svezia	466	450	430	498	489	491	1,6	1,6	1,5	1,8	1,8	1,8
TOTALE UE (15)	25.473	24.963	24.912	24.537	24.936	24.741	87,4	86,6	86,6	90,3	90,8	90,8
Cipro	19	17	19	18	16	16	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	274	270	274	269	255	248	0,9	0,9	1,0	1,0	0,9	0,9
Estonia	70	71	67	42	39	33	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Ungheria	126	130	125	114	106	100	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Lituania	239	252	224	185	178	171	0,8	0,9	0,8	0,7	0,6	0,6
Lettonia	115	120	115	96	91	87	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
Malta	5	6	5	6	6	4
Polonia	1.463	1.538	1.671	1.582	1.521	1.520	5,0	5,3	5,8	5,8	5,5	5,6
Slovenia	137	128	132	125	125	124	0,5	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5
Slovacchia	82	87	77	59	51	43	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
TOTALE UE (25)	28.001	27.582	27.621	27.033	27.325	27.089	96,1	95,7	96,0	99,5	99,5	99,4
Bulgaria	17	30	20	23	20	22	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Romania	1.115	1.206	1.116	117	130	129	3,8	4,2	3,9	0,4	0,5	0,5
TOTALE UE (27)	29.133	28.818	28.757	27.173	27.474	27.240	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

SUINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	50.113	53.311	54.878	56.068	58.154	59.590	20,1	20,7	21,5	23,3	23,4	23,6
Francia	25.484	25.730	25.735	24.908	24.935	24.804	10,2	10,0	10,1	10,3	10,0	9,8
Italia	13.380	13.596	13.616	12.698	12.908	12.346	5,4	5,3	5,3	5,3	5,2	4,9
Olanda	14.027	14.187	14.505	13.816	13.944	14.594	5,6	5,5	5,7	5,7	5,6	5,8
U.E.B.L.	10.884	11.370	11.307	11.292	12.031	11.896	4,4	4,4	4,4	4,7	4,8	4,7
Regno Unito	9.097	9.484	9.427	9.031	9.662	10.066	3,6	3,7	3,7	3,7	3,9	4,0
Irlanda	2.658	2.615	2.578	2.418	2.657	2.905	1,1	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1
Danimarca	21.419	21.385	20.790	19.308	20.114	20.875	8,6	8,3	8,1	8,0	8,1	8,3
Grecia	1.990	1.945	1.913	1.878	1.832	1.829	0,8	0,8	0,7	0,8	0,7	0,7
Spagna	39.277	41.489	41.306	40.118	40.847	41.743	15,7	16,1	16,2	16,6	16,4	16,5
Portogallo	5.379	5.778	5.976	5.904	5.960	5.887	2,2	2,2	2,3	2,4	2,4	2,3
TOTALE UE (12)	193.709	200.889	202.032	197.440	203.044	206.536	77,6	78,1	79,2	81,9	81,8	81,7
Austria	5.365	5.599	5.553	5.537	5.692	5.600	2,1	2,2	2,2	2,3	2,3	2,2
Finlandia	2.391	2.446	2.459	2.343	2.248	2.267	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9
Svezia	3.022	3.004	3.073	2.956	2.936	2.845	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1
TOTALE UE (15)	204.488	211.938	213.116	208.276	213.920	217.249	81,9	82,4	83,5	86,4	86,1	86,0
Cipro	648	679	725	722	734	711	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Repubblica Ceca	4.039	4.066	3.804	3.243	3.116	2.982	1,6	1,6	1,5	1,3	1,3	1,2
Estonia	447	476	496	387	408	394	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Ungheria	5.260	5.382	4.994	4.299	4.610	4.290	2,1	2,1	2,0	1,8	1,9	1,7
Lituania	1.346	1.262	937	541	703	752	0,5	0,5	0,4	0,2	0,3	0,3
Lettonia	501	527	524	324	316	313	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Malta	104	94	102	90	85	83
Polonia	24.289	24.744	22.321	18.678	19.966	20.978	9,7	9,6	8,7	7,7	8,0	8,3
Slovenia	410	405	381	292	289	274	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Slovacchia	1.319	1.203	1.084	776	758	642	0,5	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3
TOTALE UE (25)	242.848	250.777	248.485	237.627	244.904	248.668	97,3	97,5	97,4	98,6	98,6	98,4
Bulgaria	1.010	599	993	549	548	719	0,4	0,2	0,4	0,2	0,2	0,3
Romania	5.705	5.933	5.660	2.888	2.901	3.257	2,3	2,3	2,2	1,2	1,2	1,3
TOTALE UE (27)	249.564	257.308	255.138	241.064	248.353	252.644	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

OVINI E CAPRINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	2.212	2.089	1.775	994	997	1.079	2,8	2,7	2,5	1,6	1,6	1,8
Francia	7.379	7.238	6.822	5.231	5.251	5.389	9,3	9,5	9,4	8,3	8,5	8,8
Italia	6.899	6.883	6.501	4.283	3.894	3.573	8,7	9,0	9,0	6,8	6,3	5,8
Olanda	726	877	758	752	687	730	0,9	1,2	1,0	1,2	1,1	1,2
U.E.B.L.	74	72	68	40	153	136	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Regno Unito	16.420	15.811	16.705	15.391	14.185	14.498	20,6	20,8	23,1	24,5	23,0	23,6
Irlanda	3.488	3.264	2.919	2.729	2.383	2.410	4,4	4,3	4,0	4,3	3,9	3,9
Danimarca	84	88	90	90	85	80	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	11.000	10.720	10.549	10.437	10.351	10.089	13,8	14,1	14,6	16,6	16,8	16,4
Spagna	20.141	18.420	15.032	12.565	13.112	12.800	25,3	24,2	20,8	20,0	21,3	20,8
Portogallo	1.248	1.354	1.248	1.074	1.128	1.069	1,6	1,8	1,7	1,7	1,8	1,7
TOTALE UE (12)	69.671	66.816	62.467	53.586	52.224	51.852	87,4	87,8	86,3	85,3	84,8	84,4
Austria	369	345	377	363	371	386	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6
Finlandia	34	39	42	37	37	45	..	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Svezia	213	232	236	256	255	262	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4
TOTALE UE (15)	70.288	67.431	63.122	54.241	52.887	52.546	88,2	88,6	87,2	86,3	85,9	85,5
Cipro	289	299	318	263	253	262	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Repubblica Ceca	103	113	127	110	110	111	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Estonia	25	31	25	23	25	25
Ungheria	82	60	74	69	71	69	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lituania	38	49	49	45	45	45	..	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lettonia	18	22	27	29	29	31	0,1
Malta	2	3	2	2	4	5
Polonia	100	91	111	52	65	35	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Slovenia	9	11	10	10	9	10
Slovacchia	154	143	156	80	84	74	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
TOTALE UE (25)	71.109	68.252	64.023	54.924	53.583	53.212	89,2	89,7	88,5	87,4	87,0	86,6
Bulgaria	2.090	1.151	2.032	1.803	1.603	1.775	2,6	1,5	2,8	2,9	2,6	2,9
Romania	6.525	6.683	6.321	6.118	6.377	6.437	8,2	8,8	8,7	9,7	10,4	10,5
TOTALE UE (27)	79.724	76.087	72.376	62.845	61.563	61.424	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

3 - BILANCIO ALIMENTARE DEI PRINCIPALI PRODOTTI ZOOTECNICI

La produzione considera la quantità di carne derivante da capi macellati all'interno di un Paese, di origine interna o estera. Le quantità macellate sono valutate in peso morto, vale a dire in peso dell'animale macellato e scuoiato, tolte talune parti come la testa (tranne che per i suini), la pelle, una parte degli arti, le viscere, gli intestini, ecc.. Di conseguenza, non si tiene conto delle frattaglie commestibili, mentre è incluso il grasso compreso nella carcassa.

Per il calcolo del commercio estero totale della U.E. si sottraggono dal totale del commercio estero dei vari Paesi gli scambi intra-comunitari in base alla cifra delle importazioni.

CARNE BOVINA - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.193	295	490	998	996	13
Francia	1.510	392	260	1.642	1.644	26
Italia	1.111	505	144	1.472	1.471	25
Olanda	384	334	403	315	311	19
U.E.B.L.	278	76	139	215	215	21
Regno Unito	847	442	50	1.239	1.234	21
Irlanda	572	36	519	89	88	20
Danimarca	129	104	88	145	145	27
Grecia	61	125	1	184	185	17
Spagna	670	118	173	615	612	14
Portogallo	105	92	1	196	195	18
TOTALE UE (12)	6.860	664	414	7.110	7.095	21
Austria	215	22	88	149	151	18
Finlandia	87	15	4	98	98	18
Svezia	137	74	1	210	210	24
TOTALE UE (15)	7.299	672	403	7.567	7.554	20

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.185	364	515	1.034	1.035	13
Francia	1.532	393	260	1.664	1.664	26
Italia	1.127	488	130	1.485	1.481	25
Olanda	386	367	431	322	324	19
U.E.B.L.	282	80	141	221	221	23
Regno Unito	882	446	72	1.256	1.261	21
Irlanda	581	36	528	89	88	20
Danimarca	130	105	85	150	152	29
Grecia	58	113	1	170	172	16
Spagna	643	112	163	592	598	14
Portogallo	91	108	1	198	197	19
TOTALE UE (12)	6.896	790	505	7.181	7.193	21
Austria	216	26	92	149	152	18
Finlandia	89	11	5	95	95	18
Svezia	134	75	5	204	206	23
TOTALE UE (15)	7.334	762	467	7.629	7.646	21

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.210	361	553	1.018	1.013	13
Francia	1.518	402	275	1.645	1.641	25
Italia	1.059	466	155	1.370	1.372	23
Olanda	378	358	425	311	308	20
U.E.B.L.	277	83	152	208	206	22
Regno Unito	862	373	97	1.138	1.134	18
Irlanda	537	39	489	87	87	20
Danimarca	128	103	90	141	142	26
Grecia	57	112	3	166	162	17
Spagna	658	115	164	609	604	14
Portogallo	109	106	4	211	207	19
TOTALE UE (12)	6.794	699	588	6.905	6.876	22
Austria	221	32	104	149	153	18
Finlandia	83	13	4	92	92	18
Svezia	129	75	2	202	202	23
TOTALE UE (15)	7.227	698	577	7.348	7.323	21

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.174	380	546	1.008	1.014	13
Francia	1.467	405	269	1.603	1.611	25
Italia	1.055	489	140	1.404	1.414	23
Olanda	402	346	417	331	325	19
U.E.B.L.	264	90	146	208	208	22
Regno Unito	850	368	75	1.143	1.129	18
Irlanda	514	41	467	88	88	20
Danimarca	126	113	100	139	142	26
Grecia	57	117	2	172	174	17
Spagna	598	115	167	546	551	13
Portogallo	103	110	8	205	207	19
TOTALE UE (12)	6.611	779	542	6.848	6.863	20
Austria	224	36	109	151	153	18
Finlandia	81	13	4	90	90	18
Svezia	150	75	3	222	216	23
TOTALE UE (15)	7.066	767	522	7.311	7.322	20

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2010

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.187	365	543	1.009	1.007	12
Francia	1.521	405	269	1.657	1.651	26
Italia	1.075	509	175	1.409	1.409	23
Olanda	389	340	410	319	320	19
U.E.B.L.	273	78	141	210	214	22
Regno Unito	925	402	80	1.247	1.253	20
Irlanda	559	50	519	90	88	20
Danimarca	131	104	92	143	144	26
Grecia	58	159	3	214	209	18
Spagna	607	113	158	562	567	14
Portogallo	94	143	6	231	215	19
TOTALE UE (12)	6.818	715	443	7.090	7.078	21
Austria	225	44	118	151	153	18
Finlandia	82	12	4	90	90	18
Svezia	148	74	2	221	218	24
TOTALE UE (15)	7.273	712	433	7.552	7.539	21

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2011

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.159	341	484	1.010	1.016	13
Francia	1.559	395	287	1.648	1.668	26
Italia	1.009	487	61	1.429	1.435	24
Olanda	382	345	414	318	312	19
U.E.B.L.	281	78	138	213	221	22
Regno Unito	937	407	145	1.194	1.199	19
Irlanda	547	39	494	89	92	20
Danimarca	133	105	86	144	152	27
Grecia	59	123	-6	179	188	17
Spagna	604	115	141	600	578	14
Portogallo	96	105	3	205	198	19
TOTALE UE (12)	6.766	667	399	7.029	7.034	21
Austria	217	30	96	149	152	18
Finlandia	83	13	-2	93	97	18
Svezia	148	75	2	212	221	24
TOTALE UE (15)	7.214	678	387	7.483	7.505	21

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	43	19	1	61	60	1
Francia	239	26	7	258	258	6
Italia	142	21	7	156	157	2
Olanda	205	23	156	72	72	5
U.E.B.L.	55	2	9	48	47	4
Regno Unito	1	1	..	2	2	..
Irlanda	..	2	..	2	2	..
Danimarca	2	2	3	..
Grecia	1	1	..	2	2	..
Spagna	32	2	6	28	28	2
Portogallo	20	2	2	20	21	2
TOTALE UE (12)	741	51	140	652	652	2
Austria	9	1	7	3	3	1
Finlandia	1	1	1	..
Svezia	5	5	4	..
TOTALE UE (15)	756	47	142	661	660	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	40	20	1	59	60	1
Francia	219	28	8	239	240	5
Italia	129	25	6	148	148	2
Olanda	212	19	161	70	70	5
U.E.B.L.	53	2	8	47	47	4
Regno Unito	1	1	..	2	2	..
Irlanda	..	2	..	2	2	..
Danimarca	2	2	3	..
Grecia	1	1	..	2	2	1
Spagna	29	3	6	28	26	2
Portogallo	13	5	1	20	17	2
TOTALE UE (12)	699	49	129	619	617	2
Austria	9	1	7	3	3	1
Finlandia	1	1	1	..
Svezia	4	4	4	..
TOTALE UE (15)	713	50	136	627	625	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	40	18	1	57	59	1
Francia	232	23	8	247	247	6
Italia	127	27	6	148	148	2
Olanda	223	17	169	71	71	5
U.E.B.L.	51	4	6	49	49	4
Regno Unito	1	1	..	2	2	..
Irlanda	..	2	..	2	2	..
Danimarca	2	2	3	..
Grecia	1	1	..	2	2	1
Spagna	29	4	5	28	28	2
Portogallo	21	4	3	20	22	3
TOTALE UE (12)	727	45	142	630	633	3
Austria	8	1	7	2	3	1
Finlandia	1	1	1	..
Svezia	4	4	4	..
TOTALE UE (15)	740	46	149	637	641	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	41	18	1	58	57	1
Francia	196	20	8	208	210	7
Italia	122	28	7	143	145	2
Olanda	165	20	123	62	63	4
U.E.B.L.	53	4	7	50	50	4
Regno Unito	1	1	..	2	2	..
Irlanda	..	2	..	2	2	..
Danimarca	2	2	2	..
Grecia	1	1	..	2	2	1
Spagna	19	6	2	23	22	2
Portogallo	10	4	4	10	10	3
TOTALE UE (12)	609	48	95	562	565	2
Austria	7	1	7	1	1	1
Finlandia
Svezia	5	5	5	..
TOTALE UE (15)	621	46	102	565	571	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2010

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	43	18	1	60	60	1
Francia	197	22	8	211	213	7
Italia	125	26	7	144	142	2
Olanda	176	17	136	57	59	4
U.E.B.L.	49	3	8	44	46	3
Regno Unito	2	1	..	3	3	..
Irlanda	..	2	..	2	2	..
Danimarca	2	2	2	..
Grecia	2	1	..	3	3	1
Spagna	20	6	1	25	24	2
Portogallo	9	5	3	11	10	3
TOTALE UE (12)	625	43	106	563	564	2
Austria	9	1	8	2	2	1
Finlandia	1	1	1	..
Svezia	4	4	4	..
TOTALE UE (15)	639	44	114	570	571	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2011

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	41	17	1	57	58	1
Francia	189	25	9	205	209	7
Italia	119	28	9	138	142	2
Olanda	168	17	127	58	57	4
U.E.B.L.	46	4	7	43	45	3
Regno Unito	2	1	..	3	3	..
Irlanda	..	2	..	2	2	..
Danimarca	2	2	2	..
Grecia	2	1	..	3	3	1
Spagna	23	5	2	26	25	2
Portogallo	10	4	2	12	11	3
TOTALE UE (12)	602	47	100	549	557	2
Austria	10	1	9	2	2	1
Finlandia	1	1	1	..
Svezia	4	4	4	..
TOTALE UE (15)	617	48	109	556	564	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE SUINA - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	4.662	1.130	1.350	4.442	4.445	54
Francia	2.263	530	627	2.165	2.164	34
Italia	1.556	956	224	2.288	2.291	39
Olanda	1.265	241	829	677	677	41
U.E.B.L.	1.016	127	700	444	448	41
Regno Unito	697	708	119	1.286	1.282	22
Irlanda	209	72	115	166	162	38
Danimarca	1.749	133	1.627	255	253	53
Grecia	123	207	9	321	316	28
Spagna	3.235	85	654	2.666	2.657	61
Portogallo	339	138	30	447	467	44
TOTALE UE (12)	17.113	291	2.249	15.155	15.162	43
Austria	505	143	186	462	461	57
Finlandia	208	15	39	184	186	35
Svezia	264	80	31	313	312	35
TOTALE UE (15)	18.091	189	2.165	16.115	16.121	44

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	4.985	1.174	1.570	4.590	4.577	56
Francia	2.281	563	630	2.215	2.207	35
Italia	1.603	1.009	248	2.364	2.364	40
Olanda	1.290	255	874	671	671	41
U.E.B.L.	1.073	123	741	455	458	41
Regno Unito	739	752	120	1.371	1.376	23
Irlanda	205	76	124	157	154	35
Danimarca	1.802	120	1.628	294	293	66
Grecia	122	194	3	313	311	25
Spagna	3.439	93	617	2.915	2.910	65
Portogallo	364	157	41	480	494	47
TOTALE UE (12)	17.905	411	2.489	15.826	15.814	44
Austria	531	161	211	480	482	58
Finlandia	213	15	38	190	188	35
Svezia	265	78	31	312	314	36
TOTALE UE (15)	18.914	289	2.394	16.809	16.799	44

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	5.114	1.169	1.844	4.439	4.434	54
Francia	2.277	592	683	2.186	2.193	34
Italia	1.606	911	270	2.247	2.241	37
Olanda	1.318	252	851	719	718	43
U.E.B.L.	1.066	132	742	456	459	40
Regno Unito	740	718	171	1.287	1.273	20
Irlanda	202	76	132	146	142	27
Danimarca	1.707	136	1.645	198	198	51
Grecia	119	184	6	297	297	25
Spagna	3.484	92	637	2.939	2.945	64
Portogallo	381	150	55	476	504	47
TOTALE UE (12)	18.015	368	2.992	15.391	15.404	44
Austria	526	179	245	460	460	56
Finlandia	217	16	39	194	193	36
Svezia	271	80	32	319	317	36
TOTALE UE (15)	19.029	322	2.987	16.364	16.374	44

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	5.241	1.143	1.985	4.399	4.412	54
Francia	2.004	584	665	1.923	1.926	30
Italia	1.588	926	257	2.257	2.262	38
Olanda	1.275	246	862	659	661	40
U.E.B.L.	1.091	150	798	443	447	39
Regno Unito	720	706	145	1.281	1.280	21
Irlanda	196	72	126	142	146	31
Danimarca	1.583	144	1.539	188	189	50
Grecia	118	186	5	299	296	25
Spagna	3.291	88	622	2.757	2.766	61
Portogallo	373	161	51	483	508	48
TOTALE UE (12)	17.481	637	3.286	14.832	14.893	45
Austria	533	188	253	468	471	57
Finlandia	206	14	36	184	187	35
Svezia	261	82	29	314	316	36
TOTALE UE (15)	18.481	630	3.313	15.798	15.867	44

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2010

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	5.443	1.121	2.100	4.464	4.472	55
Francia	2.010	584	665	1.929	1.930	30
Italia	1.633	936	280	2.289	2.312	39
Olanda	1.288	246	853	681	681	41
U.E.B.L.	1.133	137	757	513	504	38
Regno Unito	774	726	134	1.366	1.368	21
Irlanda	214	72	150	136	133	33
Danimarca	1.666	130	1.613	183	183	50
Grecia	114	190	10	294	290	24
Spagna	3.369	91	634	2.827	2.817	61
Portogallo	384	125	45	464	498	47
TOTALE UE (12)	18.029	383	3.266	15.147	15.188	46
Austria	542	180	253	469	470	56
Finlandia	203	15	39	180	184	35
Svezia	263	80	32	312	315	35
TOTALE UE (15)	19.038	325	3.256	16.108	16.157	46

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2011

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	5.598	1.141	2.280	4.466	4.459	54
Francia	1.998	560	615	1.939	1.943	30
Italia	1.570	939	224	2.273	2.286	38
Olanda	1.347	246	909	682	684	41
U.E.B.L.	1.118	131	770	468	478	41
Regno Unito	806	726	220	1.321	1.312	21
Irlanda	234	72	161	150	145	33
Danimarca	1.718	130	1.628	234	221	57
Grecia	115	193	10	307	298	26
Spagna	3.469	91	771	2.789	2.790	61
Portogallo	384	142	39	462	487	46
TOTALE UE (12)	18.358	383	3.638	15.247	15.103	44
Austria	544	164	231	468	477	57
Finlandia	202	15	26	185	191	35
Svezia	256	80	17	315	319	36
TOTALE UE (15)	19.360	325	3.595	16.215	16.090	44

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI POLLAME - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.009	783	470	1.322	1.325	17
Francia	1.722	282	568	1.435	1.436	23
Italia	919	21	141	799	798	14
Olanda	661	439	743	357	358	21
U.E.B.L.	451	171	429	193	195	18
Regno Unito	1.517	463	240	1.740	1.739	29
Irlanda	130	77	75	132	130	30
Danimarca	170	56	112	114	115	22
Grecia	154	57	10	200	205	19
Spagna	1.261	133	77	1.317	1.320	30
Portogallo	247	31	6	272	271	30
TOTALE UE (12)	8.240	745	1.104	7.881	7.891	20
Austria	102	81	41	142	142	19
Finlandia	87	7	11	83	84	16
Svezia	108	33	13	128	129	15
TOTALE UE (15)	8.537	760	1.063	8.234	8.246	20

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.087	872	534	1.424	1.425	18
Francia	1.716	344	595	1.466	1.466	23
Italia	1.109	47	132	1.024	1.025	17
Olanda	721	508	872	357	358	21
U.E.B.L.	452	174	344	282	288	27
Regno Unito	1.454	471	295	1.630	1.628	27
Irlanda	122	79	75	126	125	27
Danimarca	171	54	104	121	120	23
Grecia	162	6	10	158	154	17
Spagna	1.328	125	74	1.379	1.372	32
Portogallo	271	34	9	296	292	31
TOTALE UE (12)	8.594	805	1.135	8.264	8.253	21
Austria	109	94	54	150	150	20
Finlandia	95	7	10	92	91	17
Svezia	112	30	11	131	130	15
TOTALE UE (15)	8.911	799	1.073	8.637	8.624	21

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.192	816	589	1.419	1.421	18
Francia	1.706	379	597	1.488	1.482	23
Italia	1.106	49	138	1.017	1.018	18
Olanda	739	468	780	427	424	22
U.E.B.L.	468	168	383	253	247	25
Regno Unito	1.433	415	279	1.569	1.567	26
Irlanda	117	82	77	122	126	28
Danimarca	176	57	107	126	123	24
Grecia	172	66	17	221	242	22
Spagna	1.375	130	76	1.429	1.417	32
Portogallo	284	40	8	316	314	33
TOTALE UE (12)	8.768	743	1.124	8.387	8.381	22
Austria	109	89	54	144	143	19
Finlandia	101	6	10	97	96	18
Svezia	114	31	12	133	132	15
TOTALE UE (15)	9.092	773	1.104	8.761	8.752	22

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.289	822	616	1.495	1.558	19
Francia	1.670	411	607	1.474	1.480	23
Italia	1.143	50	138	1.055	1.081	18
Olanda	782	435	812	405	363	22
U.E.B.L.	469	200	420	249	281	25
Regno Unito	1.463	454	264	1.653	1.663	27
Irlanda	112	80	81	111	116	26
Danimarca	167	57	112	112	121	22
Grecia	174	76	15	235	248	22
Spagna	1.317	135	79	1.373	1.421	31
Portogallo	292	47	8	331	372	35
TOTALE UE (12)	8.878	881	1.266	8.493	8.703	23
Austria	109	103	60	152	152	20
Finlandia	95	7	10	92	93	17
Svezia	110	28	12	126	128	15
TOTALE UE (15)	9.192	919	1.248	8.863	9.076	22

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2010

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.380	863	683	1.560	1.636	20
Francia	1.712	453	624	1.541	1.552	24
Italia	1.180	65	177	1.068	1.086	18
Olanda	799	451	786	463	414	26
U.E.B.L.	506	174	399	281	295	26
Regno Unito	1.571	438	224	1.785	1.799	29
Irlanda	124	85	93	116	116	26
Danimarca	184	55	105	135	138	25
Grecia	178	67	18	227	237	21
Spagna	1.349	131	77	1.403	1.426	31
Portogallo	296	47	10	333	362	34
TOTALE UE (12)	9.278	770	1.138	8.911	9.061	24
Austria	113	109	72	150	151	20
Finlandia	96	7	10	93	92	17
Svezia	119	30	11	139	136	16
TOTALE UE (15)	9.607	792	1.107	9.293	9.440	24

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2011

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.425	757	649	1.533	1.520	18
Francia	1.733	357	590	1.500	1.495	23
Italia	1.220	73	185	1.108	1.071	18
Olanda	757	481	745	493	480	28
U.E.B.L.	496	187	383	300	265	23
Regno Unito	1.560	452	212	1.800	1.779	28
Irlanda	128	80	89	120	129	28
Danimarca	186	55	112	130	129	23
Grecia	175	56	19	213	230	20
Spagna	1.374	174	68	1.480	1.438	31
Portogallo	292	37	9	320	340	32
TOTALE UE (12)	9.346	893	1.324	8.995	8.876	22
Austria	111	93	52	149	152	20
Finlandia	102	7	18	90	91	17
Svezia	120	30	17	130	133	15
TOTALE UE (15)	9.679	926	1.360	9.364	9.252	22

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	44	53	12	84	84	1
Francia	129	145	12	262	261	4
Italia	62	31	1	92	91	2
Olanda	16	17	11	22	22	1
U.E.B.L.	1	50	33	18	20	2
Regno Unito	330	135	89	376	374	6
Irlanda	70	3	57	16	17	4
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	114	17	1	131	128	11
Spagna	226	11	26	211	209	6
Portogallo	13	8	0	21	33	3
TOTALE UE (12)	1.007	284	52	1.240	1.246	3
Austria	7	2	0	9	10	1
Finlandia	1	2	0	3	2	0
Svezia	4	7	0	11	10	1
TOTALE UE (15)	1.019	296	52	1.263	1.268	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	44	53	10	88	89	1
Francia	127	135	11	250	250	4
Italia	61	29	2	88	88	1
Olanda	18	17	13	22	22	1
U.E.B.L.	1	44	28	17	17	2
Regno Unito	325	133	70	388	388	6
Irlanda	66	3	55	14	14	3
Danimarca	2	7	1	8	7	1
Grecia	111	13	1	123	125	11
Spagna	207	13	25	195	198	5
Portogallo	14	7	1	20	32	3
TOTALE UE (12)	976	318	81	1.213	1.230	3
Austria	8	2	..	10	8	1
Finlandia	1	2	..	3	2	..
Svezia	5	8	..	13	11	1
TOTALE UE (15)	989	330	81	1.238	1.228	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	39	53	13	79	79	1
Francia	118	135	10	243	244	4
Italia	60	27	1	86	86	1
Olanda	15	17	10	22	22	1
U.E.B.L.	1	50	32	19	19	2
Regno Unito	326	133	89	370	368	6
Irlanda	59	4	48	15	15	3
Danimarca	2	7	1	8	7	1
Grecia	110	14	2	122	120	10
Spagna	166	12	26	152	152	5
Portogallo	12	8	1	19	30	3
TOTALE UE (12)	908	255	28	1.135	1.142	3
Austria	8	3	..	11	10	1
Finlandia	1	2	..	3	2	..
Svezia	5	7	..	12	10	1
TOTALE UE (15)	921	267	28	1.160	1.160	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	40	49	13	76	76	1
Francia	90	132	10	212	212	3
Italia	41	26	2	65	63	1
Olanda	15	16	12	19	19	1
U.E.B.L.	1	44	30	15	15	2
Regno Unito	303	137	78	362	364	6
Irlanda	55	5	45	15	14	3
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	109	12	2	119	120	10
Spagna	133	14	27	120	120	4
Portogallo	10	10	..	20	29	3
TOTALE UE (12)	799	279	48	1.030	1.039	3
Austria	8	3	..	11	10	1
Finlandia	1	2	..	3	2	..
Svezia	5	7	..	12	11	1
TOTALE UE (15)	812	291	48	1.056	1.039	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2010

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	42	43	12	73	72	1
Francia	90	134	10	214	214	3
Italia	37	26	3	60	61	1
Olanda	15	17	11	21	21	1
U.E.B.L.	3	46	29	20	20	2
Regno Unito	281	132	79	333	336	6
Irlanda	48	4	40	12	11	3
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	107	13	2	118	114	10
Spagna	142	12	26	128	128	4
Portogallo	11	7	1	17	26	3
TOTALE UE (12)	777	280	54	1.003	1.010	3
Austria	8	3	..	11	9	1
Finlandia	1	2	..	3	2	..
Svezia	5	7	..	12	11	1
TOTALE UE (15)	791	292	54	1.029	1.032	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2011

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	22	50	12	82	78	1
Francia	93	155	10	258	238	4
Italia	34	46	3	86	82	1
Olanda	15	17	10	21	21	1
U.E.B.L.	3	47	29	19	20	2
Regno Unito	290	132	66	368	355	6
Irlanda	48	4	38	15	14	3
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	105	15	..	125	119	11
Spagna	142	12	14	171	158	5
Portogallo	11	8	1	19	22	3
TOTALE UE (12)	762	297	-53	1.172	1.158	3
Austria	8	3	1	10	10	1
Finlandia	1	2	..	3	2	..
Svezia	5	7	1	12	11	1
TOTALE UE (15)	777	309	-83	1.197	1.169	3

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	7.455	2.401	2.680	7.176	7.177	87
Francia	6.425	1.556	1.656	6.324	6.358	101
Italia	4.280	1.608	598	5.290	5.322	91
Olanda	2.412	1.115	2.143	1.384	1.388	85
U.E.B.L.	1.906	565	1.438	1.033	1.109	101
Regno Unito	3.685	1.819	548	4.956	4.954	82
Irlanda	1.044	209	810	443	543	129
Danimarca	2.333	314	1.901	746	744	137
Grecia	506	448	29	925	925	83
Spagna	5.993	397	1.089	5.301	5.295	121
Portogallo	868	285	40	1.113	1.107	105
TOTALE UE (12)	37.007	2.564	4.779	34.692	34.921	98
Austria	915	260	360	815	815	99
Finlandia	410	42	71	381	378	72
Svezia	588	206	69	725	742	82
TOTALE UE (15)	39.090	2.820	5.027	36.613	36.856	97

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	7.802	2.644	3.025	7.421	7.407	90
Francia	6.527	1.659	1.689	6.497	6.522	102
Italia	4.530	1.633	555	5.608	5.558	94
Olanda	2.506	1.238	2.355	1.389	1.390	85
U.E.B.L.	1.957	568	1.473	1.052	1.128	102
Regno Unito	3.680	1.873	588	4.965	4.984	82
Irlanda	979	218	815	382	388	90
Danimarca	2.390	298	1.890	798	801	147
Grecia	501	416	25	892	894	80
Spagna	5.985	374	1.005	5.354	5.337	120
Portogallo	904	324	57	1.171	1.150	109
TOTALE UE (12)	37.760	2.674	4.905	35.530	35.560	99
Austria	946	298	410	834	831	100
Finlandia	412	39	70	381	380	72
Svezia	580	195	62	713	738	81
TOTALE UE (15)	39.868	2.620	4.861	37.458	37.510	99

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	8.196	2.600	3.553	7.243	7.235	88
Francia	6.202	1.787	1.813	6.176	6.145	96
Italia	4.494	1.537	646	5.385	5.425	91
Olanda	2.557	1.164	2.215	1.506	1.427	87
U.E.B.L.	1.924	587	1.504	1.007	1.093	98
Regno Unito	3.675	1.686	662	4.699	4.712	77
Irlanda	983	212	772	423	414	94
Danimarca	2.335	319	1.921	733	739	135
Grecia	524	411	31	904	920	82
Spagna	6.019	391	1.067	5.343	5.343	118
Portogallo	950	323	79	1.194	1.189	112
TOTALE UE (12)	37.859	2.543	5.789	34.613	34.642	98
Austria	955	322	460	817	815	98
Finlandia	417	41	69	389	387	73
Svezia	582	205	65	722	753	82
TOTALE UE (15)	39.983	2.640	5.912	36.541	36.597	98

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	8.385	2.569	3.719	7.235	7.216	88
Francia	6.110	1.786	1.792	6.104	6.049	94
Italia	4.396	1.579	618	5.357	5.404	90
Olanda	2.532	1.145	2.197	1.480	1.418	86
U.E.B.L.	1.984	688	1.638	1.034	1.125	100
Regno Unito	3.690	1.714	582	4.822	4.804	78
Irlanda	1.005	206	763	448	423	95
Danimarca	2.238	338	1.832	744	739	134
Grecia	515	426	27	914	923	82
Spagna	5.994	382	1.073	5.303	5.316	116
Portogallo	935	346	78	1.203	1.201	113
TOTALE UE (12)	37.785	3.088	6.228	34.644	34.618	98
Austria	962	344	467	839	836	100
Finlandia	413	42	67	388	383	72
Svezia	587	218	67	738	768	83
TOTALE UE (15)	39.917	3.185	6.322	36.609	36.605	99

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2010

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	8.726	2.532	3.890	7.368	7.362	90
Francia	6.147	1.828	1.810	6.165	6.207	96
Italia	4.529	1.712	721	5.520	5.551	92
Olanda	2.541	1.098	2.111	1.528	1.459	88
U.E.B.L.	1.934	590	1.481	1.043	1.100	97
Regno Unito	3.678	1.756	552	4.882	4.900	79
Irlanda	1.049	231	833	447	420	94
Danimarca	2.260	312	1.888	685	692	125
Grecia	505	472	46	931	938	83
Spagna	5.992	389	1.068	5.313	5.427	118
Portogallo	943	339	70	1.212	1.191	112
TOTALE UE (12)	38.304	2.652	5.863	35.093	35.248	100
Austria	975	353	492	836	829	99
Finlandia	412	40	69	383	391	73
Svezia	583	207	66	725	766	82
TOTALE UE (15)	40.444	2.749	5.986	37.037	37.234	99

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2011

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	8.442	2.473	3.394	7.517	7.521	92
Francia	5.850	1.687	1.362	6.181	6.175	95
Italia	4.243	1.595	261	5.570	5.578	92
Olanda	2.656	1.137	2.411	1.411	1.382	93
U.E.B.L.	1.945	617	1.376	1.190	1.186	103
Regno Unito	3.623	1.786	658	4.762	4.751	76
Irlanda	989	213	764	433	439	96
Danimarca	2.193	292	1.801	690	684	123
Grecia	490	434	30	903	893	79
Spagna	5.893	369	862	5.397	5.400	117
Portogallo	896	333	56	1.217	1.174	111
TOTALE UE (12)	37.220	3.052	5.090	35.271	35.182	99
Austria	894	305	359	835	840	100
Finlandia	387	41	25	400	403	75
Svezia	565	245	57	731	753	80
TOTALE UE (15)	8.442	3.149	5.036	37.237	37.179	99

Fonte: Valutazioni Assalzoo

U O V A

PAESI	2006				2007			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	780	1.065	13	73	778	1.077	13	72
Francia	975	975	16	100	952	875	15	109
Italia	743	655	11	113	743	656	12	113
Olanda	615	215	13	286	634	202	13	314
U.E.B.L.	194	156	14	124	174	156	13	112
Regno Unito	634	678	13	94	618	660	13	94
Irlanda	46	46	10	100	42	43	10	97
Danimarca	77	92	17	84	78	101	17	77
Grecia	113	108	10	104	117	113	10	103
Spagna	924	740	19	125	924	720	19	128
Portogallo	119	98	9	121	122	104	9	117
TOTALE UE (12)	5.219	4.829	13	108	5.182	4.706	14	110
Austria	91	117	14	77	95	118	14	81
Finlandia	57	48	9	119	57	46	9	123
Svezia	100	111	12	90	96	110	12	88
TOTALE UE (15)	5.467	5.105	13	107	5.430	4.980	15	109
Cipro	9	8	11	109	8	9	12	97
Repubblica Ceca	140	134	14	104	148	135	13	110
Estonia	13	15	11	87	10	15	11	66
Ungheria	175	159	16	110	168	156	16	108
Lituania	57	43	11	131	59	40	12	148
Lettonia	36	33	11	108	42	34	12	124
Malta	7	7	14	100	7	7	12	101
Polonia	546	434	11	126	556	376	11	148
Slovenia	14	14	9	101	19	18	8	107
Slovacchia	70	60	13	117	73	54	12	135
TOTALE UE (25)	6.534	6.013	14	109	6.520	5.823	15	112
Bulgaria	101	89	11	113	99	85	11	117
Romania	371	358	12	104	338	326	13	104
TOTALE UE (27)	7.006	6.459	14	108	6.957	6.234	15	112

Fonte: Eurostat

U O V A

PAESI	2008				2009			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	782	1.043	12	75	693	1.066	14	65
Francia	947	894	16	106	918	905	16	101
Italia	748	681	13	110	755	676	13	112
Olanda	644	212	13	304	665	211	13	315
U.E.B.L.	162	159	14	102	154	151	14	102
Regno Unito	645	681	14	95	647	699	14	93
Irlanda	41	44	10	93	42	48	11	87
Danimarca	81	94	16	86	74	86	95	86
Grecia	112	109	10	103	109	107	12	101
Spagna	924	740	19	125	904	741	20	122
Portogallo	124	104	10	119	124	104	10	119
TOTALE UE (12)	5.211	4.760	15	109	5.084	4.794	16	106
Austria	96	120	13	80	92	119	13	78
Finlandia	58	48	10	121	53	48	10	111
Svezia	104	108	12	97	104	110	12	95
TOTALE UE (15)	5.470	5.036	15	109	5.334	5.070	16	105
Cipro	9	9	11	100	9	9	10	102
Repubblica Ceca	192	137	11	140	188	135	11	139
Estonia	9	15	11	63	11	15	11	71
Ungheria	169	157	16	108	162	149	17	108
Lituania	55	40	11	136	53	41	11	129
Lettonia	41	35	12	117	41	32	12	128
Malta	7	8	13	99	7	7	13	96
Polonia	590	411	12	144	590	424	12	139
Slovenia	22	20	7	106	24	16	7	147
Slovacchia	73	46	12	159	72	69	12	104
TOTALE UE (25)	6.636	5.913	14	112	6.489	5.967	15	109
Bulgaria	96	80	12	120	97	71	12	136
Romania	335	333	13	101	311	311	14	100
TOTALE UE (27)	7.067	6.326	14	112	6.896	6.350	15	109

Fonte: Eurostat

U O V A

PAESI	2010				2011			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	658	1.069	13	62	771	1.118	14	69
Francia	954	931	16	102	884	853	16	104
Italia	745	690	12	108	723	650	13	111
Olanda	692	214	13	324	711	231	14	308
U.E.B.L.	139	161	14	86	162	156	14	104
Regno Unito	708	705	14	100	704	742	14	95
Irlanda	44	43	10	102	44	46	11	96
Danimarca	76	88	33	86	76	91	33	84
Grecia	100	98	10	102	100	97	11	103
Spagna	918	742	19	124	937	751	20	125
Portogallo	131	108	9	121	128	107	10	120
TOTALE UE (12)	5.165	4.849	14	107	5.240	4.841	15	108
Austria	95	119	14	79	99	125	14	79
Finlandia	61	48	9	126	62	52	10	120
Svezia	104	107	12	97	104	112	13	93
TOTALE UE (15)	5.424	5.123	15	106	5.505	5.130	15	107
Cipro	8	9	11	97	8	8	11	101
Repubblica Ceca	188	135	12	140	188	151	12	124
Estonia	11	16	11	73	11	16	11	71
Ungheria	168	140	16	120	156	141	17	111
Lituania	51	42	11	123	51	38	12	133
Lettonia	41	33	12	125	41	34	13	120
Malta	5	6	13	82	5	5	13	95
Polonia	637	425	12	150	637	453	12	141
Slovenia	24	15	7	153	22	18	8	119
Slovacchia	76	73	12	104	76	63	13	121
TOTALE UE (25)	6.634	6.017	14	110	6.701	6.059	15	111
Bulgaria	90	73	12	124	78	64	12	121
Romania	310	304	13	102	268	263	14	102
TOTALE UE (27)	7.034	6.394	14	110	7.046	6.386	15	110

Fonte: Eurostat fino al 2010 e Valutazioni Assalzo per il 2011

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2006			2007		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.030	7.761	103	28.253	7.813	101
Francia	25.246	5.807	98	24.284	5.782	97
Italia	11.811	4.113	72	11.925	4.096	72
Olanda	11.135	2.034	122	11.029	1.990	126
U.E.B.L.	3.415	1.453	92	3.396	1.492	91
Regno Unito	14.348	7.879	136	14.072	7.820	134
Irlanda	5.272	892	215	5.262	879	207
Danimarca	4.627	730	143	4.619	741	145
Grecia	1.854	821	75	1.859	870	80
Spagna	7.412	5.397	134	7.498	5.422	132
Portogallo	2.113	1.266	121	2.092	1.260	120
TOTALE UE (12)	115.263	38.152	109	114.289	38.164	107
Austria	3.169	768	101	3.206	744	98
Finlandia	2.413	959	183	2.460	955	184
Svezia	3.172	1.289	148	3.025	1.329	152
TOTALE UE (15)	124.017	41.168	108	122.980	41.192	107
Cipro	188	100	136	183	103	138
Repubblica Ceca	2.681	835	64	2.668	869	66
Estonia	692	183	142	692	183	143
Ungheria	1.851	1.077	108	1.860	1.002	101
Lituania	1.891	432	49	1.937	443	52
Lettonia	815	285	135	842	276	133
Malta	44	33	84	46	35	86
Polonia	12.003	3.908	115	12.117	4.299	122
Slovenia	644	238	95	668	256	109
Slovacchia	1.079	319	61	1.066	373	60
TOTALE UE (25)	145.905	48.577	111	145.060	49.031	112
Bulgaria	1.499	198	26	1.327	180	24
Romania	5.964	2.345	111	4.997	2.462	117
TOTALE UE (27)	153.368	51.120	113	151.384	51.672	114

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2008			2009		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.316	7.073	92	29.234	7.052	92
Francia	25.108	5.861	97	24.210	5.784	96
Italia	11.182	4.115	73	11.138	4.123	72
Olanda	10.944	1.980	123	11.078	1.981	121
U.E.B.L.	3.400	1.483	114	3.477	1.491	119
Regno Unito	13.722	7.684	125	13.596	7.793	129
Irlanda	5.270	817	189	5.261	832	190
Danimarca	4.656	716	139	4.814	724	141
Grecia	1.892	919	85	1.845	889	82
Spagna	7.523	5.344	126	7.382	5.371	130
Portogallo	2.142	1.230	118	2.112	1.203	114
TOTALE UE (12)	114.154	37.221	107	114.147	37.244	108
Austria	3.227	769	100	3.257	766	99
Finlandia	2.464	975	182	2.475	954	186
Svezia	3.026	1.310	145	2.971	1.301	147
TOTALE UE (15)	122.871	40.276	108	122.849	40.264	108
Cipro	196	98	129	192	100	130
Repubblica Ceca	2.703	902	65	2.781	947	65
Estonia	694	188	147	657	183	143
Ungheria	1.846	871	88	1.763	892	90
Lituania	1.855	436	67	1.791	375	70
Lettonia	836	253	124	832	250	122
Malta	45	36	90	47	37	90
Polonia	12.445	4.404	125	12.037	4.418	125
Slovenia	656	249	113	628	258	114
Slovacchia	1.044	342	69	939	364	71
TOTALE UE (25)	145.190	48.056	114	144.516	48.088	114
Bulgaria	1.316	189	25	1.231	197	26
Romania	5.494	2.295	110	5.283	2.227	107
TOTALE UE (27)	152.000	50.540	116	151.030	50.512	115

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2010			2011		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.464	7.410	85	28.392	7.391	90
Francia	24.932	5.836	98	26.067	6.102	93
Italia	11.135	4.129	73	11.506	4.267	70
Olanda	11.006	1.976	122	10.992	1.973	118
U.E.B.L.	3.111	1.477	128	3.418	1.523	131
Regno Unito	13.960	7.791	132	14.089	7.863	125
Irlanda	5.233	845	200	5.259	849	185
Danimarca	4.910	723	135	4.875	718	129
Grecia	1.891	862	79	1.886	860	76
Spagna	7.581	5.389	124	7.489	5.324	115
Portogallo	2.065	1.240	118	2.027	1.217	115
TOTALE UE (12)	114.288	37.679	109	105.217	38.087	108
Austria	3.286	759	100	3.337	771	91
Finlandia	2.336	962	185	2.301	948	175
Svezia	2.899	1.318	151	2.887	1.313	138
TOTALE UE (15)	122.809	40.718	109	113.742	41.117	108
Cipro	192	100	127	199	104	120
Repubblica Ceca	2.683	869	65	2.736	886	84
Estonia	676	183	142	693	188	140
Ungheria	1.691	978	98	1.718	994	100
Lituania	1.737	413	138	1.836	437	145
Lettonia	835	280	134	845	283	139
Malta	45	35	87	45	35	84
Polonia	12.110	4.185	119	12.039	4.160	108
Slovenia	606	250	116	603	249	121
Slovacchia	898	330	64	938	345	64
TOTALE UE (25)	144.280	48.341	115	135.394	48.797	113
Bulgaria	1.278	193	25	1.286	194	27
Romania	4.617	2.348	111	4.728	2.404	113
TOTALE UE (27)	150.175	50.881	115	141.408	51.396	114

Fonte: Eurostat fino al 2010 e Valutazioni Assalzo per il 2011

GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI BOVINA E SUINA

PAESI	CARNE BOVINA						CARNE SUINA					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	123	117	118	102	119	118	99	104	81	95	94	99
Francia	106	105	105	105	106	105	106	106	106	106	105	106
Italia	57	60	63	61	61	60	66	71	70	68	67	66
Olanda	116	112	120	98	114	113	244	227	195	227	226	244
U.E.B.L.	143	140	145	134	141	140	235	232	234	224	223	235
Regno Unito	66	69	75	57	67	66	52	54	46	53	52	52
Irlanda	678	679	636	617	614	613	153	192	167	161	160	153
Danimarca	89	88	89	77	90	89	654	657	551	643	642	654
Grecia	26	57	28	66	39	38	60	64	91	56	55	60
Spagna	109	108	102	87	102	101	119	121	101	117	116	119
Portogallo	54	47	54	53	55	54	65	67	67	65	64	65
TOTALE UE (12)	96	98	99	107	100	99	115	118	115	114	113	115
Austria	146	147	145	142	145	144	101	103	106	102	101	101
Finlandia	90	93	88	76	88	87	113	112	95	110	109	113
Svezia	68	68	67	56	65	64	87	84	72	84	83	87
TOTALE UE (15)	96	98	97	100	98	97	115	117	116	113	112	115

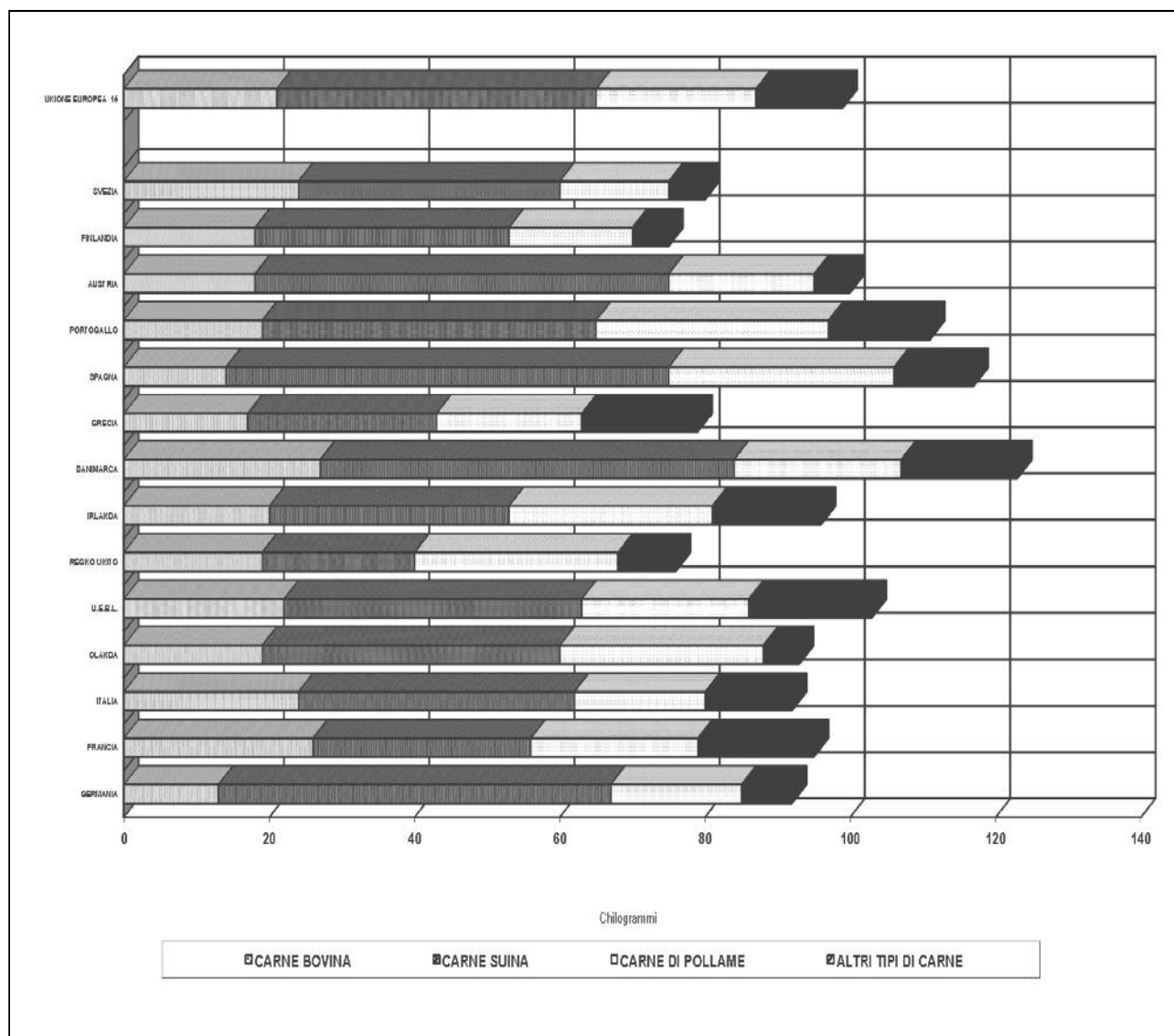
Fonte: Eurostat

GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI OVINA, CAPRINA E DI POLLAME

PAESI	CARNE OVINA E CAPRINA						CARNE DI POLLAME					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Germania	52	51	49	53	58	51	87	84	82	69	81	82
Francia	49	51	49	42	42	48	121	119	119	117	124	125
Italia	67	69	70	63	62	45	110	108	108	108	108	109
Olanda	72	82	68	79	71	82	172	186	181	147	171	172
U.E.B.L.	8	8	7	5	14	17	146	152	148	119	139	140
Regno Unito	88	84	88	84	84	85	85	90	5	61	71	72
Irlanda	431	474	399	367	405	385	95	94	94	100	95	96
Danimarca	26	23	21	26	24	27	157	132	135	114	133	134
Grecia	87	90	90	92	91	83	79	85	82	100	83	84
Spagna	107	106	109	111	111	103	96	96	96	80	93	94
Portogallo	61	69	64	51	65	75	92	94	93	78	91	92
TOTALE UE (12)	81	80	80	78	77	81	103	105	105	103	105	106
Austria	80	80	73	72	73	75	70	72	75	72	72	73
Finlandia	21	25	26	23	24	32	106	104	105	87	102	103
Svezia	38	37	40	42	42	39	86	86	87	72	84	85
TOTALE UE (15)	81	81	79	78	77	81	102	104	104	104	104	105

Fonte: Eurostat

CONSUMO PRO-CAPITE DI CARNE DELL'UNIONE EUROPEA ANNO 2011



CAPITOLO IV

STATISTICHE DEI 12 NUOVI PAESI COMUNITARI

ANNI 2009 – 2011

PRODUZIONE NAZIONALE DI CARNI

*I dati sulle consistenze degli allevamenti e sulle macellazioni sono riportati
nel Capitolo III*

CARNE BOVINA E CARNE DI VITELLO (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CARNE BOVINA			CARNE DI VITELLO		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Cipro	4	4	5
Repubblica Ceca	77	74	72	1	1	1
Estonia	10	9	8
Ungheria	30	27	26	1	1	1
Lituania	44	43	41	3	2	2
Lettonia	19	18	17	3	2	2
Malta	2	1	1
Polonia	385	386	380	8	9	9
Slovenia	35	36	36	2	2	2
Slovacchia	16	14	11
Bulgaria	5	6	7	9	7	8
Romania	25	28	29	118	120	116
TOTALE NUOVI PAESI UE	652	646	633	145	144	141

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA E CARNE OVI-CAPRINA (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CARNE SUINA			CARNE OVI-CAPRINA		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Cipro	58	57	55	5	5	5
Repubblica Ceca	285	276	263	1	2	1
Estonia	31	32	31	..	1	1
Ungheria	389	416	387
Lituania	41	55	59	1	1	1
Lettonia	25	23	23	..	1	1
Malta	7	7	7
Polonia	1.608	1.741	1.811	1	1	1
Slovenia	24	25	23
Slovacchia	70	69	57	1	1	1
Bulgaria	38	37	48	16	19	20
Romania	222	234	263	61	62	62
TOTALE NUOVI PAESI UE	2.798	2.972	3.027	86	93	93

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME E CARNI IN COMPLESSO (a) (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CARNE DI POLLAME			CARNI IN COMPLESSO (a)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Cipro	27	28	27	96	94	93
Repubblica Ceca	194	188	170	574	562	547
Estonia	15	12	14	58	57	55
Ungheria	360	360	383	807	820	823
Lituania	65	72	76	167	184	186
Lettonia	23	23	23	86	84	88
Malta	5	4	4	14	12	12
Polonia	1.267	1.342	1.385	3.379	3.633	3.722
Slovenia	60	61	58	161	172	157
Slovacchia	76	71	73	195	181	174
Bulgaria	99	96	98	179	185	196
Romania	290	287	294	864	851	881
TOTALE NUOVI PAESI UE	2.481	2.544	2.605	6.580	6.835	6.934

Fonte: Eurostat.

(a) Compresa le frattaglie